Anno 103 - Numero 257

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 5 Novembre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 593.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il discorso del Presidente americano alla nazione

Nixon: "Disimpegno graduale" degli Stati Uniti dal Sud Vietnam

Tutti i reparti da combattimento (250 mila su 495 mila uomini) saranno rimpatriati; ma i tempi dell'operazione resteranno segreti - La responsabilità della guerra passerà al governo di Saigon - La realizzazione del piano dipende da Hanoi: se il «livello della violenza» comunista aumenterà, Washington «prenderà più forti ed efficaci misure» James Reston scrive nel «New York Times»: «Il piano di Nixon sembra una formula per continuare il conflitto»

Un anno dopo

L'attesa era grande. Gli americani si aspettavano da Nixon «il discorso più importante della sua carriera». Molti speravano che il Presidente annunciasse il progressivo ritiro delle truppe: l'attuazione di quel piano, promesso durante e dopo la campagna elettorale, che dovrebbe garantire la fine della guerra e tutelare l'onore della bandiera.

Il piano esiste, ma deve restare segreto. E, soprattutto, il piano resta subordinato a tre condizioni: i progressi delle trattative di Parigi, uno stato di tregua virtuale sui campi di battaglia, la graduale sostituzione delle forze combattenti con formazioni militari sudvietnamite. Ma pochi americani ci credono. Lo stesso Nixon ha ammesso che il risultato di *«tutti i negoziati pubblici, privati e segreti»* è stato nullo. Nelle giungle e nelle risaie i *vietcong*, da un momento all'altro, possono lanciare qualche nuova «offensiva del *Tet*». E nessuno si illude sulle capacità militari dei vietnamiti del Sud: nella migliore delle ipotesi, almeno duecentomila americani dovrebbero restare a Saigon per impedire il collasso.

Il discorso di Nixon è piaciuto al sudvietnamita Thieu e a tutti i capi di Stato del Sud-Est asiatico, direttamente minacciati dall'espansione comunista; ma il *New York Times* ha scritto che, al posto di un programma di pace, Nixon ha soltanto presentato *«una formula per continuare la guerra»*. Dopo tante speranze, la delusione di molti americani appare fin da ora profonda.

Nixon ha preso una decisione certamente impopolare, ma lo ha fatto a ragion veduta. La rinuncia ai bombardamenti su Hanoi ha infatti molto influito sull'opinione pubblica degli Stati Uniti. Tranne Goldwater e un pugno di senatori estremisti, nessuno più reclama una vittoria militare. «Falchi» risultano oggi coloro che sono pronti a terminare la guerra solo attraverso un compromesso onorevole; molte «colombe» pretendono il sollecito ritiro delle truppe a qualunque condizione. Finora Nixon, che sperava di agganciare i nordvietnamiti e i *vietcong* al tavolo dei negoziati, era riuscito a non compromettersi; ma questa volta si è reso conto che era arrivato il momento di assumersi qualche responsabilità più precisa.

Nixon si è impegnato in maniera solenne a rifiutare la capitolazione. Ma per rendere credibile questa sua decisione agli interlocutori di Hanoi, Nixon ha bisogno che tutti gli americani, o almeno la loro grande maggioranza, cessino di scrivere sui giornali o di chiedere nelle piazze che la guerra deve finire comunque e al più presto. Per questo il Presidente ha cercato di rinsaldare il «fronte interno», e ha fatto appello al sentimento morale e all'orgoglio nazionale per realizzare *«l'unità contro la sconfitta»*.

Le parole sono state chiare e anche eloquenti; resta da vedere se risulteranno ugualmente efficaci. Il *moratorium day*, la giornata contro la guerra, riunì un milione di cittadini. Secondo un sondaggio pubblicato da *Time*, almeno un terzo degli americani vi avevano idealmente aderito. E' vero che il movimento pacifista è diviso: c'è chi è rassegnato al puro e semplice abbandono e chi si limita a stimolare il Presidente perchè faccia qualcosa di più e di meglio per porre fine al conflitto. Il discorso di Nixon sembra tuttavia destinato a deludere entrambi i gruppi.

Altri sondaggi rivelano che i sostenitori della politica americana nel Vietnam sono passati dal 36 al 45 per cento; però molti si illudevano che il Presidente avrebbe annunciato ieri il piano per il «disimpegno controllato». Invece Nixon non ha osato alimentare nuove illusioni.

Johnson aveva creduto di poter vincere rapidamente la guerra inviando oltremare più di 500 mila soldati; durante la campagna presidenziale e subito dopo Nixon si era forse illuso, e certamente aveva illuso il suo popolo, di poter vincere facilmente la pace. Ora, a un anno dalla sua elezione, è costretto a porre gli americani dinanzi a una realtà ingrata: a chiedere molto e a promettere poco. *«L'unità nazionale contro la sconfitta»* non appare purtroppo uno *slogan* esaltante.

Gianfranco Piazzesi

Polemiche in America

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 4 novembre.

Con il discorso pronunciato iersera alla televisione, il Presidente Nixon ha rianimato i sostenitori della sua politica, ma ha deluso od esasperato gli oppositori. Il New York Times *già prevede un approfondirsi della «scissione» nel Paese. E' questo il prezzo che Nixon s'è mostrato pronto a pagare per attuare il suo «piano di pace».*

L'influente senatore democratico Fulbright, presidente della Commissione affari esteri, ha dichiarato: «Nixon ha sbagliato, ha agito irrazionalmente. Io non approvo le dimostrazioni pacifiste, ma neppure questa politica presidenziale, del tutto errata dal punto di vista storico».

James Reston sul New York Times *scrive:* «Il "piano di pace" di Richard Nixon sembra piuttosto una formula per proseguire la guerra. Il Presidente non ha proposto nulla di nuovo, ha solo ripetuto la posizione americana in termini che ricordano quelli di Johnson e Rusk».

Insieme con queste ed altre critiche sono giunte a Nixon anche parole di solidarietà e comprensione: ma gli oppositori, i delusi sembrano più pugnaci che mai. Lungi dallo smorzare il conflitto nazionale, il discorso sembra averlo infiammato.

La tesi di Nixon può essere così riassunta. L'intransigenza di Hanoi è più granitica che mai, e a sostegno di tale interpretazione il Presidente ha reso pubblico uno scambio di lettere con Ho Chi Minh. Che fare? Non resta che un graduale «disimpegno» trasferendo sempre maggiori responsabilità militari al Sud Vietnam e preparando Saigon a sostenere da sola gran parte degli oneri sorretti ora dagli Stati Uniti. «Tutti i reparti terrestri da combattimento» (circa 250.000 uomini degli attuali 495.000) saranno rimpatriati; ma i tempi dell'operazione dovranno restare segreti per non giovare al nemico. La realizzazione di questo piano — sempre secondo Nixon — dipende dalla condotta di Hanoi. Se i comunisti aumenteranno «il livello di violenza», Washington non solo dovrà rallentare il ritiro delle truppe, ma prendere anzi «più forti ed efficaci misure».

Trascuriamo le impossibili richieste di coloro che vorrebbero un esodo immediato degli americani dal Vietnam. Qual è allora il punto di contrasto fra Nixon e i suoi critici? Scrive ancora James Reston sul N. Y. Times: «Nixon pensa che, se manterrà la pressione militare, i comunisti accetteranno prima o poi veri negoziati. Ma vi è invece chi pensa che egli non conseguirà mai un'intesa se non darà il benestare a un governo provvisorio sud-vietnamita che includa il vietcong. Non basta. Nixon pensa che i sud-vietnamiti abbiano la volontà e la capacità di assumere i compiti delle truppe, ma i critici non vi credono».

«Nixon propone di vietnamizzare la guerra. Occorre invece un piano per vietnamizzare la pace» è *il* nuovo slogan *del* New York Times. *Disappunto e collera (centinaia di giovani pacifisti ed estremisti hanno oggi invaso il Massachusetts Institute of Technology a Cambridge) suscita inoltre il mancato annuncio di una «tregua unilaterale» o per lo meno del rimpatrio di un altro contingente, dopo i 60.000 che rientreranno entro quest'anno.*

m. ci.

Washington. Nixon alla televisione visto in una casa di giovani hippies (Telefoto UPI)

I commenti nel mondo

PARIGI: «La vietnamizzazione della guerra non risolve nulla» - BONN: «Nixon tenta di affogare una trota in un torrente» - MOSCA: «E' una diversa forma di aggressione»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 novembre.

(s.v.) *Le Monde* osserva che *«facendo annunziare con tre settimane d'anticipo il suo discorso, Nixon si era condannato a rivelare all'opinione pubblica americana ed estera qualche cambiamento nella sua politica vietnamita, sotto pena di deludere gravemente coloro che rifiutano ancora di ritirargli la loro fiducia. Se ne è reso conto? Non sembra»*.

Il giornale afferma che la «vietnamizzazione» illustrata da Nixon non porta alla pace, perchè *«si tratta nè più nè meno di continuare la guerra sotto una forma ridotta, meno costosa da ogni punto di vista per l'America»*.

Lo stesso senso di delusione è comune, a diverse gradazioni, in tutti i commenti della stampa parigina. Fra i più negativi va registrato quello pubblicano in grandissimo rilievo dalla governativa *Paris-presse*, che scrive: *«Niente permette di credere che la situazione sta disgelandosi. E, per coloro che conoscono la situazione, la speranza che il regime di Saigon possa sostenere la guerra appare irrealista. Contarci è rinchiudersi nel conflitto»*.

Bonn, 4 novembre.

(t.s.) *«Il discorso di Nixon* — scrive la *Frankfurter Allgemeine* — *non cambierà il mondo. Non vi è alcun accenno all'avvio di una nuova politica per il Vietnam. Il tentativo di trovare la pace in Vietnam con i classici metodi della diplomazia è destinato a fallire come il tentativo di far affogare una trota in un torrente»*.

Die Welt sostiene invece che *«il Presidente ha dato l'impressione di un uomo con le spalle al muro. Si è accorto di avere raggiunto un punto in cui qualsiasi ulteriore concessione al partito della pace (che vuole liquidare a qualsiasi costo la guerra) e qualsiasi concessione ai comunisti (che insistono per una capitolazione senza condizioni) è diventata irresponsabile»*.

Ufficialmente, in Germania, il discorso di Nixon è stato accolto positivamente. Il cancelliere Brandt, per bocca del portavoce Ahlers, ha salutato l'iniziativa di ritirare le truppe e di raggiungere una soluzione politica *«per far terminare le sofferenze del popolo vietnamita»* e ha ripetuto che la Germania è disposta a collaborare alla ricostruzione del paese distrutto.

Mosca, 4 novembre.

(s.c.) La *Tass* ha definito «deludente» il discorso di Nixon, affermando che il *«programma di vietnamizzazione del conflitto»* da lui riproposto non è altro che *«una diversa forma di aggressione»*. *«Osservatori locali considerano l'intervento di Nixon mera propaganda»* ha concluso la *Tass*.

La *Pravda* e *Trud* hanno invece accusato *«i complessi industriali-militari americani»* di volere ostacolare le imminenti trattative di Helsinki (17 novembre) sulla limitazione delle armi strategiche. *«Articoli la cui provenienza è chiara seminano sfiducia nella politica di pace sovietica»* ha scritto la *Pravda*. *Trud* ha aggiunto: *«Ancora prima dell'inizio delle trattative si possono già sentire a Washington le voci dei falchi»*.

La stampa sovietica insiste per *«l'immediato ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam, richiesto ormai dall'opinione pubblica mondiale»*. La *Tass* ritiene che Nixon stia invano cercando di *«tacitare le proteste del suo paese contro la sporca guerra»*, anzichè adoprarsi davvero per la pace.

Le critiche dell'Unione Sovietica al Presidente coincidono con la visita a Mosca di una delegazione del Fronte di liberazione nazionale, guidata dal capo del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, Nguyen Thyu. La delegazione è stata ricevuta oggi al Cremlino da Kossighin, con cui ha discusso non solo il conflitto con gli americani, ma anche di problemi internazionali. Nguyen Thyu ha ringraziato Kossighin *«per gli aiuti sovietici contro l'aggressione imperialista»*. Kossighin ha risposto che gli aiuti continueranno *«fino al trionfo dell'indipendenza»*.

Riva protagonista all'Olimpico

Roma. Luigi Riva è stato il protagonista della partita vinta ieri dall'Italia sul Galles per 4-1 nel quadro delle eliminatorie dei campionati del mondo di calcio. Riva ha segnato tre reti, una Mazzola (Tel. Dufoto - I servizi a pagina 16 e 17)

Dopo un incontro di Rumor con Colombo e Donat-Cattin

Il governo ha deciso d'intervenire nella vertenza per i metalmeccanici

Le parti saranno convocate dopo la riunione di venerdì fra i sindacati e gli industriali - Oggi scioperano i dipendenti delle Casse di Risparmio e gli autoferrotranvieri in alcune province A causa delle prolungate agitazioni al Monopolio di Stato scarseggiano il sale e le sigarette

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Il governo interverrà al più presto per tentare di sbloccare la vertenza dei metalmeccanici, mentre iniziative sono in corso per la riforma dell'assistenza sanitaria, l'attuazione di una organica politica della casa e un approfondito esame «triangolare» del problema dell'occupazione.

Un comunicato diramato dal ministero del Lavoro afferma che, dopo gli ultimi incontri tra le parti per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, la situazione *«presenta tali difficoltà da rendere ormai opportuno l'intervento ministeriale»*. *«E' evidente* — sottolinea il comunicato — *che un eccessivo prolungamento della tensione provoca conseguenze, già oggi individuabili sul piano del reddito, dei mercati e dei prezzi, contro le quali sono scarse le possibilità di contenimento»*. Questa opinione, aggiunge la nota, si è venuta consolidando nei giorni scorsi.

Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, convocherà i sindacati dei lavoratori e l'Intersind per il [illegible] novembre per un'attenta discussione sulle rispettive posizioni assunte in merito al nuovo contratto dei metalmeccanici a partecipazione statale. Lo stesso ministro, inoltre, si propone di procedere ad un'analoga convocazione dei sindacati e della Confindustria per il contratto dei metalmeccanici privati, ma ritiene di valutare prima i risultati della riunione fissata per il 7 novembre fra la delegazione degli industriali e i rappresentanti sindacali dei lavoratori.

«Il contratto dei metalmeccanici — osserva il ministero del Lavoro — *ha funzione pilota nella presente intensa stagione di rinnovi e quindi verso quel contratto si concentra un'attenzione che avrà decisivi riflessi su tutti gli altri»*.

Il comunicato ministeriale tratta poi dei problemi più generali. Si ricorda che è aperta la trattativa tra governo e sindacati per la riforma del sistema di assistenza sanitaria, mentre è imminente una seconda trattativa sulla politica della casa e si sta disponendo un incontro «triangolare» (fra governo, imprenditori e lavoratori) sull'occupazione, che dovrà investire l'intero indirizzo di politica economica e finanziaria. Il comunicato conclude con una battuta polemica nei confronti del pci. *«Nella situazione* — afferma — *non costituisce certo elemento di chiarezza la posizione assunta dal settimanale del pci, secondo il quale il "sostegno alle azioni dei sindacati" si offre attraverso una precisa campagna politica contro il governo: una posizione che, al di là di ogni ossequio formale all'autonomia dei sindacati, tende a strumentalizzazioni umilianti e contraddittorie»*.

Gli interventi del governo nelle varie direzioni sono stati decisi in una serie di incontri del Presidente del Consiglio con i ministri interessati, in particolare quelli del Tesoro (Colombo), del Lavoro (Donat-Cattin) e del Bilancio (Caron). Sono state considerate attentamente le prospettive di una efficace opera di mediazione del governo per una sollecita composizione delle agitazioni sindacali, tenendo conto delle effettive possibilità del sistema di sopportare e anzi ricevere ulteriori spinte da una oculata ridistribuzione del reddito nazionale.

Sono stati considerati dal governo anche altri aspetti importanti:

1) le concrete possibilità di coordinamento del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro con i tempi della programmazione e le forme di pratica responsabilizzazione delle associazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori rispetto alle linee di politica economica e sociale;

2) problemi e strumenti della stabilità monetaria e del controllo dei prezzi, anche al fine di contrastare la spinta al rialzo proveniente dall'estero;

3) possibilità di attuare una politica monetaria e creditizia di maggiore respiro in relazione al rientro in Italia, già iniziato, dei capitali e al riequilibrio della bilancia dei pagamenti;

4) contenimento della spesa pubblica, mantenimento dell'attuale pressione fiscale, ristrutturazione degli enti di previdenza, maggiore formazione di risparmio.

Si attendono con interesse le reazioni delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori agli imminenti interventi governativi.

Proseguono le agitazioni programmate. Domani in tutta Italia sciopereranno i dipendenti delle Casse di Risparmio e dei Monti di credito su pegno per sollecitare il rinnovo del contratto. Gli autoferrotranvieri romani daranno il «via» alla nuova serie di astensioni articolate: per quattro ore, dalle 10,30 alle 14,30, i tram, gli autobus, la metropolitana e le ferrovie secondarie in concessione resteranno ferme. Seguiranno nei prossimi giorni manifestazioni nelle altre province.

In seguito agli scioperi articolati dei monopoli di Stato, si assottigliano progressivamente le scorte di sigarette e di sale. In molte località il sale è finito anche a causa di un intenso «accaparramento». Numerose tabaccherie sono rimaste senza sigarette delle marche più popolari.

Giancarlo Fossi

(A pag. 9 un discorso di Donat-Cattin a Catanzaro: lo Stato bloccherà qualsiasi violenza).

IL SOMMARIO

Il pirata dell'aria teme la magistratura americana

"Preferisco il processo a Roma"

Raffaele Minichiello sfuggirà a una grave condanna solo se riconosciuto infermo di mente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Processo in Italia, possibilmente perizia psichiatrica con conseguente ricovero in manicomio giudiziario per incapacità di intendere e volere, ma, soprattutto, niente estradizione negli Stati Uniti: questi gli obiettivi che Raffaele Minichiello deve raggiungere perchè la sua avventura clamorosa abbia una conclusione che, per quanto grave, non sia gravissima. E — se le informazioni che filtrano dal carcere di Regina Coeli sono esatte — sembra che il giovane «marine» si sia reso conto degli esatti termini della situazione in cui è andato a cacciarsi.

La decisione presa dal sostituto Procuratore della Repubblica di formalizzare la indagine affidandola al giudice istruttore, comunque, lo ha messo al sicuro da qualsiasi pericolo per il momento: il processo non sarà celebrato con eccessiva rapidità e qualsiasi richiesta di estradizione, salvo contrattempi, verrà presa in esame con calma dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma.

La magistratura statunitense insiste perchè Raffaele Minichiello le venga consegnato al più presto e sembra che per sostenere con maggiore forza questa richiesta porrà l'accento sul fatto che i reati commessi dal «marine» negli Stati Uniti sono più gravi di quelli compiuti in territorio italiano. Uno per tutti: il resto di «pirateria aerea».

E' un resto moderno, tanto che soltanto due Stati lo hanno preso in considerazione sotto il profilo penale: il Venezuela che lo punisce con la reclusione sino a 15 anni, e gli Stati Uniti dove viene punito addirittura con la pena di morte nei casi più gravi. Le leggi di tutti gli altri Paesi non lo prevedono. Ma un pericolo, a breve scadenza, potrebbe sorgere per Minichiello: quando fra un mese esatto entrerà in vigore una convenzione per cui gli Stati firmatari del documento (la decisione è stata presa a Tokio sei anni or sono) si sono impegnati a punire la pirateria aerea. Gli Stati sono: Cina nazionalista, Norvegia, Filippine, Portogallo, Svizzera, Inghilterra, Alto Volta, Danimarca, Messico, Nigeria, Stati Uniti ed Italia.

Però non è certo che con l'applicazione di questa convenzione l'autorità giudiziaria italiana sia obbligata a consegnare Raffaele Minichiello agli Stati Uniti. L'impegno di Tokio prevede che il responsabile di pirateria aerea possa essere punito o dallo Stato dove si è iniziato il reato o dallo Stato dove si è concluso.

Il problema della «pirateria aerea», in questi ultimi tempi, ha richiamato l'attenzione dei giuristi e soprattutto degli interessati. Lo stava per affrontare due anni or sono l'Interpol; ma vi ha rinunciato perchè normalmente il furto di un aereo è quasi sempre legato ad una causale politica e l'organizzazione che collega tutte le polizie del mondo ha escluso da ogni suo interessamento i reati di natura politica.

Guido Guidi

DOPO LA CONDANNA DEI CICLAMMATI E LA DISPUTA SUI GLUTAMMATI IN AMERICA

Quali rischi nascondono i nostri cibi

I nostri soldi

Per la difesa del consumatore



La scorsa settimana il presidente Nixon ha inviato al Congresso degli Stati Uniti un apposito messaggio nel quale ha chiesto una serie di provvedimenti legislativi in difesa dei consumatori. Di tale messaggio ha riferito brevemente anche *La Stampa* di domenica; trattandosi però di un documento il cui testo occupava un'intera pagina del *New York Times*, sono stati omessi — per ragioni di spazio — parecchi particolari importanti che meritano di essere conosciuti e commentati.

Cominceremo col dire che negli ambienti vicini alla Casa Bianca il messaggio è stato subito definito, piuttosto enfaticamente, *«la dichiarazione dei diritti del consumatore»*. Per la verità, il presidente Nixon non fa che seguire — in questo campo — l'esempio dei suoi predecessori democratici Kennedy e Johnson, che più volte sollecitarono dal Congresso misure di protezione dei consumatori americani, con grande calore ed abbondanza di argomenti. L'esperienza, non sempre positiva, della legislazione vigente induce ora Nixon a proporre integrazioni e miglioramenti di un certo rilievo.

Alcune di queste proposte non interessano solo gli Stati Uniti: il crescente impiego di additivi alimentari comporta pericoli per la salute umana del tutto ignoti alle passate generazioni. Il caso dei ciclammati, sostanze dolcificanti usate largamente nella preparazione di bevande analcoliche e solo di recente (dopo vent'anni!) riconosciute cancerogene, ha giustamente allarmato l'opinione pubblica di tutti i paesi industriali. Nixon chiede perciò che venga sottoposta a revisione, con la massima rapidità possibile, l'intera lista degli additivi attualmente ritenuti innocui.

Sebbene importante, questo è solo uno dei tanti problemi affrontati nel documento. Nixon enuncia anzitutto la sua «filosofia» in materia di consumismo degli Anni Settanta: *«Io credo che nell'America odierna l'acquirente abbia il diritto di fare una scelta intelligente tra i prodotti e i servizi offerti. L'acquirente ha diritto ad informazioni precise in base alle quali fare una libera scelta. L'acquirente può ragionevolmente pretendere che si tenga conto della sua salute e della sua sicurezza da parte di coloro che cercano di annoverarlo fra i loro clienti. L'acquirente ha diritto a far conoscere la propria insoddisfazione e ad ottenere che le sue proteste siano ascoltate»*.

I sistemi della produzione e distribuzione di massa fanno sì che un piccolo errore possa avere grosse conseguenze: la negligenza di un solo produttore può recare danno a molti, ma, data la complessità crescente del processo produttivo, risulta sempre più difficile identificare il responsabile; anche nel caso che l'identificazione sia possibile, è molto difficile ottenere che sia chiamato a risponderne. «*Troppo spesso* — osserva Nixon — *i reali benefici della produzione di massa si accompagnano all'alienazione del compratore: l'acquirente medio è spesso intimidito dalle organizzazioni di vendita, in apparenza monolitiche, così da sentirsi solo e impotente di fronte ad un mercato che considera crudelmente impersonale*».

Negli ultimi anni, la grande maggioranza dei venditori, rendendosi conto dell'importanza per i loro affari della fiducia degli acquirenti, ha cercato di venire incontro ai consumatori con informazioni e consigli. I consumatori, a loro volta, riescono più spesso a farsi ascoltare sia come individui sia attraverso le loro organizzazioni. Queste tendenze — si legge nel messaggio di Nixon — vanno incoraggiate; i programmi del governo federale costituiscono un'integrazione di questi «sforzi volontari».

Ciò premesso, è possibile cogliere la logica che lega fra loro le proposte di Nixon. Finora, il coordinamento dell'attività in difesa dei consumatori era affidato ad un assistente speciale del Presidente, una donna di grande esperienza che godeva della sua personale fiducia. Nonostante l'attivismo della titolare dell'incarico, l'esperienza ha dimostrato che essa non poteva badare a tutto; di qui la proposta di Nixon di creare — per legge — un ufficio permanente dotato del personale necessario.

Qualcosa di simile si propone per il Dipartimento della Giustizia: l'incarico di promuovere azioni giudiziarie contro i trasgressori delle norme di legge che proteggono i consumatori sarà trasferito da un unico oneratissimo funzionario ad una apposita sezione, presieduta da un procuratore generale aggiunto, di rango paragonabile alla Divisione antitrust dello stesso dicastero.

Nixon ha chiesto al Congresso di varare una legge che consenta ai consumatori di associarsi per perseguire in giudizio per danni le imprese che siano state già condannate, su denuncia del Dipartimento della Giustizia, per violazione delle leggi federali contro le pratiche commerciali fraudolente. Sinora, l'alto costo delle cause e la scarsa rilevanza del danno avevano scoraggiato — il più delle volte — le iniziative individuali; la possibilità per i consumatori di agire collegialmente dovrebbe rendere più dura la vita ai trasgressori.

L'espansione eccessiva dei consumi è causa, in certi periodi, di gravi tensioni inflazionistiche; in un quarto di secolo il volume del credito al consumo è passato da meno di 6 miliardi di dollari a 110 miliardi. Una commissione nazionale d'indagine sul finanziamento dei consumi dovrà riferire in proposito entro il gennaio 1971.

Maggiori mezzi verranno concessi all'Ufficio per il cibo ed i farmaci (*Food and Drug Administration*) perché analizzi sostanze alimentari, medicinali e cosmetici, in propri laboratori, e pubblichi i risultati dei *tests* effettuati. I consumatori dovrebbero inoltre poter fruire di molte delle informazioni accumulate dai vari uffici-acquisti del governo federale; esse riguardano prodotti diversissimi, dalle lampadine ai detergenti, dai pneumatici alle perforatrici elettriche.

Come si vede, filo conduttore dell'intero messaggio sembra essere il motto: *«Il Paese risparmia ciò che risparmiano i singoli consumatori»*.

Arturo Barone

Giornali di tutto il mondo si occupano degli additivi

Che cosa si fa in Italia per un serio controllo degli additivi chimici nei generi alimentari?

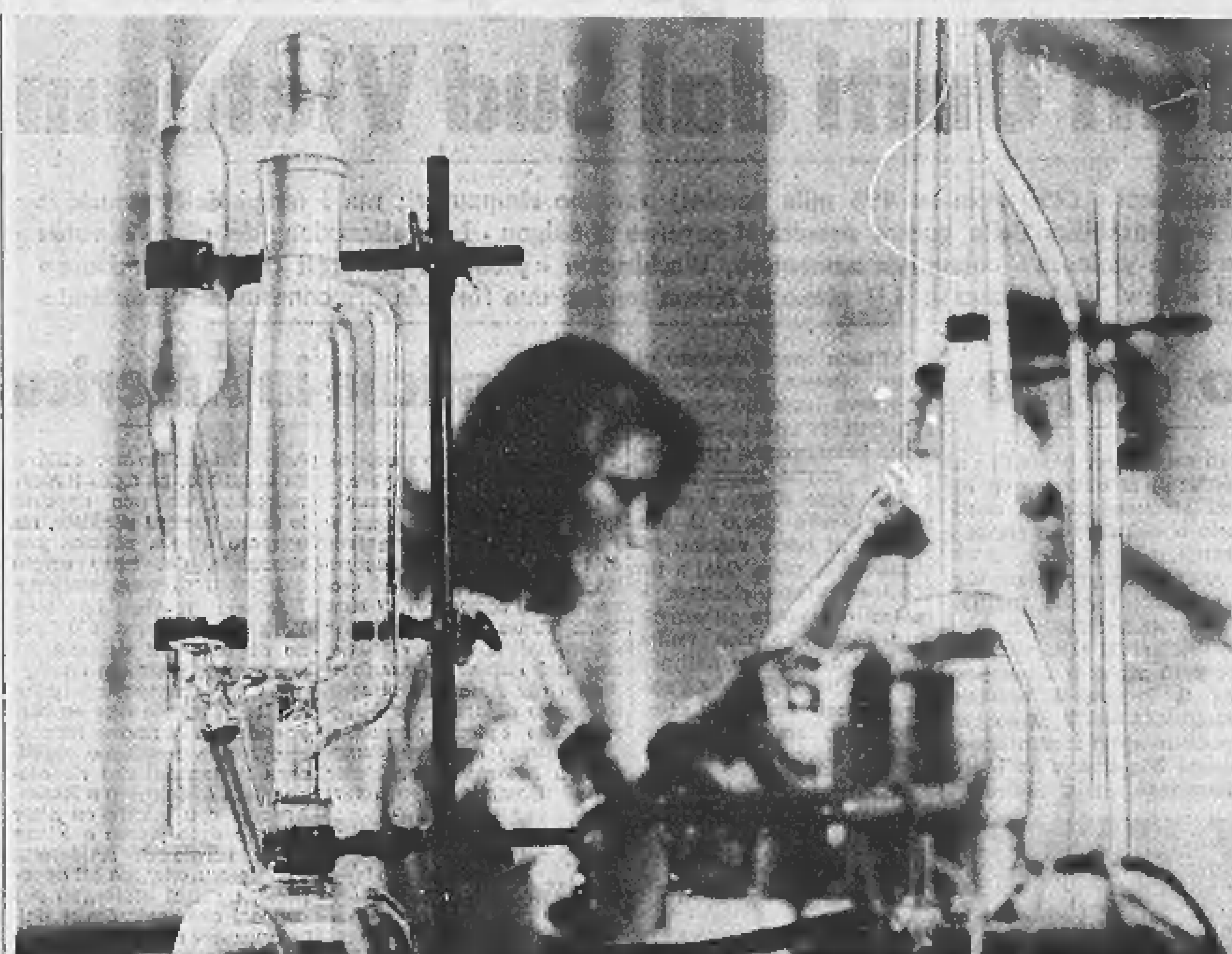
Questa pagina prende lo spunto da due recenti fatti di cronaca: la proibizione, da parte del ministro americano della Sanità, dell'uso dei ciclammati (un dolcificante) negli alimenti e nelle bevande, e l'ordine, dato dal presidente Nixon, di iniziare un'inchiesta sulla eventuale nocività d'un'altra sostanza, il glutammato monosodico, usata correntemente in numerosi preparati alimentari (e soprattutto nei dadi da brodo) per dare maggior sapore.

In particolare i ciclammati, iniettati sperimentalmente sotto l'epidermide di topolini, avrebbero provocato l'insorgenza di tumori; per i glutammati sarebbero state osservate, dopo una somministrazione massiva, lesioni cerebrali in scimmie del genere Rhesus.

Vari Paesi hanno imitato le decisioni del governo americano. In Italia non si è fatto nulla, e per la verità manca finora una certezza assoluta sulla pericolosità per la salute delle due sostanze sotto accusa, almeno nelle dosi comunemente usate. Ma il problema esiste. Non deve essere ignorato, né minimizzato.

Dopo il divieto americano dei ciclammati, il nostro ministero della Sanità non si è pronunciato. Un comunicato anodino, diramato dall'Ansa, ha soltanto fatto notare che nel nostro Paese «le dimensioni del problema sono limitate e l'uso dei ciclammati è consentito esclusivamente nelle specialità farmaceutiche e in prodotti dietetici controllati». In Italia non si è parlato nemmeno dei glutammati; eppure già il 26 giugno scorso su questo giornale il professore Domenico Campanacci richiamava l'attenzione su una strana «malattia dei ristoranti cinesi», identificata pochi mesi prima da studiosi d'Oltreoceano e causata appunto da uso eccessivo dei glutammati.

E' dunque un problema che interessa tutti e deve preoccupare le autorità, alle quali spetta pronunciare la parola decisiva. Come, del resto, per gli ormai famosi estrogeni e in genere i cosiddetti additivi aromatizzanti, edulcoranti, conservativi, coloranti, antisettici, antifermentativi, antiossidanti, ecc. Non si tratta di creare allarmismo, ma di aggiornare continuamente, sulla base degli accertamenti di laboratorio e dei più severi rilievi scientifici, la legislazione sanitario-alimentare del Paese e, aggiungiamo, farla rispettare.



Vevey. Sezione «controlli» del laboratorio centrale di ricerche di una grande industria alimentare svizzera

Un farmacologo

Tossicità dei ciclammati

Il sodio ciclammato, o ciclamato, è trenta volte più dolce dello zucchero di canna raffinato ed è privo di valore calorico. Per queste sue proprietà viene usato nei prodotti dietetici, alimentari e farmaceutici. Ma in quali dosi può essere considerato nocivo? Abbiamo rivolto la domanda al direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Torino, professor Beccari. Ecco la risposta.

«Non disponiamo di esperienze specifiche di laboratorio. Il ciclammato di sodio è oggi usato, anche in Italia, per confezionare tra l'altro bibite di largo consumo. In questo settore non ci sono limiti al suo impiego; allo stato attuale delle nostre conoscenze non si può quindi affermare se le quantità impiegate siano nocive oppure no. Circa i prodotti farmaceutici devo dire che il ciclammato di sodio in dosi terapeutiche non è tossico. Certo, tutto sta nell'osservanza delle dosi terapeutiche stesse, cioè nel buon senso di chi fa uso dei prodotti che contengono ciclammato».

In tempo di raffreddori parecchia gente fa ricorso alla vitamina C. Un noto preparato — uno fra i molti — contiene in ogni compressa 1 grammo di vitamina C e un decimo di grammo di ciclammato di sodio. La posologia è di 1-3 compresse il giorno. Sottoponiamo anche questo problema al professor Beccari. Dice: *«Se 1 o 2 decimi di grammo possono non costituire una dose tossica, il discorso cambia se la persona anziché una o due compresse ne consuma, per esempio, dieci. Ripeto: la tossicità è in rapporto con la quantità».*

p.

PROCESSO AL GLUTAMMATO (COSI' SAPORITO IN CUCINA)

Accusa: provoca disturbi e può ledere il cervello

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 4 novembre.

I ciclammati sono stati messi al bando. Lo sarà pure il glutammato monosodico? E' possibile, ma è troppo presto per fare previsioni. Per ora, si può dire solo che su questo «additivo» alimentare si sono accumulati molti, troppi, sospetti e che le autorità, nel dubbio, sembrano inclini a prendere misure precauzionali. Ma tali misure saranno precedute da una meticolosa anche se rapida indagine scientifica. Il verdetto governativo si avrà forse tra due o tre mesi. E' l'inizio di quell'esame approfondito di *tutti* gli additivi alimentari ordinato e annunciato dal presidente Nixon la settimana scorsa.

Frattanto, però, s'è già preso un'iniziativa. I tre massimi produttori di *baby foods*, gli alimenti per bambini, hanno deciso di sospendere l'uso di glutammato monosodico. Le tre ditte sono: *Gerber Products, H. J. Heinz* e *Squibb-Beechnut*. Queste società considerano ingiustificate le accuse rivolte contro il glutammato, ma, «consapevoli dell'allarme suscitato tra il pubblico», hanno preferito modificare la composizione dei loro prodotti.

In tale gesto vi sono ovviamente considerazioni commerciali, ma è significativa la sensibilità dell'industria alle pressioni dei consumatori. Lo stesso è avvenuto con i ciclammati. Ventiquattro ore dopo il divieto già erano in vendita cibi e bevande senza tale sostanza.

La decisione della *Gerber*, della *Heinz* e della *Squibb-Beechnut* è però bersaglio di critiche da parte di vari scienziati ed esperti, di coloro secondo i quali la nocività del glutammato monosodico non è stata ancora dimostrata in modo convincente. (Questa sostanza è meglio conosciuta sotto la sigla Msg).

La vicenda dell'Msg ha avuto diverse fasi, tutte assai importanti. Conviene compendiarle con chiarezza perché le notizie degli ultimi giorni sono state spesso incomplete.

1) L'Msg, come è noto, è usato principalmente per accrescere il sapore di certi alimenti. Fra coloro che vi fanno maggior ricorso vi sono i cinesi. Sarebbero pertanto i glutammati che causano le emicranie, le vampate, «il senso di peso e oppressione» di cui si lagnano talvolta i clienti occidentali di ristoranti cinesi. La scoperta di questa «sindrome» risale ad un anno fa.

2) In maggio, il dott. J. W. Olney, docente di psichiatria alla «Washington University» di Saint Louis, riferì sulla rivista *Science* d'aver iniettato grosse dosi di Msg sotto l'epidermide di topi e d'aver quindi notato negli animali «lesioni al cervello», in particolare all'ipotalamo. Si chiedeva inoltre: *«Vi sono rischi per la creatura nel grembo di una donna che si nutra con cibo arricchito da Msg?»*. Le conclusioni di Olney venivano attaccate da Oser, da Frank R. Blood, un biochimico della «Vanderbilt University» e da Philip White, della «American Medical Association».

3) Pochi giorni fa, Olney pubblicava una seconda relazione in cui dichiarava che iniezioni di Msg a scimmiette appena nate avevano gravemente «danneggiato» il cervello.

Le sue affermazioni sarebbero forse passate inosservate se Jean Meyer, l'illustre esperto francese, docente a Harvard e consigliere di Nixon sui problemi della nutrizione e della salute, non avesse subito commentato: *«Nel dubbio, io sono favorevole a un divieto precauzionale»*. Pareri simili venivano espressi da altri funzionari federali, ed uno anzi dava all'Msg «due o tre mesi di vita», prima di una proibizione. (Con lo stesso divieto, verrebbe tolto dai *baby foods* anche il sale, a giudizio di alcuni dannoso se unito all'Msg).

4) Esplodeva così la controversia scientifica tuttora in corso. Gli oppositori dicono che le parole di Olney hanno valore relativo perché egli ha iniettato la sostanza negli animali, e in massicce dosi. Olney ribatte d'aver notato danni al cervello anche in esperimenti con topolini che avevano ricevuto Msg per bocca.

E così stanno adesso le cose. Il grado di pericolosità dei glutammati sarà stabilito, per conto del governo, dall'«Accademia nazionale delle Scienze».

Mario Ciriello

Difesa: non c'è pericolo se non si esagera nell'uso

(Dal nostro inviato speciale)
Losanna, 4 novembre.

I produttori europei di glutammato non hanno ancora risposto alla dichiarazione di guerra lanciata da alcuni medici americani, ma i dossiers che controbattono le accuse sono già pronti e in questi giorni vengono inviati a studiosi, a industrie e a istituti di ricerca.

Una parte dei documenti è stata preparata a Vevey, sede di una delle più importanti industrie alimentari europee. «E' vero — abbiamo chiesto agli "uomini di Vevey" — che il glutammato è dannoso e verrà messo fuori legge?». «E' un divieto impensabile — *risponde il dottor Gianfranco Schubiger, consigliere scientifico nel campo delle norme alimentari per la società del gruppo Nestlé* —. Per una pura coincidenza, chiamiamola così, i glutammati sono stati associati nel giro di pochi giorni alla vicenda dei ciclammati. Ma per questi vi è stato un ordine di sospendere la produzione da parte del ministro americano della Sanità, per i primi invece la "denuncia" nasce dagli studi, assai criticabili, di due medici. I casi sono del tutto diversi».

«I ciclammati sono additivi — *dice il dott. Tullio Giacometti, direttore nella divisione ricerche e sviluppo, specializzato negli studi sugli aminoacidi* — mentre il glutammato è parte integrante delle proteine e si trova, "allo stato libero", nella carne, nelle uova e in molte verdure. Dieci anni fa si diceva che l'acido glutammico stimolava l'intelligenza e molti medici affermavano che è impossibile perché non può entrare nel cervello. Oggi altri medici dicono che non solo entra, ma vi provoca lesioni».

Una «carta di identità» dell'acido glutammico rivela che si tratta dell'aminoacido quantitativamente più importante nelle proteine. Il glutammato monosodico che si trova oggi in stato d'accusa, è un sale molto solubile dell'acido L-glutammico che ha trovato una vasta utilizzazione nell'industria alimentare: brodi e minestre disidratate, prodotti surgelati, condimenti. La sua presenza sensibilizza le papille gustative ed eccita le ghiandole salivari, in pratica esalta il gusto delle vivande e «rivela» alcuni sapori nascosti.

«Il pubblico consuma sempre più prodotti con glutammato, soprattutto in certi Paesi — *dice il dott. Giacometti* — e ci siamo chiesti perché. In Italia il suo uso è ancora limitato, ma in Italia, nonostante alcune clamorose denunce, si mangia bene, si cerca il sapore autentico dei cibi. I cinesi vi ricorrono per dare vivacità alla loro alimentazione monotona, riso e pesce soprattutto. Credo che il glutammato sia più richiesto nei Paesi fortemente industrializzati, dove c'è poco tempo per cucinare e si ricorre molto ai cibi in scatola. Il glutammato restituisce la "vivacità" che il prodotto industriale ha perso».

Vivaci, da parte dei ricercatori di Vevey, sono soprattutto le critiche rivolte all'esperimento del dottor Olney. Ne riferiva Science *il 9 maggio scorso: iniezioni di glutammato monosodico su topi di pochi giorni avrebbero provocato lesioni cerebrali. Si contesta a Olney che la dose impiegata corrisponde a 70 grammi di glutammato inoculati in un individuo di 70 chili. Tenendo presente il consumo medio quotidiano più elevato, quello giapponese, la dose impiegata da Olney equivarrebbe al consumo di una persona in 43 giorni. Si obietta inoltre che anche l'iniezione di sostanze fisiologiche su cavie giovani, con il sistema nervoso in formazione, avrebbe provocato le lesioni rilevate da Olney.*

La presenza di acido glutammico nei baby foods, prodotti dietetici per l'infanzia, e in alcuni succhi di frutta per bambini, ha creato un più vasto alone di allarme intorno alla vicenda. Il consigliere sanitario della Casa Bianca, Mayer, ha affermato: «Non ci sono prove contro il glutammato, ma io lo leverei dai baby foods». *A Vevey si dice che Mayer non abbia studiato a fondo il problema.*

Roberto Franchini

Un chimico sui glutammati

"Niente allarmi"

Al prof. Tappi, membro del Consiglio superiore di Sanità, preside della facoltà di Farmacia dell'Università di Torino, ordinario di Chimica farmaceutica e di Tossicologia, chiediamo il parere sul famoso glutammato che entra nella composizione di parecchi dadi da brodo. E' pericoloso?

— *L'acido glutammico è un costituente naturale di tutte le proteine, quindi non ritengo che di per sé possa avere delle proprietà particolarmente pericolose. Ad ogni modo la questione è "sub judice" ed è prematuro — a mio parere — avanzare qualunque allarme.*

— Questa sospensione di giudizio può significare che il glutammato, in quantità eccessive, può essere dannoso alla salute?

— *Tutte le sostanze usate in quantità abnormi possono essere pericolose. Se io bevo due litri d'acqua posso star male; eppure è acqua. Il fattore dose ha indubbiamente la sua importanza; ma io penso che i glutammati, nelle concentrazioni generalmente utilizzate, non possano riuscire dannosi alla salute. O almeno non vedo per quale ragione dovrebbero esserlo.*

— Sono imputati di essere un fattore cancerogeno...

— *Sotto questo punto di vista sono state messe ormai sotto inchiesta migliaia di sostanze. Tutto può essere sospettato; bisogna vedere se si può provare che l'accusa ha un fondamento reale. Personalmente ritengo più suscettibili di sospetto altri prodotti (ad esempio il ciclammato) i quali essendo sintetici possono decomporsi facilmente formando delle sostanze potenzialmente pericolose, che non l'acido glutammico costituente naturale — ripeto — di tutte le proteine. Le stesse proteine del latte ne contengono in quantità non indifferente.*

p.

I magistrati e lo sciopero

Lo sciopero, nella storia dell'Ottocento, è un'arma potente del movimento operaio in tutto il mondo, un fattore di progresso sociale; ma è anche lotta, sacrificio, dura conquista. La Rivoluzione francese, in questo campo, non era stata liberatrice; la legge Le Chapelier aveva severamente vietato scioperi e coalizioni. Così era accaduto in Inghilterra, la classica terra della rivoluzione industriale; e la drammatica asprezza degli sforzi dei lavoratori inglesi per strappare una meno disumana condizione emerge dal bel libro di E. P. Thompson, di cui è ora apparsa la traduzione italiana (*Rivoluzione industriale e classe operaia in Inghilterra*, Il Saggiatore).

In questa situazione di conflitto erano inevitabili, allora come sempre, le acute tensioni, gli allarmi e le messianiche attese, e anche la possibilità di sconfinamento in eccessi arbitrari, in veri e propri reati di diritto comune. Di fronte a questa nuova forma di lotta sociale, che sembrava sconvolgere l'ordine costituito, ma in realtà tendeva a schiudere la via a un più giusto equilibrio dei rapporti di lavoro, era comprensibilmente difficile il compito dei giudici, sollecitati non solo a separare il lecito dall'illecito, ma a prendere posizione rispetto alle istanze di classi contrapposte.

Come si è comportata la magistratura italiana di fronte ai conflitti di lavoro, dall'Unità al fascismo, fino a quando cioè ogni forma di sciopero venne, per sé stessa, posta al bando, punita come reato? E' il tema oggi affrontato, con sicura mano di giurista, senso storico, passione civile da Guido Neppi Modona, nel libro pubblicato da Laterza: *Sciopero, potere politico e magistratura 1870-1922*.

E' chiaro che un'indagine siffatta, se vuole andar nel profondo, non può arrestarsi agli aspetti formali della questione. Il primo merito del giovane autore (magistrato e docente di diritto penale) è di essersi reso conto di questa esigenza. Ciò gli ha permesso di sfatare molti luoghi comuni, e opinioni correnti. Per esempio, si suole vantare il codice Zanardelli del 1889 per il suo spirito innovatore, liberale. Il che è non poco esagerato, almeno per quanto riguarda i conflitti di lavoro. Basta mettere a confronto il nuovo codice con quelli che lo precedettero, specialmente quello sardo del 1859. Anche quest'ultimo contemplava, accanto allo sciopero illecito, quello lecito, determinato da una «*ragionevole causa*». Era dunque astrattamente prevista, anche prima del codice Zanardelli, una sfera di liceità dello sciopero.

* *

Ma quello che conta soprattutto, specialmente in un campo come questo — di norme scarse, e di formule generali ed elastiche, di non facile e sicura definizione nel concreto — è, come sempre, l'interpretazione dei giudici. Che cosa si doveva intendere per «*ragionevole causa*», tale da giustificare lo sciopero, o, più tardi, per «*violenza e minaccia*», tale da renderlo illecito, o, più tardi ancora, per «*previo concerto*» o per «*sciopero politico*»? E' qui, nel fissare i criteri interpretativi, che i giudici di allora, e specialmente la Corte di Cassazione, rivelarono la loro mentalità, le loro segrete propensioni e preoccupazioni, gli intimi aborrimenti e le malcelate aspirazioni.

Ecco in base a quale argomentazione la «ragionevole causa» veniva bellamente esclusa: «*Le coalizioni fra operai, dirette a sospendere, impedire o rincarare i lavori, sono una perturbazione al commercio, come sono un pericolo alla pubblica tranquillità ed un turbamento al quieto e regolare andamento della vita pubblica sociale. Il fatto stesso che gli altri operai non attuarono lo sciopero, anzi furono impediti di lavorare dagli attuali imputati, dimostra che la causa non era ragionevole*».

Su questa via sdrucciolevole, era facile giungere a decisioni palesemente aberranti. Si ravvisò la «violenza» in chi cantava l'Inno dei lavoratori, o pronunciava «parole sovversive»; o un'effettiva «minaccia» in chi aveva assunto un «contegno» o addirittura un «sembiante» minaccioso. Bastava essere capo di una lega per incorrere nei fulmini della legge. E fu condannato un direttore di giornale, che aveva «messo alla berlina», chiamandoli beduini (oggi si direbbe crumiri), gli operai che, durante uno sciopero, avevano deciso di riprendere il lavoro.

Non mancarono certo, neppure allora, sentenze coraggiose e umane, attaccate con inaudita violenza dai benpensanti per quel «*certo odore di socialismo*» che sembravano emanare e che, a rileggerle oggi, ci sembrano piuttosto intrise di un vago umanitarismo di stampo deamicisiano, di una sincera commiserazione per la sorte degli umili e degli oppressi. Talune assoluzioni, in processi di risonanza nazionale, fecero epoca. Ma l'indirizzo di fondo era quello che abbiamo visto.

Certamente, allora come sempre, il compito dei giudici non poteva non essere quello di individuare e punire i reati veri e propri, eventualmente commessi in occasione di uno sciopero; ma in realtà la Cassazione, col vagheggiare uno sciopero assolutamente pacifico, ordinato, silenzioso (mera astrazione concettuale, che non poteva trovare mai o quasi mai rispondenza nei fatti) finiva col vanificare del tutto la libertà di sciopero.

* *

Non si trattava di solo rigore formale, di una particolare tecnica interpretativa; bensì di precise scelte politiche: non sempre, forse, consapevoli e volute. A questo punto c'è da chiedersi: queste precise scelte della magistratura erano soltanto una forma di acquiescenza alla volontà del potere politico? Certo, le pressioni più pesanti non mancarono. Si veda nel 1873 la strabiliante circolare del ministro Cantelli; né i governanti della Sinistra al potere furono poi da meno. Ma molte volte, prima e dopo l'avvento della Sinistra, e nel periodo giolittiano, i giudici andarono ben oltre la volontà del governo, in certi casi addirittura contrapponendosi alle istruzioni ministeriali.

Ora, in questa autonoma volontà di battere la propria strada, anche contro le stesse sollecitazioni all'indulgenza da parte dell'esecutivo, c'è un aspetto positivo, che il Neppi Modona, da buon magistrato geloso della propria indipendenza, giustamente rileva. Già Tocqueville aveva ammirato la caparbia volontà di resistere dei corpi giudiziari, per quanto antiquati e ancorati ai privilegi. Il peggiore magistrato è sempre quello che si lascia ridurre a docile strumento nelle mani dei governanti.

Ma, storicamente, dobbiamo cercare di renderci conto del perché di questo atteggiamento della magistratura italiana, o almeno di una sua gran parte: il cui fine, recondito o no, fu l'incriminazione dello sciopero in quanto tale. Sicché la giurisprudenza dell'età liberale spianò la via alle norme proibitive del tempo fascista. Il ministro Rocco non fece che tradurre in norme esplicite i principî elaborati, nei decenni, dai nostri giudici. Nelle decisioni di costoro si era riflesso uno stato d'animo di paura, di rancore, di ostilità di classe. Con qualche eccezione, come si è detto: perché in talune sentenze sembra affiorare il proposito di andare contro corrente, lo sforzo di comprendere le istanze ribollenti di un nuovo mondo, e di non piegare la legge a strumento di conservazione sociale.

Nel persistente vuoto normativo di oggi — che determina la possibilità di contrastanti indirizzi della giurisprudenza — e di fronte all'esigenza, da molti sentita, di una precisa regolamentazione, prevista dalla Costituzione (precisa, ma non troppo rigida e limitativa; ché già Filippo Turati paragonava la repressione degli scioperi alla follia di Artaserse, il quale, per punire le onde che sbattevano la sua nave, le aveva condannate alla fustigazione), questa ci sembra una lezione da meditare. Sia punita ogni esorbitanza delittuosa. Ma non si dimentichi quel che proprio un liberale disse alla Costituente: «*Senza il diritto di sciopero vi è la schiavitù del lavoro*».

A. Galante Garrone

DOVE VA L'ECONOMIA MODERNA?

Uri: mercato + piano

Nel primo dopoguerra, Jean Monnet ed i suoi collaboratori vollero rafforzare il capitalismo creando un mercato europeo, e disciplinarlo con la pianificazione nazionale - Ora questo programma affronta una duplice crisi - Tuttavia Pierre Uri (come Marjolin) non teme un ritorno al protezionismo dei paesi del Mec; ritiene invece che sia necessaria una politica dei redditi, della tecnologia, della manodopera per una crescita più rapida dell'economia continentale - La pianificazione si sposta: non dirige più le imprese, ma impone razionalità agli interventi statali

Parigi. Da sinistra a destra, gli economisti René Montjoie, Pierre Uri e Pierre Bauchet (Foto Asa Press)

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, novembre.

Due ideologie economiche hanno dominato l'Europa del dopoguerra: quella del mercato europeo, come mezzo per rafforzare il capitalismo; quella della pianificazione nazionale, come mezzo per disciplinare il capitalismo. Erano due ideologie solo apparentemente contrastanti: in realtà, sono nate dallo stesso trust di cervelli. Jean Monnet e i suoi amici, iniziatori del Plan francese subito dopo la guerra, furono, pochi anni dopo, i veri inventori del Mec. Dirigisti col Plan, liberisti col Mec, Monnet ed i monnettiani non erano schizofrenici, ma persone perfettamente razionali nella ricerca di una sintesi fra due ispirazioni egualmente necessarie al benessere economico e sociale dell'Europa.

Oggi, dopo più di dieci anni di Mec, più di venti di Plan, le due ideologie appaiono ancora vitali, eppure in crisi. C'è chi ritiene imminente, dopo De Gaulle, uno storico rilancio dell'europeismo; ma c'è chi afferma che l'Europa dei Sei sta per disfarsi e il protezionismo sta per tornare. Qualcuno osserva che oggi, in Europa, tutti pianificano; qualcun altro sostiene che lo stesso Plan, primogenito di tutte le programmazioni occidentali, è ormai esautorato di fronte al mercato. Per giudicare lo stato delle due ideologie, a Parigi ho parlato con Robert Marjolin, Pierre Uri, Pierre Bauchet (uno dei maggiori studiosi del Plan) e infine con il commissario generale al Piano, René Montjoie.

Marjolin, col realismo che nasce dai molti anni alla Commissione Cee, non crede né ad una crisi generale dell'Europa, né ad un imminente grande balzo verso l'unificazione. «Non credo — *mi dice* — alla possibilità di fare veri progressi verso l'unificazione monetaria, senza progressi sul piano politico: una moneta comune è inconcepibile senza un governo europeo. D'altra parte, l'unione doganale per i prodotti industriali non esige l'unità monetaria, è compatibile con monete nazionali distinte: ma a condizione che i governi non governino troppo male. Se si resta nel quadro di squilibri moderati, con aggiustamenti monetari di tanto in tanto, gli inconvenienti sono minimi».

Una meta lontana

Egli ritiene poco plausibile l'ipotesi, prospettata da Nouvel Observateur, *che sia da attendersi nel '70 un ritorno della Francia al protezionismo, e che le difficoltà monetarie stiano per condurre ad una crisi generale della Comunità. Anche il Mercato comune agricolo sopravviverà. Tuttavia* «una politica economica comune è, per il momento, in larga misura un'illusione», *perché sono troppo profonde le differenze fra i vari Paesi. Il programma di Marjolin per l'Europa è cauto e gradualista: consiste in una serie di iniziative per rafforzare l'unione doganale, per creare lo statuto di una «società europea», o per costruire gradualmente un sistema fiscale meno eterogeneo. Ma anche per questo* «ci vorrà molto tempo, un'evoluzione sociale che duri vent'anni».

I tempi europei di Marjolin sono, insomma, i tempi lunghi dell'evoluzione strutturale, socio-economica, non i tempi brevi delle iniziative politiche rivoluzionarie. Non molto diversa, ma più aggressiva, è l'impostazione di Pierre Uri, che ho incontrato all'Istituto Atlantico, di cui è principale consulente. Uri è giunto all'economia dalla filosofia. Fu lui a «fare i conti» per il primo piano di Monnet. Fu tra i creatori della Ceca, è l'autore del «rapporto Spaak» del 1955 che servì di base al trattato della Cee. Ora sta dando gli ultimi tocchi ad un ampio studio sulla «situazione concorrenziale dell'Europa», quale relatore di una commissione creata dalla Cee.

Come Marjolin, anche Uri non teme un ritorno al protezionismo: «Penso — *dice* — che si farebbero in tempo utile aggiustamenti dei cambi, consentendo di evitare il peggio. Si fa fatica ad immaginare che cosa sarebbe l'Europa d'oggi se non ci fosse stato il Mec. Non si vede che cosa farebbero, da soli, i Paesi che tornassero al protezionismo». *Uri è però conscio della gravità della «disintegrazione monetaria» dell'Europa, in cui si manifesta un'evoluzione divergente o squilibrata delle economie dei singoli Paesi. Come evitare simili fenomeni? Come rendere l'Europa più concorrenziale ed accelerare i suoi ritmi di sviluppo?*

Non fare teatro

La sua risposta a questi problemi consiste nel proporre «una nuova politica delle strutture». *Uri dice:* «Bisognerebbe costruire progressivamente una nuova politica dei redditi; una nuova politica della tecnologia; una nuova politica dell'impiego. Gradualmente, i problemi politici all'interno dei singoli Paesi cambieranno, e in modo analogo. Così la resistenza interna all'unificazione si ridurrà e si dissolverà e arriveremo persino a una politica estera comune, invece di fare del teatro».

Per Pierre Uri, l'Europa cresce in fretta, ma non abbastanza. «Perché — *osserva* — non si sviluppa a ritmi quasi giapponesi, diciamo dell'8 per cento l'anno? La risposta consueta degli uomini d'affari è che la colpa è del pesante carico statale. La mia risposta — e spero di dimostrarne la verità — è che noi ci tiriamo dietro con troppa indulgenza molti settori e imprese poco produttivi: a cominciare dall'agricoltura, dal commercio, dai rami sovvenzionati dell'industria (tessili, ferrovie ecc.). Noi abbiamo, in Europa, una volontà di concorrenza inadeguata; e facciamo una politica dell'impiego troppo rigida».

Uri critica l'assenza di una politica dei redditi: «La situazione attuale — *dice* — conduce ad un'esplosione sociale. Non serve a niente ottenere aumenti salariali assorbiti da aumenti dei prezzi». *Bisogna eliminare il carattere* «esplosivo e discontinuo» *dell'evoluzione salariale, sostituendovi aumenti* «graduali e giusti, tali che la somma dei redditi monetari corrisponda allo sviluppo delle risorse reali, cioè della produttività».

Questo non è incompatibile con certe ridistribuzioni del reddito. Ma l'essenziale di una nuova politica dell'impiego è di favorire lo sviluppo, potenziando la mobilità della manodopera e il suo spostamento dai settori arretrati a quelli più produttivi. Ciò si ottiene, con mezzi molto diversi, in America, Giappone e Svezia. E' chiaro che il metodo svedese — garanzie fortissime contro la disoccupazione e per la sicurezza sociale, adozione di programmi adeguati per la riqualificazione e sistemazione della manodopera nei nuovi posti di lavoro e residenza — è quello più adatto alle condizioni europee. «Noi — *conclude Uri* — faremo alla Cee raccomandazioni specifiche in materia di politica dell'impiego, della tecnologia, della moneta, dei redditi. Proporremo una strategia economico-sociale favorevole ad una crescita più rapida dell'Europa, una politica concepita dall'Europa per l'Europa»: *è chiaro infatti, per Uri, che tutte queste cose possono farsi soltanto su scala continentale, e non nazionale.*

Uri vorrebbe, insomma, più «piano» nel mercato (europeo). Il suo disegno è di sviluppare la «programmazione a medio termine», che Marjolin e Bobba avevano messo in moto. Egli vuole programmare in Europa una politica delle strutture — non una politica economica nel senso stretto della parola — che renda più vigoroso il mercato europeo. Vuole più «piano», per avere più mercato: non è forse questa la filosofia del «miracolo europeo» degli ultimi vent'anni?

Ma che cosa s'intende oggi per «piano»? Marjolin, che fu anch'egli con Monnet al Plan, dice prudentemente: «L'effetto del piano è ancora incerto. Giuoca una parte, ma quale non sappiamo esattamente. Il piano subisce la congiuntura più che non la faccia, è più concertazione che programmazione; e non muta, fondamentalmente, il funzionamento del mercato». *In realtà, l'ideologia del Plan, in vent'anni, è sottilmente mutata.*

Da pianificazione diretta, e spesso fisica, di certe produzioni-chiave, il Piano francese, mi dice Pierre Bauchet, è diventato soprattutto «pianificazione delle attività dello Stato». *E spiega:* «Il mercato, cacciato dalla porta del "Plan", è rientrato dalla finestra del Mec. Via via che il Piano si rivelava più impotente a dirigere la vita delle imprese, dava maggiore importanza alle iniziative collettive e statali. La pianificazione francese esercita quindi ancora grande influenza sull'economia del Paese: direttamente nei settori di base (energia, trasporti, spazio, elettronica), indirettamente razionalizzando la spesa pubblica. Oggi non ci sono più grandi spese d'investimento pubblico che non siano illuminate da una specie di prospettiva razionale a lungo termine».

Il sesto «Plan»

Esistono ancora le famose commissioni settoriali, tipiche della programmazione alla francese, sede d'incontro per i tre partners *(Stato, imprese, sindacati). La pianificazione come concertazione è quindi ancora viva: proprio da questo concetto deriva anche la contrattazione programmata italiana degli ultimi tempi. Ma l'influenza del Plan si è andata spostando, gradualmente,* «dalle imprese all'ambiente in cui si collocano le imprese». *Così mi dice René Montjoie.*

Il prossimo Piano (il sesto, per gli anni 1971-75) sarà impostato tenendo conto del fatto che le imprese francesi, come quelle di ogni altro Paese del Mec, «agiscono in un sistema sempre più concorrenziale e internazionale», *spiega Montjoie: e questa osservazione è importante perché smentisce, in base a un'esperienza pratica ineguagliabile, le tesi di molti economisti sul* big business *internazionale che uccide il mercato. Lo scopo dei governi — continua Montjoie — dev'essere quindi di creare* «le infrastrutture più adatte allo sviluppo degli organismi produttivi».

Il sesto Plan si concentrerà su problemi come lo sviluppo delle telecomunicazioni, l'organizzazione dei mercati finanziari, l'istruzione pubblica e la formazione professionale, la ricerca: «Tutto quello che costituisce l'ambiente di vita delle imprese e che contribuisce alla loro efficienza e vitalità», *precisa Montjoie. E aggiunge:* «Non c'è alcuna ritirata dello Stato. Il Piano si applica alla totalità dell'economia».

Questa concezione del piano, che crea le condizioni perché il mercato funzioni meglio, del piano che «razionalizza» le spese e gli interventi statali (in base a metodologie analoghe al planning *americano) è ormai accettata ovunque in Europa. La migliore programmazione della finanza pubblica, mi dice Marjolin, l'hanno oggi i tedeschi, che erano accaniti liberisti. Quando i rappresentanti di tutte le programmazioni occidentali si riunirono per la prima volta lo scorso anno a Parigi, mi racconta Montjoie,* «scoprimmo, non senza sorpresa, grandi somiglianze nella filosofia e nell'impostazione dei piani, anche dove i metodi erano diversi».

Le premesse per un piano strutturale europeo, nel quadro del mercato europeo, in buona parte esistono già. Potrà forse nascere, dalla sintesi delle due ideologie economiche europee, un vero e proprio modello dell'economia moderna?

Arrigo Levi

(I precedenti articoli dell'inchiesta sugli economisti dell'Europa occidentale sono usciti il 24, il 30 ottobre e il 1° novembre).

Un ministro presta il figlio per il recupero dei drogati

L'iniziativa, a Parigi, del responsabile della Sanità - Una bella signora cercava di imbarcare sulla «Michelangelo» 40 chili di eroina

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [illegible] novembre.

Il ministero della Sanità ha istituito da quattro giorni un «comitato anti-droga» e lo ospita nei suoi locali. E' diretto da uno studente universitario, 21 anni e lunga zazzera, che riceve i visitatori in pullover: si chiama Bertrand Boulin ed è il figlio del ministro della Sanità Robert Boulin.

Bertrand Boulin, investito dal padre del titolo di «incaricato di missione», non percepisce compensi. Anche gli altri trenta componenti del «comitato anti-droga» (quasi tutti studenti o studentesse) sono volontari. Il Ministero si è limitato a concedere alla piccola *équipe* due uffici e una segretaria. Il loro compito non è poliziesco ma sociale: illustrare i pericoli degli stupefacenti a tutti coloro che possono esserne attratti; consigliare i giovani tossicomani; dirigerli, assicurando l'anonimato, verso centri di disintossicazione.

Nei pochi giorni di esistenza il «comitato» ha ricevuto decine di visite ed ha fatto ricoverare in ospedale una trentina di giovani. Ma Bertrand Boulin e la sua *équipe* intendono organizzare conferenze nei licei di Parigi e della provincia: la prima di queste conferenze si svolgerà fra qualche giorno al Salone dell'Infanzia.

Per quanto riguarda la repressione del traffico di droga, una notizia ha suscitato oggi una certa sensazione. Una bella bionda di ventinove anni, Mireille Bonnet, è stata arrestata stamane a Cannes, mentre tentava di imbarcarsi sulla *Michelangelo*, in partenza per New York, con la sua automobile dove erano nascosti quaranta chili di eroina.

I doganieri cercavano un trafficante di valuta estera ed hanno scoperto un traffico di stupefacenti. Una visita alle valigie di Mireille Bonnet non aveva dato alcun risultato, ma un doganiere aveva avuto l'impressione che il portabagagli della sua auto fosse piccolo, e l'ha voluto esaminare. Ha costatato allora che aveva un doppio fondo. In esso erano stati sistemati ottanta sacchetti da mezzo chilo l'uno.

Mireille Bonnet, ex-amante di un malvivente ucciso nell'agosto [illegible], dirige un bar a Grenoble ed ha sostenuto di aver comperato l'auto da pochi giorni ignorando che vi era stata nascosta l'eroina: stava recandosi a New York per lavoro. E' stata naturalmente condotta alla Prefettura di polizia dove l'interrogatorio continua. Si ritiene che la Bonnet sia una grossa pedina nel traffico della droga.

La *Michelangelo* è partita da Cannes con tre ore di ritardo.

l. m.

Dati di base per la programmazione in Piemonte

Mancano novemila posti-letto negli ospedali della regione

Totale della disponibilità alla fine dello scorso anno: 22.921 letti per acuti, 6769 per lungodegenti (compresi quelli nelle infermerie e negli istituti per anziani) - La congestione ospedaliera determinata da due fattori: ricoveri di lunga durata e deficienza dei servizi essenziali

Nessuna riforma è possibile se non si conosce a fondo la realtà in cui essa deve operare. Per questo motivo, quando la legge per la riforma ospedaliera non era ancora stata approvata, direttori sanitari e amministratori degli ospedali piemontesi hanno messo mano a uno studio « che partendo dall'accertamento della situazione giungesse a individuare alcune linee orientative ». Il risultato di questa fatica, riassunto in un volume di 250 pagine, è stato consegnato dall'Associazione ospedali piemontesi all'avvocato Oberto, presidente del Comitato per la programmazione regionale ospedaliera. I relatori professori Foltz, Neri, Campana, Spaziante affermano: « Non si tratta di un piano vero e proprio, ma di una valutazione globale dei bisogni e di una prospettiva generale di risoluzione ». Il presidente dell'Associazione avvocato Dardanello precisa: « E' un contributo offerto al Comitato regionale perché nel più breve tempo possibile, ma anche con la necessaria ponderazione, sia elaborato il piano ospedaliero per il Piemonte ».

Posti letto esistenti. - Al 31 dicembre '68 nei 57 ospedali per acuti, di cui 49 generali e 8 specializzati, c'erano 22.921 letti. Così divisi per provincia: 11.276 *Torino*; 2.912 *Alessandria*; 703 *Asti*; 2.355 *Cuneo*; 2890 *Novara*; 2.783 *Vercelli*.

Nelle 84 infermerie, alla stessa data, c'erano 3.797 posti (in gran parte suscettibili di utilizzazione più per cronici che per acuti). Calcolando anche i reparti presso istituti non propriamente ospedalieri — come il Cottolengo e i ricoveri per anziani — risultava una disponibilità di 6.769 posti-letto per convalescenti e lungodegenti. Così distribuiti per provincia: 3.336 *Torino*; 486 *Alessandria*; 163 *Asti*; 1.703 *Cuneo*; 940 *Novara*; 143 *Vercelli*. Totale complessivo della disponibilità nella regione: 29.690 posti.

Ricettività. - Tenendo conto dei letti esistenti negli ospedali e nelle infermerie (la cui utilizzazione implicherebbe comunque cospicui lavori di rinnovamento) il rapporto posti-popolazione, a fine '68, era di 6,8 ogni mille abitanti.

Fabbisogno. - Secondo il piano nazionale il fabbisogno è di 8-9 letti ogni mille abitanti. In particolare 5-6 ogni mille per acuti; 3 ogni mille per lungo-degenti e convalescenti. Prescindendo dai letti che sarebbero necessari a sostituire quelli non più idonei a causa della vetustà degli edifici o del sovraffollamento, per realizzare il rapporto 8 per mille mancano in Piemonte 5 mila posti-letto. Per raggiungere l'obbiettivo ottimo del 9 per mille ne mancano oltre 8 mila, i due terzi dei quali destinati ai lungo-degenti.

Disponibilità e fabbisogno per provincia. - Ecco il quadro particolareggiato della situazione attuale e del fabbisogno massimo per ogni provincia.

Torino. - Popolazione 2.175.085 unità. Letti esistenti in totale 14.603, di cui 11.278 negli ospedali per acuti e 3325 per lungo-degenti, inclusi nel numero tutti i posti funzionanti nelle infermerie, negli istituti per anziani e presso il Cottolengo. Fabbisogno 19.575 (13.050 per acuti e 6525 per lungo-degenti). Posti mancanti in totale 5102, dei quali 3 mila destinati ai « cronici ». Nel caso dell'obbiettivo minimo, i letti mancanti risultano 2797, tutti da destinare ai lungo-degenti, più circa 400 da sostituire agli acuti.

Alessandria. - Popolazione 485 mila 943. Letti esistenti 3406, di cui 2912 per acuti e 496 per lungo-degenti. Ne occorrono in totale 4373; mancanti 965 da destinare tutti ai cronici. Obbiettivo minimo: 479.

Asti. - Popolazione 218 mila. Letti 865 dei quali 703 per acuti. Fabbisogno 1962; mancanti 1097 e per l'obbiettivo minimo 880.

Cuneo. - Popolazione 540.454. Letti 4058, di cui 2355 per acuti. Ne abbisognano in totale 4863; i mancanti sono 805, che si riducono a 365 secondo i calcoli per l'obbiettivo minimo.

Novara. - Popolazione 484.268. Letti attuali 3430, di cui 2890 per acuti. Ne occorrono 4357. La quota mancante è di 927, per i due terzi da destinare ai cronici. Per conseguire l'obbiettivo minimo i posti mancanti sono 443.

Vercelli. - Popolazione 393.292. Ci sono 3326 letti di cui 2783 per acuti. Ne occorrono in totale 3667; mancanti 341 e secondo l'obbiettivo minimo 256. Sono sovrabbondanti i posti per acuti.

Gli specialisti denunciano l'inadeguatezza del metro che di solito si usa per stabilire se la situazione ospedaliera è soddisfacente o no: cioè il rapporto posti-letto ogni mille abitanti. Per rendersi conto delle reali necessità bisogna invece affrontare due problemi essenziali: la lungo-degenza, e la scarsità dei servizi. Sono queste le cause prime della crisi.

Lungo-degenza. - In media oltre il 30 per cento delle presenze giornaliere negli ospedali è costituito da pazienti per i quali la durata del ricovero oltrepassa i 30 giorni, con un'occupazione media del 26 per cento dei letti disponibili. Il dato parla da sé.

Servizi speciali. - Secondo i dati del '65 il quadro è questo. Laboratori: 23 primari, 30 aiuti, 44 assistenti per 134 settori. Parecchi ospedali sono sprovvisti di attività indispensabili alle esigenze della moderna scienza medica. « *D'altra parte ogni ospedale è un'isola, senza possibilità di scambi e integrazioni* ».

Su 58 ospedali soltanto 16 hanno dichiarato di avere un servizio trasfusionale; 26 le apparecchiature di rianimazione, spesso limitate a respiratori automatici; 7 il servizio di anestesia e rianimazione con letti propri (in tutto 33 posti); 38 la farmacia; 31 la stazione di disinfezione; 35 il forno d'incenerimento per rifiuti solidi, obbligatorio secondo la nuova legge.

Ma quello che stupisce di più è che non tutti gli ospedali hanno il pronto soccorso e pochissimi la possibilità di esplicare in maniera autonoma attività diagnostica e terapeutica d'urgenza. « *Lo stesso trattamento economico dei medici assegnati al servizio di guardia, con compensi irrisori e con orari inaccettabili, indica chiaramente la precarietà di molte situazioni* ». Quasi tutti gli ospedali hanno servizi di radiodiagnostica « *ma gli stessi organici dei medici addetti denunciano il sovraccarico e le difficoltà di lavoro* ». Insufficiente anche la capacità ricettiva dei reparti di degenza radiologica presenti in 8 ospedali per 168 posti « *con indici di utilizzazione talora paradossalmente* [illegible] ».

L'indagine sulle 84 infermerie ha messo in luce realtà ancora meno confortanti. Di fronte a province con un alto numero di questi posti-letto ce ne sono altre con disponibilità scarsissima. Spesso le attrezzature delle infermerie sono minime e rendono impossibile qualsiasi assistenza di tipo ospedaliero.

---

temperatura di ieri

massima + 12,8
minima + 4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,1; pressione 746,2; umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso con tendenza ad addensamenti sulle Alpi e possibili brevi precipitazioni; visibilità mediocre specie al mattino; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +15; minima +2; media +8. Sole: sorge 7,13, tram. 17,12. Temperatura dell'anno scorso: massima +10; minima +8,2.

Traffico tumultuoso per il Salone dell'Auto

La città invasa da decine di migliaia di turisti - Tutti i corsi intorno al Valentino trasformati in un enorme parcheggio

La giornata festiva ha richiamato ieri al Salone internazionale dell'automobile circa 80 mila visitatori: una « punta » superata solo domenica, quando nei padiglioni della grande rassegna di Torino-Esposizioni erano sfilate quasi 80 mila persone. In mattinata, all'apertura delle biglietterie, comitive giunte in pullman dal Veneto, dalla Liguria e dalla Lombardia facevano già la « coda ». Verso mezzogiorno, impossibile parcheggiare l'auto lungo il corso Massimo d'Azeglio, nelle strade adiacenti, sui viali del Valentino. Per chilometri e chilometri un'ininterrotta fila di macchine con targhe di varie province e di molti Paesi stranieri, soprattutto francesi, svizzere e tedesche.

Il traffico, naturalmente, ne ha risentito sebbene decine di vigili si prodigassero per evitare paurosi ingorghi. La difficoltà di avvicinarsi o allontanarsi dalla zona della rassegna si riscontrava in particolar modo sulla radiale e alle porte di Moncalieri: l'interminabile colonna di vetture metteva a dura prova i nervi dei guidatori, che si sfogavano pigiando il clacson.

Identica situazione all'imbocco dell'autostrada. Nelle prime ore del pomeriggio al casello di Settimo, sull'autostrada Torino-Milano, erano già transitate 25 mila vetture dirette verso la nostra città. Altre 15 mila ne erano passate dall'autostrada che collega Torino alla Valle d'Aosta: due dati significativi sull'importanza della manifestazione che di anno in anno vede aumentare il numero dei visitatori.

Anche il volume degli affari finora conclusi è confortante, dopo un avvio piuttosto in sordina a causa delle persistenti agitazioni di carattere sindacale.

Tra il pubblico ieri c'era una delegazione cecoslovacca, capeggiata dai direttori generali della « Motokov » (l'organizzazione nazionale per il commercio automobilistico) e della « Motecka ». La loro presenza non è ovviamente stata notata dalla folla, che non ha invece lesinato sguardi compiaciuti ad un gruppo di belle ragazze che ieri sera si sono disputate la fascia di « Miss Automobile Italia », preludio alla competizione che sabato designerà «Miss automobile internazionale».

Il Salone ha un vasto corollario di riunioni e congressi specializzati. Ieri si sono conclusi i lavori della federazione che rappresenta i rettificatori e ricostruttori di motori, mentre in altre sedi si riunivano i concessionari di alcune case automobilistiche italiane.

Alzabandiera e discorsi ricordano il 4 novembre

Corteo in via Roma disturbato da elementi neofascisti

L'anniversario della Vittoria del 4 novembre 1918 è stato celebrato ieri con cerimonie e bandiere alle finestre. Alle 10, presenti le autorità e reparti militari, si è svolto il suggestivo rito dell'alzabandiera. Alle 11 a Palazzo Madama il generale Faldella ha rievocato la storica data; alle 17,30 in piazza Castello la banda musicale degli allievi carabinieri ha tenuto concerto. Ieri, come vuole una simpatica tradizione, sono state aperte al pubblico tre caserme: la « Cernaia », la « Cavour » e la « Morelli di Popolo ». L'incontro tra popolazione e militari è stato affettuoso.

Al Carignano, per iniziativa dell'Unione monarchica e del gruppo « Cavour », c'è stata la commemorazione del centenario della nascita di Vittorio Emanuele III. L'ex ministro della Real Casa Lucifero, ha letto un messaggio dell'ex re Umberto di Savoia. L'ing. Catella ed il dott. Lanterna hanno parlato su « L'Italia di ieri e quella di oggi ».

Al termine della manifestazione, circa 600 persone sono sfilate in corteo in via Roma e piazza Castello. Qui la cerimonia avrebbe dovuto concludersi, ma un centinaio di dimostranti sono tornati in via Roma, tenuti sotto controllo dalla polizia. Qualcuno ha fatto esplodere delle castagnole, c'è stato un po' di sbandamento o discussioni vivaci con elementi neofascisti. In corso Vittorio il corteo si è sciolto.

Nel pomeriggio al circolo ufficiali il comandante della Regione militare Nord-Ovest gen. Ramella ha offerto un ricevimento ad autorità, ufficiali in servizio ed in congedo. Erano presenti parlamentari, il Prefetto, l'assessore Dezani per il Sindaco, esponenti della vita economica industriale e culturale.

— La consegna della bandiera al Servizio veterinario militare già in programma per ieri a Pinerolo, è stata rinviata alle 10,30 del 13 novembre.

Architettura riaperta per il dieci novembre?

Oggi riunione del consiglio di Facoltà - Proposta una « conduzione collegiale »

Il consiglio di facoltà di Architettura si riunisce oggi al Politecnico, presieduto dal preside prof. Roggero. Si esaminerà la situazione della Facoltà chiusa da circa un mese in seguito alle violente proteste degli studenti contro il mancato accoglimento delle loro rivendicazioni circa gli esami di gruppo.

In queste ultime settimane professori e allievi si sono incontrati con l'ispettore ministeriale dott. Visco giunto da Roma. Sembra possibile un accordo, soprattutto dopo che il nuovo preside prof. Roggero ha detto di voler instaurare una « conduzione collegiale della Facoltà ». Si esaminerà anche il problema delle commissioni di esami e dei programmi per le materie del biennio. Non è escluso che il Senato Accademico venga sollecitato a riaprire la Facoltà; la ripresa potrebbe avvenire il 10 novembre.

In una cascina la sede dei capelloni

Ragazzi fuggiti da casa si nascondono in collina

Ricerche di una tredicenne e di un barista di 18 anni che abitano in via Po - Sono scomparsi sabato scorso, senza soldi, con una mortadella - Vivono di verdure raccolte nei campi?

Anna Cena, 13 anni - Il diciottenne Nicola Scognamillo fotografato col cantante Celentano

Due giovani sono fuggiti di casa, si ritiene che abbiano cercato rifugio in una vecchia cascina abbandonata, sulla collina nella zona di Superga, dove vive una colonia di capelloni. Raccolgono di notte patate o cavoli nei campi, le cucinano in bracieri. E' il loro unico alimento. Ora la polizia femminile con l'aiuto della P.S. Castello cerca di localizzare questa cascina, di cui si è sentito parlare durante le indagini sui due giovani scomparsi.

Sono Anna Cena, 13 anni, che abita al numero 7 di via Po e Nicola Scognamillo, 18 anni, che abita al 31 della stessa via. Lei ha fatto la quinta elementare, è alta e sviluppata per la sua età, vive con la madre Caterina, 29 anni, separata dal marito, sarta. Anna è una ragazza inquieta, con molta fantasia. Sabato mattina ha tentato di dire qualcosa alla madre: « *Ho conosciuto persone importanti, con molti soldi* ». Poi ha aggiunto: « *Superga è molto bella, in questa stagione* ». Alle 11 è scomparsa, portando via dalla dispensa una mortadella da un chilo. Non ha una lira.

Nicola è il penultimo di cinque fratelli fra i 26 e i 16 anni. Il padre, Luigi di 51 anni, e la madre, Assunta di 46 anni, gestiscono un bar, la torrefazione Rampone. Sono a Torino da molti anni, ma Nicola li ha raggiunti solo l'anno scorso, da Napoli. Non si è ambientato: era sempre silenzioso, timido, spesso solo. Aiutava il padre, che gli dava in cambio gli spiccioli per le sigarette e il cinematografo. Amava farsi fotografare con i cantanti alla moda che venivano a Torino per gli spettacoli in un vicino club. Anche lui è scomparso senza un soldo in tasca, sabato mattina.

Non si sa se i due giovani se ne siano andati insieme. Domenica sera è squillato il telefono del bar, ha alzato il microfono Assunta Scognamillo: « *Lei è la mamma di Nicola?* — ha domandato una voce sconosciuta — *Allora da questo momento si tenga a nostra disposizione* ». Ma non si è saputo altro. E' probabile che sia fuggito per unirsi, come Anna, ai capelloni della collina.

Una breve avventura galante è costata 120 mila lire

Identificate le due ragazze che derubarono il farmacista

Ammettono di essersi accompagnate con il professionista di Santo Stefano Belbo, ma negano il furto - Denunciata per favoreggiamento la loro amica che ha prestato l'alloggio

Secondo episodio: muore nell'auto che la porta all'ospedale

Anna Costamagna e Maria La Guardia, 17 anni - Lidia Novara, ha prestato l'alloggio

Il farmacista che lunedì sera ha denunciato due ragazze per furto, non ha fatto ritorno al suo paese: è rimasto a Torino per gli sviluppi delle indagini; infatti la polizia ha identificato le ragazze, le ha messe a confronto e la vittima le ha riconosciute. Riepiloghiamo l'episodio che abbiamo pubblicato nell'ultima edizione di ieri. Il farmacista è il dott. Franco Clerici, di 43 anni, nativo di Mombaruzzo, ora abitante a Santo Stefano Belbo dove gestisce una farmacia.

Lunedì è venuto a Torino, per vedere il Salone dell'Automobile e per sottoporsi ad una visita di controllo da un medico delle Molinette suo amico. Verso sera, libero da impegni, si ferma a chiacchierare con due ragazze incontrate in via Berthollet. Lo invitano a casa loro e lui accetta. Le due salgono sulla sua auto e gli indicano il percorso. L'alloggio è in via Vigliardi 113, ma, come è poi risultato ieri, è abitato da una terza donna, Lidia Novara di 22 anni, la quale, presumibilmente per compiacenza, presta di tanto in tanto la chiave alle amiche perché possano servirsi dell'abitazione come se fosse loro.

In questa casa il dott. Clerici si mette in libertà e si intrattiene con le due giovani. A un certo momento una delle ragazze si assenta e al farmacista viene il sospetto che si sia recata nella stanza attigua dove ha lasciato la giacca con il portafogli. Va a controllare e scopre che i suoi timori sono più che fondati: dalla giacca mancano 120 mila lire che erano costituite da 80 biglietti da mille lire e quattro da diecimila. Protesta ed intima: «Puori i soldi ». Ma le ragazze sono indignate per il sospetto: « Noi non abbiamo preso nulla ».

Il farmacista insiste, vorrebbe frugare da qualche parte, ma le donne si oppongono, con una egli è costretto anche a disputare in modo piuttosto animato. L'altra donna, intanto, apre la porta, fa entrare due amici, che erano sulle scale o in un alloggio vicino. I nuovi venuti chiedono che cos'ha da protestare ed egli spiega l'accaduto. Ma i due garantiscono che non può essere vero: « Lei si sogna, certamente i soldi li ha perduti prima di entrare qui ». Il dott. Clerici capisce che non gli conviene insistere, gli altri sono in maggioranza. Rinuncia e va in questura.

Ieri gli agenti Adamo e Iarrera della Buoncostume vanno nella casa, parlano con la Novara e riescono a sapere chi sono le ragazze alle quali lei aveva dato la chiave il giorno prima. Sono Anna Maria Costamagna, 21 anni, abitante in via Accademia Albertina 42, e Maria La Guardia, 17 anni, via Terni 44. Vengono rintracciate e portate in questura dove è convocato anche il farmacista per un confronto.

Le due donne non possono negare di essersi accompagnate con lui, ma negano di averlo derubato. La vicenda si conclude quindi senza il recupero del denaro e con tre denunce: Anna Maria Costamagna e Maria La Guardia vengono denunciate per furto, Lidia Novara per favoreggiamento della prostituzione; tutte a piede libero.

— Sottoposta un anno fa ad una difficile operazione, una ragazza di 24 anni è morta ieri pomeriggio mentre la portavano al Mauriziano. Si chiamava Sabina Di Tria, abitava coi genitori e due fratelli in via Juvarra 10. Nell'estate dello scorso anno era stata operata per una ciste. Dopo l'intervento la ragazza non era più stata bene.

Domenica, era tornata a casa, ma le sue condizioni continuavano a peggiorare. Ieri, improvvisa, la fine. Sabina al mattino si sente male. Il medico consiglia il ricovero d'urgenza. Con un taxi un fratello l'accompagna al Mauriziano: durante il tragitto la ragazza muore.

— La pensionata Margherita Martinetto vedova Novero, 70 anni, corso Principe Oddone 44, lunedì alle 23,15 è stata colta da malore nella sua abitazione. Portata al Maria Vittoria su una autoambulanza della Croce Verde, è morta per collasso durante il tragitto.

Senza tram dalle 14 alle 17,45 Bloccate le linee della cintura

Il calendario delle agitazioni - Oggi sono chiuse le Casse di Risparmio Domani ricominciano gli scioperi articolati dei metalmeccanici e dei bancari

Oggi i tranvieri si asterranno dal lavoro dalle 14 alle 17. Con questa fermata incominceranno gli « scioperi brevi » indetti dai sindacati della Cgil, Cisl e Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Alle 14 tram, pullman e filobus dell'Atm ritorneranno nei depositi e vi rimarranno tre ore. « *Soltanto verso le 17,45* — informa l'azienda — *le corse torneranno ad essere regolari* ». La brevità dello sciopero ha impedito l'organizzazione di un servizio sostitutivo. Dalle 14 alle 17 nessun mezzo pubblico circolerà in Torino e sulla cintura servita dai pullman dell'Atm.

Nelle stesse ore sospenderanno le corse i filobus della Torino-Rivoli. Anche su questa linea non sono previsti mezzi di emergenza. Il servizio mancherà totalmente dalle 14 alle 17.

Più lungo lo sciopero su altri percorsi extra-urbani. Oggi si fermeranno 24 ore tutti i mezzi della *Satti (Canavesana compresa)*; la *Torino-Ceres* e la linea filoviaria *Torino-Pino-Chieri*. Non vi saranno servizi sostitutivi.

La lotta sindacale degli autoferrotranvieri proseguirà nei prossimi giorni secondo il seguente calendario: *Azienda tranviaria e Torino-Rivoli:* Venerdì 7 novembre, sciopero dalle 11 alle 14,15. Non circoleranno tram, autobus e filobus durante le ore del rientro a casa per il pranzo e il ritorno pomeridiano al lavoro. Tutti coloro che possegono un mezzo proprio se ne serviranno. Aumenterà la circolazione e il traffico sarà ostacolato da code ed ingorghi. *Lunedì 10 novembre*, fermata alle 21,30. A quest'ora cessano il servizio: tram, autobus e filobus rientreranno nei depositi.

Bancari — I sindacati hanno indetto per oggi uno sciopero di 24 ore dei dipendenti della Cassa di Risparmio. Gli altri istituti di credito sono aperti. Circa le agitazioni dei prossimi giorni si sa soltanto che da domani incominciano le astensioni articolate per regioni e gruppi di aziende (48 ore in totale entro il 14 novembre). Ma i sindacati non hanno reso noto il programma particolareggiato, perché, in base alle modalità stabilite dalle organizzazioni e dalle assemblee dei lavoratori, il preavviso delle fermate « sarà brevissimo ».

Metalmeccanici — La tregua sindacale terminerà stasera. I sindacati hanno deciso di riprendere le agitazioni soltanto domani perché, secondo il contratto, le festività non sono pagate al lavoratore che non si presenta in servizio il giorno prima o quello successivo alla vacanza. Oggi segue la festività del 4 novembre e gli operai devono lavorare a « *tempo pieno* » se non vogliono perdere il pagamento del giorno di riposo.

I sindacalisti della Cgil, Cisl Uil e del Sida hanno approfittato delle feste per accordarsi sulle modalità relative al proseguimento degli scioperi. In un incontro delle segreterie dei metalmeccanici svoltosi lunedì si è deciso di continuare l'agitazione articolata in tutte le aziende dove è possibile adottare questo sistema di sciopero. I motivi che lo impediscono sono tecnici. Si riferiscono al ciclo delle lavorazioni ed agli orari degli operai.

Diamo il programma degli scioperi nelle principali fabbriche. *Mirafiori* — Gli operai si fermeranno dalle 9 alle 12. Faranno altre tre ore di sciopero nel pomeriggio. Durante l'astensione si terranno delle assemblee all'interno della fabbrica per definire le modalità della manifestazione esterna in programma per venerdì con altri scioperi articolati per turni di lavoro. Nel pomeriggio di venerdì delegazioni di operai si recheranno al Salone dell'automobile per distribuire dei manifestini. *Spa, Sos, Ricambi, Sima, Grandi Motori* — I lavoratori faranno scioperi di 4 ore domani e venerdì. Domani alle 9 gli scioperanti usciranno dalle fabbriche e si recheranno in corteo sino a piazza Crispi. Da questa località ritorneranno negli stabilimenti per proseguire l'articolazione. *Fiat di Rivalta* — Domani e venerdì scioperi dalle 8,15 alle 12,45 e dalle 16,45 alle 23,15.

"Mia moglie è scappata di casa i suoi amici volevano uccidermi,,

Drammatica denuncia di un operaio: la sposa, 25 anni, quattro figli, è già fuggita altre volte - « Ora mi tengo i bambini, non voglio più vederla »

Maria Francesca Aru, 25 anni, 4 figli, è scappata di casa per la quarta volta in pochi mesi. Al ritorno dalla terza fuga, il 23 settembre, aveva detto: « Non amo più mio marito e voglio rifarmi una vita nuova. Gli lascio tutto quello che ho, compresi i bambini ». L'altra sera, al ritorno dal lavoro, l'uomo ha trovato i figli che piangevano. « E la mamma dov'è? ». « E' partita, non tornerà più ».

L'Aru è andato dalla polizia e ha raccontato che la sera prima alle 22 aveva avuto una lite con la moglie: « L'ho rimproverata perché aveva rivisto il suo amico. Ho alzato la voce, a un tratto Maria si è messa a gridare che volevo ucciderla. Pochi attimi dopo sono piombati in casa mia tre uomini. Hanno cercato di forzare la porta della camera da letto, poi hanno sfondato quella della cucina e mi hanno gettato a terra, picchiato con pugni e calci. Hanno anche tentato di strangolarmi con il filo del frigorifero ».

Alle grida è accorsa la cognata Maria Lebio, 31 anni, che ha afferrato per i capelli uno degli aggressori e l'ha spinto fuori. A questo punto tutti sono scappati. Secondo l'Aru sarebbero amici della moglie: « Infatti Maria voleva seguirli, ma subito le hanno detto di no. Sono poi tornati a prenderla all'una e mezzo ».

L'Aru si è trasferito a Torino due anni e mezzo fa, abita in via Gerdil 8: «Maria era moglie affettuosa e innamorata. E' cambiata da quando siamo qui. Io ho tentato di riconquistarla, di farle capire che sbagliava: le ho comprato la lavatrice, il frigorifero, la televisione. L'ho perdonata: per amore dei figli. Ma ora non voglio più vederla ».

Maria Francesca Aru

Ladri in case e negozi per il fine settimana

I ladri hanno approfittato del fine settimana per svaligiare alloggi e negozi. Il bottino è ingente. Il ragioniere Pierino Borgatelli ha denunciato un furto di 4.000.000 nel negozio di confezioni « Fuso d'oro », via Nizza 310. Sono stati asportati pellicce, cappotti ed impermeabili. Nel negozio di tessuti di Salvatore Siracusa in via Cecchi 56, il danno è stato di 2 milioni.

Nell'alloggio di Luciano Morando sono state rubate collezioni di francobolli e monete per 2 milioni e mezzo. Agostino Rabino, via Bogino 14, ha denunciato un furto di denaro e gioielli per 3 milioni e 300.000 lire. Per Riccardo Miniggio, corso Sebastopoli 191, il danno è di 1 milione e duecentomila lire in monili.

Specchio dei tempi

Problema di licenziamenti no, ma di migliore impiego (con un quesito al ministro per la Riforma) - Non è solo colpa degli scioperi - « Figlia, figlia mia, torna » - Le cantonate degli uomini - Una metalmeccanica sfortunata e fiduciosa

Una lettrice ci scrive da Cirié:

« Mi riferisco all'articolo sulla burocrazia a firma Gianfranco Piazzesi e premetto che io non sono estremista né di destra né di sinistra. Aborro in egual modo da ogni dittatura e ho oltremodo cara la libertà e la democrazia.

« Ciò detto, io credo che l'alleggerirsi da parte dello Stato di uffici inutili e inoperosi, con il licenziamento delle persone inefficienti sia democratico, onesto e necessario atto di giustizia sociale ed economia. Non vedo quale sia l'utilità ma politica sia economica di mantenere a compiti inutili, persone che potrebbero essere produttivamente impiegate in altri campi.

« Non capisco perché ci debbano essere tanti uscieri (che non si sa bene che cosa facciano) e al tempo stesso ci sia una mancanza tale di personale nelle Poste da offrire un servizio veramente pessimo per quanto riguarda la consegna della corrispondenza. La nostra è una Repubblica fondata sul lavoro, ma per lo più sui dipendenti da aziende private, perché una parte (non tutti: questo è ovvio) dei dipendenti pubblici gode di trattamenti a voler dire con eufemismo preferenziali. (Ad esempio, non produce, ma non può essere licenziata).

«Ancora una cosa: gli statali si lamentano delle proprie retribuzioni: non entro in merito perché non ho particolare competenza, ma una riforma burocratica che fosse veramente tale (cioè che tagliasse veramente i rami secchi) sarebbe di vantaggio anche per gli statali che onestamente svolgono il loro lavoro. Alle persone efficienti nell'Amministrazione pubblica e negli uffici si conceda pure una giusta retribuzione, ma d'altro lato si cessi di far sì che il nostro Paese per quanto riguarda la burocrazia sia al livello di Egitto, Arabia ecc.

« Quando venne creato il ministero della Riforma Burocratica mi illusi che proprio questo dovesse essere il suo compito: eliminare gli uffici inutili della Pubblica Amministrazione, bloccare le assunzioni nel settore, meglio ridistribuendo gli impiegati attuali. Vorrei domandare al ministro suddetto se questi sono i fini che tale dicastero si propone o, in caso contrario, quali mai essi possano essere ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sono la moglie di un operaio in sciopero che vorrebbe delle spiegazioni. In tutti i negozi dove vado a comperare i prezzi sono aumentati e tutti invariabilmente, negozianti e non, dicono che la colpa è degli operai che scioperano per l'aumento delle paghe. Ma, dico io, che c'entrano i generi alimentari con gli operai metallurgici?

« I generi alimentari non vengono prodotti dagli operai in sciopero. Caso mai, a mio parere, dovrebbero aumentare i prezzi delle automobili e di tutti quei prodotti che vengono fatti dagli operai in sciopero. E' su di questi prezzi che gli scioperi e gli eventuali aumenti di paghe che verranno fatti incidono e non sui generi alimentari.

« E poi un'altra cosa, gli operai non sono i soli a fare sciopero. Ci sono stati, in altri periodi, i dottori, i pediatri (per dei mesi senza che nessuno dicesse niente), gli ospedali, i bancari, gli statali, i professori, i postini e tanti altri, ma la colpa degli aumenti dei prezzi non è mai ricaduta su di loro. Perché allora dare adesso solo la colpa ai metallurgici? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Aiutami a ritrovare mia figlia. Se n'è andata, non so perché, se lo sapessi potrei ragionarci su, o capire dove ho sbagliato, ma in questo modo mi sento impazzire.

« Ti prego figlia mia, torna, noi ti adoriamo, se papà sapesse, morirebbe dal dolore, tu sai bene dove si trova, che è lontano per motivi di salute. Sei partita dicendomi che cambiavi scuola, invece ho appreso che non ti hanno più rivista, anzi ti attendono ancora per il posto e tu sai dove. Ma ora dove sei? Torna, non tutto è perduto, ma se tardi, piangerai tu le lacrime che oggi fai versare a me. Ti prego di non commettere sciocchezze.

« Se vuoi fare quello che hai detto, la hostess, io non sono affatto contraria, la tua felicità è anche la nostra. Ricordatelo, è tua madre che te lo dice. Sei una ragazza intelligente. Ti scongiuro, torna, se non vuoi farmi morire di dolore, i consigli che ti ho sempre dato, non puoi averli dimenticati tutti di colpo.

« Puoi anche credere di avere trovato la libertà, ma ti sbagli, sarai prigioniera invece, perché non si è liberi e felici avendo intorno tanta rovina morale. Se vorrai vivere fuori, nulla in contrario da parte mia, ma non come una ladra costretta a nascondersi ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Una lettrice francese ha scritto " Le donne importunate a Torino ", affermando che sono sempre più numerosi gli uomini che girano a gruppi per la città e infastidiscono le donne. Siamo in fase di emancipazione e va a finire che gli uomini ne siano indietro di mentalità e costumi rispetto a noi. Essi non si sono ancora resi conto che noi, lavorando più d'una volta, di conseguenza abbiamo bisogno di qualche distrazione (cinema, musica, teatro). E se per impegni di famiglia o di orari non abbiamo l'amica o il marito che ci accompagnano, usciamo sole lo stesso perché sentiamo il bisogno di distenderci i nervi come fanno loro del resto. Ai vecchi tempi questo non si faceva, ecco perché gli uomini cadono in equivoci e prendono delle cantonate.

« Io per essermi seduta ad un bar sotto i portici di via Roma a bere un'aranciata, ho visto degli uomini fermarsi davanti al bar e fare degli strani cenni con la testa, allora ho ingurgitato d'un colpo la bibita e me ne sono andata. Mi spiace per gli uomini, ma ero solo una donna di 30 anni abbastanza carina, ma a posto e molto stanca. E' già difficile per noi inserirci nel lavoro ed avere fiducia in noi stesse. Perciò gli uomini civili ci siano amici e non si rendano ridicoli ».

Anna Pagliano

Una lettrice ci scrive:

« Sono una metalmeccanica, figlia di una povera pensionata che, l'altra sera ore 19,30, ritorna a casa dal lavoro e trova la sua cara mamma in grave crisi. Sì, e la colpa è di un signor ladro, che in 30 minuti mi ha svaligiato la casa privandomi di soldi, biancheria e oro. Quel poco che avevamo è sparito.

« Puoi capire il danno che ho avuto, perché oltre agli scioperi ho dovuto perdere vari giorni di lavoro per assistere mia madre e posso ringraziare i vicini di casa che sono stati molto gentili con noi. Ora io prego quel signor ladro. Se tu hai un padre che ami, come io amo ancora io dopo 16 anni che ci ha lasciati, pensa al nostro dolore: rendimi i suoi ricordi, specialmente l'orologio che per te ha valore insignificante, per me invece è l'ultimo dono che mi ha fatto prima di morire. Ti prego, sii generoso con me, tu che mi hai privato di tanti cari ricordi. Grazie ».

Franca Battaro

Del problema si discute sin dal 1947

L'autostrada su Torino

Dovrebbe poggiare su enormi pilastri e seguire i binari della ferrovia da Moncalieri alle autostrade - Penetrerebbe nel centro della città con svincoli a Porta Nuova e nel centro direzionale - Nel 1980 circoleranno 1 milione di auto con targa To - Se non si pensa in tempo ai rimedi si giungerà ad una paralisi del traffico

Il Salone dell'automobile richiama ogni anno centinaia di migliaia di visitatori. Giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero per lo più in macchina e in pullman e il traffico, già difficile, diventa preoccupante. E' in situazioni come queste che la rete stradale torinese denuncia la sua insufficienza. Allo sbocco delle autostrade cartelli e frecce indicano la via meno difficile da seguire per raggiungere il Valentino: se qualche centinaio di macchine si inserisse per sbaglio in via Milano, per esempio, provocherebbe un intasamento totale.

Ma anche gli itinerari consigliati non sempre sono agevoli: per cercare le strade più ampie si deve varcare due volte il Po e sui ponti le code e i rallentamenti diventano inevitabili.

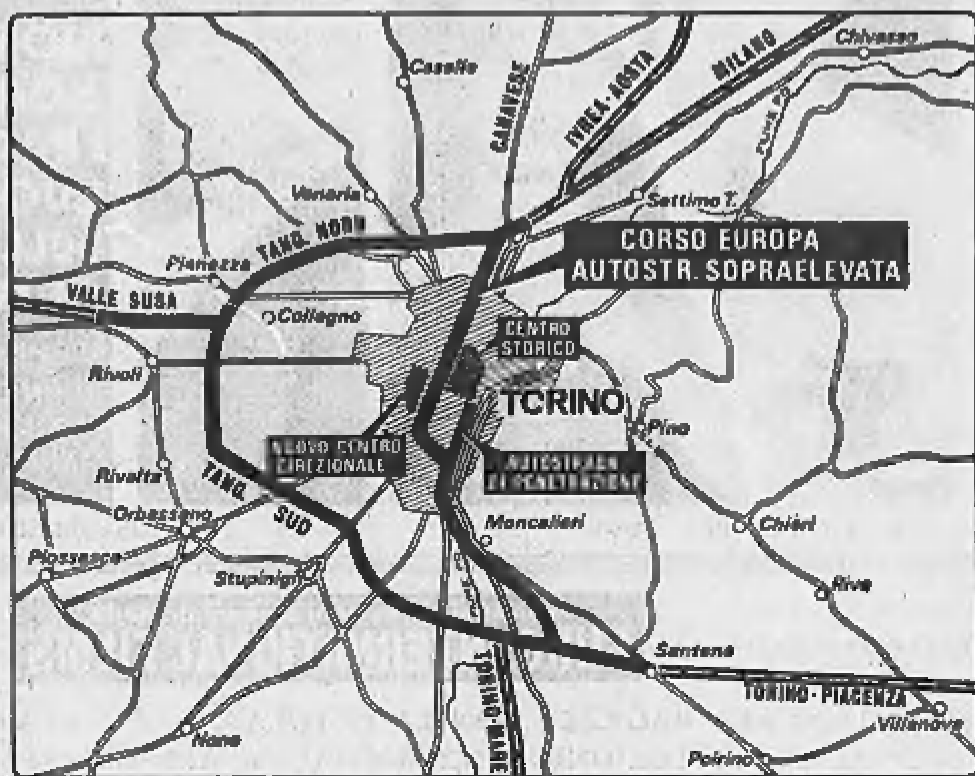
Una soluzione drastica per i problemi della circolazione a Torino è stata presentata il 18 febbraio al sindaco dalla società «Cosredil»: riguarda la costruzione di una strada sopraelevata che, seguendo il tracciato della linea ferroviaria Torino-Genova e Torino-Milano prelevi il traffico a Moncalieri (inizio della Tangenziale sud) e lo porti direttamente alle autostrade (inizio della Tangenziale nord) e viceversa. Un «diametro» che, con un prolungamento fino a Porta Nuova, serve da punta di penetrazione nel centro della città e, con uno svincolo tra corso Peschiera e corso Vittorio, da inserimento nel nuovo «Centro direzionale» che dovrà sorgere nella zona ancora occupata dalle carceri, dal mattatoio e dalle caserme.

L'opportunità di questa autostrada urbana sopraelevata sarà discussa venerdì pomeriggio al Museo dell'automobile in una tavola rotonda organizzata nell'ambito delle manifestazioni del Salone. Il progetto presentato nel febbraio scorso — ma se ne parlava dal 1947 — è stato ora elaborato nei suoi particolari dall'Istituto di elementi di architettura e rilievo dei monumenti della facoltà di Architettura del Politecnico.

«In tutte le città che si affermarono prima dell'apparizione massiccia dell'automobile — scrivono i professori Pellegrini, Bianco e Gardano autori del progetto — *il fatto circolatorio acquista oggi aspetti di estrema gravità. Anche nelle città che, come Torino, furono dotate fin dagli anni delle prime espansioni, di generose reti viarie suscettibili di grandi capacità di traffico, il momento dell'intasamento finale è paurosamente vicino. Con l'incremento medio del 12 per cento annuo, le autovetture circolanti nella nostra provincia giungeranno, nel 1980, al milione».*

Il problema si porrà quindi entro un breve periodo. Nel ritorno domenicale dal week-end se ci fosse già da oggi la possibilità di immettersi in una sopraelevata che, facendo lo stesso percorso della ferrovia, raggiungesse Porta Nuova o, più o meno all'altezza dello smistamento, deviasse per corso Mediterraneo, corso Castelfidardo, corso Inghilterra, piazza Statuto e avanti fino all'estremo opposto della città, con svincoli a più piani agli incroci dei corsi principali, non si dovrebbero sopportare quelle code di ore intere per superare il ponte e immettersi sulla radiale, con conseguente surriscaldamento dei motori e dei nervi di chi sta in auto.

Questo, a grandi linee, è il progetto come lo descrivono i suoi compilatori: *«Al pari di quanto si è fatto a Genova, la fascia di territorio che ospita i binari, di proprietà pubblica, può essere coperta da un lungo viadotto capace di ricevere un'autostrada a due strisce separate, ciascuna con tre ampie corsie, munita di svincoli di vario tipo agl'innesti con i principali itinerari urbani esistenti».* Non esistono lungo tutto il percorso, secondo l'Istituto di rilievo dei monumenti, *«caratteri ambientali degni da esigerne l'assoluto rispetto»* e anche per quanto riguarda piazza Statuto l'autostrada sorpasserebbe quella parte che, allo sbocco di corso Francia e via Cibrario, non ha le caratteristiche di quella che la raffronta al di là del monumento al Fréjus. Il nastro stradale nuovo — dice l'ing. Pellegrini — scorre, in questa zona, accanto al centro storico senza turbarlo, come non lo turba la moderna struttura architettonica del grattacielo della Rai in piazza XVIII Dicembre. Del resto, prosegue, *«si contano a decine le città americane ed europee che hanno creato a caro prezzo autostrade di attraversamento allo scopo di riadattare i vecchi nuclei urbani alla dimensione dell'automobile. L'apparire, nel minuto contesto del paesaggio urbano, di architetture stradali di scala gigantesco, potrebbe anche essere accettato come lo furono la torre Eiffel, il ponte di Brooklyn, le cattedrali gotiche torreggianti fra le casette di borghi medioevali. Il progressivo e brutalmente ingegneresco aspetto dei primi modelli si è successivamente e progressivamente affinato; nastri stradali, ponti e viadotti inseriti nel paesaggio hanno una loro propria bellezza».* Come i viadotti dell'Autostrada del Sole nelle vallate appenniniche.



Il problema è stato posto fin dal 1947, ora viene presentato in termini di urgenza. Non riconoscerlo, potrebbe portare, fra dieci anni, alla paralisi completa della città.

Domenico Garbarino

Segretaria d'albergo è «Miss Automobile»

Vent'anni, è di Rimini - Sabato sera nuova elezione per il titolo internazionale

Una ragazza emiliana di 20 anni è stata eletta ieri sera Miss Automobile-Italia. Si chiama Paola Perazzini, è segretaria d'albergo a Rimini. Il concorso che si concluderà sabato prossimo con la designazione di Miss Auto-Internazionale 1969, si è svolto in un locale cittadino gremito di pubblico. La giuria era composta da esperti di automobilismo: carrozzieri, industriali, commercianti. E' stata preferita Paola, una bruna e slanciata ragazza, a 13 altre concorrenti giunte da ogni regione d'Italia. L'ha incoronata reginetta il cantante Rocky Roberts.

La giuria ha scelto anche tre damigelle d'onore: un'indossatrice torinese, Giovanna Panzanaro; una graziosa veronese, Maristella Veneri; la fiorentina Laura Scano. Miss Cinema è stata eletta una giovanissima concorrente di Piacenza: 16 anni, è alta 1,75, si chiama Maria Antonia Achilli.

Altro gesto di teppisti stanotte in borgata Crimea

Nella nebbia scoppia un ordigno davanti al portone di una casa

Della rudimentale bomba è esploso soltanto il detonatore; sono rimaste intatte cinque cartucce di gelatina - Allarme tra gli inquilini, fumo, ma nessun danno - Nell'edificio abita il Procuratore della Repubblica dott. La Marca



Volante e polizia scientifica stanotte in via Sommacampagna 7 dov'è avvenuta l'esplosione

Ancora una bomba esplosa nella notte. Questa volta è accaduto in via Sommacampagna 7, dove abita il Procuratore della Repubblica dott. La Marca. Lo scoppio non ha causato danni, l'ordigno (cinque cartucce di gelatina attivate da un detonatore) non aveva una grande potenza. Ore 22,35: la custode Oliva Della Donna, 50 anni, compie il consueto controllo serale per le scale. *«Ero sul pianerottolo del primo piano* — racconta — *quando ho sentito una forte esplosione. I vetri hanno tintinnato, sono scesa di corsa: davanti alla porta a vetri dell'ingresso ho visto levarsi un filo di fumo».*

La donna viene raggiunta dalla signora La Marca e da altri inquilini. Aprono la porta: sui gradini tracce di nerofumo, giornali bruciacchiati. Dalle case vicine, inquilini spaventati si affacciano. *«Che cos'è successo?»*, domanda una donna. *«Hanno buttato una bomba»*, gridano da una finestra. In breve la via si riempie di gente. Arrivano le radiomobili della Volante, il funzionario di notturna dott. Di Sapio, il commissario di Borgo Po dott. Palaia, agenti della squadra politica e della scientifica.

Si raccolgono i frammenti dell'ordigno: le cartucce di gelatina non sono esplose, è scoppiato soltanto il detonatore. L'episodio si ricollega all'esplosione avvenuta lunedì notte nei locali del collegio San Giuseppe in via Andrea Doria 18 e alla bomba scoperta la scorsa settimana in un ufficio della Procura della Repubblica in via Milano. Si tratta evidentemente di azioni teppistiche per allarmare l'opinione pubblica. Una battuta eseguita subito nella zona non ha dato risultati. Nessuno ha visto gli attentatori: la strada è poco illuminata e c'era nebbia.

— A Collegno, ieri mattina, i carabinieri hanno fermato un giovane che inforcava una bicicletta e ne conduceva un'altra per mano. E' il disoccupato Natalino Vialone, 27 anni, nativo di Cuneo, senza fissa dimora. Aveva rubato le biciclette agli operai Giuseppe Turello ed Eraldo Fasolo, per venderle a Porta Palazzo. Impacciato dalla bicicletta che conduceva per mano, non è riuscito ad allontanarsi in fretta ed i carabinieri lo hanno acciuffato.

Assoluzione al tassista che travolse un pedone

La seconda sezione del Tribunale ha assolto *perché il fatto non costituisce reato* il taxista Ermes Milanesi, 45 anni, via Giacomo Dina, 56, imputato di omicidio colposo. La sera del 23 gennaio '64 percorreva via Saboti diretto a Porta Nuova quando, all'altezza del numero 27, la sua auto fu sorpassata da un'altra.

In quel momento il cameriere Bartolomeo Visio, 62 anni, via Sant'Anselmo 32, attraversò la strada da sinistra verso destra e il taxista se lo trovò improvvisamente davanti. Frenò, ma l'auto continuò la marcia a ruote bloccate e travolse il pedone che non aveva scorto l'autopubblica. Il Visio morì sul colpo e il Milanesi fu rinviato a giudizio per aver tenuto una velocità eccessiva data l'ora e la località. I giudici l'hanno assolto ritenendo che non gli era stato possibile in alcun modo evitare l'investimento. Difesa, avv. De Marchi.

Sindaco sospeso dall'incarico in attesa di essere processato

Gli altri rinviati a giudizio sono il vicesindaco e un assessore - Le loro dichiarazioni sono state smentite dai testimoni in un processo per danni

(Dal nostro inviato speciale)

Exilles, 4 novembre.

Il rinvio a giudizio del sindaco di Exilles Ettore Abbà, accusato di falsa testimonianza e di aver indotto altre persone a dichiarare il falso, ha suscitato commenti e discussioni in tutta la Val di Susa, ma poca sorpresa. Già da tempo nella zona pare ci fossero malumori e critiche per i sistemi con cui amministrava il paese.

Fra l'altro gli si rimprovera di aver costruito due scuole in frazioni ormai disabitate con l'unico risultato di dissestare il bilancio del Comune; di aver trascinato l'amministrazione in una serie di cause per ritardati pagamenti. In pochi anni il Comune è stato citato per inadempienza contrattuale da tre impresari e da un architetto.

L'ultima disavventura giudiziaria risale al 1963 e si è conclusa nell'aprile scorso al Tribunale civile di Torino con una sentenza sfavorevole al Comune; l'incriminazione dell'Abbà insieme col vicesindaco Giuliano Chiamberlando e l'assessore Blois; e infine con la sospensione dalla carica dei tre amministratori per ordine del prefetto.

Il Comune era stato citato per danni da un industriale di legname, Claudio Loqui, che aveva ottenuto in affitto alcuni capannoni alla periferia del paese da utilizzare come segheria. Racconta il Loqui: *«Dopo tre mesi ho deciso di rinunciare all'attività, allora il sindaco mi ha mandato una lettera intimandomi di sgombrare i locali. Trascorso il termine, ha ordinato la liquidazione del materiale, fatto demolire i capannoni e ha ceduto il terreno per la costruzione di un condominio di cui fanno parte anche amministratori del Comune e loro familiari».*

In tribunale l'Abbà ha negato di aver disposto la vendita del materiale e ha citato come testi il vicesindaco, l'assessore Blois e la guardia comunale Berge. Le loro deposizioni, favorevoli all'Abbà, sono state smentite da altri testimoni. I giudici hanno ritenuto il sindaco e i suoi collaboratori responsabili della vendita e hanno poi trasmesso gli atti al pretore di Susa «perché nel corso del dibattimento erano emersi fatti penalmente perseguibili». Il processo si svolgerà il 5 dicembre.

Subito dopo la sentenza, Chiamberlando e Blois si sono dimessi. Il primo per motivi di famiglia (ha la moglie malata); il secondo non ha giustificato la decisione: «E comunque, quando furono concessi in affitto i capannoni, non facevo ancora parte dell'amministrazione comunale». Entrambi hanno dichiarato di attendere con serenità l'esito dell'inchiesta: *«Siamo certi che la nostra innocenza verrà provata in modo completo».*

Il sindaco ha precisato che a suo carico c'è soltanto un procedimento: quello del Loqui. *«Gli altri processi riguardano la Giunta. Non c'è, insomma, niente di personale».* Ha aggiunto che contro la sentenza di Torino è stato presentato ricorso in Appello: *«La ha decisa la Giunta nella sua ultima seduta».*

L'Abbà è sindaco di Exilles da tredici anni. Nelle ultime elezioni capeggiava la lista degli indipendenti e ha ottenuto 174 voti preferenziali su 462 votanti: *«E' la prova più evidente della considerazione e del rispetto di cui godo in paese».* All'opposizione c'è la lista dei coltivatori diretti che ha raccolto 47 voti.

Pietro Squillero

"Non ho nemmeno la forza di camminare per la strada„

Chiede di andare in manicomio per vincere il "terrore della vita„

19 anni, da tempo in cura per esaurimento nervoso - Ora ha perso il diritto all'assistenza mutualistica - Una sorella è ricoverata a Villa Cristina: «Mandatemi da lei, guarirò»

Altro fatto: una giovane derubata dall'innamorato respinto

C'è chi preferisce il suicidio al ricovero in ospedale psichiatrico: drammi che rivelano una grave alterazione delle facoltà mentali. Incredibile potrebbe sembrare, al contrario, il caso di una ragazza che chiede a Specchio dei tempi di aiutarla ad entrare in manicomio, unico rimedio contro la tentazione di «farla finita».

Protagonista della penosa vicenda è la diciannovenne Rosaria Torrente. I genitori vivono separati, l'uomo in Sicilia, la donna nella nostra città, dove lavora in una pensione di via Mazzini. Hanno messo al mondo 17 figli, nove sono morti. Rosaria abita con la madre, Carmela Gallino, 56 anni. Una ragazza seria, smagrita dal «male oscuro» che la tormenta. Ha sempre cercato di guadagnarsi la vita, prima come commessa poi come camiciaia. Da parecchi mesi ha lasciato l'ultimo posto: esaurimento. Il sistema nervoso s'indebolisce, si altera sotto lo stimolo di delusioni o dispiaceri, disfunzioni o disturbi di vario genere. Si perde la serenità, ci si sente depressi, svogliati, senza volontà.

E' quanto capita a Rosaria. L'hanno curata a lungo alle Molinette, fino alla scadenza del diritto alla mutua. Adesso è tornata a casa, ma vi si è rinchiusa come in una cella. *«Quando esco mi vengono le palpitazioni* — dice — *non ho nemmeno la forza di camminare nelle strade».* La scienza medica definisce agorafobia questo timore dei luoghi aperti, dalla folla, del traffico (è il contrapposto della claustrofobia, cioè della paura dei locali chiusi).

Una sorella della ragazza è ricoverata da alcune settimane a «Villa Cristina» e Rosaria è convinta che la clinica psichiatrica sia la sua unica speranza di guarigione. *«A casa non mangio, non dormo, vivo come in un incubo* — spiega, con sconcertante franchezza —. *Vicino a mia sorella sento che starei meglio. Ma non ho più la mutua, né i soldi per pagare la degenza. Sono in preda ai pensieri più tragici, temo di non resistere più all'idea di sparire per sempre».* Ci guardiamo bene dal classificare un caso del genere, perché non siamo medici. Tuttavia una soluzione al problema di Rosaria deve esserci: sia nell'ambito familiare, sia in quello ospedaliero.

— Un innamorato respinto deruba la ragazza e viene denunciato. E' Vincenzo Fieno, 22 anni, via Carlo Alberto 51. Tempo fa ha conosciuto in treno Rosanna Ventrella, 18 anni, via Mazzini 56, sono usciti qualche sera insieme, poi la ragazza lo ha lasciato.

Ieri l'altro la Ventrella, mentre camminava per strada con l'amica Egle Capponi, pure sedicenne, abitante nella stessa casa, ha visto il Fieno su un'auto con un amico. Il giovane si è fermato, l'ha salutata con calore insistendo perché salisse subito sulla macchina per una gita. La Ventrella si è ancora opposta e il giovane, per rappresaglia, le ha strappato la borsetta. L'indomani si è recato a casa della ragazza e alla madre di Rosanna ha chiesto scusa per il gesto. Ha detto che non voleva rubare la borsa. Poiché nel trambusto l'aveva persa ha offerto 3 mila lire come indennizzo del danno. Ma il padre della giovane, Luigi di 55 anni, operaio, aveva già esposto l'accaduto ai carabinieri del nucleo investigativo ed essi hanno denunciato il Fieno per furto aggravato.

Rosaria Torrente, di 19 anni - Vincenzo Fieno, 22 anni

Una protesta a Rivoli per l'ospedale locale

I partiti di sinistra chiedono l'immediata costruzione di quello nuovo

Il sindaco di Rivoli ed il presidente dell'ospedale hanno discusso nei giorni scorsi con l'avv. Oberto la costruzione del nuovo ospedale provinciale che dovrebbe sorgere in via Rivalta. I 300 posti iniziali dovrebbero essere raddoppiati in poco tempo. I lavori si inizieranno in primavera con i 400 milioni disponibili, (200 dello Stato e 200 del comune), in attesa del contributo statale di 1 miliardo e 100 milioni promesso per l'esercizio finanziario in corso.

Gli amministratori di opposizione sostengono che l'opera non è realizzabile e che i 400 milioni disponibili sono appena sufficienti per lo scavo e la recinzione. Per richiedere con urgenza lo stanziamento statale, le segreterie del pci, psi e psiup di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Pianezza, Rivalta, Rivoli e Valle di Susa, hanno organizzato per il 15 novembre una manifestazione di protesta con cortei per le vie di Rivoli e comizi.

In un manifestino chiedono la costruzione immediata dell'ospedale che deve essere «modernamente attrezzato con circa 700 posti-letto e personale sanitario a tempo pieno, nello spirito della nuova legge ospedaliera».

Carabinieri medaglieri — Gli allievi del corso «Medaglia d'oro Burocchi» presteranno giuramento domenica alla Cernaia. Parlerà il col. Rial. Saranno presenti congiunti del decorato e il sindaco del suo paese, Penna S. Giovanni, in provincia di Macerata.

La scelta delle aree per case economiche

Domani un incontro a Roma tra le grandi città - Per Torino settanta miliardi della Gescal

Si riuniscono domani a Roma gli amministratori dei Comuni di Torino, Milano, Roma e Napoli, per concordare la scelta delle aree e la localizzazione delle nuove abitazioni previste dal piano di «intervento straordinario» Gescal. Per la nostra città saranno presenti l'ing. Porcellana, assessore ai Lavori Pubblici, e l'avv. Dezani presidente dell'Istituto case popolari.

In base alla legge che consente la *«possibilità di utilizzazione delle entrate previste dopo il marzo '73, mediante lo sconto dei corrispondenti importi secondo i dati relativi alle annualità dello Stato e agli altri proventi»*, la Gescal ha approvato la settimana scorsa lo stanziamento di 400 miliardi, destinati a 43 province italiane, per finanziare il piano straordinario.

Al Piemonte toccheranno 76 miliardi, di cui 70 a Torino e provincia; più 2 per ciascuna delle province di Alessandria, Novara e Vercelli. I 70 miliardi di Torino verranno suddivisi in 39,500 per l'Istituto case popolari e 30,500 per le cooperative. Resta da vedere quanto, su tali cifre, verrà riservato al capoluogo e quanto alla provincia; quanto sarà destinato alla costruzione degli alloggi e quanto alle opere di urbanizzazione. Solo dopo tali precisazioni, il Comune di Torino potrà predisporre un organico piano edilizio.

In linea di massima sono già state fissate le aree della 167 sulle quali l'Istituto case popolari dovrebbe costruire i 7.400 alloggi del piano straordinario Gescal e della Fiat. Sono comprese nella zona *E 3* (tra il confine con Borgaro, la Falchera e la strada provinciale Torino-Cuorgnè), *E 4* (tra corso Giulio Cesare, via Oddla e la Stura), *E 6* (tra i corsi Ferrara e Cincinnato, strada di Altessano e via Sansovino), *E 13* (via Barbera, strada delle Cacce e strada Castello di Mirafiori), *E 15* (strada Pianezza, via Valdellatorre e il prolungamento di corso Telesio).

Croce di cavaliere a un nipote di Sella

A Moncalieri ieri sono state consegnate le croci di cavaliere di Vittorio Veneto: appena 13 su 800 ex combattenti della prima guerra mondiale (in aprile ne erano state consegnate 28); inoltre sono state distribuite 11 medaglie ricordo, di cui una ad una crocerossina, Sofia Novellis Di Coarazze. Una delle croci è stata assegnata a Quintino Boggio Sella, nipote dello statista Quintino Sella, che abita in una villa della collina di Moncalieri.

La sciagura del "Piper„

Ieri i funerali di due vittime: il pilota e la moglie - I bimbi seguivano le bare dei genitori - Oggi le esequie delle altre vittime: il medico di Collegno e la moglie

I genitori di Anna Ferrara Fava, straziati dal dolore. In primo piano gli orfani

Una folla ha partecipato ieri mattina ai funerali degli sposi Anna Ferrara e Carlo Fava, una delle coppie morte domenica pomeriggio nell'incidente aereo sull'Appennino presso Millesimo mentre a bordo di un «Piper 28» pilotato dal Fava tornavano da Genova a Torino. Le salme sono giunte dal cimitero di Rossiglione dov'erano state composte accanto a quelle degli amici Alessandra Satta e Giovanni Curino. I funerali di questi ultimi si svolgeranno stamane alle 11 partendo dall'abitazione di corso Monte Cucco 58.

Il rito funebre è stato celebrato alle 10,30 nella parrocchia di Sant'Alfonso dal vice parroco don Gonnella. Dei congiunti erano presenti la mamma e il fratello di Carlo Fava, i genitori e i fratelli di Anna Ferrara; inoltre gli orfani, Chicco di 9 anni, al quale era stata detta la tragica verità ieri mattina, e l'altro, Paolo di 3 anni. Pallido, incredulo, gli occhi arrossati, Chicco guardava smarrito i due feretri e si stringeva alla nonna paterna e allo zio. Parecchie le corone di fiori: oltre a quelle dei familiari, dei parenti e degli amici, ce n'era una dell'Aero Club «Quintino Sella» di Biella.

Stasera due concerti

L'orchestra da camera di Varsavia al Conservatorio - Musica spagnola alla Galleria d'arte moderna

Due concerti questa sera a Torino. Alle 21,15, nella sala del Conservatorio, per l'Unione Musicale, suonerà l'orchestra da camera della Filarmonica di Varsavia, direttore e primo violino Karol Teutsch. In programma *Pavana* e *Ciaccona* di Purcell, la *Sinfonia* in re maggiore K. 196/121 di Mozart, il *Concerto per violino* in mi maggiore di Bach, il *Concerto polacco* di Telemann, il *Concerto per due oboi* di Vivaldi e la *Sinfonia in la maggiore* n. 21 di Haydn.

Alla Galleria di arte moderna, per il ciclo sull'antica cultura spagnola a cura dell'Assessorato alla Gioventù e dell'Arcsal (Associazione per le relazioni culturali con Spagna, Portogallo e America Latina), si terrà stasera alle 21 il primo concerto di musiche medievali iberiche, diretto dal maestro Alfredo Speranza. Saranno eseguiti brani vocali e strumentali, inediti per Torino, di Juan de Olid, Juan Ponce, del Llivre Vermell (secoli XIV e XV) di Flecha, De la Torre, De Ribera e altri (secolo XVI). Insieme col direttore (pianista e organista) suoneranno Dino Caravita (violoncello) e Natale Fabbrizioli (flauto). Canterà il baritono Umberto Rossi. L'ingresso è libero.

Il ciclo proseguirà con altre tre manifestazioni, sempre alla Galleria di arte moderna. Martedì 11, alle 21,15, il prof. G. M. Bertini parlerà su «Voci dell'Umanesimo in Spagna», per illustrare un secondo concerto, dedicato a musiche rinascimentali spagnole, che si terrà sabato 15. Infine, giovedì 20 novembre, alle 18, la prof. Noemi Gabrielli parlerà su «Pittura spagnola del Quattrocento in Piemonte». Dopo la conversazione sarà aperta la mostra del libro ispanico, in cui saranno esposti, oltre a pezzi rari dell'editoria ispanica e ibero-americana, le più significative espressioni dell'arte libraria contemporanea di argomento ispanico.

Cultura musicale — Domani alle 21 al Conservatorio, per il ciclo beethoveniano a cura dell'Assessorato alla gioventù, si svolgerà la quarta lezione su «La musica da camera». Conversazione di Salvatore Pintacuda; brani illustrativi eseguiti dal soprano Maria Grazia Piolatto, dal violinista Massimo Marin e dal pianista Roberto Cognazzo. I biglietti d'invito, gratuiti, si ritirano in via Bricherasio 8.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 telefono 53.51.33

ALFIERI: da questa sera ore 21.15 Walter Chiari e Alida Chelli in «Gufo e la gattina». Prenotazioni alla cassa - Telefono 535.440.
GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cenerentola». Regia di Luigi Lupi. Esaurito.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Savonarola» di Mario Prosperi, regia di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 19,30.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Donna amata dolcissima» di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 19,30.
TEATRO STABILE - TEATRO ARISTON ad Acqui Terme: ore 21 «Nocri astigiane» di G. G. Alione. Regia di Gualtiero Rizzi, con Gipo Farassino.
RISTORANTE-CABARET DA GIPO (via Chanoux ang. c. Francia, telef. 723.090): tutte le sere Umberto Bindi, Gianfranco Funari, Mario Brusa e Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Farinatti.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 (serie dispari) orchestra da camera della Filarmonica di Varsavia (Purcell, Mozart, Bach, Telemann, Vivaldi, Haydn). Biglietti: piazza Castello 29, telefono 544.523.

ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Le disgrazie di un travet»; ore 16.15 - 21.15.

CIRCO DI MOSCA (piazza d'Armi, tel. 585.846): spettacolo ore 21.15. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli, ore 16 e 21.15.

AL MURAZZI - CLUB 71 (874.705).
AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2):
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 Le Ombre, canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 21 Gli Scooters.
CASTELLINO: 21 I Freemen.
GAUDIO DANZE (S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 - 21 orchestra Franco e I Giusti
LA PERLA: ore 21 Enzo Poggi.
LE ROI: ore 21 Giorgia.
TROCADERO: ore 21 I Viveurs.

AL 2000: prossima apertura.
BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK I (via Camerana 11).
NEWCRAZY (659.093): I Roll's 33.
ROUGE NOIR (via Fréjus 80):
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo, canta Albertina Bosco.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via C. Battisti 3 ang. Roma, telef. 532.492): orch. Bonazelli ore 21.
SWING - Jazz Club (Botero 15): 21.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telef. 331.040): 21 Chris with the Stroke.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. inter. ore 1 orch. Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 37, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V, ang. v. Goito): ore 21 The Migrants.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA: dipinti di Max Ernst.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cesare Peverelli personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (P.za Carignano 2): Collettiva maestri moderni.
IL RIDOTTO - PALAZZO CODEBO': Galleria d'Arte Moderna (Rocca 33, Torino, t. 81.673): Pittori e scultori di Torino al Museo dell'Automobile. In galleria mostra collettiva.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra antologica di Matta. Or.: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LAMINIMA (P.za San Carlo 175): Salvador Dalì grafica.
MARTANO: L. Fontana 1951 - 1968.
NARCISO (C. Felice 18, 543.125): Personale di Léon Gischia.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Mostra personale Elmore Andreoli.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Mostra personale Pasquale Pilla.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): alle 17 e 21,15: 5ª settimana film di montagna «E le montagne stanno a guardare» «Il 481°» e «Gioventù sul Brenta».

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Butch Cassidy» Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross, a colori, panavision. Orario: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: «La prigioniera» L. Terzieff, E. Wiener, eastmanc. V. 18.
ASTOR: «Senso che mi sta succedendo qualcosa» Jack Lemmon, Catherine Deneuve, a colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Verginità indifesa» di D. Makavejev, colori. Orso d'argento Festival Berlino 1968. Or.: 14; 15,45; 17,35; 19,20; 21; 22,45
CORSO: «Amore mio aiutami» Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor. Or.: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: «Il leone d'inverno» con Peter O'Toole, K. Hepburn, pan. col. Orario: 14,15; 17; 19,30; 22,20.
DORIA: «La donna scarlatta» con Monica Vitti, Maurice Ronet, Robert Hossein, colori. Orario: 14,20, 15,50, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30.
GIOIELLO: «Quel maledetto ispettore Novak» Y. Brynner, tec. Inizio film: 14,15; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Nell'anno del Signore» Nino Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, a colori.
LUX: «I lunghi giorni delle aquile» tech. Michael Caine, T. Howard, col. scope. Or.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20.
METROPOL: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, V. Vendell, a colori. Orario: 14,25; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.
NAZIONALE: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!» Lee Van Cleef, tec. Or.: 14,10; 16; 18,10; 20,20; 22,45.
REPOSI: «La caduta degli Dei» con D. Bogarde, I. Thulin, C. Rampling, F. Bolkan, tech. Viet. 18. Orario: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30.
ROMANO: «Rapporto a quattro» in technicolor, con Anouk Aimée, Dirk Bogarde. Vietato min. 14. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,45.
VITTORIA: «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones. Orario: 14,25 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30.

ARISTON: «Il cervello» David Niven, J. P. Belmondo, Bourvil, col.
AUGUSTUS: «I viaggi di Gulliver» cartoni animati di Dave Fleischer, in technicolor panoramico.
CAPITOL: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» T. Curtis, T. Thomas, M. Dare, col.
MAFFEI: «La vita, l'amore, la morte» di Claude Lelouche, tech. V. 14.
TORINO: «Una sull'altra» J. Sorel, E. Martinelli, M. Mell, tech. Viet. 18.

ALEXANDRA: «Ben Hur» scope, tec. Charlton Heston, Stephen Boyd, Jack Hawkins. Or.: 14,10; 18; 21,50.
COLOSSEO: «Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche» B. Blier, F. Rosay, M. Jobert, a colori.
FARO: «Ben Hur» scope, techn. C. Heston, S. Boyd, J. Hawkins. Orario: 14,35; 18,10; 21,45.
FIAMMA: «Ben Hur» in 70 mm. technicolor, scope, con Charlton Heston, Stephen Boyd, Jack Hawkins. Inizio film: 14,30; 18; 21,30.
FORTINO: «Simon Bolivar» colori. Maximilian Schell, Francisco Rabal.
HOLLYWOOD: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy, a colori. Apertura ore 14.45. Ultimo ore 22,30.
LA PERLA: «Indianapolis» colori. Paul Newman, Joanne Woodward.
MASSAUA: «Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche» con B. Blier, F. Rosay, in technicolor.
MASSIMO: «Simon Bolivar» colori. Maximilian Schell, Francisco Rabal.
ORFEO: «Quei due» technicolor, R. Harrison, R. Burton. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «Indianapolis» colori. Paul Newman, Joanne Woodward.
STATUTO: «Porcile» di P. P. Pasolini, tech. P. Clementi U. Tognazzi. Viet. 18. Apert. 14.30. Ult. 22.30.

ADRIANO: «La gamba marinaio» Doug Mc Clure, Nancy Kwan, tech.
ALCIONE: «Le stagioni del nostro amore» Comp. Mario Ferrero in «Le disgrazie di un Travet» 16,15-21,15.
ALFI: «Il grande inquisitore» V. Price, I. Ogilvy, colori. Vietato 18.
REGINA: «Top Sensation» M. Deloroche, R. Neri, techn. Viet. 18.

CRAVESANA: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.
MILANO: «Wichita» colori e «La pelle brucia», Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Veneri proibite» in technicolor. Vietato minori anni 18.
PO: «Gli imbroglioni» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
P. NUOVA: «Una strega in amore» colori «I maniaci» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Ap. 10.

GIARDINO: «Un uomo per Ivy» in technicolor, con Sidney Poitier.
MIRAFIORI: «Trafficanti del piacere» con V. Edwards, I. Geeson in technicolor. Vietato min. anni 14.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): «Il ladro di Bagdad» in technicolor, Steve Reeves.
VINZAGLIO: «Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche» Bernard Blier, F. Rosay, tech. 1.a vis. Torino

AMERICA: «Per favore non mordermi sul collo» di R. Polansky, con Sharon Tate, techn. scope. Viet. 14.
ELISEO: «Il "Che"» technicolor, scope, Omar Sharif, Jack Palance.
SAN PAOLO: «Mille aquile su Kreitag» in technicolor, con C. George.

ARIZONA (C. Belgio, 53 - 874.171): «Peculia» J. Cristhie, Scott, tech.
ARTISTI: «La lunga fuga» Doug Mc Clure, R. Montalban, technicolor.
CORALLO: «Viva Maria» con Jeanne Moreau, Brigitte Bardot, col.
ERIDANO: «Il principe guerriero» C. Heston, R. Forsythe, tec. scope.
OROPA: «Il teschio di Londra» di Edgar Wallace, con J. Fuchsberger, in technicolor scope.
VITT. VENETO: «Un ragazzo, una ragazza» J. Perrin, Eva Renzi, tech.

ASTRA: «Vergogna schifosi» L. Capolicchio, Bisacco, tec. sc. V. 18.
BERNINI: «Zorba il greco» di Cacoyannis, A. Quinn, I. Papas. V. 14.
CIBRARIO: «Il boia di Venezia» L. Barker e «Voce della mamma».
ELIOS: «Il gobbo di Londra».
ODEON: «Destino sull'asfalto» (Il temerario) tec. K. Douglas, Roland.
STAR: «1000 aquile su Kreitag» C. George, L. Steffen, a colori.

ADUA: «Le ragazze dalla calda pelle» technicolor M. Farmer.
AURORA: «I 4 del Texas» con Dean Martin, Frank Sinatra, colori.
MAJOR: «Flashback» technicolor con F. Robsham. Vietato minori 18.
NORD: «The Eddie Chapman Story» sc. col. C. Plummer, Auger, Brynner.
ORIENTE: chiuso. Domani: «La resa dei conti».
PALERMO: «20.000 dollari sporchi di sangue» technicolor M. Ford.
ZENIT: dom. Contratto per uccidere.

CONTINENTAL: «L'altra faccia del peccato» di M. Avallone, col. V. 18.
ITALIA: «Colpo maestro al servizio di S.M. Britannica» tec. Harrison.
PIEMONTE: «Les biches» Trintignant, Sassard, Audran, col. Viet. 18.
SPEZIA: «Un bacio per morire» sc. techn. Ursula Andress. V. 14, Ap. 15.

DIANA: «Zan il re della giungla» in technicolor con S. Hanken.
DORA: «Meglio morto che vivo» technicolor scope, con Craig Hill.
ROMA: «Il cervello da un miliardo di dollari» technicolor scope.

ALBA: «Il ponte sul fiume Kwai» technicolor W. Holden, A. Guinness.
AMBRA: «Cenerentola» a colori.
APOLLO: «L'alibi» tech. scope con V. Gassman, T. Aumont, A. Celi.
EDERA: «Sodoma e Gomorra» in technicolor con Stewart Granger.
LUCENTO: dom. «La resa dei conti».
LUTRARIO: «I 4 che non volevano morire» in technicolor scope con S. McQueen, C. Bronson, F. Sinatra.
SPLENDOR: «Criminal Face» tech. scope con J.P. Belmondo, G. Chaplin.

CASELLE

ITALIA: «Il ritorno di Diabolik» T. Lee, P. Convey, D. Scott.

SETTIMO

GARIBALDI: «Ruba prossimo tuo».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Artisti, Augustus, Centrale (50 %), Faro, Fortino, Hollywood, La Perla, Major, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Principe, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Salone dell'Automobile: biglietti ridotti in vendita all'Enal; Teatro Carignano: «Savonarola», biglietti Enal 30 % in via Rossini 8; Teatro Gobetti: «Donna amata dolcissima», biglietti Enal 30 % alla cassa; Stagione Lirica: abbonamenti ridotti Enal in vendita al Teatro Nuovo; Circo di Mosca: riduzioni Enal alla cassa e a «La Stampa».

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Una lingua per tutti: corso di inglese.
13 —: «Tanto era tanto antico», rubrica di antiquariato.
13,30: Telegiornale.
17 —: «Il paese di Giocagiò», per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Gioacchino Rossini», con Attilio Cucari, prima puntata; b) «Wally Gator: bagno di schiuma», cartoni animati.
18,45: Anima della Spagna: «Machado e Soria», documentario su testi di Machado.
19,15: Antologia di «Sapere»: «Mode e stili del nostro secolo».
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La scuola degli altri: Gli anni della rivoluzione», documentario di Gras e Craveri sulla contestazione studentesca e le sue motivazioni.
22 —: Amsterdam: Un tempo dell'incontro di calcio Olanda-Inghilterra.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

16 —: «Tvm»: Gioberti; L'apparato cardio-circolatorio; Il meccanico motorista.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Ha ballato una sola estate», film di Arne Mattsson, con Ulla Jacobsson e Folke Sundquist. E' la storia di una breve, intensa stagione d'amore fra la cameriera Kerstin e lo studente Goran, nella natura dell'estate nordica.
22,40: «Per una programmazione ospedaliera», dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,15: Il saltamartino; 19,30: Zig-zag; 20,20: Telegiornale; 20,40: Teatro inchiesta: Il caso Fuchs; 21,50: Canta Léo Ferré; 22,20: Don Chisciotte, dalle stampe dell'epoca al cinema.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Una voce per voi: Soprano Toti Dal Monte
12,05 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 Café chantant
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Progr. per i piccoli
16,30 La discoteca del Radiocorriere
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,06 Sui nostri mercati
19,13 Il pittore di santi
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Finita la commedia, di Arthur Adamov
21,45 Concerto de «I solisti di Zagabria», con la partecipazione del baritono Vladimir Ruzdjak (Vivaldi, Scarlatti, Mozart)
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
6,25 Giornale radio
6,40 Concorso Uncla per canzoni nuove
9,05 Come e perchè
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Un'avventura a Budapest, di Ferenc Körmendi (17ª puntata)
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
13,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Don Giovanni e la Sfinge
13,30 Giornale radio
13,35 Cetra - happening
14,00 Canzonissima 1969, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Recentissime in microsolco
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1967-'68
16,00 Pomeridiana (Prima parte)
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana (Seconda parte)
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 13 minuti con i '60
19,30 Radiosera
20,01 Concerto di musica leggera
21,00 Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,00 Giornale radio
22,10 Quelli di Newport
22,40 Dischi ricevuti
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 I. Pizzetti: Concerto dell'estate
10,00 Concerto di apertura
10,45 I Balletti di Igor Strawinsky: Orfeo
11,10 Polifonia
11,35 Archivio del disco
12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti
12,20 Musiche parallele
12,55 Intermezzo
13,40 I maestri dell'interpretazione: pianista Wilhelm Kempff
14,30 Melodramma in sintesi
16,30 Ritratto di autore: Vincent D'Indy
16,10 Haendel: Suite n. 14 in sol magg.
16,25 Musiche italiane d'oggi. R. Vlad: Variazioni intorno all'ultima Mazurka di Chopin - R. Lupi: Sette Ideogrammi per sopr., coro e orch., da «I figli di Saïs»
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Niccolò Machiavelli
21,00 Centenario di Hector Berlioz
22,00 Il giornale del terzo - Sette arti
22,30 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi
23,00 Musiche di Anton Webern
23,25 Rivista delle riviste

Terza novità dell'attore nell'anno

Lo "scomodo" Fo

Il gruppo «Nuova scena» ha presentato a Genova «Legami pure, che tanto io spacco tutto lo stesso», protagonista Franca Rame in travestimenti clowneschi - Teatro polemico, con attacchi a destra e anche a sinistra

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 4 novembre.

E tre. Dopo *Mistero buffo*, già si è avuto occasione di parlarne, e *Un sogno di sinistra*, che ha appena esordito a Milano, anche il terzo spettacolo dell'associazione Nuova Scena, con la quale Dario Fo e i suoi amici hanno girato risolutamente le spalle al pubblico tradizionale per cercarsene uno nuovo nelle Camere del lavoro, nelle Case del popolo, nelle sedi dei circoli culturali di sinistra, è stato varato nel genovese «Teatro della gioventù», un ampio e disadorno stanzone a pochi passi da Brignole. Già il titolo, *Legami pure che tanto io spacco tutto lo stesso*, porta il marchio di Fo che infatti ne ha scritto il testo oltre a curarne la regia.

Teatro politico certamente, e anche senza ambiguità e compromessi, ma non di propaganda. La distinzione è sottile ma quando è mantenuta concede un largo margine all'invenzione e, nello stesso tempo, impedisce allo spettacolo di raggelarsi in formule preconcette o stereotipate grazie anche alla partecipazione attiva dello spettatore che, attraverso il dibattito, potrebbe e dovrebbe intervenire e persino suggerire correzioni e mutamenti. Come è avvenuto con il secondo dei due atti unici che compongono la rappresentazione offerta da una dozzina d'attori e tecnici. Fo non recita, ma Franca Rame si prodiga sino ai limiti dell'infarto non esitando a mortificare la sua bellezza in squallide vestaglie o in clowneschi travestimenti.

E' proprio lei ad appellarsi al pubblico alla fine del *Funerale del padrone*, una farsa che, prendendo lo spunto da un fatto realmente accaduto in una fabbrica occupata dagli operai (e il titolo dispensa da altre spiegazioni), s'aggroviglia in un intreccio satirico troppo fitto e confuso per riuscire davvero efficace. Quando dalle bordate contro i ricchi e i potenti, e magari dalle frecciate contro i sindacati e i partiti di sinistra (gli spettacoli di Fo non sono a senso unico, le sedi in cui si svolgono gli consentono, o dovrebbero, una critica dall'interno senza passare per reazionario), si viene al più dolente argomento degli infortuni sul lavoro, gli spettatori protestano a gran voce contro la minaccia di sgozzare in scena, simbolica vittima di una condizione disumana, un capretto vivo.

Naturalmente, nessuno si sogna di sacrificare l'innocente bestiola, è soltanto un espediente per scuotere le coscienze e spingerle alla discussione. Realisticamente recitata, la finzione ha effetto. Riavutosi dallo *choc*, il pubblico comincia ad esporre dubbi, a muovere appunti, a portare testimonianze che, oltre a riproporre in mezzo ad esso quel contrasto (Fo preferirebbe parlare di dialettica) tra riformismo e rivoluzione che è il nocciolo dello spettacolo, ieri sera hanno messo in risalto le debolezze, le incertezze e le lungaggini del testo. Detto e fatto: lo stesso Fo ha riconosciuto la fondatezza di alcuni rilievi e subito si è messo al lavoro per ripulire, sfrondare e chiarire il suo atto unico.

Non ha invece bisogno di ritocchi la commedia che lo precede: *Il telaio* è una delle più riuscite di Dario Fo sia come stesura sia come realizzazione. Si tratta di una meditata denuncia dello sfruttamento del lavoro a domicilio, le domestiche non c'entrano, ma tutti coloro (si calcolano in un milione e mezzo) che s'illudono di riconquistare a casa, con telai e altre macchine comprate a rate, la libertà che avevano perduto nella fabbrica. E poiché pare che di questo sfruttamento sia talvolta tramite un attivista di partito, sono qui chiamati in causa gli stessi lavoratori nella misura in cui accettano di essere catturati e condizionati da strutture piccolo borghesi create, o almeno tollerate, dal loro rappresentanti.

E' ovvio che non tutti gli ambienti comunisti vedano di buon occhio questi spettacoli e il loro estremismo rivoluzionario che, per quanto possa essere comodamente accusato di operaismo, di rozzezza e persino di ingenuità, si attira molte simpatie con la sua lotta contro il conformismo e ogni forma di ipocrisia. Ed è per questo che il teatro di Fo, sebbene sia la più autentica espressione di teatro popolare che oggi in Italia si conosca, non ha vita facile nemmeno tra coloro per i quali viene fatto. Vi immaginate ad esempio quel che potrà succedere quando *Il telaio* sarà rappresentato proprio in quei centri dove il lavoro a domicilio è più diffuso?

Alberto Blandi

Il Museo del cinema riprende le proiezioni

Oggi riprende le proiezioni il Museo nazionale del cinema. In collaborazione con il Cai e con l'assessorato al Turismo del Friuli - Venezia Giulia ha organizzato la 5ª Settimana del film di montagna. Alle 17 e alle 21,15, da oggi a domenica, saranno proiettati tre documentari: *E le montagne stanno a guardare* di Giulio Mauri, *Il 451°* di Ernesto Lavini, *Gioventù sul Brenta* di Severino Casara. Dall'11 novembre al 18 gennaio il Museo presenterà una retrospettiva del regista Henry Hathaway (con questi film: *Il principe coraggioso*, *Il prigioniero della miniera*, *Destino sull'asfalto*, *Il fondo della bottiglia*, *23 passi dal delitto*, *Ossessione di donna*, *L'uomo che non voleva uccidere*, *I sette ladri*, *Pugni pupe e pepite*, *Nevada Smith*). Ad Hathaway seguirà una settimana di documentari giapponesi e il programma «Le voci», con sei film in edizione originale inglese o americana dedicati a tre attrici e tre attori.

Il Museo ha questo orario: 10-12; 15-18; 20-23.

La Gastoni *Maddalena* diretta da Kawalerowicz

Roma, 4 novembre.

Lisa Gastoni sarà la principale interprete del film «*Maddalena*» che il celebre regista polacco Jerzy Kawalerowicz realizzerà in Italia. Sarà questa la prima volta che l'autore di «*Madre Giovanna degli Angeli*» e del «*Faraone*» dirigerà un lavoro cinematografico fuori del suo Paese. «*Maddalena*» è ispirato vagamente al personaggio evangelico. *(Ansa)*

"Il gufo e la gattina"



Walter Chiari e Alida Chelli debuttano stasera all'Alfieri nella commedia di Manhoff. L'attore la recitava già nella scorsa stagione, con Paola Quattrini. Quest'anno, dopo il matrimonio, ha cambiato partner; ha scelto sua moglie

Una coraggiosa iniziativa, con opere d'avanguardia

Concerti in fabbrica (e polemiche) per il Festival musicale di Graz

Gli ascoltatori improvvisano un contro-concerto, con gli attrezzi dell'industria

(Nostro servizio particolare) Graz, 4 novembre.

Due concerti in fabbrica nella stessa serata, realizzati vincendo non poche opposizioni, hanno concluso «Musikprotokoll 1969», il festival internazionale di musica contemporanea, organizzato dall'Orf. Assenti gli operai dallo stabilimento a causa del giorno festivo, i lavoratori erano mescolati al pubblico. Memorabile l'avvenimento, non solo per la suggestione dell'ambiente, un'industria meccanica di Gleisdorf, piccola città a 25 chilometri da Graz, ma anche per il sottofondo polemico del trattenimento e le reazioni suscitate.

Il primo concerto è stato svolto dall'orchestra e dal coro della Radio austriaca diretti da Milan Horvat, con la partecipazione di cantanti solisti del tutto insufficienti. Fa eccezione il baritono Gottfried Hornik, interprete del *Canticum sapientiae* di Egon Wellesz, una novità assoluta la cui abile scrittura nasconde l'assenza di quell'intima vibrazione che caratterizza altri lavori dell'autore.

Nella seconda parte della serata sono stati presentati brani elettronici realizzati nello studio di Colonia da musicisti di diversa nazionalità. Ad uno ha partecipato dal vivo l'eccellente soprano Kaja Borris.

La sede era certo la più adatta per un esperimento del genere, ma la maggioranza degli spettatori, frastornata dai rumori spesso assordanti, è rimasta sconcertata. Nell'intervallo un gruppo di giovani, impossessatosi di strumenti e attrezzi della fabbrica, ha improvvisato con serietà professionistica un «contro-concerto» di «musica concreta», accendendo discussioni, per altro civilissime, e suscitando l'ilarità generale. L'intervento degli organizzatori, che hanno rammentato i doveri dell'ospitalità, ha consentito l'esecuzione della seconda metà del concerto elettronico e la composta conclusione.

I concerti dei giorni precedenti hanno annoverato una abbondante messe di nuove composizioni. Notevoli per l'intelligenza della costruzione e il vigore del discorso compiuto sono apparse quelle dei cecoslovacchi Vostrak e Kopelent. Impressioni non meno positive hanno suscitato i pezzi del jugoslavo Kelemen su testo di Sartre, dell'olandese Vlijmen e del coreano Yun. Al di là d'ogni aspettativa la prestazione dell'orchestra della Radio olandese, egregiamente diretta nelle sue due apparizioni da Roelof Kroll e Francis Travis. E poiché ogni festival di un certo nome non può fare a meno della presenza di un virtuoso, anche «Musikprotokoll 1969» ne ha avuto uno nella persona dell'affascinante timpanista americana Bonnie Adelson Beach. La Beach, che fa parte della magnifica orchestra della Radio di Zagabria, ha sbalordito nella novità assoluta di Papandopulo *Concerto per timpani e orchestra* a lei dedicato. **a. bal.**

Dopo la crisi degli anni scorsi

Nel cinema russo un nuovo disgelo

La critica rivaluta Eisenstein e Pudovkin, arrivano alle sale vari film prima bloccati dalla censura

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 4 novembre.

Il cinema sovietico ha di recente compiuto cinquant'anni. «La più importante delle arti», come lo chiamò Lenin, fu nazionalizzata nel 1919, all'apice della guerra civile. Diede il suo primo e forse massimo capolavoro nel 1925, con *L'incrociatore Potemkin* di Eisenstein, l'amico di Majakovskij e di Babel, ma la sua fioritura, alla fine degli Anni Venti e all'inizio del Trenta, fu stroncata da Stalin.

Su questi cinquant'anni, sono stati pubblicati nelle ultime settimane numerosi «bilanci» artistici ed economici. Economicamente, il cinema sovietico è in pieno rigoglio. Nel 1968, cinque miliardi di spettatori hanno invaso le sale di proiezione. Gli incassi hanno superato il miliardo di rubli, al cambio ufficiale 700 miliardi di lire. Il biglietto costa poco, tra i 20 e i 25 copechi in media, e le attese e le code sono lunghe. L'industria produce sulle 160 pellicole, e ne importa circa 100 altre all'anno. Non si riscontra nell'Urss quel declino del cinematografo che affligge l'Occidente, sebbene il paese abbia 24 milioni di televisori, uno ogni dieci abitanti.

Ma, artisticamente, a che punto è il cinema sovietico? L'anno scorso, a causa della Cecoslovacchia, aveva attraversato una grave crisi. Gli s'era chiesto «*un atteggiamento socialmente responsabile*» e «*vigilanza rivoluzionaria*». Film stranieri scomparivano dalla circolazione, e vi subentravano documentari propagandistici su Praga. Quest'anno invece si vedono segni di ripresa.

Nel valutare i cinquant'anni d'attività del cinema sovietico, i critici mettono ancora al primo posto le opere didattiche o eroico-monumentali della retorica ufficiale. Così Jurenjov scrive su *Sovietskaja Kultura* delle «*immagini dell'edificazione socialista*» e Kulidzhanov ricorda sulla *Pravda* le squadre dei lavoratori d'assalto che entravano nelle sale inalberando cartelli con su scritto «*Andiamo a vedere Ciapajev*» (eroe della guerra civile).

Tuttavia registi come Eisenstein, Pudovkin e Dovgenko vengono esaltati apertamente, spesso per quelle qualità che li rendevano invisi a Stalin. «*Il loro contributo allo sviluppo del linguaggio cinematografico*» osserva il medesimo Jurenjov «*è stato e rimarrà incalcolabile*».

Significativo del miglioramento della situazione è soprattutto il fatto che i film del «disgelo» vengano di nuovo giudicati positivamente. Nel '67 e '68 nessuno ne parlava. Oggi *Pravda* e *Sovietskaja Kultura* includono tra i «classici» *Nove giorni in un anno* di Michail Romm, il regista attaccato sulla rivista *Oktjabr* dallo scrittore conservatore Kocetov, e *Il quarantunesimo*, *La ballata di un soldato* e *Cieli puliti* di Ciukraj.

Quest'ultimo regista, anzi, dopo un periodo tristissimo, sta tornando alla ribalta. Dirigerà presto una comproduzione italo-sovietica: *Dubrovskij*, l'opera di Pushkin. Un documentario da lui girato con la tecnica del *cine-vérité* sull'ultima guerra, *Se ti è cara la tua casa*, ha attirato in un anno 15 milioni di spettatori.

Della produzione più recente la critica non segnala solo i colossi di tipo hollywoodiano, come *Guerra e pace*, di Bondarciuk e *Anna Karenina* di Zarchi, ma anche coraggiosi lavori di protesta, naturalmente tagliati, come *Il tuo contemporaneo* di Raizman o *Pioggia di luglio* di Kuthsev, un uomo che per un film sui giovani era incorso nelle ire di Kruscev.

Incominciano a apparire infine nelle normali sale di proiezione o nelle salette dei circoli pellicole prima messe al bando, o tenute nel cassetto, o esaminate per mesi dalla censura. Citiamo, alla rinfusa, *Stelle di giorno*, di Talankin, *Quando cadono le foglie* di Joselan e *Rubiev* di Tarkovskij, il giovane regista che vinse il Leone d'oro a Venezia nel '62, con *L'infanzia di Ivan*. Proprio *Rubiev* raccoglie i più vivi consensi e speranze. Nel dramma del grande pittore di icone a cavallo del quattordicesimo e quindicesimo secolo, si riflette l'odierno dramma dell'intellettuale in Russia. **e. c.**

Sachs si è fidanzato con una ragazza svedese

Monaco di Baviera, 4 nov. Günther Sachs, a pochi mesi dal divorzio con Brigitte Bardot, si è fidanzato con una ragazza svedese, Mirja Larsson, figlia di un mediatore di terreni. Sachs ha 36 anni, la ragazza dieci di meno. *(Ansa)*

Dopo la caduta



Roma. Lara Saint Paul non ha avuto fortuna a «Canzonissima». La sua posizione è stata compromessa dallo sciopero postale che le ha fatto perdere molti voti-cartolina. Cercherà di rifarsi al prossimo Festival di Sanremo (Tel.)

Oggi la decisione sul Festival

Ravera preannuncia le novità di Sanremo

Il direttore della rassegna ritiene di convincere a partecipare tutti i più celebri cantanti

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 novembre.

Domattina a Sanremo, in Tribunale, il giudice dovrebbe pronunciarsi sulla proprietà della «testata» «Festival della canzone italiana» in ballottaggio tra il Comune e l'Ata, la società che gestiva fino a pochi mesi fa il Casinò. La decisione del magistrato non dovrebbe ripercuotersi sulla organizzazione del «Festival del ventennale» poiché l'Ata è fallita ed è debitrice di parecchie decine di milioni verso il Comune che si è assunto in proprio l'organizzazione della rassegna canora demandando a Gianni Ravera la direzione artistica.

L'avvio all'organizzazione del Festival '70 è stato nelle ultime settimane movimentato da una serie di interventi polemici provocati da una dichiarazione del sindaco: «*Il Festival costa attorno ai cento milioni ed ha un incasso di settanta: la passività di trenta milioni è, però, compensata dalla pubblicità che ricava la Riviera dei Fiori*».

Sono pervenute al Comune di Sanremo quattro proposte di altrettante organizzazioni romane disposte a versare alle casse comunali dai 50 ai 60 milioni a fondo perduto in cambio dell'appalto del Festival. Le quattro organizzazioni fanno capo ad Ezio Radaelli, al marchese Gerini, a Giancarlo Bornigia (attuale maggiore azionista del Piper) e a una società cinematografica.

Esaminate le proposte, la Giunta sanremese ha deciso di respingere le offerte, di confermare alla guida del Festival Gianni Ravera, anche perché i concorrenti all'asta pretendevano il ripristino delle tasse di partecipazione. Si fa osservare a Sanremo che, a differenza degli anni passati, l'organizzazione comunale non richiede agli autori delle canzoni inviate al giudizio della commissione selezionatrice le consuete diecimila lire di tassa e alla Casa discografica la tassa di partecipazione per ogni cantante ammesso che era di un milione di lire.

Per ridurre il passivo, si è adesso deciso di dividere tra le Case discografiche il costo dell'orchestra che ammonta, tra prove e spettacoli, a quattordici milioni, e di contenere le altre spese.

Tra le novità programmate per la «settimana del Festival» figura anche il ripristino della tradizionale sfilata dei carri fioriti, iniziativa caldeggiata dall'Azienda di Soggiorno sanremese. Le case editrici delle 24 canzoni ammesse alla rassegna '70, in calendario per la fine di febbraio, si assumerebbero ciascuna l'onere di un carro fiorito, circa un milione di lire.

La domenica precedente il Festival (22 febbraio), per festeggiare il ventennale della manifestazione sanremese verranno riproposte al teatro Ariston le canzoni vincitrici negli anni passati nelle interpretazioni degli stessi esecutori che le avevano portate al successo con l'accompagnamento di una grande orchestra moderna.

Il Festival '70 si svolgerà al Casinò e vi prenderanno parte 24 cantanti «*big*» (dei quali sei stranieri) e dodici giovani. La formula varata da Gianni Ravera prevede che tutti i *big* partecipino alla serata finale dalla quale saranno esclusi i giovani, tranne quelli accoppiati alle canzoni prime classificate.

Scongiurando la possibilità che i divi possano essere eliminati dalla terza serata, Ravera conta di convincere tutti i grossi nomi della musica leggera a tentare l'avventura. **e. b.**

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda: (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.
Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.
Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p.za Castello): 9,30-12,15; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna (v. Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.
Palazzo Reale (p.za Castello): 9-12; 14-18,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p.za Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.
Museo Pietro Micca (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Pro Cultura — Oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, dibattito sul tema «Giovani, nuova frontiera». Partecipano Piero Balestro, i giornalisti Angelo Bianucci e Giampaolo Martelli. Moderatrice Mariapia Bonanate.

IL CONCORSO «TUTTOMOTORI» AUTOVOX

I premi estratti ieri sera.

Ieri sera alla chiusura del Salone è stata effettuata l'estrazione dei premi quotidianamente messi in palio dal Giornale «Tuttomotori». I numeri vincenti sono i seguenti:
1° Premio - Un televisore Autovox «Jolly» n. 18.610 vinto da Ugo Chenal (Torino)
2° Premio - Un'autoradio Autovox «Bikini» n. 04963 vinto da Mario Castelli (To)
I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi allo Stand «Tuttomotori», al Salone dell'Automobile. Stasera nuova estrazione fra coloro che acquisteranno oggi per sole L. 200 il numero speciale di «Tuttomotori» col magnifico calendario 1970 a colori.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

"Contro-Canzonissima" sul video

Una inchiesta sul mondo della musica leggera che satirizza lo show del sabato e le altre rassegne canore - Stasera dibattito sulla rivolta studentesca e il film «Ha ballato una sola estate»

Ieri sera c'è stata sul secondo canale (l'avranno vista in molti?) una specie di «Contro-Canzonissima», anzi una trasmissione, firmata da Luciano Michetti Ricci, che esaminava tra le quinte il mondo della musica leggera.

Ne veniva fuori, ripetiamo, un qualcosa che esplicitamente demoliva «Canzonissima» e tutte le altre rassegne e gare e manifestazioni canore che sono clamorose passerelle per divi e divetti.

Non è che il servizio fosse particolarmente originale e audace, non è che raccontasse cose nuove, comunque cercava di compiere, e spesso ci riusciva, un'opera di smitizzazione nei confronti di un fenomeno che da anni ha assunto proporzioni gigantesche: l'adorazione della massa per gente che il più delle volte canta mediocremente delle mediocri canzoni. Spezzoni cinematografici mostravano le follie del Cantagiro, gli assalti di intere popolazioni alle auto della Caselli o di Tony Renis, i vigili e i carabinieri ansanti, boccheggianti, travolti dalle centurie di fanatici; altri spezzoni rievocavano le accoglienze dei divi del cinema a Venezia, accoglienze deliranti quindici anni fa, fredde per non dire inesistenti oggi. La tesi del reportage ci è parsa esatta: il divismo cinematografico è tramontato, l'ha sostituito, e con dimensioni maggiori perché favorito dalla tv, dalla radio, dai festivals e soprattutto dalle esibizioni nelle balere dei paesi, il divismo della musica leggera.

Ma cosa c'è dietro il mondo della canzone? Un'industria, affermava il servizio, che ha come scopo di produrre tanto per far consumare tanto: e che per ottenere lo scopo esercita sulla massa un'azione violenta di propaganda e suggestione e che riesce a costruire personalità che sono nulle e a imporre, a getto continuo, cantanti e canzoni, indipendentemente dal loro valore.

«Reportage» valido, senza dubbio: e abbastanza singolare dal momento che veniva diffuso proprio dal mezzo che più di ogni altro contribuisce al divismo più sfrenato, assurdo e ridicolo. Valido, abbiamo detto. Ma forse gli si poteva rimproverare di non avere una carica polemica più aggressiva e più penetrante, in altre parole una maggiore «crudeltà» che gli permettesse di vivisezionare la materia in modo più completo e approfondito.

* *

«Gli innamorati» di Goldoni. Commedia non grande, ma deliziosa, di una semplicità che può derivare solo da un'arte superiore. Lo spettacolo diretto da Carlo Lodovici con Baseggio, la Negroni, Cerusico, Tommei ecc. era superficialmente gradevole e levigato ma troppo recitato, troppo affettato, troppo convenzionale.

* *

Nel pomeriggio, Italia-Galles. Quando i pomeriggi di festa sono in grado di offrire attrattive del genere, non esistono problemi. Per quel che riguarda la ripresa della partita, dobbiamo dire che le immagini sono sempre state molto buone; apprezzabili, per tempestività e chiarezza, le «ripetizioni» delle reti. L'idea delle interviste nell'intervallo non è male, ma il collegamento con la tribuna va effettuato immediatamente, se no il tutto si riduce a poche chiacchiere frettolose: e oltre al parere dei giornalisti, non sarebbe possibile ascoltare anche quello del pubblico?

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 prenderà il via un'inchiesta in sei puntate di Enrico Gras e Mario Craveri dal titolo «La scuola degli altri»: si tratta di un programma che intende indagare sulla crisi della scuola nel mondo. Il reportage è stato girato in Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone, Costa d'Avorio e Algeria. Alle 22 circa in «Mercoledì sport» sarà trasmesso da Amsterdam un tempo dell'incontro di calcio Olanda-Inghilterra.

Fra «La scuola degli altri» e la partita sarà inserito un numero speciale di «Cronache del lavoro e dell'economia» nel corso del quale sarà trattato il tema «Autunno sindacale in Italia: metalmeccanici, il nodo da sciogliere». Il numero comprenderà un'inchiesta seguita da un dibattito cui parteciperanno i rappresentanti delle confederazioni sindacali.

Sul secondo canale, un film celebre negli anni '50: «Ha ballato una sola estate» dello svedese Arne Mattsson, con Ulla Jacobsson e Folke Sundquist: un inno all'amore completo, una satira dell'ambiente dei bigotti. Speriamo che la tv lo trasmetta senza tagli. Alle 22,40 il dibattito «Per una programmazione ospedaliera». **u. bz.**

Ulla Jacobsson, la protagonista del film di Mattsson

La scena del «cretino» abolita da «Canzonissima»

Roma, 4 novembre.

La scena del «cretino» sarà tolta da *Canzonissima*. I responsabili della trasmissione dicono di voler fare qualche tentativo per migliorare il livello dello show. Dorelli, ad esempio, s'intratterrà un poco più a lungo con i cantanti, in modo che il loro intervento sia meno frettoloso e non limitato ad una canzone. *(Ansa)*

I DISCHI PER IL BICENTENARIO DEL MUSICISTA

Tutto Beethoven in microsolco

L'anno prossimo si celebrerà in tutto il mondo il bicentenario della nascita di Ludwig van Beethoven (16 dicembre 1770). Al pari di quello napoleonico, il bicentenario di Beethoven mobiliterà un po' tutti: musicisti, organizzazioni di concerti, radio, televisione e, soprattutto, le case discografiche. Pochi sono i compositori la cui opera sia così ampiamente riprodotta in dischi, sin da quando il disco esiste. Sul mercato si possono trovare oltre mille edizioni discografiche di musica beethoveniana.

Malgrado l'apparente saturazione commerciale, le case discografiche europee ed americane si preparano a celebrare degnamente il grande compositore e, anche se il repertorio celebrativo è ancora cosa segreta, cominciano a filtrare alcune informazioni.

La Deutsche Grammophon Gesellschaft, per esempio, sta preparando dodici cassette di lusso con 75 *long playing* che usciranno entro il 16 dicembre 1970 e raccoglieranno tutta l'opera di Beethoven. In molti casi si tratterà di *ricostruzioni storiche*: dischi incisi da molto tempo (in alcuni casi anche trent'anni) che saranno riversati sul moderni microsolchi. Il suono spesso ne risentirà, ma si avranno comunque documenti preziosi di uno stile passato, di tecniche tramontate e di personaggi ormai scomparsi. Con tutto il rispetto per i viventi, questa storia musicale che filtrerà ai nostri giorni attraverso documenti d'archivio appare l'elemento più affascinante delle future celebrazioni.

La CBS americana presenterà le nove *Sinfonie* affidate al suo uomo di punta: Leonard Bernstein. Ma la stessa casa riesumerà le vecchie e indimenticabili registrazioni di Bruno Walter. Eugen Jochum sarà il direttore di prestigio della Philips, Hans Schmidt-Isserstedt, della Decca. L'Eterna, casa discografica della Germania Orientale, pubblicherà, in concorrenza con la Deutsche Grammophon Gesellschaft, 120 dischi in un programma quinquennale dell'opera omnia di Beethoven.

Come sempre, i pianisti si troveranno in prima linea: ma, accanto ai nomi oggi di maggiore rilievo come Christoph Eschenbach o David Barenboim, ricompariranno i grandi beethovenisti del passato come Wilhelm Backhaus o Walter Gieseking. Di Gieseking, la CBS ha già pubblicato due sonate, la *Waldstein*, op. 53 e l'*Appassionata*, op. 57, nella serie Odissea (il disco è di prossima pubblicazione anche in Italia). Il pianista tedesco incise le due sonate nel 1939 e il trentennio trascorso si fa sentire nella qualità del suono, ma per il resto l'ascolto è affascinante ed istruttivo, come se egli le sonasse oggi stesso, nella stanza accanto. **r. la.**

La sfilata a Firenze delle nuove creazioni di moda

La donna elegante di primavera con gli abiti di maglia color lilla

I prodotti della maglieria italiana ottengono grande successo all'estero - A Palazzo Pitti quattordici Case hanno esposto i loro modelli - Prevalgono le tinte delicate nelle più suggestive sfumature - Una novità per l'estate: sulla spiaggia con giacca e pantaloni

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 4 novembre.

I consensi del pubblico hanno riconfermato oggi, nella seconda giornata delle sfilate fiorentine «Primavera-estate 1970», la validità della produzione nazionale di maglieria.

Tranne qualche rara eccezione (dovuta ad un'errata interpretazione stilistica o ad una sovrabbondanza di elementi decorativi) il livello dei capi presentati dalle 14 case specializzate si è dimostrato degno dell'aspettativa e della fama guadagnata dai produttori. Il settore è uno dei più attivi sul piano dell'esportazione.

Vi è stata, tra gli espositori, quasi una gara di abilità e fantasia nel proporre inediti «indovinelli» di punti che, complici le macchine veloci, ha permesso di ottenere tessuti di splendida compattezza, lavorati a preziosi disegni orientaleggianti, quadrettati in minuscole finestrelle bicolori, arabescati in rilievo, accostati con effetti luminosamente screziati.

I primi applausi sono toccati a Mirsa, i cui modelli hanno inaugurato il programma delle presentazioni con ben scelti accostamenti di colori caldi e vivaci. Una linea morbida avevano le tuniche-pantaloni in crimplene color giallo cromo, lavorate in sofisticati *jacquard*, e sottolineate dal felice accento di viola chiaro a brillante di alte cinture annodate, dal divertente berretto di maglia infilato a calza fino all'orlo della fronte e poi ripreso da un lato con un gioco asimmetrico di drappeggio. Viola abbinato a rosso geranio è un altro effetto dell'abilità cromatica di Mirsa. Con un inatteso contrasto ecco le cinture gialle su completini di maglia nel color lilla-rosato di quei timidi fiorellini di montagna, denominati «freddoline».

Tutte le tonalità lilla-rosato sono presto apparse con un crescendo in parecchie altre collezioni.

«Tutta in glicine» potrebbe essere lo slogan della futura moda primaverile-estiva, a voler considerare l'evidente successo delle delicate sfumature di questo fiore (perfettamente legato al contesto dello stile di attualità, in bilico fra le reminiscenze da «gheisa» e gli arabeschi «liberty»). Il più ricercato, il più tenue tocco di grigio perlato, chiarissimo e freddo, appena soffuso di un accenno azzurrognolo-lilla, quel tono che appartiene ai petali nella pre-fioritura, questa pallida miscela di nuvole sarà, non vi è dubbio, il nuovo «non colore» della prossima stagione.

Lo ha usato con insistenza la stilista Silvana Belli per i modelli creati per Albertina, con lunghi mantelli lavorati con grossa maglia di lana rasata o a punto California, con fasce di seta per fermare i capelli e con scarpe a mezzo tacco di camoscio grigio.

Certo è il colore preferito anche da Noni Sport, che lo ha scelto come fondo base per le lunghe giacche intersecate da fasce irregolari di righe lilla; lo ha voluto anche Tricot, lo ha adottato anche Bonard, una firma (neo-debuttante sulla pedana della Sala Bianca) che ha riscosso approvazione per la leggerissima lavorazione di altrettanto leggeri filati, lo ha mescolato con il color prugna, castagna e sabbia; Missoni, in eleganti disegni fantasia, anche se i suoi capi più riusciti sono apparse alcune mini-tuniche, in tonalità ocra, bruno senape e alcuni raffinati completi ecrù (ambivalenti per «lei» e per «lui»), con fitti circoli impunturati su una base di maglia sottile come carta velina.

Grande rivale dell'evanescente grigio perla è apparsa la gamma del beige rosato fino alla intensità del cammello e del marrone bruciato. Li ha usati il maglificio Gi-Bi proponendoli con applicazioni sfumate in gradazioni varie su un unico fondo in tinta unita più scura e mischiandoli in sapienti e minuziosi punti *jacquard* che riprendono motivi di antichi tappeti.

E' da segnalare Alberto Lattuada, stilista di gusto sicuro, che ha ottenuto un personale successo disegnando per Celli una collezione ispirata ai raccoglitori di riso cinesi.

Con casacche diritte in ruvida e modernissima maglia di lino color beige orzo (stampate in disegnini di marinai e barchette a vela amaranto e blu) le future «raffinate» delle spiagge indosseranno pantaloni 10 cm sopra la caviglia e un sottile reggiseno a fascia e lanceranno, con le teste circondate da uno sbieco di maglia color amaranto, gli orecchini a palla e gli alti sandali di sughero, uno stile indubbiamente nuovo, indubbiamente «1970».

Naka ha consigliato completi con pantaloni per uomo e per donna, di linea uguale per entrambi, a fondo chiaro a fiori scuri a «jacquard». La gamma dei modelli va dal prendisole alla tunica quasi invernale da portare con i pantaloni. Di sera questi completi si ornano di ricami che li fanno divenire particolarmente suggestivi.

Savina Roggero

Firenze. Abiti presentati a Palazzo Pitti. A sinistra, due modelli di Riva; tailleur di lana bianco e blu, cappotto in pelle rossa su pantalone di lana. A destra, un modello di Zendman; abito verde mela con giacca in lana (Tel. Ansa-Upi)

Gli sviluppi delle indagini sul misterioso delitto

Un nuovo arresto per il parà ucciso nella nebbia a Pavia

Si tratta di un milanese di 31 anni - Ritrovata la "coupé" dove fu soppresso il giovane - Appartiene ad un ex attore che non si è ancora presentato alla polizia - L'uomo in carcere continua a sostenere che è stata una disgrazia

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 4 novembre.

E' stata trovata la «124 coupé» rossa sulla quale venerdì, presso il ponte della Becca, l'ex «parà» Roberto Schiavi sarebbe stato ucciso per disgrazia. (Questo, almeno, afferma lo sparatore, Leonardo Veronesi; la polizia pensa diversamente). L'auto era abbandonata in una stradina presso il Lido Po di Pieve Porto Morone, a mezz'ora dal luogo della sparatoria. Nell'interno non sarebbero stati trovati bossoli. Nello schienale del sedile accanto al posto di guida vi sono tre piccoli fori: non si può ancora dire se sono di pistola, ma pare di no, sembra anzi che lo schienale non sia trapassato.

L'auto è targata «MI E03420» ed appartiene all'ex attore Dino Corbellini, che venerdì era con lo Schiavi, poi è scomparso. (Domenica, tramite il suo legale Vladimiro Sarno, ha fatto sapere che si sarebbe costituito il giorno dopo, ma ieri non si è presentato. Oggi dice che si costituirà domani. Sempre per mezzo dell'avvocato, ripete il racconto del Veronesi: è stata una disgrazia).

Il ritrovamento della «coupé» imbroglia un'altra volta il gioco. Perché, se fu una disgrazia, il Corbellini e il Veronesi abbandonarono l'auto? C'è di più. Ieri una «124» sportiva è stata trovata alla periferia di Milano carbonizzata e sforacchiata da una decina di pallottole. Dentro vi era un frammento di carta d'identità: troppo bruciacchiato per affermarlo con certezza, ma è sembrato fosse del Corbellini. Non c'erano le targhe, la polizia ha fatto un accertamento sul numero del telaio. E' risultato che quella non era l'auto del Corbellini.

Perché la distruzione di questa «124»? Sembrerebbe una messinscena, un «diversivo» lanciato agli investigatori per intorbidare ancora di più le acque. Comunque, se la macchina bruciata a Milano era una simulazione, la polizia non è caduta nella trappola. Ed ecco che ora salta fuori la «vera» auto. Chi l'ha portata in quella località fuori mano? Il procuratore della Repubblica di Pavia, dott. Borghese, la Criminalpol e le Squadre mobili di Milano e di Pavia sono decisi ad arrivare a capo di questa storia, che ogni giorno va ingarbugliandosi.

Oggi sono state fermate tre persone per «favoreggiamento»: sono sospettate di avere aiutato, in un modo o nell'altro, qualche protagonista del delitto. Uno dei fermati è stato poi arrestato. E' Paolo Brera, 31 anni, abitante a Milano in via Spadini 15, che ha fatto parte della banda dei «cappelli verdi», specializzata nel rapinare negozi in Brianza. Sembra che il provvedimento sia stato ordinato dal magistrato perché il Brera avrebbe avuto «in consegna», nei giorni scorsi, la «coupé» del Corbellini.

La malavita milanese è in allarme. Gente balorda ha lasciato la città od evita di mostrarsi in giro. E la polizia ha l'impressione di avere tra le mani un «caso» dagli imprevedibili sviluppi. Il Veronesi — arrestato presso il confine svizzero e ora nel carcere di Pavia — continua a ripetere che venerdì lui, il Corbellini e lo Schiavi andarono nell'Oltrepò pieno di nebbia per una scampagnata. Fecero una gara di tiro a segno con una «Radom», pistola americana che spara pallottole grosse un dito. Un colpo partì accidentalmente ed entrò nella schiena dello Schiavi. Il Veronesi e il Corbellini corsero a cercare aiuto (ma perché non portarono il ferito all'ospedale con la coupé?), si persero nella nebbia, quando si ritrovarono lo Schiavi non c'era più: era stato portato via agonizzante da passanti.

Ma la polizia non crede che il Veronesi sia la «bocca della verità» e troppe circostanze sono sfavorevoli al giovane arrestato. Le figure ambigue che si muovono in questa vicenda e il susseguirsi dei colpi di scena fanno invece pensare che dietro le quinte vi sia un potente «boss» della malavita milanese, assai attivo su diversi fronti: droga, bische, prostituzione, ricettazione. In una località insospettabile dell'Oltrepò pavese, tra Broni e Stradella, esso avrebbe una «base», un centro di smistamento.

In questo «caso» si parla con sempre maggiore insistenza di droga. Allora si può capire che gli interessi siano enormi e il gioco possa — all'occorrenza — diventare duro e spietato. Chi è pericoloso viene eliminato. Perciò ci si ricorda di quel Virginio Seretti ucciso a rivoltellate due mesi fa, in una buia strada di Milano flagellata dal temporale. Egli apparteneva alla «mala», ma sembra fosse anche un confidente della polizia. E venerdì, per «disgrazia», è stato ucciso Roberto Schiavi, amico di Seretti. «C'è un giro di amici — si commentava oggi — che tutti, prima o poi, si ritrovano sul tavolo di marmo dell'obitorio o nella cella di un carcere».

Luciano Curino

Pavia. L'auto sulla quale sarebbe stato ucciso Roberto Schiavi (Telefoto)

In una frazione di Verrua Savoia

Contadino solo in casa rapinato da 5 giovani

Non erano armati - Non trovando nulla nell'alloggio hanno portato via il portafogli con 20.000 lire

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 4 novembre.

(e.c.) Cinque giovani, tre uomini e due donne, hanno rapinato in pieno giorno, nella sua abitazione, un anziano agricoltore, Leandro Florio, di 76 anni, residente in frazione San Giovanni di Verrua Savoia, un paesino di poche case, alcune delle quali disabitate, sperdute sulle colline del Monferrato.

La rapina è avvenuta a mezzogiorno. Il Florio, che vive solo, stava per uscire di casa per recarsi a trovare una sorella che vive poco distante. I suoi unici vicini di casa erano assenti. L'agricoltore aveva appena chiuso la porta dell'alloggio, situato al piano terreno, quando cinque giovani, dall'apparente età fra i 15 ed i 18 anni, l'hanno circondato invitandolo a rientrare in casa. Visto che il Florio tergiversava, avendo intuito le loro intenzioni, uno dei giovani con una spallata sfondava la porta.

Entrati in casa i cinque, che parlavano in dialetto piemontese, hanno subito minacciato l'agricoltore dicendogli: «*Fai silenzio, perché se gridi passerai un brutto quarto d'ora*». Non erano però armati. Poi si sono messi a rovistare nei cassetti dei mobili e nel materasso di un sofà. Cercavano soldi, ma i loro tentativi non hanno avuto successo. Allora, mentre le due ragazze trattenevano per le spalle ed il collo il Florio, che, terrorizzato, non opponeva resistenza, uno dei giovani gli ha sfilato il portafogli dalla tasca dei pantaloni. Dopo averlo svuotato del denaro che conteneva (poco più di ventimila lire), i giovani, paghi del magro bottino, hanno abbandonato il posto fuggendo verso Crescentino su tre scooter.

Ripresosi dallo spavento, l'agricoltore si è recato in paese e, accompagnato da un parente, è andato dai carabinieri di Cavagnolo a denunciare il fatto. Dalle prime indagini si è potuto accertare che i cinque giovani erano stati visti poco prima salire la strada verso Verrua Savoia.

Rubato il letto in una villa a Pila

Aosta, 4 novembre.

(t.v.) I ladri penetrati in una villetta appartenente all'ingegnere torinese Antonio Ortelli nella frazione Fleur di Pila hanno portato via il letto, il comodino da notte, oltre ad oggetti di arredamento per un valore di [illegible] mila lire circa.

Allarme in un quartiere della periferia

Sgomberate 2 scuole a Genova una collina minaccia di franare

Per le irregolari opere di sbancamento eseguite dalle imprese edili - Tutto un costone della montagnola di Quezzi tende a muoversi verso il basso

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 novembre.

Due scuole genovesi, inaugurate meno di un anno fa, sono state chiuse dall'autorità comunale perché minacciate da una frana. Si tratta della scuola elementare «G. Fanciulli» e della scuola materna «Quartiere Camoscio», situate, una a fianco dell'altra, in viale Virginia Centurione Bracelli, sulla collina di Quezzi, alla periferia orientale della città. «*L'ufficio tecnico del comune* — spiega un comunicato — *ha accertato che in conseguenza di scavi per preparazione di aree eseguiti da imprese private non a regola d'arte, si è determinata una possibilità di franamento nel terreno a monte dei due edifici scolastici. Fino a che tale situazione non sarà sanata le due scuole rimarranno chiuse*». Il comunicato annuncia inoltre che «*il comune imposterà un'azione legale nei confronti delle imprese responsabili*».

La collina di Quezzi, che si affaccia sulla borgata di Marassi, è stata trasformata, nello spazio di un decennio, in un grandioso quartiere popolare. Le poche aree rimaste disponibili sono tutte accaparrate da cooperative edilizie e i cantieri vi lavorano a pieno ritmo. Cinque giorni fa, il primo segnale d'allarme: nelle fondamenta di una scuola elementare in attività da quattro anni (la «Giosuè Borsi», costruita sulla sommità della collina) erano stati rilevati preoccupanti cedimenti.

Un sopralluogo eseguito da tecnici comunali aveva però escluso un'immediata situazione di pericolo per la scuola. «*Al momento* — era stata la loro risposta alle ansiose domande delle famiglie degli scolari — *non c'è nessun motivo di preoccupazione*». I sondaggi erano tuttavia continuati e ieri si sono conclusi con una sorprendente novità: tutto un costone della collina di Quezzi tende a muoversi verso il basso. Causa di questo slittamento, le opere di sbancamento, «*eseguite non a regola d'arte*» dalle imprese edili che preparano le aree per le successive costruzioni.

«*La situazione è ora sotto controllo e non presenta motivi di preoccupazione*» hanno assicurato i tecnici. E' stato tuttavia deciso, per misura precauzionale, di chiudere le due scuole di viale Centurione Bracelli: i tecnici non hanno escluso la possibilità di un franamento a monte dei due edifici scolastici.

f. d.

Furioso incendio sulle alture di Varazze

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 novembre.

(m.f.) I vigili del fuoco di Savona son dovuti accorrere oggi con carri attrezzati e autopompe sulle alture di Varazze dove, in località «Pero», si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni. Le fiamme dopo avere distrutto una fitta boscaglia sono dilagate sulla dorsale del monte minacciando un gruppo di case coloniche. I contadini, a scopo precauzionale hanno già messo in salvo le masserizie.

Il casino di Sanremo chiuso per lo sciopero

L'agitazione, a tempo indeterminato, si inizia oggi I dipendenti protestano perché il Comune nega l'indennità di licenziamento maturata con l'Ata

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 novembre.

(r.o.) Dalle 6 di domani mattina il Casino di Sanremo, per la prima volta nel dopoguerra, rimarrà chiuso. Le tre organizzazioni sindacali Uil, Cisl e Cgil hanno indetto uno sciopero di tutto il personale (*croupiers*, impiegati ed ausiliari) a tempo indeterminato a partire appunto da domani alle 6.

Motivo della controversia è una lettera dell'ufficio legale del Comune di Sanremo, in data 31 ottobre, firmata dall'assessore anziano Andrea Lolli, in assenza del sindaco, con la quale viene negata al personale della casa da gioco l'indennità di licenziamento riconosciuta con delibera consiliare al momento del passaggio delle consegne tra l'ex concessionaria, la società Ata, ed il Comune, che ha assunto, in quell'occasione, la gestione diretta del Casino.

L'Amministrazione comunale sostiene che per quanto riguarda la maturazione dell'indennità di licenziamento per l'ultimo periodo relativo alla gestione della società Ata (1963 - febbraio 1969) non intende risponderne. L'entità di questa indennità di licenziamento ammonterebbe a 300 milioni di lire circa.

Le tre organizzazioni sindacali, nell'annunciare lo sciopero mediante cartelli affissi all'interno del Casino, hanno organizzato un'assemblea generale di tutti i dipendenti, che si terrà domani mattina, alle 12, nel piazzale delle macchine davanti al Casino.

Nel frattempo, sin dalle 6, verranno organizzati dei picchetti di sorveglianza per garantire la totale astensione di tutto il personale dal lavoro. I dipendenti attenderanno prima di quell'ora una risposta in merito da parte dell'amministrazione comunale, in caso contrario sarà l'assemblea a decidere se lo sciopero dovrà continuare.

Di nuovo fermi i battelli oggi sul Lago Maggiore

Verbania, 4 novembre.

(a.c.) E' confermato per domani un nuovo sciopero di 24 ore nei servizi di navigazione. Quindi, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, nessun battello dovrebbe solcare il Lago, non essendo previsti per ora servizi di sostituzione.

Girovago fugge dalla carovana perché vuole andare in collegio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 4 novembre.

(f.m.) Un giovane girovago, stanco della vita randagia e deciso ad imparare a leggere e a scrivere, è scappato dalla carovana dove viveva con i genitori e sei fratelli, chiedendo di poter andare in un collegio. Protagonista della insolita vicenda è Arturo de Glaudio, di 14 anni.

Il ragazzo era accampato con i familiari nella zona di Solero, presso Alessandria, quando, deciso a cambiare vita, è fuggito raggiungendo la nostra città. Ha trascorso alcune ore in un cinema, poi ha trovato rifugio per la notte in un portone di rione Cristo e qui è stato scoperto da alcuni agenti della Questura che l'hanno consegnato alla polizia femminile.

«*Non voglio più tornare nella carovana* — ha subito detto Arturo de Glaudio — *voglio cambiar vita; mandatemi in un collegio, dove volete, ma sono stanco di girare a chiedere l'elemosina, senza imparare nulla come i miei fratelli*».

Trattandosi di un minore ha dovuto essere avvertita la madre del ragazzo, ma ancora una volta Arturo ha ripetuto di essere deciso a mutar vita. «*Voglio imparare a leggere e a scrivere* — ha ripetuto —. *Perché non posso divenire un ragazzo come tutti gli altri?*». Arturo de Glaudio è apparso irremovibile nella sua decisione; piuttosto di tornare alla carovana, di riprendere a seguire la famiglia nelle continue peregrinazioni, preferisce il collegio.

Di fronte alla decisione del giovane anche la madre si è arresa; la polizia femminile si è allora interessata per affidare il quattordicenne a un istituto della Provincia: Arturo potrà così finalmente imparare a leggere e a scrivere, avrà anche lui una casa in muratura, una vita normale come quella degli altri ragazzi.

ANALISI

Sanno solo fare la firma

(Almeno 4 milioni di italiani hanno dimenticato ogni nozione del leggere e dello scrivere)

Per la scuola il bilancio dello Stato prevede nel '70 uno stanziamento di oltre 2 mila miliardi, pari al 20 per cento della spesa pubblica. E' una percentuale molto alta, in specie se la si confronta con quelle del ventennio tra le due guerre (il 4,3 per cento nel '22, il 7,9 nel '32, il 5,1 nel '37 e appena il 2,5 nel '40).

Il nostro Paese ha tuttora un milione di analfabeti «ufficiali» tra i 15 e i 50 anni, cioè nell'età produttiva. La punta massima si ha in Calabria (21,4 per cento), la minima nel Trentino-Alto Adige (0,6 per cento).

Quattro deputati milanesi hanno annunciato una proposta di legge che dovrebbe creare un istituto nazionale per la promozione sociale degli analfabeti. Non che manchino le leggi in questo settore. Quella che rende obbligatoria l'istruzione elementare è antica e gloriosa. Con questa legge, oggi estesa alle tre classi postelementari, è stato affrontato nel 1872 un analfabetismo che era del 55 per cento nell'Italia settentrionale, del 75 in quella centrale e dell'85 nel Meridione; nel 1911 l'obbligo dell'istruzione primaria aveva fatto scendere le percentuali sul 30 per cento al Nord, sul 40 al Centro e sul 65 al Sud; nel 1951 rimaneva ancora alto l'indice al Sud (25 per cento), ma la media nazionale era contenuta sul 13 per cento.

Ora si tratta di rendere più operanti le disposizioni in vigore. A Milano, dove annualmente arrivano 22 mila emigranti dal Sud, gli analfabeti schedati dal Comune sono ancora 14 mila in città e 23 mila in tutta la provincia su una popolazione rispettivamente di 1.690.000 e di 3 milioni 400 mila.

Preoccupante è il problema dell'analfabetismo di ritorno, ossia di coloro che, dopo aver parzialmente ottemperato all'obbligo scolastico, sono tornati allo stato pre-elementare. Nella sola Milano sarebbero 300 mila. «Sarebbero», perché non c'è una sicura statistica. Gli esperti ritengono che in campo nazionale gli analfabeti di ritorno siano 4 milioni (su 53 milioni di abitanti). Riescono ancora a fare la firma, perché la disegnano a memoria, ma non sono più in grado di leggere neppure lo «stampato».

Secondo il ministero della Pubblica Istruzione ogni anno 300 mila ragazzi non arrivano alla quinta elementare. Abbandonano gli studi per diverse ragioni, soprattutto nelle campagne per l'esigenza familiare di avere al più presto due braccia da lavoro. Questi ragazzi sono destinati a diventare analfabeti di ritorno.

All'Unesco risulta che negli ultimi dieci anni in 92 Paesi il numero di coloro che non sanno né leggere né scrivere è aumentato complessivamente di dieci milioni. Si prevede che, l'anno prossimo, gli analfabeti saranno 810 milioni.

Che cosa si fa in Italia per recuperare coloro che hanno dimenticato le nozioni elementari del leggere e dello scrivere? Nel '68 lo Stato ha speso 948 milioni e 541 mila lire per l'educazione degli adulti. La somma è stata quasi tutta impiegata per i «corsi popolari». Serali e facoltativi, vi si possono iscrivere i maggiori di 14 anni. Il Provveditorato agli Studi di Torino ne ha organizzati 89 lo scorso anno con 908 iscritti, quest'anno 69 e sono in 600 a frequentarli. La diminuzione è progressiva dal '60 ad oggi e (secondo il Provveditorato) dimostra che la situazione lentamente migliora.

Achille Pesce

Quasi 20 miliardi spesi dai turisti in Sardegna

Cagliari, 4 novembre.

A circa 20 miliardi di lire si possono valutare le spese dei turisti in Sardegna, quest'anno, che ha registrato un «en plein».

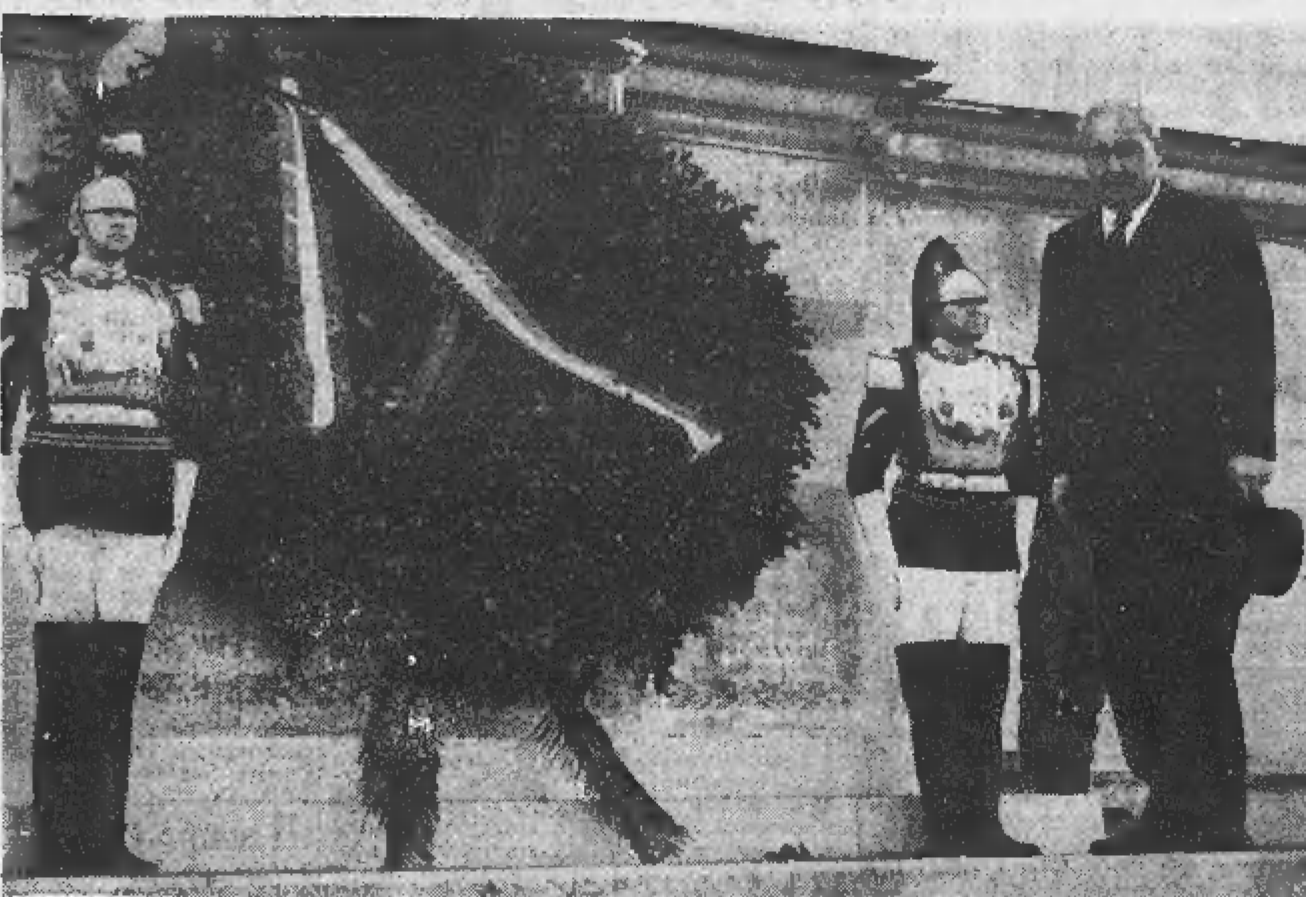
Le presenze negli esercizi alberghieri nel 1968 sono state 1.117.673, nelle locande 238.066, quelle (solo di stranieri) negli esercizi extra-alberghieri 167.435.

(Ag. Italia)

I 51 anni di Vittorio Veneto celebrati in tutta l'Italia

Saragat rende omaggio al Milite Ignoto

A Redipuglia Rumor ricorda: «C'è progresso solo nella libertà e nel rispetto della legge»



Roma. Il presidente Saragat rende omaggio al Milite Ignoto durante la cerimonia di ieri mattina (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

(t. s.) **Il 51° anniversario della Vittoria è stato celebrato stamane a Roma dal Capo dello Stato che ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Al Vittoriano, più tardi, in rappresentanza dei due rami del Parlamento, si sono recati il presidente della commissione Difesa del Senato, sen. Battista e il presidente della commissione Difesa della Camera, on. Mattarella. A nome del governo, una corona d'alloro è stata portata dal ministro dell'Interno, on. Restivo.**

Scortato da corazzieri motociclisti, il presidente Saragat è giunto in piazza Venezia alle 10 con il ministro della Difesa Gui. Dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore, composto da militari delle tre Armi e schierato sulla prima terrazza del Vittoriano, Saragat, preceduto da due corazzieri in alta uniforme, ha sostato per un minuto dinanzi al sacello del Soldato Ignoto. Al termine della cerimonia è rientrato al Quirinale per deporre una corona dinanzi alla lapide che nel cortile del palazzo ricorda i dipendenti dell'amministrazione del Quirinale caduti nella Grande Guerra.

Anche quest'anno, per la Giornata delle forze armate, molti cittadini sono andati a visitare le caserme.

La cerimonia a Redipuglia

Redipuglia, 4 novembre.

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Mariano Rumor, è intervenuto oggi alla solenne cerimonia commemorativa nel Sacrario di Redipuglia dove sono sepolti centomila soldati della III Armata.

Sui gradoni della monumentale scalea carsica che scavalca il monte «Sei Busi», 40 mila ex combattenti e congiunti di Caduti, venuti da ogni parte d'Italia, hanno seguito in silenzioso raccoglimento le fasi della manifestazione.

Al termine del rito religioso, il gen. Morelli, dell'Associazione Caduti in guerra, ha letto il bollettino della vittoria emesso il 4 novembre 1918 dal maresciallo Diaz, ed il generale medaglia d'oro Aurelio Baruzzi, che fu il primo ufficiale ad entrare in Gorizia, ha letto la motivazione della medaglia d'oro concessa alla memoria del Milite Ignoto.

Ha preso quindi la parola il presidente del Consiglio. «E' al senso della patria — *ha detto l'on. Rumor* — che ci richiamano questi morti. A questo passato che è il filo conduttore della nostra storia comune, e che ci impegna per l'avvenire. Lo ricordino i giovani, cui sono state risparmiate, non l'orrore della guerra, le esperienze tragiche ed amare delle generazioni che li hanno preceduti: ricordino che l'unità, l'indipendenza e la libertà hanno avuto per esse un costo quasi sovrumano».

Il Presidente del Consiglio ha detto a questo punto. «Crediamo che la vitalità di un popolo si esprime nella ricerca del nuovo e nella civile battaglia contro le ingiustizie, per l'elevazione dei ceti più deboli e sacrificati; nell'anelito ad una sempre maggiore libertà e dignità per tutti i cittadini. Ma guai se non sentissimo tutti insieme, se non sentissero i giovani soprattutto, cui è affidato il nostro domani, che lo sforzo di rinnovamento e di progresso, che l'avanzata della frontiera democratica della libertà sono collegati alla consapevolezza di ciò che la nostra storia, nel bene e nel male, ci insegna, perché le condizioni del nostro progredire non vengano indebolite o distorte».

Il presidente del Consiglio ha poi parlato dei problemi sociali che agitano l'attuale momento. Il governo, ha detto, è impegnato a «pagare il debito di giustizia che la volontà unitaria dei nostri padri e nostra ha contratto con il popolo italiano, con le sue componenti più povere, più lontane da un livello anche minimo di vivere equo e civile; con gli italiani del Mezzogiorno, con i ceti contadini e operai».

«Il nostro secondo dovere — *ha proseguito Rumor* — è di consolidare, approfondire e non smarrire il senso della nostra esperienza storica. C'è chi oggi si lascia ancora una volta cogliere dalla tentazione della violenza, dalla nefasta illusione che essa abbia una funzione demiurgica nella vita dei popoli e che con essa sia possibile ciò che si può fare soltanto con il lavoro e l'impegno. Non condanniamo, ove ci fossero, le illusioni generose. Ma dobbiamo ammonire coloro, che non hanno provato o che hanno dimenticato, che non vi sono scorciatoie. Esperienze vicine lo dicono; recenti drammi lo confermano. Il progresso avviene nella libertà e nella garanzia del diritto e della legge. La violenza chiama violenza».

A questo proposito Rumor ha detto: «Si tratta di bandire una volta per sempre lo spirito di sopraffazione dalla nostra vita sociale. Da chiunque esso provenga. Guai se noi fossimo tolleranti a destra o a sinistra. Deve essere chiaro al Paese che l'azione del governo non basta se non trova su questo terreno un riscontro nella coscienza pubblica».

Nell'ultima parte del suo discorso Rumor ha sottolineato la politica di pace dell'Italia. «Non c'è remora per il nostro paese nella ricerca delle vie della pace; ne abbiamo dato prova. Noi lavoriamo per un'Europa nuova ed unita, democratica ed aperta; per la distensione; per dare vigore, rappresentatività, incidenza operativa alle Nazioni Unite». (Ansa)

Bandiera di combattimento all'incrociatore *V. Veneto*

Trieste, 4 novembre.

(l. s.) Sull'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» è stata issata oggi la bandiera di combattimento, offerta dalla contessa Maria Pecori Giraldi, vedova dell'ammiraglio di squadra Corso Pecori Giraldi, già comandante in guerra della corazzata «Vittorio Veneto».

Discorso di Donat-Cattin

"Lo Stato bloccherà qualsiasi violenza"

«Non si può dire che il governo sostenga il padronato» - Il ministro denuncia il tentativo del pci di strumentalizzare i sindacati

Catanzaro, 4 novembre.

Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, parlando a Catanzaro, ha detto che «*è in atto un tentativo per ridurre la forte azione sindacale in corso al livello di strumento della politica di partito, secondo la linea enunciata dall'on Ingrao. Come si può dire, intanto, che il governo sostiene il padronato? Il governo ha reagito contro le serrate; ha dichiarato notevoli compatibilità per gli aumenti salariali; è d'accordo per una decisiva presenza del potere sindacale nelle fabbriche mediante lo statuto dei diritti dei lavoratori; respinge la tesi di una parte degli imprenditori che vorrebbe bilanciare gli aumenti salariali con l'inflazione capace di alleggerirne i debiti; ha dato largo credito all'autodisciplina sindacale, mentre è aperto il dibattito sulla politica economica e finanziaria, che non dovrà avere aspetti deflazionistici*».

«*E' chiaro* — ha aggiunto Donat-Cattin — *che non si vuole premiare la violenza come mezzo per risolvere lo scontro sociale in atto; né i sindacati dicono diversamente. Non deve intimorire nessun democratico il sapere che lo Stato ha mezzi disponibili per bloccare qualsiasi tentativo di eversione*».

«*Quei mezzi* — ha proseguito il ministro del Lavoro — *dovranno essere impiegati per cancellare organizzazioni paramilitari di estrema destra, come quelle fotografate in addestramento nel Reatino; per distruggere reti di sicari stranieri come quella del governo dei colonnelli greci in Italia, per liquidare squadracce di ogni colore, comprese quelle fasciste di Pisa*». «*Dobbiamo notare* — ha detto ancora Donat-Cattin — *che recenti atti e recenti enunciazioni dell'estrema destra richiamano il dettato della Costituzione, che vieta il risorgere della organizzazione fascista*».

Parlando della contrattazione programmatica, il ministro del Lavoro ha sostenuto che essa «*non ha senso alcuno se si riduce, come oggi si riduce, a mettere a servizio delle scelte del profitto d'impresa — pubblica o privata, non ha importanza — servizi e infrastrutture, incentivando l'impiego dei capitali e non quello del lavoro*».

Auspicata «*una revisione profonda*» del sistema e indicatene le linee essenziali, il ministro ha proseguito: «*Occorre soprattutto modificare l'indirizzo economico finanziario. Un paese che esporta nello stesso tempo lavoro (con 300 mila emigranti ogni anno) e capitali (saranno più di 1200 miliardi di sole banconote nel 1969), deve proporsi di avere come valore assoluto l'occupazione; assorbendo la fuga dei capitali per impiegarli nel lavoro interno. Il lavoro e gli investimenti all'interno possono crescere con l'aumento dei consumi, con l'aumento della domanda e quindi dei salari*».

(Ag. Italia)

Bomba esplode a Prato contro una fabbrica

(Dal nostro corrispondente)

Prato, 4 novembre.

(r. b.) Nuovo attentato dinamitardo stanotte verso le ore 23 a Prato: a 36 ore dalla esplosione della bomba all'interno della centrale dell'Enel, un ordigno di minore potenziale è stato fatto scoppiare davanti ai cancelli di uno stabilimento industriale di proprietà sino allo scorso mese dei figli dell'ex sottosegretario all'Interno sen. Guido Bisori. Sono stati danneggiati gli infissi della costruzione.

Scomparso un assicuratore forse è stato sequestrato

Ha 52 anni ed abita ad Olbia - Manca da 2 giorni - Vana una battuta della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Olbia, 4 novembre.

(u. g.) Carabinieri e polizia stanno attivamente ricercando l'assicuratore Tonino Roich, di 52 anni, residente ad Olbia in corso Umberto, il quale è scomparso da ieri mattina dalla propria abitazione senza dare più notizie di sé. Il Roich, che è sposato ed ha un figlio insegnante di matematica, è uscito ieri mattina alle 8 ed è stato visto per l'ultima volta dalla cognata mezz'ora più tardi mentre leggeva il giornale. Da quel momento è scomparso. L'assicuratore è alto un metro e settanta, calvo, indossa un abito grigio scuro.

Le forze dell'ordine hanno effettuato una vasta battuta nelle campagne di Olbia nella speranza di trovare qualche traccia dello scomparso ma finora ogni ricerca è risultata vana.

Si teme che l'assicuratore sia stato rapito oppure sia stato coinvolto in un sequestro di persona, in quanto usciva di solito con un suo amico impresario notoriamente facoltoso. Non si esclude neppure che sia rimasto vittima di una disgrazia.

Dà alla luce 3 gemelli una zingara a Milano

Milano, 4 novembre.

(g. m.) Una zingara di origine slava Zania Beranovich, di 34 anni, ha dato alla luce la scorsa notte tre gemelli, tutti maschi. I neonati, che sono stati posti in incubatrice sono in buone condizioni. La zingara fa parte di una tribù accampata nella zona di San Siro e ha altri 5 figli.

Per armonizzare studi e diplomi

Il Mec dell'Università? La proposta è all'esame

Il Parlamento europeo ne ha discusso a fondo - Le riforme nei singoli Paesi dovrebbero seguire, è stato detto, un indirizzo comune

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

Il Parlamento europeo si è occupato di alcuni particolari problemi che riguardano le università dei Paesi membri della Comunità. Il francese Hougardy ha osservato che in materia di educazione il nazionalismo è più forte di quello politico ed ha prospettato l'esigenza che tutte le riforme degli Stati del Mec si ispirino a principi comuni. Accade invece che le riforme dell'università e della scuola secondaria, già definite o in corso di approvazione, continuano ad essere impostate a criteri strettamente nazionali.

Ad esempio, la riforma dell'università, che sta per essere varata in Italia, non si richiama alle decisioni prese di comune accordo dai Paesi del Mec per realizzare l'integrazione anche nel settore educativo, dell'insegnamento superiore e della ricerca.

La Francia, si è osservato, con la legge Faure ha fatto un passo importante: l'articolo 5 attribuisce alle istituzioni universitarie francesi il compito di adottare «*le iniziative e le disposizioni necessarie per organizzare e sviluppare la cooperazione universitaria internazionale, specialmente con le università parzialmente o interamente di lingua francese*», e stabilisce che «*devono essere attuati legami particolari con le università degli Stati membri della Comunità economica europea*». Faure, illustrando questo articolo in Parlamento, ha detto: «*Vorrei arrivare ad una specie di federazione universitaria europea, con una larga apertura ai Paesi che non fanno parte del Mec; potremmo così ottenere risultati che potrebbero contribuire a recuperare il ritardo rispetto agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica*».

E' importante, si è detto nell'ultima seduta del Parlamento europeo, che le riforme che stanno per essere approvate prevedano la cooperazione internazionale. La risoluzione sulla «europeizzazione» delle università chiede alla commissione delle Comunità europee di collaborare «*strettamente al fine di preparare i progetti di convenzione sugli scambi e la cooperazione tra università dei Paesi membri*».

Con un'altra risoluzione è stato stabilito di procedere senza indugi alla elaborazione «*di un programma di armonizzazione dei diplomi e dei piani di studio, nell'intento di favorire la mobilità degli studenti, degli insegnanti e dei ricercatori nell'insegnamento superiore, e di evitare che le riforme in corso conducano ad un aumento delle disparità fra i sistemi di esame e di insegnamento*».

La risoluzione sulla ricerca scientifica nelle università ha questa premessa: «*Il Parlamento europeo è consapevole del fatto che la ricerca, che è alla base dello sviluppo delle conoscenze e di conseguenza del progresso industriale, trova il suo alleato naturale nell'università, data l'indipendenza e la libertà che le sono proprie*». Vengono poi indicati in sedici punti i criteri a cui devono uniformarsi le università per ottenere dei risultati soddisfacenti. Tra l'altro si chiede: l'utilizzazione delle «macchine per insegnare» e di sussidi audiovisivi; la creazione dei dipartimenti che favoriscono lo sviluppo delle idee; l'utilità di rapporti tra le università e le industrie pubbliche e private; la creazione di un ufficio scientifico europeo e di istituti specializzati di ricerca raggruppati intorno a cattedre di varie nazionalità.

Felice Froio

Scambi fra gli Atenei

Roma, 4 novembre.

Si sono conclusi a Karlsruhe, nella Germania Occidentale, i lavori della Conferenza permanente dei rettori delle Università italiane e tedesche.

Un comunicato, diramato a Roma, informa che i rettori hanno studiato la possibilità di far compiere a studenti di entrambi i Paesi un periodo all'estero con pieno riconoscimento degli esami e dei corsi svolti presso l'Università di origine. Attualmente gli studi compiuti da studenti italiani presso Università straniere non vengono, in generale, riconosciuti agli effetti del conseguimento della laurea. Il disegno di legge n. 873 (provvedimenti urgenti per l'Università) consente allo studente un'ampia libertà nella formazione del proprio piano di studio.

Lo scopo principale dell'incontro tra i rettori, precisa il comunicato, è stato quello di studiare la «equivalenze» dei corsi in alcune discipline tra le Università italiane e tedesche. E' stato raggiunto un accordo sul metodo di lavoro, che sarà quanto prima sottoposto al ministero Pubblica Istruzione per la sua attuazione. Schemi analoghi sono già operanti (con soddisfazione da entrambe le parti) tra Università di Francia e di Germania. *(Ansa)*

Lo Stato vuole distruggere un'altra bellezza naturale

Sindaci e agricoltori insorgono per difendere il Lago di Bolsena

L'Enel ne ha progettato la trasformazione in serbatoio per una centrale idroelettrica - Verrebbe mutato l'equilibrio geofisico con danni alle colture, al turismo, alla fauna e alla flora - Un patrimonio inestimabile è in pericolo con gravi danni anche per la salute dell'uomo - Trenta Comuni pronti all'azione: si parla di blocchi stradali - Un manifesto con un appello «agli onorevoli che aspettano voti»

(Nostro servizio particolare)
Bolsena, 4 novembre.

Anche lo Stato prende l'iniziativa per danneggiare o distruggere quanto resta delle bellezze naturali italiane, riconosciute *«di inestimabile valore per la comunità»*. Uno dei suoi enti, l'Enel, progetta la trasformazione del Lago di Bolsena in serbatoio al servizio di una centrale idroelettrica. Trenta Comuni sono insorti, da Bolsena a Montefiascone a Tarquinia. Alle distrazioni del potere centrale si oppongono il civismo e la maturità della periferia.

La rivolta, motivata sui documenti, è generale: la provincia di Viterbo, l'Ente Maremma (le acque del lago scendono a irrigare le piane costiere a Nord di Civitavecchia), la Soprintendenza ai monumenti del Lazio, l'Ente provinciale del turismo, «Italia nostra», gli agricoltori, le associazioni dei pescatori. Nella piazza di Bolsena, dominata dal bruno nucleo medievale saldato al cinquecentesco Palazzo del Drago, è affisso un manifesto rosso: invita all'azione *«gli onorevoli che aspettano voti»*. Si parla di blocchi stradali in difesa del lago.

Il progetto dell'Enel sorprende come una smentita brutale agli impegni del Parlamento e del governo per *«una politica delle acque»*, per *«un bilancio nazionale delle risorse e dei fabbisogni idrici»*, per la tutela del paesaggio e degli equilibri della natura. Questa è davvero l'«Italia da salvare». Un alto Lazio ricco di valori assoluti, accumulati dal tempo della civiltà etrusca su un territorio prezioso come il fondo umano. Per chi arriva da Nord, Orvieto fa da introduzione; sono compresi nel quadro i monti Volsini, i Cimini col lago di Vico, le foreste alternate a improvvise voragini con sorgenti termali, a fitti grappoli di case.

Incastonato in una cornice di oliveti e di vigneti, il Lago di Bolsena dà vita a questa terra che non è affatto uno spento oggetto da contemplare. Sorprende il visitatore col suo specchio veramente azzurro (114 chilometri quadrati). E' una immensa cavità craterica, originata da scoppi di vulcani, colma di acqua purissima; sgorga da sorgenti nascoste ed è potabile a breve distanza dalle rive, modellate per 43 chilometri da insenature e piccole anse sabbiose. Su una penisola di lava, il prezioso nucleo di Capodimonte. Di fronte due isole, la Martana e la Bisentina (con un palazzo Farnese, del Sangallo).

Tanta ricchezza è stata scambiata con una qualsiasi riserva idrica collocata in una plaga anonima da usare a piacimento per produrre energia elettrica. L'Enel ha rispolverato un vecchio progetto del 1941, aggiornato nel 1962 da una società elettrica privata, la Sit. Il lago riceverebbe l'acqua dal fiume Paglia, pompata in galleria attraverso i monti Volsini, e una parte dell'acqua del Tevere nei periodi di piena. Attraverso altre gallerie l'acqua lascerebbe il «serbatoio» per affluire alla centrale elettrica di Corbara, a Est di Orvieto. Una carica immaginativa straordinaria è stata impiegata nell'ideazione dell'opera innaturale, costosa (da [illegible] a [illegible] miliardi), superata dalla tecnologia che oggi si affida alle centrali nucleari.

L'Ente di Stato ha assunto la paternità del progetto Sit quasi fosse una società privata, estranea alle faticose ricerche di equilibri fra le esigenze dell'agricoltura, del turismo, della tutela della natura. Nel documento del Comune di Bolsena si afferma che il progetto non è stato sottoposto al comitato regionale di programmazione economica, ignorando l'attribuzione di *«preminente interesse turistico»* al comprensorio del lago. Lo Stato programmatore, per mezzo dell'Enel, annullerebbe i piani di riordinamento dell'agricoltura laziale e maremmana che assorbono centinaia di miliardi. Porterebbe inquinamenti e devastazioni, anziché intervenire *«contro i pericoli per la salute dell'uomo, per la fauna e la flora»*, come suggerisce il «Progetto 80».

I medici ufficiali-sanitari del comprensorio hanno steso una relazione allarmante e l'hanno spedita al ministro della Sanità, *«al fine di sollevarsi da future, gravi responsabilità»*. Eccone alcuni punti essenziali. L'innalzamento artificiale delle acque del lago provocherebbe la ostruzione delle fognature dei comuni costieri, allagamenti, formazioni di paludi sulle rive oggi ben coltivate o attrezzate per il turismo. L'abbassamento nei mesi caldi lascerebbe allo scoperto una fascia ampia due-trecento metri: alghe e sostanze organiche andrebbero in putrefazione. Il pompaggio di acque del Paglia (già carico di veleni all'origine), e del Tevere, porterebbe nel lago l'inquinamento totale, aggravato da circa 700 mila tonnellate di fango e di argilla.

Il sindaco Giovanni Del Drago e il vicesindaco Armenio Giomini mi dicono: *«Oggi l'acqua è pura, potabile a breve distanza dalle rive. Montefiascone prende dal lago l'acqua per i suoi abitanti. I nostri contadini portano al bagno gli animali feriti o piagati, per risanarli. Immagini quel che avverrebbe dopo l'inquinamento. Disoccupazione per l'affievolirsi del turismo, crisi dell'agricoltura e della pesca (il pesce viene esportato, arriva in Inghilterra), esodo degli abitanti»*. Il presidente della «Pro loco», avv. Tamburini: *«Il turismo sta diventando una vera e propria industria locale, sostegno dell'agricoltura che occupa quasi il 60 per cento della popolazione. Sette alberghi, molte pensioni, una ventina di ristoranti, sette campeggi»*. I bagni, deliziosi nel lago trasparente, richiamano migliaia di romani e di stranieri, affascinati dai dintorni.



Ma va considerato un pericolo forse ancora più grave. Quello di un disastro irrimediabile come tutte le alterazioni della natura: il cambiamento del clima nell'intera area del lago. Le acque del Paglia e del Tevere hanno una temperatura inferiore a quelle del Bolsena. Pompando nel bacino acqua più fredda ed estraendone gli strati superficiali, più caldi, la temperatura media del lago si abbasserebbe di circa 10°. Oggi il lago è una riserva di calore (temperatura minima 14°), esattamente come il mare per le zone costiere. Olivi, orti, vigne, condizioni di vita degli abitanti, tutto sarebbe compromesso se la sua funzione nel clima venisse annullata.

«Protestiamo violentemente, ci opporremo con ogni mezzo», dice Giovanni Del Drago. In un paese civile la opposizione al progetto Enel non dovrebbe essere disperata. Mancano i contrasti fra interessi privati, speculativi, e i poteri pubblici che spesso non riescono a controllare l'uso del territorio e delle risorse naturali. Qui è protagonista unico lo Stato: sue le acque, suo l'Enel, suoi i programmi di protezione dell'ambiente, dei valori che sfuggono a immediati apprezzamenti economici, come la bellezza e la salubrità dei luoghi, la ricchezza di testimonianze storico-artistiche e di monumenti non separabili da quelli naturali. Forse sarebbe sufficiente un minimo di coerenza per risparmiare una nuova prova di inciviltà.

Mario Fazio

È terminato il lungo week-end di novembre

Ritorno dal mare e dai monti dopo quattro giornate di sole

Lunghe colonne d'auto dalla Liguria, dal Sestriere e dalla Valle di Aosta - In difficoltà il traffico in Lombardia e Piemonte per la nebbia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 novembre.

(l. d.) Il lungo «week-end» si è concluso in Liguria sotto un cielo carico di nuvole minacciose sospinte dallo scirocco. Lunghe colonne d'auto hanno lasciato stasera i centri della costa, che per quattro giorni sono stati popolati da migliaia di gitanti.

L'odierna festività, in particolare, ha registrato un intenso movimento turistico nelle due riviere. La temperatura s'è mantenuta al di sopra della media stagionale.

Alessandria, 4 novembre.

(l. m.) Ancora nebbia durante la notte e le prime ore del mattino su tutta la provincia di Alessandria, con visibilità ridotta e notevole intralcio alla circolazione stradale.

Asti, 4 novembre.

(v. m.) Sull'Astigiano per tutta la mattinata è gravata una fitta nebbia. Diversi i tamponamenti stradali. Nel pomeriggio è comparso il sole.

Sestriere, 4 novembre.

(p. m.) La giornata festiva del 4 novembre ha accolto i gitanti con un sole smagliante e cielo terso. Ottima la visibilità. Affollate anche le località di Claviere, Cesana, Pragelato. In serata il traffico automobilistico è stato intenso.

Aosta, 4 novembre.

(l. v.) Anche oggi in Valle d'Aosta splendida giornata di sole. Migliaia di sciatori hanno affollato le piste estive di Plateau Rosa, mentre i gitanti si sono spinti nelle vallate laterali, favoriti da questo autunno meraviglioso ed eccezionalmente senza un briciolo di neve. Il traffico è stato intenso a partire dal pomeriggio verso Torino e Milano.

Verbania, 4 novembre.

(a. c.) Prevalenza di sole oggi sulla zona del Lago Maggiore, dopo la dissolvenza della nebbia che era scesa durante la notte. Ancora abbastanza vivace il movimento dei gitanti e dei turisti nella fascia rivierasca.

Milano, 4 novembre.

(g. m.) Per la prima volta in questo autunno la nebbia si è spinta dalla periferia fino al centro di Milano e anche in città il traffico per tutta la giornata ha proceduto a rilento.

Situazione difficile sulle strade e autostrade dove la visibilità era ridotta a poco più di [illegible] metri. Il traffico è stato notevole in quanto si calcola che circa mezzo milione di milanesi abbia fatto ritorno oggi in città a termine del lungo ponte iniziato venerdì sera.

Fortunatamente durante la giornata si sono avute delle schiarite in molte zone: si sono così evitati incidenti gravi. Fino a tarda sera erano segnalati, infatti, solo tamponamenti. Nel corso della notte la nebbia è però tornata fittissima. Sull'autostrada del Sole la visibilità si è ridotta a circa 20 metri.

Paralizzate pure a causa della mancanza di visibilità le manovre ferroviarie al parco merci di smistamento oltre Lambrate, dove il traffico in questi giorni è stato intensissimo. Dalle 20 in poi è previsto, in stazione Centrale, fra arrivi e partenze, un movimento di venti treni straordinari. Si tratta per lo più di comitive di gitanti e di lavoratori italiani residenti all'estero che ritornano oltre frontiera.

L'aeroporto di Linate è chiuso al traffico dalle due di questa notte, in attesa che la visibilità sulle piste renda possibili partenze e arrivi degli aerei. E' rimasto invece aperto l'aeroporto della Malpensa perché nella zona pedemontana l'atmosfera è tersa e limpida.

Il tempo che farà

Una perturbazione attualmente sulla Francia ed in spostamento verso Sud comincerà ad interessare da domattina le Alpi centro-occidentali con nuvolosità estesa e nevicate oltre i 2500 metri. Nel corso della giornata, il peggioramento si estenderà alle restanti regioni settentrionali con possibilità di isolate precipitazioni. In Val Padana banchi di nebbia, più fitta durante le ore notturne. Al centro, al Sud e sulle isole ancora tempo buono. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	15	Pescara	5	19
Bolzano	-2	17	L'Aquila	1	19
Trento	2	14	Roma	2	21
Verona	8	13	Campob.	9	16
Trieste	12	14	Bari	8	18
Venezia	9	12	Napoli	6	19
Milano	5	10	Potenza	5	15
Genova	17	20	Catanzaro	11	18
Bologna	2	11	Reggio C.	11	20
Firenze	4	18	Messina	13	20
Pisa	6	20	Palermo	14	19
Ancona	10	15	Catania	11	21
Perugia	8	17	Cagliari	9	20

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

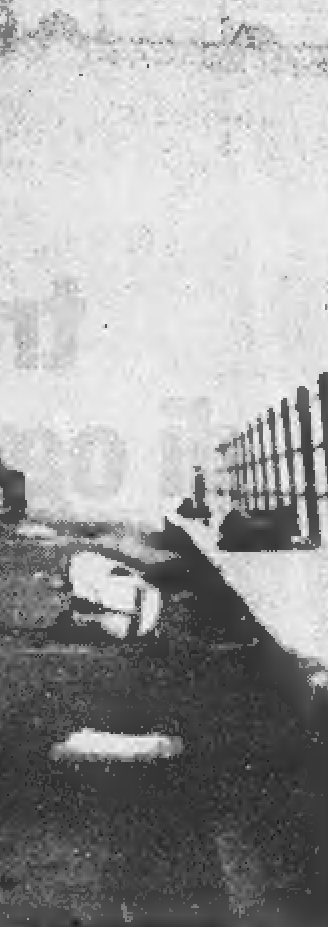
Parigi	12	16
Londra	7	17
Berlino	12	16
Amsterdam	12	16
Bruxelles	9	16
Madrid	7	17
Mosca	-2	0
Stoccolma	0	[illegible]
New York	16	19
San Francisco	11	21
Los Angeles	13	27
Chicago	4	[illegible]

La sciagura sulla Torino-Milano tra i caselli di Carisio e Balocco

Due giovani cugine morte carbonizzate per il rogo della vettura sull'autostrada

Avevano 21 e 16 anni - Nell'incidente tre feriti tra i quali la sorella di una delle vittime - L'auto, per lo scoppio di un pneumatico, ha sbandato e si è schiantata contro la spalletta del ponte sul Cervo incendiandosi





Novara. Uno dei feriti sbalzato dall'auto che dopo lo schianto contro il ponte si è incendiata a Balocco (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 4 novembre.

Due cugine di 16 e 21 anni, Gabriela e Carola Guffanti, figlie di industriali di Mozzate (Como) e Milano, sono morte accanto all'auto in fiamme, in una sciagura avvenuta oggi sull'autostrada Torino-Milano, nel tratto Carisio-Balocco. Tre altre persone sono rimaste ferite: la sorella di una delle vittime, Miranda, [illegible] anni, lo studente Massimo Bernacchi, diciottenne, di Rovellasca (Como) e l'autista Lino Mantegazza, 37 anni, di Cislago (Varese).

Erano partiti sabato scorso per Cervinia, dove hanno una villa, per trascorrere la fine settimana. Guidava l'auto, una «Mercedes», il Mantegazza. Alla comitiva si erano aggiunti con una «Porsche» i fratelli di Miranda e Gabriela, Antonio e Carlo, la moglie di quest'ultimo, Ursula e, su una terza auto, una «850 sport», Marco De Negri, 20 anni, di Lomazzo.

Stamane, dopo un'ultima corsa sulla neve, hanno preso la via del ritorno. Sono le 11, la «Mercedes» precede la «Porsche» e l'«850». La comitiva si ferma per il pranzo a Viverone; alle 14 le tre auto entrano al casello di Santhià. Procedono a circa 120-130 chilometri all'ora.

Racconta il De Negri che chiudeva la fila sulla «850»: «Poco prima del ponte sul Cervo la "Porsche" davanti a me ha frenato bruscamente. Ero sulla corsia centrale, per non tamponarla ho sterzato su quella di sorpasso e ho visto la prima vettura, la "Mercedes", impennarsi e volare contro la spalletta del ponte. Si è schiantata contro la ringhiera di protezione ed è stata catapultata sul ciglio stradale. Le portiere si sono spalancate, i corpi dei miei amici e dell'autista sono stati proiettati sull'asfalto.

«Ho schiacciato il freno, non sono riuscito a fermarmi in tempo, ho urtato di striscio la "Mercedes" che proprio in quel momento prendeva fuoco. Ho fatto una rapida retromarcia perché le fiamme si sprigionavano con violenza e l'avevano avvolta totalmente».

Antonio, Carlo e Ursula Guffanti sono corsi in aiuto dei cinque passeggeri. Il Bernacchi e l'autista erano in piedi, storditi. Il Mantegazza gridava: «E' scoppiata una gomma, non ho potuto far niente». Miranda invocava aiuto, le altre due ragazze giacevano inerti accanto alla vettura in fiamme. I bagagli, gli sci erano stati scaraventati in mezzo all'autostrada.

Si sono fermate decine di auto, un medico ha raccolto uno dei feriti e lo ha portato all'ospedale di Gattinara. Un'ambulanza che trasportava le vittime di un altro incidente, ha caricato l'autista che appariva in grave stato di choc. Poi sono giunte alcune pattuglie della polizia stradale di Vercelli e un'altra autolettiga che ha raccolto il Bernacchi. Per Gabriela e Carola Guffanti non c'era più niente da fare: erano morte carbonizzate nella vettura in fiamme. Le salme sono state portate all'obitorio di Balocco.

Gabriela Guffanti, morta con la cugina a Balocco

L'autostrada è rimasta bloccata per oltre due ore, colonne di veicoli hanno sostato sulle tre corsie fino a 7 chilometri dal luogo dell'incidente. Soltanto alle 17 un'autogrù ha spostato il relitto della «Mercedes» e il traffico è ripreso lentamente. Sul ponte del Cervo, con il calare dell'oscurità, sono avvenuti parecchi tamponamenti: la polizia stradale è rimasta sul posto fino a tarda ora.

All'ospedale di Gattinara, Miranda Guffanti è stata ricoverata con prognosi riservata per ferite al capo, contusione e choc; l'autista guarirà in un mese per ferite alla testa e sospetta frattura delle gambe; il Bernacchi è stato giudicato guaribile in pochi giorni per escoriazioni.

Eros Mognon

Figlie di industriali le due giovani vittime

Milano, 4 novembre.

(g. m.) *La notizia del tragico incidente stradale avvenuto oggi sull'autostrada Milano-Torino tra i caselli di Carisio e Balocco, è stata telefonata da un giornalista alla casa di una delle vittime, la studentessa Carola Guffanti, di 21 anni.*

Il padre, l'ing. Felice Guffanti, titolare coi fratelli dell'omonima impresa di costruzioni edili, non era in città: con la moglie Pia, aveva lasciato sabato sera il suo appartamento di via Quadronno 6, per recarsi nella villa di Rapallo. Carola, studentessa, era partita per Mozzate (Como) da dove con le cugine Gabriela e Miranda Guffanti, rispettivamente di 16 e 22 anni, figlie del fratello del padre, ed alcuni amici, doveva recarsi a sciare a Cervinia.

Nell'appartamento milanese era rimasta solo la governante, che stasera stava appunto attendendo il ritorno della studentessa: è lei che ha ricevuto telefonicamente la tragica notizia. La donna ha subito telefonato alla sorella di Carola, Riccarda, di 27 anni, sposata e madre di due bambini, che in questi giorni è a letto malata. E' stata la signora a dare poi la tragica notizia ai suoi genitori e agli zii.

Nel Ferrarese

Tre uccisi su un'auto

La vettura è finita contro un albero

Ferrara, 4 novembre.

(m. g.) **Tre uomini sono morti ed un ragazzo è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto oggi a Coccanile nel comune di Copparo, nel Ferrarese. I tre sono Galliano Alcotti, di [illegible] anni, abitante a Granarolo (Bologna), Duilio Pareschi, di 56, Ettore Samoggia, di 44, residenti entrambi a Bologna. Il ragazzo, figlio del Samoggia, Maurizio, di 14 anni, ha riportato fratture varie ed altre lesioni.**

I quattro erano su di una «125» diretta, lungo una strada provinciale, verso Ferrara; provenivano dal Po dal quale la località dove è avvenuto l'incidente dista circa otto chilometri. L'auto era guidata da Ettore Samoggia. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, l'auto, in curva, ha sbandato ed è finita contro un albero.

Tre torinesi feriti nell'auto fuori strada

Alba, 4 novembre.

(g. f.) Tre persone sono rimaste ferite in serata in un'auto finita fuori strada nei pressi di Corneliano d'Alba, lungo la provinciale per Sommariva Perno. Si tratta di tre torinesi residenti in via Bernardino Galliari: Maria Veglio, di 45 anni, Margherita Veglio, di 24 anni, e Giuseppe Alluvione, di [illegible] anni. Stavano viaggiando verso Torino quando in una curva la loro auto ha sbandato finendo fuori strada.

Si era fermato per prestare soccorso

Rapinato da due banditi che simulano un incidente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 novembre.

(g. m.) Un automobilista è stato rapinato con un coltello puntato alla schiena da due giovani che avevano simulato un incidente. Il fatto è accaduto la scorsa notte, alla periferia di Milano. La vittima è Claudio Cavazzano, di 27 anni. Il giovane, a bordo della propria «850», stava percorrendo via Novara quando ha intravisto nella nebbia due persone le quali, gesticolando, gli hanno fatto segno di fermarsi. Interrotta la corsa, Claudio Cavazzano è stato avvicinato dagli sconosciuti che gli hanno chiesto di aiutarli a rimettere in marcia la loro vettura finita fuori strada.

Appena sceso sulla carreggiata il giovane è stato afferrato per un braccio da uno dei due che, puntandogli un coltello alla schiena, gli ha intimato di consegnargli il portafogli (che conteneva poco più di diecimila lire). Poi i rapinatori sono fuggiti.

Vigile del fuoco trova una salma: è il cognato

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 novembre.

(l. v.) Il corpo di un annegato è stato rinvenuto stamane dal custode del bacino idroelettrico di Antrebin, che alimenta la centrale elettrica di Signayes nella Valle del Gran San Bernardo. Si tratta dell'agricoltore quarantaduenne Michele Charbonnier, residente alla frazione Arpuilles di Aosta, scapolo. Affetto da una grave forma depressiva, era stato dimesso una settimana fa da una clinica.

Secondo l'inchiesta condotta dai carabinieri lo Charbonnier, che mancava da casa da ieri sera, si sarebbe gettato nel bacino. La morte è stata fatta risalire dal medico legale alla mezzanotte di ieri per asfissia da annegamento.

E' toccato al vigile del fuoco Silvano Bal recuperare la salma, rimasta impigliata in una griglia: quando l'ha tratta alla superficie, si è accorto che si trattava del proprio cognato. Dopo le costatazioni di legge, il cadavere è stato trasportato nella camera mortuaria di Arpuilles.

Sei vittime in due sciagure

Tre uccisi su una vettura travolta dal treno sulla Brescia-Parma - Gli altri morti in uno scontro a Lecce

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 4 novembre.

(s. m.) Tre morti, tra i quali un ragazzo di quindici anni, costituiscono il tragico bilancio d'una sciagura accaduta oggi pomeriggio alle 15,57 al passaggio a livello della linea Brescia-Parma, nei pressi di San Zeno. All'ora indicata, un'automotrice AT 633 con due carrozze guidata dal cinquantenne Guido Carrara di Verona, proveniente dalla vicina stazione di Brescia, ha investito in pieno un'utilitaria targata Brescia 135587, su cui viaggiavano il proprietario e conducente Andrea Prandelli, di 36 anni, originario di Borgosatollo ma abitante a Brescia, il quarantasettenne Santo Piuda e il figlio Giacomino, quindicenne, entrambi abitanti a Borgosatollo.

Le sbarre del passaggio a livello, che sono comandate a distanza dal casellante d'un altro passaggio a livello situato circa tre chilometri più avanti verso Bagnolo Mella, erano alzate. Evidentemente il casellante, Luciano Magagnotti, di 40 anni, si era dimenticato di abbassare le sbarre di entrambi i passaggi a livello. Il Magagnotti è stato rintracciato in serata e dichiarato in arresto. Era fuggito sconvolto dalla sciagura.

L'utilitaria per il violento urto è stata sbalzata una decina di metri più avanti e s'è rovesciata nella scarpata alla destra del senso di marcia del convoglio. I tre occupanti, reduci da un pomeriggio passato in città, hanno trovato morte istantanea.

Lecce, 4 novembre.

Tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite in uno scontro tra due auto avvenuto nel pomeriggio sulla provinciale Nardò-Leverano ad un incrocio con la Copertino-Sant'Isidoro.

Le vittime sono i coniugi Donato Fedele, di [illegible] anni e Augusta Maria Orlando e la loro figlia Vincenza di [illegible]; in ospedale è invece ricoverato per trauma cranico un altro figlio dei Fedele, Cosimo di 14 anni. *(Ansa)*

LA STAMPA SALONE DI TORINO *Supplemento sull'automobile*

Unanimi consensi della stampa sui nostri nuovi modelli

L'eco mondiale della rassegna

Aperti riconoscimenti sulla mostra del Valentino - [redacted] primi [redacted] mesi, favorevole andamento delle esportazioni [redacted] incre[redacted] 20,9% rispetto allo [redacted] periodo del '68 - Successo dell'Autobianchi A 112, [redacted] Fiat 128 familiare e dei carrozzieri

Un'industria dinamica proiettata nel futuro

Il Salone di Torino [redacted] una panoramica significativa [redacted] livello qualitativo della produzione italiana, e della completezza di una gamma di modelli che, [redacted] l'aggiunta [redacted] ultime novità Fiat, Autobianchi, Lancia e Alfa Romeo, si estende [redacted] soluzioni di continuità dalle [redacted]litarie alle vetture [redacted] prestigio e sportive. Come riferiamo in questa pagina, i [redacted]menti della stampa estera alla rassegna torinese, oltre [redacted] riconoscimenti più aperti sulle qualità dei nuovi modelli italiani, sottolineano la gran[redacted] spinta in avanti [redacted] nostra industria, purtroppo frenata [redacted] conseguenze dell'aspra, prolungata tensione sindacale degli ultimi mesi.

Il presidente del Salone dottor Rodolfo [redacted] nel discorso pronunciato [redacted] colazione inaugurale ha ricordato [redacted] *«le sospensioni [redacted] lavoro [redacted] ripercuotono pesantemente sui risultati [redacted] produzione, che in una giornata normale, supera ormai [redacted] 7 mila unità»*; e che nei primi nove mesi di quest'anno, *«anch'essi già influenzati negativamente dai conflitti sindacali, sono stati costruiti 1.300.000 veicoli, [redacted] un aumento del 6 per cento sull'analogo periodo del 1968»*. La domanda del mercato interno e di quelli esteri continua ad avere un andamento favorevole, per [redacted] — [redacted] condizioni [redacted] normalità — gli impianti delle fabbriche sarebbero stati in grado di superare quest'anno il milione e 850 mila unità costruite, cioè circa l'11,5 [redacted] cento in più [redacted] 1968. Quale sarà invece il volume produttivo al [redacted]cembre? Non è facile prevederlo, la risposta essendo legata alla situazione sindacale. Stime prudenziali ritengono [redacted] potrà superare di non molto [redacted] cifra di 1.720.000 tra vetture [redacted] veicoli industriali, cioè [redacted] mila unità di supero sul consuntivo dell'anno scorso.

E siccome, sempre secondo previsioni elaborate in [redacted] competente, le esportazioni si avvicineranno [redacted] mila macchine, e le immatricolazioni [redacted] a 1.330.000, (citiamo ancora Biscaretti) *«miglioreranno le posizioni [redacted] con[redacted] estera, già di per sé in fase di espansione... con una probabile importazione di [redacted] mila veicoli, cioè 50 mila più dell'anno scorso»* (pari al [redacted] per cento delle immatricolazioni globali).

Si è accennato al favorevole andamento delle esportazioni. Nel 1968 le spedizioni di autoveicoli all'estero sono state 587.146; nei primi nove [redacted] di quest'anno, 510 mila 621 (+ 20,9 per cento sul corrispondente periodo del 1968). La stima di 690 mila unità esportate al 31 dicembre prossimo è piuttosto cauta, tiene conto dell'influenza degli avvenimenti che hanno rallentato la produzione. Comunque, anche questa componente dello sviluppo italiano nel settore automobilistico [redacted] è in forte progresso, le esportazioni si [redacted] consolidate nei mercati tradizionali, nell'ambito del Mec e anche al di fuori di questo (Germania, Francia, Olanda, Benelux, Svizzera, Jugoslavia); in [redacted] in [redacted] di promettente sviluppo (Stati Uniti, Inghilterra, Sud Africa, Paesi [redacted]dici). E [redacted] questo quadro non [redacted] comprese le attività di montaggio e gli accordi di licenza in una trentina [redacted] Paesi, dall'Argentina al Sud Africa, dall'Australia alla Spa[redacted], all'India, Jugoslavia, Austria, Brasile, Danimarca, Portogallo, Irlanda, Perù. Questa attività [redacted] traduce ogni [redacted] in parecchie centinaia [redacted] migliaia di autoveicoli, ed [redacted] destinata [redacted] accrescersi [redacted]sibilmente.

E' dunque palese il livello [redacted] dinamismo raggiunto dalla nostra industria automobilistica, [redacted] attività produttiva [redacted] commerciale, per [redacted] molteplicità [redacted] modelli accessibili a sempre più larghi e diversificati strati di clientela. Accennando a questi sviluppi, il dott. Biscaretti ha aggiunto [redacted] *«il quadro sarebbe incompleto se non si sottolineasse la funzione propulsiva che l'industria automobilistica svolge nell'economia italiana con i suoi programmi di investimento [redacted] assunzione di manodopera. Particolarmente rilevante è il fatto che, accanto al continuo affinamento degli strumenti produttivi situati nel Nord, [redacted] settore abbia avviato una decisa e impegnativa azione di espansione nell'Italia meridionale, di grande [redacted] gli effetti [redacted] indiretti»*.

Sono questi [redacted] che, al di là della sua funzione espositiva e propagandistica, [redacted] manifestazione [redacted] pone [redacted] luce. Gli echi che [redacted] stampa estera raccoglie sull'ultimo Salone [redacted] Anni Sessanta [redacted] stati altrettanto calorosi, ma lo [redacted] soprattutto [redacted] dinamismo [redacted] nostra industria automobilistica e sulle [redacted] prospettive [redacted] sviluppo.

Ferruccio Bernabò

L'A 112 conquista i francesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 novembre.

Mai come quest'anno i giornali francesi hanno dedicato tanta attenzione [redacted] automobili italiane. Dopo gli elogi [redacted] i quali, in [redacted]sione del [redacted] di Parigi, [redacted] salutato il [redacted] scor[redacted] [redacted] notevole sviluppo della nostra industria automobilistica [redacted] registra oggi, [redacted] il Salone [redacted] Torino, un'inte[redacted] ancora più accentuato, accompagnato tuttavia da [redacted] interrogativi derivanti dalla situazione sociale.

Tutti i giornali parigini hanno mandato quest'anno un [redacted] speciale a Torino per il Salone, che il quotidiano sportivo «L'Equipe» giudica «eccezionale». E tutti mettono in evidenza che, ormai, l'industria automobilistica italiana è quasi tutta [redacted] mani [redacted] Fiat, «gigante transalpino», scrive «L'Aurore» osservando poi: «Terminando il [redacted] "en beauté", l'impero dei fratelli Agnelli si è arricchito della Lancia ed [redacted] soltanto [redacted] Romeo, di cui [redacted] noti i rapporti col governo italiano, è fuori della Fiat». Gli altri giornali fanno eco, [redacted] «L'Equipe» scrive, per esempio: «Giovanni Agnelli ha aggiunto tre satelliti nuovi all'impero Fiat in un solo anno, [redacted] Citroën, Ferrari e Lancia. Tutte le grandi marche italiane, [redacted] eccezione [redacted] Romeo e di Innocenti, sono ormai sotto il controllo [redacted] gigan[redacted] torinese, e Innocenti (che [redacted] in Italia le vetture della [redacted] Leyland) [redacted]trebbe trovarsi in difficoltà di [redacted] alla nuova "mini" lanciata [redacted] Autobianchi».

La A 112 Autobianchi è [redacted] delle macchine sulle quali si soffermano particolarmente i tecnici francesi, considerando che [redacted] ha risolto molti problemi ed ha [redacted] avvenire commerciale promettente. Si sottolineano egualmente le qualità della Fiat 128, della [redacted] nelle varie versioni (Didier Merlin di «Le Figaro» qualifica «puro sangue» la sport coupé 1600), [redacted] Dino-Fiat 2400 che «L'Equipe» giudica un «animale di razza», e della Ferrari 512 S di Pininfarina che, secondo «L'Equipe», darà la sua impronta [redacted] Salone torinese.

Naturalmente, gli altri modelli presentati al Salone di Torino non sono dimenticati, ed i tecnici ne precisano in modo particolareggiato le caratteristiche [redacted] le prestazioni, ma viene [redacted] soprattutto in evidenza la ricchezza [redacted] gamma Fiat. «Combat» constata che [redacted] la più ampia d'Europa, e la sua supremazia [redacted] Italia fa sì che i francesi, quando parlano di automobili italiane, sottintendono Fiat o [redacted] delle marche controllate [redacted] Casa torinese.

Un elogio particolare [redacted]ne fatto ai carrozzieri torinesi, paragonati a Parigi alla «haute couture» applicata all'automobile. Quando si sa quanto tanto traggono i francesi [redacted] creazioni [redacted] loro modellisti [redacted] abiti femminili, che essi considerano tuttora i migliori del mondo, [redacted] capisce l'importanza [redacted] complimento rivolto ai carrozzieri torinesi. Si sa, [redacted] Parigi, che i costruttori di tutti i Paesi fanno «vestire» [redacted] loro automobili a Torino, ed al Salone [redacted] state [redacted] soprattutto le carrozzerie della «Iguana» (Alfa Romeo) di Giorgio Giugiaro, [redacted] coupé 128 di Bertone e della «Teenager» di Pininfarina sulla meccanica della [redacted] Fiat.

L'importanza assunta dall'industria automobilistica italiana nel mondo, in particolare dalla Fiat che ne [redacted] il maggior esponente, viene constatata ogni giorno nelle strade parigine, [redacted] un'auto su quattro [redacted] italiana.

Loris Mannucci

Dallo scalo San Paolo partono per tutti [redacted] Paesi



Torino. Migliaia [redacted] auto giungono giornalmente [redacted] scalo ferroviario San Paolo per essere trasportate in tutte le nazioni del mondo

La nuova "128" e l'Autobianchi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, [redacted] novembre.

Per i tedeschi, il Salone dell'automobile di Torino ha quest'anno un nome: Autobianchi A 112. Dato per scontato che [redacted] nuova [redacted] 128, già presentata in Germania, sarà «l'anti-Volkswagen», la vettura che [redacted] fastidio al «maggiolino», constatato che l'industria automobilistica mondiale ha presentato modelli nuovi e riedizioni migliorate [redacted] modelli conosciuti, i giornali e i settimanali tedeschi si occupano quasi esclusivamente della [redacted] vettura, che chiamano «Autobianchi-baby»: analisi, prove [redacted] strada, «test», fotografie, misurazioni. I giornali [redacted] pieni. Mai, negli ultimi anni, un'automobile nuo[redacted] ha suscitato [redacted] Germania tanto interesse, raramente ha raccolto tante lodi.

[redacted] *General Anzeiger* [redacted] Bonn, che ha mandato un proprio esperto [redacted] provare la vettura in Italia, sulla riviera romagnola [redacted] sui tornanti dell'Appennino, [redacted] entusiasta dell'automobile [redacted]cepita [redacted] ingegneri della Fiat di Torino [redacted] per la costruzione alla fabbrica [redacted] Desio. Il giornalista scrive: *«E' incomprensibile [redacted] motivo [redacted] cui la Fiat lasci fabbricare questo notevole prodotto [redacted] costruzione limitata: [redacted] esso fosse ornato dello stemma Fiat e venisse distribuito dalla massiccia organizzazione dell'industria torinese, la A 112 potrebbe diventare [redacted] "best-seller" del mercato automobilistico»*.

Il settimanale *Stern* (1 milione 900 mila copie [redacted] tiratura) che pure ha inviato uno specialista al [redacted] di Torino, dedica quattro pagine [redacted] vettura e osanna [redacted] essa sotto il titolo: *«Questa piccola è molto grande»*. Per lo *Stern* la A 112 [redacted] un'autentica sensazione, un miracolo perché *«piccola [redacted] fuori, grande dentro»*. *«In [redacted] sono stati ancora una volta assai svegli, [redacted] non hanno perso l'occasione di impostare [redacted] nuova piccola vettura, benché già ne avessero diverse, di piccole, e già esistessero le "Mini" inglesi [redacted] giapponesi* — scrive il settimanale —. *[redacted] hanno [redacted]struito una vera automobile, degna di comparire in [redacted]cietà»*.

E [redacted] lodi continuano per colonne [redacted] colonne di giornale. Naturalmente portano alla conclusione: per quale ragione le grandi industrie tedesche (Volkswagen, Opel, Ford) non sono riuscite a fare altrettanto?

Per il resto, il Salone dell'automobile di Torino riscuote in [redacted] un modesto interesse. In questo Paese dove si giudica da [redacted] parte l'aspetto pratico dell'automobile [redacted] quello rappresentativo dall'altro, [redacted] vetture sportive — di cui [redacted] è ricca — interessano relativamente.

Vi è [redacted] rilevare infine una certa delusione del pubblico per il fatto che [redacted] vetture italiane, dopo la rivalutazione del marco, non siano diminuite [redacted] prezzo. [redacted] ambienti dell'industria automobilistica tedesca, invece, la decisione degli italiani di non ritoccare almeno per il momento i listini, è stata accolta [redacted] soddisfazione e considerata un gesto di *fair play*.

Tito Sansa

[redacted]

Svizzera: le utilitarie [redacted] trazione anteriore

L'entusiasmo degli automobilisti elvetici per la 128 e l'A 112 - Le vendite della [redacted] sono aumentate nei primi nove mesi del 21 per [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Berna, [redacted] novembre.

Gli svizzeri non [redacted] eccezione: anche per essi — [redacted] o profani [redacted] siano — Torino è per antonomasia la capitale dell'automobile.

Sul Salone [redacted] Torino, i principali giornali della Confederazione abbondano [redacted] considerazioni sostanzialmen[redacted] positive sulle innovazioni tecniche apportate [redacted]mobili uscite in questi ultimi mesi dalle catene [redacted] produzione della Fiat, Lancia, Alfa Romeo [redacted] delle altre Case italiane. Con particolare inte[redacted] esperti svizzeri seguono l'apparizione nel nostro Paese di utilitarie a trazione anteriore, mostrandosi unanimi [redacted] prevedere un enorme [redacted] all'estero [redacted] 128 e della [redacted] Autobianchi A 112.

Che l'entusiasmo [redacted] automobilisti svizzeri per la produzione italiana non abbia carattere platonico [redacted] del resto dimostrato [redacted] larga diffusione dei diversi modelli della Fiat, Alfa Romeo, Lancia e Autobianchi sulle strade elvetiche. [redacted] a dati pubblicati contemporaneamente all'inaugurazione [redacted] Salone di Torino, [redacted] nei primi nove mesi del corrente [redacted]no [redacted] riuscita [redacted] rafforzare ulteriormente [redacted] sua posizione sul mercato della [redacted] l'immatricolazione [redacted] 20.200 vetture. [redacted] sue vendite sono [redacted]tate del 21 per [redacted] rispetto allo stesso periodo [redacted] '68. Inoltre la Casa torinese è al primo posto nelle vendite, [redacted]guita dalle tedesche Volkswagen (19.300) [redacted] Opel (10.700).

Come si [redacted] detto prima, i quotidiani svizzeri dedicano spazio molto ampio al Salone torinese, occupandosi [redacted] special modo della produzione italiana. La «Revue Automobile» [redacted] Berna reca, oltre alla descrizione dei nuovi modelli esposti al Valentino, un'intervista [redacted] il presidente [redacted] Fiat Giovanni Agnelli, evidenziando le sue precisazioni [redacted] futuro sviluppo della produzione automobilistica nel mondo. La «Tribune [redacted] Genève» intitola a [redacted] volta: *«Nonostante gli scioperi, la Fiat domina al Salone di Torino»*. Il diffuso giornale ginevrino riporta valutazioni molto favorevoli sulla [redacted] A 112 dell'Autobianchi [redacted] sulla «128», [redacted] cui lancio [redacted] imminente sul mercato elvetico

Luigi Fascetti

"Le loro [redacted] battono [redacted] marche europee"

Per i russi l'automobile è solo quella italiana

Prima [redacted] guerra [redacted] macchine [redacted] soltanto imprese eroiche

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, novembre.

La Fiat 124 [redacted] produzione sovietica si chiamerà probabilmente *Vit 100*, [redacted] centenario della nascita [redacted]mir Ilic Lenin, che cade l'anno venturo. Ma tra i nomi proposti ai dirigenti dello stabilimento sulla Volga figura anche quello [redacted] «Ros-Ita», da «Rossia» e «Italia». «Sarebbe un de[redacted] omaggio alla collaborazione tra i nostri due Paesi» ha scritto l'agenzia Novosti.

Nei russi l'idea dell'automobile [redacted] ormai indissolubilmente associata a quella [redacted] l'Italia. In [redacted] libro intitolato «L'Italia da lontano e [redacted] vicino», l'ex corrispondente delle *Izvestija* da Roma, Leonid Kolossov, ha affermato: *«Il lavoro e il talento dei suoi operai [redacted] dei suoi ingegneri, [redacted] mani d'oro [redacted] tutto [redacted] suo popolo sono stati le fonti del rinascimento [redacted]mico dell'Italia. Quelle mani hanno creato automobili che battono per qualità e [redacted] le migliori marche europee e d'oltre oceano»*.

La «linea», la «praticità», il «rendimento» italiani distinguono, per i russi, l'automobile [redacted] massa e al tempo stesso l'automobile d'alta prestazione. «E' [redacted] *combinazione*» ha dichiarato [redacted] ministro dell'industria motoristica Tarasov *«difficile da trovare, [redacted] presente in molte delle vetture italiane»*. [redacted] vice[redacted]sidente del Comitato per la scienza [redacted] la tecnica Gvishani, genero [redacted] Kossighin, ha detto: *«Quando mi chiedono perché abbiamo scelto la Fiat per lo stabilimento sulla Volga, rispondo: in primo luogo perché il livello tecnologico della Fiat [redacted] elevato, e in [redacted]condo luogo perché siamo sicuri [redacted] conoscerla bene»*.

Prima della guerra, [redacted] vetture italiane avevano in Rus[redacted] appello quasi romantico, irreale. Il raid automobilistico [redacted] Barzini e del principe Borghese aveva colpito [redacted] fantasia [redacted] gente. [redacted] Romeo, Lancia, Fiat [redacted] nomi che [redacted] imprese eroiche, non progetti industriali. Quando Stalin pensò che fosse venuto il momento [redacted] motorizzare il Paese, all'inizio del '30, si rivolse agli Stati Uniti, e più [redacted] alla Ford, non all'Italia. [redacted] dittatore combinò poco, [redacted] sopraggiunse il conflitto.

Negli Anni 50, [redacted] pieno periodo [redacted] ricostruzione, Kru[redacted] guardò invece a Torino. La prima utilitaria sovietica, la Zaporetas, fu una copia [redacted] della [redacted] Per la Moskvic, la vettura più popolare, 1500 cc., venne chiamato a Mosca un carrozziere torinese. Poi si profilò il contratto per Città di Togliatti [redacted] lo stabilimento della 124, «*l'affare del secolo*», come lo hanno definito i giornali. I russi, che pure avevano cercato [redacted] tutta Europa, furono conquistati *«dall'efficienza ed eleganza italiane»*.

Ennio Caretto

Da Londra si guarda [redacted] Torino

«Per sapere da che parte spiri [redacted] vento nell'industria automobilistica» - La 124 sport coupé considerata tra le «most attractive»

(Nostro servizio particolare)
Londra, novembre.

E' merito, io credo, soprattutto della nostra industria automobilistica [redacted] l'Italia ha assunto agli occhi degli inglesi, negli ultimi lustri, [redacted] immagine nuova; più interessante e degna di considerazione, più seria. Prima, nell'opinione dei compassati gentlemen della City [redacted] in quella dei portuali [redacted] Tamigi, noi eravamo essenzialmente un popolo di canzonettisti pro[redacted] in più d'una [redacted] appetitosa al confronto del du[redacted] menu anglosassone: ed esportavamo melodie [redacted] ghetti, [redacted] costituir per questo [redacted] minaccia ai prodotti locali.

L'arrivo massiccio delle nostre vetture sul mercato del Regno Unito e il loro crescen[redacted] ha posti in [redacted] diversa prospettiva, [redacted] un piede di parità, [redacted] così si può dire, quali rispettabili rivali. Al principio del mio soggiorno londinese mi colpì [redacted] volta il titolo che un giornale aveva posto sopra la fotografia d'una nuova macchina italiana: «They mean business», «*Essi (gli italiani) fanno sul serio*». *M'è tornata alla mente oggi,* [redacted] *Piccadilly Street, mentre per* [redacted]*riosità* [redacted] *e contavo* [redacted] *auto che sfrecciavano veloci:* [redacted] *dieci, ne passarono* [redacted] *italiane, una «*[redacted]*» e una «125», entrambe con targa inglese.*

«They mean business»: la stampa inglese dedica ampio spazio ad ogni novità annunciata dalle fabbriche [redacted] penisola. Siamo certamente [redacted] seguiti degli americani, più dei tedeschi. [redacted] maestri indiscussi della carrozzeria ove ci si riconosce sempre un «touch of grace».

I giornali inglesi, specializzati o no, guardano più al Salone di Torino che [redacted] quello di Londra «per saper [redacted] che parte spiri il vento» nell'industria automobilistica. L'inviato del «Sunday Times» in Piemonte ha esaminato questa settimana quasi ad una [redacted] una le auto esposte in riva al Po: e giudica per esempio la nuova «124 Fiat sport coupé» tra le «most attractive» cioè tra le vetture più attraenti — esteticamente [redacted] tecnicamente — oggi sul mercato. Lo stesso giornalista dice che «sarà pronto a [redacted] il cappello se il binomio Fiat-Lancia non produrrà nei prossimi anni una berlina superlussuosa». Sono commentate con favore la nuova «112 Autobianchi» [redacted] la «128 familiare» e [redacted] ne auspica l'apparizione presto sulle strade britanniche.

Carlo Cavicchioli

Torino Automobile Salone

Le favorevoli attestazioni rivolte dalla stampa e dal pubblico di tutto il mondo alla gamma Fiat — presente ai recenti saloni internazionali — hanno riconfermato le caratteristiche [redacted] modernità, efficienza e stile della produzione Fiat.

Al Salone dell'Auto di Torino, la Fiat partecipa [redacted] un repertorio di autovetture potenziato nel [redacted] mero dei modelli e rinnovato sensibilmente nei tipi sportivi di cilindrata media e superiore.

Novità in anteprima so[redacted] le Fiat Dino coupé e spider con motore 2400; il coupé e spider Fiat 124 Sport con motore 1600; il coupé [redacted] spider Fiat 124 Sport [redacted] motore 1400 e perfezionamenti di meccanica e di carrozzeria; la Fiat 128 Familiare. Presen[redacted] al Salone [redacted] anche le già note 130 e 128; la prima ormai inserita d'autorità fra le vetture europee di maggior cilindrata [redacted] di più raffinata tecnica [redacted] struttiva; la seconda rappresentante una tappa importante del progresso dell'auto di grande diffusione.

Con i nuovi modelli [redacted] le

Foto-visita agli stands Fiat

versioni realizzate nel cor[redacted] del 1969 — nove complessivamente — la Fiat propone una gamma di modelli ampia [redacted] diversificata, ad un livello tecnico ed estetico notevolmente elevato, con un arco di cilindrate che va dai 500 ai 2900 [redacted].

La Fiat risponde così, [redacted] fervore costruttivo, di studi, [redacted] ricerche e d'esperienze, alla naturale esigenza imposta dalla dinamica del mercato automobilistico, dimostrandosi [redacted] sintonia [redacted] l'interesse della clientela, aspirante [redacted] livelli sempre maggiori di confort [redacted] di funzionalità.

Pur restando dominante il settore di cilindrate inferiori ai 900 cmc, che copre infatti circa il 57% delle immatricolazioni, il fatto di mercato più rilevante di quest'anno è stato senza dubbio il lancio della Fiat 128, [redacted] cui crescente popolarità è indicativa del progressivo orienta[redacted] della clientela dei modelli utilitari [redacted] vetture di cilindrata superiore.

Significativo il passaggio della classe 1250-1650 cmc dal 12% al 18% circa, dimostrante che anche il nostro Paese si va gradatamente allineando al livello delle cilindrate « europee ». Citiamo a questo proposito il ruolo svolto dalla Fiat con le recenti 124 e 125.

m. s.



Gruppo espositivo in movimento Fiat 128



Le Fiat Dino Coupé e Spider nella nuova versione [redacted]

Le Fiat Dino [redacted]

Coupé e Spider Fiat Dino *hanno segnato un importante progresso nella diffusione della vettura sportiva di gran turismo in un più vasto settore di clientela, grazie alla loro particolare impostazione: raffinatezza meccanica, affidabilità, confort, stile.*

Dopo aver prodotto alcune migliaia di unità [redacted] questo modello, la Fiat presenta ora una nuova versione delle due vet[redacted] con [redacted] potenziata e migliorate in numerosi dettagli di carrozzeria; *carrozzeria realizza[redacted] [redacted] noto, [redacted] Bertone (coupé) e Pininfarina (spider).*

Il Coupé e lo Spider Fiat Dino potranno così soddisfare [redacted] cora meglio, con il loro nuovo e più elevato livello di prestazioni, le esigenze ed il gusto della clientela di questo tipo di automobili d'alto prestigio.

Motore

Il [redacted] motore Fiat Dino [redacted] 6 cilindri a V (di 1987 cmc con 86×57 mm) è stato portato ad una cilindrata di 2418 cmc con 92,5 × 60 mm.

La maggior cilindrata del motore è stata utilizzata soprattutto *per incrementare la curva di coppia* e migliorare quindi le caratteristiche di elasticità del motore stesso.

La potenza è salita a 180 CV (Din).

Sospensioni

Le Fiat Dino Coupé [redacted] Spider [redacted] una [redacted] *sospensione posteriore a ruote indipendenti* simile a quella della berlina 130.

Le doti di tenuta di strada e di sicurezza di questo tipo di sospensione (già unanimemente riconosciuta ed apprezzata nella 130), risultano ancora più evidenti su questa vettura di temperamento spiccatamente sportivo.

Anche i pneumatici di più larga sezione (205/70 VR) contribuiscono efficacemente alla sicurezza ed al confort di marcia.

Freni

L'impianto di frenatura è stato perfezionato e potenziato.

Esso è ora a doppio circuito, come sulla berlina 130 e [redacted] con un circuito per tutte le quattro ruote e l'altro per le ruote anteriori, per cui in caso di avaria ad uno qualunque dei due circuiti, [redacted] assicurata [redacted] frenata sulle ruote anteriori.

Altro notevole progresso per un più sicuro funzionamento dei freni, è dato dall'adozione di una *pompa a vuoto azionata da un motore elettrico* ad inseri[redacted] automatico che incrementa la depressione fornita dai condotti di aspirazione.

Completano l'impianto freni il già noto regolatore della frenata ed un indicatore luminoso di usura delle pastiglie frenanti.

Velocità

In 5ª km/ora oltre [redacted] (coupé)
In 5ª km/ora oltre [redacted] (spider)

Linea [redacted] finizioni

La linea [redacted] le finizioni delle Fiat Dino Coupé e Spider sono state, nella versione 2400, ulteriormente affinate [redacted] sibile risultato estetico e di eleganza.

In particolare, il *coupé* si pre[redacted] con [redacted] nuova griglia anteriore. Le feritoie per la ventilazione di [redacted] continuo dell'interno della vettura sono [redacted] ingrandite [redacted] variate nella posizione ed i gruppi ottici posteriori sono di nuovo disegno.

All'interno, sulla plancia, è stata rinnovata la disposizione degli strumenti e dei comandi. Questi ultimi di notte sono ora illuminati da una luce verde attenuata. I sedili sono rivestiti in panno e quelli anteriori dispongono di poggiatesta. Cristalli atermici azzurrati, alzacristalli elettrici e lunotto termico.

Anche [redacted] spider (con 2+1 posti) monta una nuova griglia anteriore, ha paraurti di nuovo tipo ed il bagagliaio è stato rivestito in moquette. *A richiesta:* poggiatesta sui sedili anteriori, alzacristalli elettrici, verniciatura metallizzata.

Classe [redacted] Sport

Il Coupé e lo Spider Fiat 124 Sport *si sono affermati in Italia ed all'estero nella loro classe [redacted] cilindrata, tra le vetture sportive di maggior prestigio.*

In considerazione del crescente sviluppo di questo settore di mercato, la Fiat oltre a perfezionare ulteriormente le versioni [redacted] motore 1400 ha realizzato una nuova versione con [redacted] re 1600.

124 Sport 1600

Dotata di propulsore derivato dal ben noto ed affermato motore della berlina 125 Special al quale sono state apportate le seguenti [redacted] potenza 110 CV (Din); coppia massima 14 kgm a 3800 giri; rapporto di compressione portato da 8,8 a 9,8; due carbu[redacted] tori; nuovo filtro aria; nuovo collettore di aspirazione; cambio 5 marce.

Velocità in 5ª: [redacted]pé 180 km/ora; spider oltre 180 km/ora.

124 Sport 1400

Le migliorie apportate alla *meccanica* riguardano principalmente il *raffreddamento motore* e *l'impianto frenante:* quest'ultimo a *doppio circuito.*

Sia il *coupé* sia lo *spider* 1400 [redacted] *forniti con cambio a 4 marce* [redacted], *a richiesta, con cambio a [redacted] marce.*

Tra [redacted] elementi che caratterizzano la *carrozzeria* del *coupé:*

un frontale con griglia di nuovo disegno che incorpora 4 fari allo iodio; [redacted] cofano più slanciato e nuova sistemazione dei ripetitori laterali; la fanaleria posteriore ingrandita.

Anche sullo spider il frontale è stato rinnovato con griglia di [redacted] disegno [redacted] due fari anteriori allo iodio.

L'allestimento interno del *coupé* è stato reso ancora più elegante e confortevole grazie ad alcune innovazioni.

I sedili sono rivestiti [redacted] panno e in similpelle;

[redacted] mobiletto che collega [redacted] plancia portastrumenti al pavimento vettura è stato ridisegnato per incorporare due bocchette di aerazione direzionali;

il tergicristallo è [redacted] velocità variabile e ad intermittenza;

il lavacristalli è comandato da un'elettropompa;

la vettura è dotata di un orologio elettrico di serie.

Su richiesta vengono forniti: vetri atermici azzurrati, lunotto termico, sedili con poggiatesta.

Anche lo *spider* — carrozzeria di Pininfarina — è ora dotato di tergicristallo [redacted] velocità variabile e ad intermittenza e di elettropompa comando lavacristalli. Sedili predisposti per il montaggio, a richiesta, del poggiatesta.



Coupé 124 Sport (motore 1600 cmc, 180 km/h)



128 tre porte, familiare

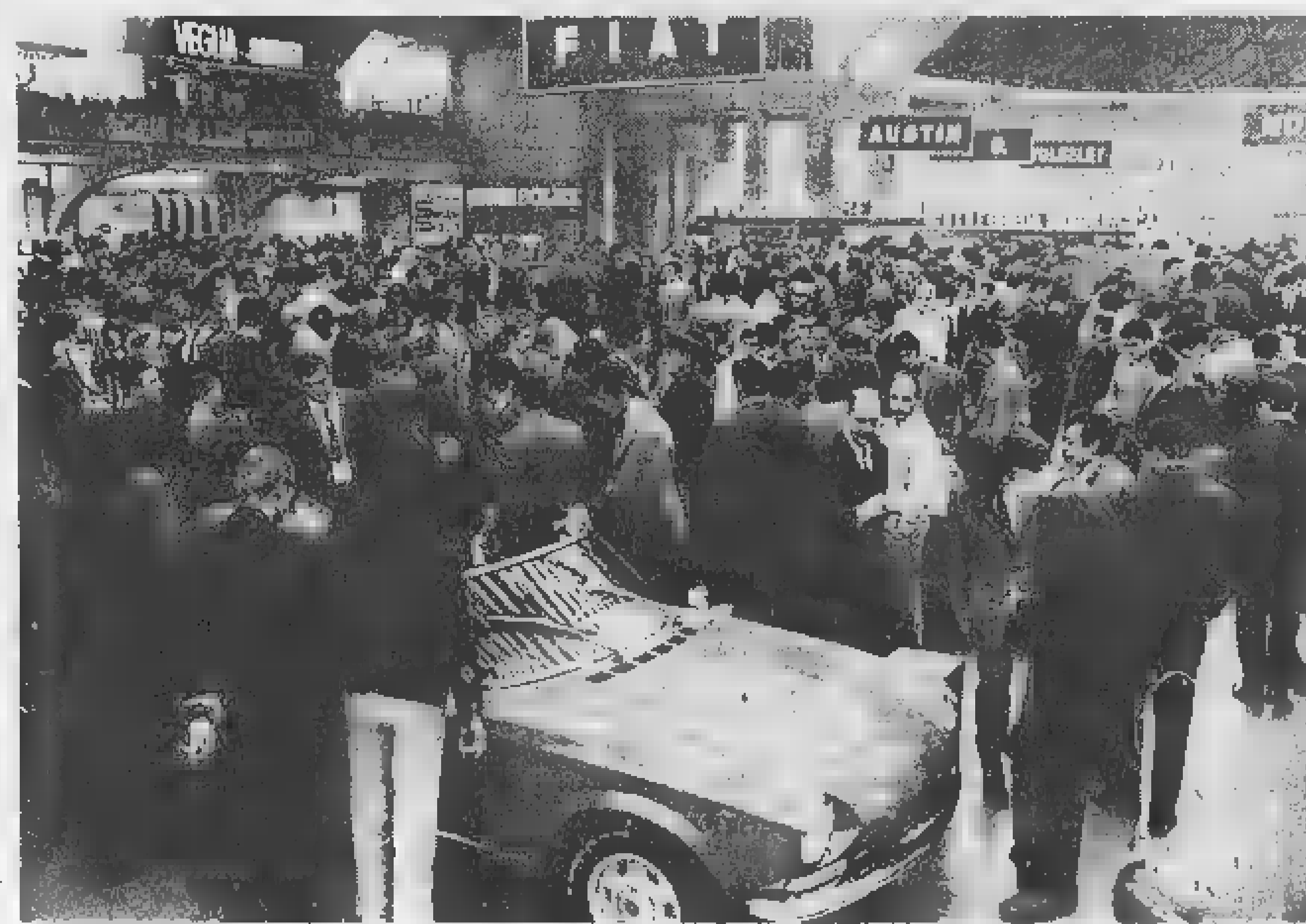
La [redacted] familiare

Alla brillantissima 128 berlina, la Fiat affianca ora la ver[redacted] « familiare » a tre porte (una posteriore), che accresce ulteriormente le doti di funzionalità ed efficienza della macchina consentendo, grazie alla trazione anteriore, una maggiore capacità e facilità di carico e scarico dei bagagli.

Vantaggi fondamentali della [redacted] « familiare » sono la meccanica modernissima, le prestazioni vivaci (accelerazioni ed elevata velocità [redacted] crociera), la confortevole sistemazione per pilota e passeggeri, [redacted] facilità di guida e tutti gli accorgimenti relativi [redacted] sicurezza preventiva e protettiva.

La superficie di carico ha queste dimensioni massime: larghezza 125 cm, lunghezza 135 cm. Il piano molto basso (cm 50 dal suolo) agevola [redacted] movimento dei bagagli e consente un'altezza utile di 95 cm (cu[redacted] mc 1,25). L'altezza della porta [redacted] di cm 75.

Portata: 5 persone più [redacted] kg di bagagli, oppure una persona più 360 [redacted] bagagli.



Spider 124 Sport (motore 1600 cmc, oltre 180 km/h)

Un'industria che ha settant'anni

Torino per prima ha creduto nell'auto

Settant'anni fa con la Fiat «tre cavalli e mezzo» nasce[redacted] in [redacted] Dante [redacted] Torino l'industria automobilistica italiana. Torino era allora città *«favorevole ai piaceri, un po' vecchiotta, provinciale, fresca: tuttavia d'un bel garbo parigino»* dice Gozzano. Ma era soprattutto una città che — perso il ruolo di Capitale — sembrava adagiarsi rassegnata e oziosa, carica di debiti, sfibrata dalle energie più fresche, improvvisamente avvilita e umiliata. Perché proprio in una città come questa è nata la grande industria? Vediamo.

In quegli anni D'Annunzio si rovinava per mantenere ventidue cani [redacted] cavalli. Il [redacted]nente Caprilli inventava un [redacted] modo per montare che faceva vincere gli italiani in tutti i concorsi ippici. Ma c'era gente [redacted] incominciava a int[redacted] meno ai cavalli che alle automobili.

A Roma, per vedere le automobili, si facevano lunghe soste [redacted] tutta la famiglia al largo Goldoni, allo sbocco di via Condotti. Capitava di vedere scendere dal Pincio la «Packard» di don Mariano Torlonia, la «Daimler» dalla splendida vernice del principe Caetani, l'altra del principe Potenziani, quella di don Lorenzo Sforza Cesarini e quella del principe don Prospero Colonna. Curiosa [redacted] preoccupante era la «Serpollet» di don Alfonso Doria, azionata a vapore, chiamata dai ragazzini la «macchina di fuoco» per le vampate [redacted] il fumo che lasciava diabolicamente dietro di sé. Anche il conte Bennicelli, splendido guidatore [redacted] cavalli, fu tra i primi ad [redacted] l'automobile, perché questo veicolo ancora straordinario rappresentava un privilegio dell'aristocrazia romana e le prime macchine furono appunto possedute dagli sportivi delle antiche famiglie romane.

Milano [redacted] aveva gli aristocratici sportivi di Roma. «*Tenacemente, quasi caparbiamente Milano resta fedele, finché è possibile, ai cavalli* — [redacted] Orio Vergani —. *Nei primi due decenni del Novecento Milano ha ancora nelle sue vie e nei suoi cortili* [redacted] *intensissimo odore di fieno. Ci si illude di reagire all'attacco dell'automobile, come mezzo di trasporto pesante, migliorando le razze equine destinate al traino dei furgoni*».

Città sostanzialmente rigorista, Milano vide nell'automobile, ai suoi primordi, solamente un [redacted] di svago, [redacted] si occupò di «[redacted] serie». Nei giorni dell'agonia di Verdi, il municipio dispose che la via Manzoni, per duecento metri [redacted]avanti all'albergo dove moriva il Maestro, f[redacted] sparsa di paglia per [redacted] il rumore degli zoccoli dei cavalli e delle ruote delle carrozze. Ma tre anni dopo Barzini, giornalista di un grande giornale milanese, entusiasmò con il «raid» Pechino-Parigi, e la sua auto era di fabbricazione torinese. «*Quel giorno* — è [redacted] Vergani che scrive — *i milanesi si resero conto di non* [redacted] *avuto fiducia nell'automobile, e di avere lasciato che i piemontesi si impadronissero di un primato costruttivo che, senza troppe difficoltà, avrebbe potuto* [redacted] *lombardo*».

E' appunto questo che vanta Torino: non avere atteso il risultato di un «raid», ma avere creduto subito nell'automobile. (Per prima credette anche [redacted] altre co[redacted] — cinema, [redacted]io — che in principio furono tenute [redacted] giocattoli). [redacted] a Roma nobili e gentiluomini acquistavano dall'estero le loro macchine, i nobili e i gentiluomini di Torino si impegnarono a co[redacted] essi s[redacted] e a fare concorrenza ai modelli stranieri.

Non fu facile. Non è vero q[redacted] [redacted] afferma Vergani: che il «primato costruttivo» era lì [redacted] bastava allungare la mano per prenderselo. Parecchi costruivano automobili in quegli anni, un po' per tutta l'Italia, [redacted] altre fabbriche vennero dopo (nel 1907 erano sessantadue). Però occorrevano molte cose per durare [redacted] riuscire. Soldi [redacted] ingegno, d'accordo. Organizzazione, anche. Ma soprattutto fiducia e una forte tenacia e bisognava convincersi che l'automobile non doveva essere una [redacted] per ricchi eccentrici.

C'era a Torino Michele Lanza che fabbricava candele [redacted] nel tempo libero costruiva automobili pezzo per pezzo, con il martello [redacted] la lima. E c'era Giovanni Agnelli con idee diverse. Diceva: «*Con il metodo di Lanza si possono fare tutt'al più dei sonetti*». Erano molti in quegli anni a fare «sonetti». Diceva bene Agnelli, ma che cosa poteva fare Torino, [redacted] Francia [redacted] Germania che [redacted] molto avviate, l'Inghilterra già in corsa, l'America che stava partendo con tutta la sua forza!

Ammettiamolo: ci volle del coraggio per entrare in [redacted]uel gioco. A Torino ci f[redacted] quel coraggio. Non stiamo a ricordare [redacted] nacque la Fabbrica Italiana [redacted] Automobili Torino, e chi furono i fondatori. Ricordiamo solo che uno di loro, quando lo invitarono alla nuova società disse: «*Per me ci sto, ma ad una condizione: che si faccia una cosa seria, con garanzie per l'avvenire. Non c'è t*[redacted]*po da perdere, badate. Vengo da Nizza: aveste visto là che baldoria automobilistica. In Francia, ormai, anche i servizi pubblici incominciano ad andare a motore. E noi? Amici, Annibale è alle porte*».

Era [redacted] discorso molto piemontese [redacted] fatto in dialetto. La società nacque [redacted] un capitale di 800 mila lire. Un anno dopo era in perdita di un milione. Il successo non [redacted] davvero facile come dice Vergani, e in quel disastro fu difficile continuare. [redacted] continuò. E si riuscì.

Luciano Curino

Migliaia di fedeli soggiogati dal "dio [redacted] quattro ruote"

I sogni tra i "salotti viaggianti"

Una volta sazi dei modelli con aria condizionata o dei bolidi argentei che raggiungono i trecento orari, si spostano verso l'utilitaria o la media cilindrata - Quelli che trattano l'auto come un'amante - Le ragazze [redacted] Salone - Anche i vigili sognano

IL TIPO-SPIDER — L'automobile, che per noi [redacted] femminile (e D'Annunzio [redacted] spiegò a suo tempo i motivi filologici), diventa maschile al Salone da mezzogiorno all'una e nel tardo pomeriggio, [redacted] di punta dei divoratori d'asfalto. Giovani e meno giovani, li accomuna un'aria stregata, mentre girano intorno a quelle che chiamano con ostentazione il *Millesei*, il *Volksporsche*, [redacted] *Dino coupé*. E sono gli stessi che poi stabiliscono con il decapotabile rosso un legame quasi carnale, quelli che trattano [redacted] macchina come un'amante (e alla minima [redacted] chiudono [redacted] lucchetto dell'antifurto col geloso impegno del crociato, quando rinserrava la dama nella cintura [redacted] castità), quelli che, proprio [redacted] fosse un'amante, l'abbandonano [redacted] senza scrupoli in capo a sei mesi, per una vettura più fresca.

IERI E [redacted] — Parlo di visitatrici con uno standista francese: «*Qui come dovunque* — [redacted] — *le donne* [redacted] *s'interessano alla parte meccanica. Curiose di tutto danno prova d'una estrema discrezione circa gli organi intimi d'una macchina. Sanno che esiste un buco per la benzina e che* [redacted] *benzinaio lo trova (e gli uomini, dunque?* n.d.a.). *Però hanno l'*oeil ménager *e individuano* [redacted] *primo sguardo, come si trattasse d'un appartamento, la macchina adeguata alle esigenze* [redacted] *alle possibilità familiari*». St[redacted]mani una signora ha tenuto testa a marito e figli, invaghiti d'una brillante coupé con sedili posteriori adattabili, sinché [redacted]n li ha persuasi [redacted] acquistare una quattro posti, confortevole e munita d'un ampio bagagliaio. Le italiane sono *très raisonnables*. Ma tanta ragionevolezza è soprattutto una questione d'età.

Nello stand d'un famoso carrozziere mi dicono: «*Le giovani sono sempre più attirate dalla macchina per due. Ieri una coppietta ha di*[redacted]*so a lungo, perché lei voleva la* [redacted] *racer e lui una vettura più* [redacted]. [redacted] *la sposina ha vinto sfoderando un argomento irresistibile: se pigli la due posti* [redacted] *dovrai rimorchiarti i suoceri dietro*».

[redacted] SALONE — Ogni stand ha le sue, in minigonna [redacted] calzoni, criniere fluenti e occhi dilatati dal trucco. Belline, ma alla maniera delle indossatrici, che non debbono distogliere l'attenzione del pubblico dal[redacted] toilette. Secondo gli organizzatori, la bella-per-eccellenza, la grande-seduttrice-a-motore 1969 non ha bisogno di fascini femminili per imporsi (in base a questo nuovo dogma, certe sirene [redacted] *topless* vennero bandite, settimane fa, dal Salone automobilistico di Londra).

Solo gli *stands* di [redacted]ri si permettono qualche piccolo strappo: ed è tra le musicassette, gli orologi antiurto, i pneumatici *volanti* che fanno spicco delle ragazze in tunica di ghepardo [redacted] lunghi calzari, sotto tre dita [redacted] gonna.

Altre addette ai lavori portano persino la divisa: blu, con manica adorna [redacted] bandierine. Sono le cinque interpreti del Salone, ufficialmente adibite ai visitatori stranieri, ma troppo spesso accaparrate da quelli nostrani: che vogliono un taxi [redacted] vogliono un'informazione (si vendono anche frullatori alla Mostra?), che hanno [redacted] il treno (e desiderano compagnia a cena), o hanno perso i figli (e chiedono un S.O.S. lanciato per altoparlante).

Nei giorni festivi i bambini smarriti non si contano. Uno è rimasto sordo a ogni appello e infine l'hanno scovato dentro un bolide scarlatto. Cinque anni: il più piccolo visitatore affetto da *automobilite*.

CAPELLONI [redacted] CAPELLI CORTI — Arrivano a frotte nel primo pomeriggio e rappresentano l'ultimo strillo *beat*: grazie alle [redacted] [redacted] a parrucche (ideate per conciliare la protesta col conformismo e già in vendita anche da noi) esibiscono capigliature quasi ortodosse, limitando la simbologia del clan [redacted] spazzolino di baffi, [redacted] qualche patacca in metallo o a [redacted] *poncho* ricavato da [redacted] [redacted]chia gualdrappa. Sono i ribelli in transito dalle due alle tre [redacted]e, per dirla all'ameri[redacted] — prima, *Sound* [redacted]d *Sex*, cioè musica e sesso, oggi anche *Sprint*, velocità — e alcuni vengono a scegliere il «dono di laurea» promesso dai genitori: la macchina sportiva con ruote [redacted] lega leggera, portasci e, come no?, cinture di sicurezza tanto vale cautelarsi).

Insieme coi capelloni «in corto», oppure a gruppetti separati arrivano anche certe ragazze, con la giacca di cuoio e [redacted] stivali, che, prime forse nella storia [redacted] Salone, desiderano *vedere* le macchine. Abbiamo pure le fanatiche del volante? Può darsi. Ma non lo giurerei dopo [redacted] còlto questo breve dialogo tra patite: «[redacted] *che catastrofe, l'altro giorno? Andavo ai 90 e, in* [redacted]*na curva, patatrac*». «*Ti* [redacted] *scoppiata una gomma?*». «*Peggio. Mi è saltato l'elastico del reggiseno*».

L'ORA DEI SOGNI — Comincia dopo le diciannove, quando i vigili urbani smontano di servizio e, onusti di multe, entrano nel Salone per contemplarsi la «loro» *Mercedes bianca C111*, metri 4,23. Mentre due tutori dell'ordine sono occupati ad aprirne gli sportelli, che [redacted] sollevano come «ali di gabbiano», chiedo a un terzo rimasto in disparte, il vigile 153, Livio Buttolo: «*A lei questo po' po'* [redacted] *gabbiano* [redacted] *piace?*». «*Che scherzio* [redacted] *lo* [redacted] *alla 600.* [redacted] *anche diventando maresciallo, più in là della 124* [redacted] *arrivo. Poi, il mio sogno è la Fulvia*».

Dalle diciannove alle ventitré [redacted] mezzo, i sogni entrano come un'ondata nel Salone, più ingombro d'umanità [redacted] di macchine della più affollata piazza di Torino (con [redacted] differenza che qui i pedoni su[redacted]perano le macchine). La gente si raggruma negli *stands* come per una cerimonia m[redacted] in onore del di[redacted] a quattro ruote: migliaia di fedeli soggiogati dai «Salotti viaggianti» ad [redacted] condizionata, dai missili argentei che fanno i 300 orari. Ma una volta sazie di Rolls-Royce, le famiglie si spostano [redacted] la [redacted] gialla o azzurra: «*Che bel museto la ga*» dicono voci af[redacted] quasi parlassero di un cucciolo da [redacted] in casa. Al termine della visita i padri di famiglia, per accontentare la figliolanza o sé stessi, acquistano nel reparto «modellini» l'*Abarth* [redacted] corsa [redacted] millecinquecento lire.

Clara Grifoni

La passerella [redacted] To-Esposizioni



C'è sempre tanta gente al Salone: come farà [redacted] avvicinare l'oggetto dei suoi sogni? (Foto Moisio)

Uno stilista di colore proiettato nel futuro

L'automobile come visione

La divisa che indossa, una giubba nera stretta [redacted] *fianchi* [redacted] *gibernetta e i calzoni azzurri* [redacted] *polacchini neri proprio* [redacted] *gli ufficiali sudisti,* [redacted] *barba rada che incornicia il volto magro quasi ascetico di uomo* [redacted] *colore, la grande icona d'argento e il crocifisso che porta al petto alla moda degli hippy, sono elementi sufficienti ad attrarre l'attenzione della gente. Se a ciò si aggiunge che David Gittens, trent'anni americano di Brooklin,* [redacted] [redacted] *primo stilista negro che si presenti al* [redacted]*ne* [redacted] *Torino* [redacted] *un'automo*[redacted] *disegnata e costruita in Inghilterra a prezzo di gravissimi sacrifici,* [redacted] *comprenderà perché di lui sia stato fatto un vero personaggio.*

Che sia un uomo inquieto, in cerca di una forma che esprima [redacted] *personalità indubbiamente complessa e tormentata, certe* [redacted] *poesie intercalate da numeri che espri*[redacted] *concetti astratti e* [redacted] *stessa vita, disegnatore grafico, fotografo e pittore,* [redacted] *una chiara indicazione; che sia, dunque, un inquieto non ci sono dubbi. Tuttavia non si scopre in lui forma alcuna di esibizionismo, e neppure di contestazione. Non conosce gli scritti di Kerouac, non* [redacted] *la filosofia* [redacted] *Marcuse, ha* [redacted] *suo modo* [redacted] *vedere le cose, e quindi l'auto, tutto particolare. Si è offeso quando hanno scritto che è un «visionario»; per lui «visionary» è la proiezione della sua arte nel futuro, un futuro però che* [redacted] *ha nulla in comune col mondo* [redacted] *Barbarella anche se certe soluzioni della sua automobile (cellule fotoelettriche, velocità indicate attraverso tastiere colorate, appartengono più ad una letteratura fantascientifica che alla realtà.*

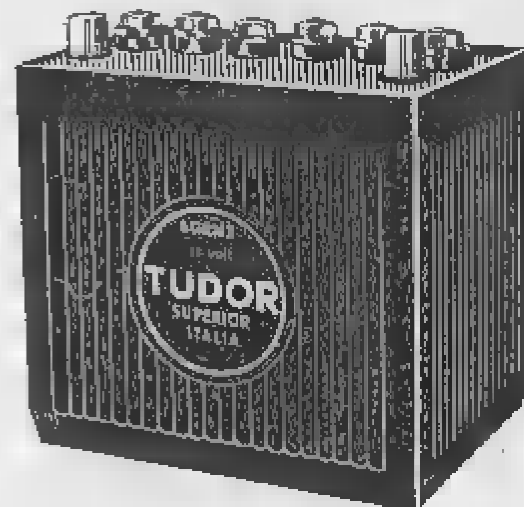
«Questa vettura — dice — è un punto [redacted] partenza e insieme d'arrivo. Automobili così, nel domani, [redacted] avranno senso. Dovranno essere invece piccole, adatte ad una circolazione affollata, [redacted] gente sarà costretta ad orientarsi [redacted] grandi mezzi di [redacted]sporto collettivo. Non ci sono alternative. L'automobile come oggi la si intende, negli anni a venire avrà sviluppo solo in quei paesi, Terzo Mondo o Cina, dove appartiene ancora ai sogni [redacted] un povero mortale».

L'opera [redacted] *David Gittens si chiama «Ikenga», un nome che per il* [redacted] *ideatore significa «forza vitale», quella grande forza che ha sorretto tanto lui quanto i suoi amici inglesi* [redacted] *le hanno dato vita in tanti mesi di lavoro* [redacted] *di sacrifici. Gittens* [redacted] *vuol dire quanto è costata, certo non meno di quindicimila dollari, afferma che* [redacted] *marciante, il motore è un «tre litri e mezzo» Buick e il telaio è* [redacted] *MacLaren, e se i regolamenti della circolazione non fossero così restrittivi si potrebbe portare subito sulla strada.*

Su di [redacted] *cartello scritto col pennarello rosso, si legge: l'Ikenga è un* [redacted] *di stile e la realizzazione di una idea. Non è solo una macchina che corre ma* [redacted] *l'espressione più viva di un talento artistico abbinato alle scienze e alla meccanica.*

David Gittens, spirito inquieto, [redacted] *la grande* [redacted]*sione. Il Salone di Torino* [redacted] *prà offrirgliela?*

Fulvio Cinti



LA STAMPA
SALONE DI TORINO
Supplemento sull'automobile

L'evoluzione nello stile e nella forma delle carrozzerie

Un contributo da valorizzare

Il Salone di quest'anno è anche caratterizzato da un vivo fervore di iniziative da parte dei carrozzieri e stilisti italiani. Questa attività così specializzata, nell'ultimo decennio era sembrata in lento declino per la successiva scomparsa di nomi un tempo assai noti, onde il numero di aziende si era andato progressivamente riducendo. Segno dei tempi, probabilmente, che più non c'è posto, nel mondo della produzione, per i piccoli, per gli artigiani. Per sopravvivere, la strada è quella delle dimensioni industriali, della razionalizzazione dei mezzi e sistemi produttivi. E' una legge ferrea, che non si può eludere.

Tuttavia, il campo della fuoriserie (il termine non è più rigorosamente esatto, ma per comodità di individuazione si continua a usarlo) sembra proprio essere come un gallo dalle cento vite, se continuamente smentisce chi profetizza l'imminente fine delle piccole aziende indipendenti di fronte ai grandi complessi dell'industria automobilistica mondiale, i cui centri stile — si dice — possono ormai fare a meno dell'apporto dei carrozzieri e dei disegnatori industriali che operano in proprio. E' vero, lo stile delle automobili di grande serie nasce in casa, ma palesemente continua a essere influenzato da idee e proposte che provengono dall'esterno.

I grandi nomi della carrozzeria, del resto, continuano a collaborare con le maggiori Case costruttrici sia sul piano dell'impostazione dello stile sia in quello produttivo, avendo esse stesse raggiunto dimensioni industriali. Per i piccoli l'esistenza è più difficile, dovendo conservare un precario equilibrio tra l'irrinunciabile funzione progettativa e la necessità di sopravvivenza attraverso la costruzione in sia pur modesti quantitativi di modelli che trovino spazio sul mercato. Eppure anche essi contribuiscono, quasi nell'ombra, all'evoluzione stilistica generale dell'automobile. Che questo sia sempre riconosciuto è un'altra questione, ma il discorso porterebbe lontano.

Intanto è andata formandosi un'altra categoria di specialisti indipendenti: quella degli *industrial designer* — [illegible] dei quali molto giovani — che per solito hanno compiuto le prime esperienze nell'ambito dei centri stile dei maggiori carrozzieri o delle stesse Case. Meno condizionati da necessità progettative in rapporto alla conduzione aziendale, alcuni di essi hanno trovato uno sbocco soddisfacente nella collaborazione con i grandi costruttori (si noti che l'*industrial designer* non ha soltanto il compito di stabilire un certo stile, ma di progettare anche le strutture [illegible] la carrozzeria in funzione produttiva). Danno un concreto apporto all'evoluzione formale dell'oggetto automobile, visto come elemento integrativo del paesaggio, secondo le più moderne teorie, finalmente ravvivate da idealità culturali, che stanno piano piano affermandosi.

Al Salone 1969 prevalgono ancora i modelli sportivi: un tema certo affascinante e che può avere qualche riflesso sulla produzione normale, anche quando si tratta di *dream cars* o di costruzioni uniche, senza seguito. In questo campo, fanno stacco la Ferrari 512 S di Pininfarina per il disegno estremamente avanzato, il Runabout di Bertone (meccanica Autobianchi A 112) che come la prima s'ispira alla forma «a cuneo», ultima affermazione delle teorie aerodinamiche, e la Iguana (Alfa Romeo 33) del designer Giorgio Giugiaro, che propone tutta una serie di idee nuove.

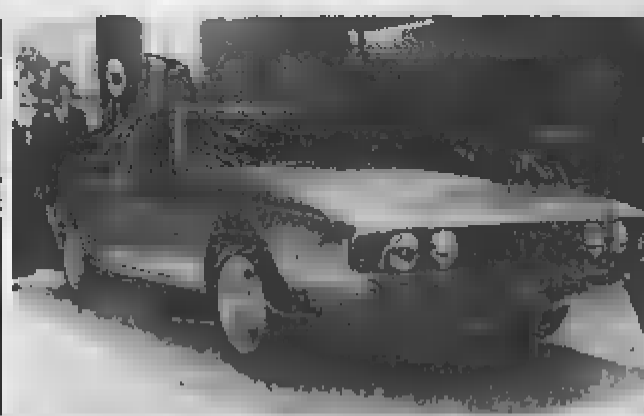
Ma la pura ricerca formale espressa dai modelli sportivi di avanguardia, se è stimolante sul piano dell'estetica, si allontana alquanto da quella che deve essere la funzione autentica dell'automobile come mezzo di trasporto economico e pratico, in particolare la berlina. Non ne mancano esempi, alla rassegna del Valentino, anche se pochi hanno osato portare avanti il discorso. Non c'è da stupirsi, che questo è ormai compito dei centri stile delle Case: si vorrebbe soltanto che al processo evolutivo fossero partecipi in forma diretta anche i carrozzieri e stilisti più preparati.

Ferruccio Bernabò

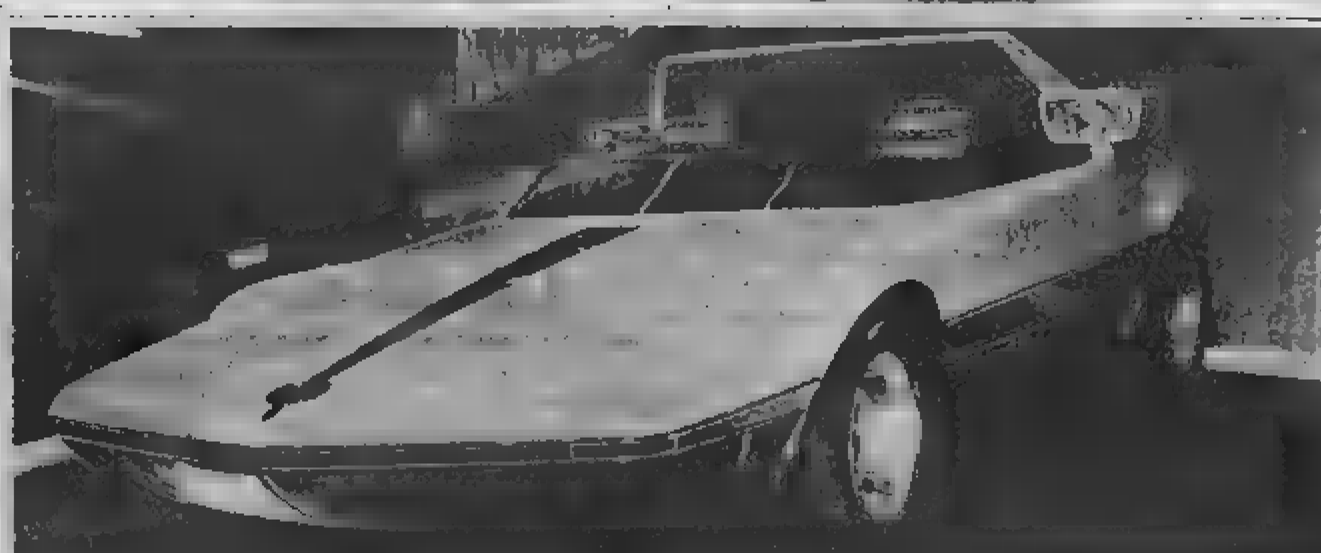




Tre nuove fuoriserie sull'autotelaio Fiat 500: in alto, la berlinetta «Mongo» di Fissore (designer Sessano); sotto, [illegible] sinistra, il «Lem» della Caprera e il coupé Giannini







I coupé, sportivi e no, sono sempre tra i temi favoriti dai carrozzieri. Vediamo sopra, da sinistra, la Lancia Flaminia «Marica» di Ghia e la Volvo di Zagato; sotto, il «Runabout» di Bertone, che sfrutta la meccanica [illegible]ll'Autobianchi A 112

La "500,, dalle cento vite

La Fiat 500 ha più di dodici anni di vita, circola in più di tre milioni di esemplari, continua ad essere l'automobile più economica del mondo; si propongono [illegible] posa vetture da città, ma l'unica vera auto da città (e non solo da città) è la 500. Data la sua destinazione strettamente utilitaristica, sembrerebbe superfluo tentarne interpretazioni speciali, fuoriserie. Eppure la piccola Fiat ha avuto fortuna anche in questo campo: ricordiamo la «Gamine» di Vignale, l'«Albarella» di Savio e la più recente «Zanzara» di Zagato («L'ho costruita quasi per gioco, ha avuto un successo di prenotazioni incredibili» dice il carrozziere milanese).

Ed ecco che al Salone di quest'anno la 500 si ripropone in nuove fuoriserie, con le realizzazioni di Caprera, di Giannini e di Fissore.

Il «Lem» di Caprera è un coupé sportivo in plastica, con cofano anteriore deportante e fari a scomparsa totale; la fiancata è alleggerita da falsi longheroni forati. Anche il romano Giannini ha scelto il tema sportivo con un coupé (meccanica elaborata da lui stesso, con motore maggiorato a 650 cmc e impianto di iniezione brevettato) con padiglione in plastica e frontale a doppi proiettori quadrati protetti da superfici in plexiglas. La carrozzeria è del modenese Dropo. Infine la «Mongo» progettata dai designers Aldo Sessano e Paolo Viel, carrozzata da Fissore, accessoriata da Fusina e con motore di 650 cmc elaborato da Nardi. E' un coupé a due posti di aspetto formale intenzionalmente spogliato da inutili elementi decorativi; la coda è tronca, la linea di cintura ha un andamento rialzato verso la coda tronca. Un disegno molto pulito, [illegible] delle più valide proposte [illegible] quest'anno. Sarebbe piaciuta a Pio Manzù.

Sportive di prestigio

Le vetture sportive fuoriserie sono per solito il cavallo di battaglia dei carrozzieri, sia come prototipi di studio sia come modelli prodotti in piccola serie, generalmente per conto di Case costruttrici. Esempi classici sono le Ferrari disegnate da Pininfarina, le Lamborghini di Bertone, le Maserati di Ghia e di Vignale, le Alfa Romeo di Zagato e, ancora, di Pininfarina.

Siamo nel campo delle sportive di prestigio, che uniscono alla «linea italiana» la classicità di telai con motori di grande cilindrata e il comfort di berlina di lusso. Sono destinate ad una clientela particolarmente raffinata.

In questo [illegible] di [illegible] elevato livello, si sono ora aggiunti al Salone due nuovi modelli: la «Marica» della Ghia e un coupé su autotelaio Volvo di Elio Zagato. Con la «Marica», che utilizza motore e telaio della Lancia Flaminia 2800, De Tomaso ha voluto (giustamente) realizzare una vettura che non si discostasse troppo dallo spirito della Flaminia: quindi, una «sportiva» tradizionale, volutamente priva di eccessi stilistici. Zagato, già autore della bella Alfa Romeo «Junior 1300», ha creato un coupé armonioso, che reca — come sempre — l'impronta del suo stile.

Un "gioco,, [illegible] Bertone

Nuccio Bertone l'ha definito «un gioco». E' il Runabout, vettura quanto mai originale ricavata sui gruppi meccanici della neonata Autobianchi A 112, ma sistemati posteriormente. Il disegno della carrozzeria è decisamente cuneiforme: abbiamo una «barchetta» a due posti, con un grande rollbar, un parabrezza di ispirazione sportiva e la coda mozza, considerata come up-to-date dalla tecnica da corsa. Del resto, è stato proprio il desiderio di realizzare una forma a cuneo che ha obbligato Bertone a spostare a tergo il motore.

La parte inferiore della scocca è realizzata a grosse squame di acciaio inossidabile, una fascia centrale [illegible] accentua l'andamento a freccia del veicolo e, infine, la parte superiore è verniciata [illegible] bianco perlato. L'interno è caratterizzato da una coppia di sedili vagamente futuristici con poggiatesta. Il cruscotto (e qui si rivela il «gioco») ha soltanto uno strumento: una bussola.

In sostanza, Bertone ha voluto creare una fantasia, imprigionarla in una forma. Soprattutto ai giovani toccherà svilupparla: il Runabout (da un antico nome di carrozze e dalla moderna denominazione di uno scafo da corsa) è solo un invito.

LA STAMPA SALONE DI TORINO *Supplemento sull'automobile*

Aumenta l'interesse [redacted] pubblico per questo genere [redacted] veicoli

Fuoristrada e auto per le vacanze

Due novità: il «Ranger Rallye» della Ferves [redacted] la «Pescaccia» Volkswagen - Le quattro ruote motrici [redacted] le [redacted] ridotte per superare gli ostacoli naturali - Molti modelli sfruttano gruppi meccanici di vetture Fiat

Al Salone [redacted] c'è [redacted] soltanto attorno alle vetture sportive o ai modelli [redacted] carrozzieri. C'è un altro tipo [redacted] veicoli che attira l'attenzione: i fuoristrada e, in generale, le macchine [redacted] invitano all'aria aperta, alle vacanze. E' [redacted] tendenza che affiora [redacted] ogni rassegna e costituisce lo specchio [redacted] un [redacted] commerciale che [redacted] assumendo le proporzioni di [redacted] vero [redacted] proprio boom. *«Siamo solo agli inizi* — mi dice un espositore —. *Guardi, mi [redacted] divertito a tenere il conto [redacted] persone che si [redacted] informate dei nostri mezzi: in un giorno, oltre seicento».*

La [redacted] Valentino ospita una dozzina di versioni di fuoristrada a quattro ruote motrici, prodotti da sette costruttori (Delta, Ferves, Fiat, Gaz, [redacted] Jeep Co, Rover [redacted] Steyr Puch), [redacted] cinque a due ruote motrici, fabbricati da All Cars, Citroën, Savio, Volkswagen e [redacted] (da «Teenager» del carrozziere torinese [redacted] sol-[redacted] studio). [redacted] le novità, il «Ranger Rallye» della Ferves [redacted] gruppi [redacted]nici della Fiat 600 D e la Volkswagen «Pescaccia» [redacted] il motore del Maggiolino 1500.

[redacted] «[redacted]» — E' un fuoristrada robusto e leggero (carrozzeria [redacted] alluminio) [redacted] ha [redacted] prerogativa di essere dotato di quattro ruote direttrici. [redacted] motore [redacted] quello della Fiat 850 (nella versione antipolvere preparata per i mercati africani): quattro [redacted] lindri, [redacted] cmc, [redacted] CV [redacted] 5300 giri/minuto. Dieci le marce, di [redacted] otto «avanti» (4 ridotte e 4 normali) e due «RM» (una normale e l'altra ridotta), [redacted] velocità da 3-4 km orari a cento l'ora. E' possibile superare pendenze di oltre il 100 per cento e guadare corsi d'acqua profondi 65 cm. Quattro posti, portata 450 kg, peso totale a pieno carico kg 1195. Attualmente, la produzione si aggira sulle 30 unità al [redacted] segna entro otto giorni. Il prezzo [redacted] un milione 650 mila lire. Un particolare: soltanto [redacted] ingranaggi riduttori delle ruote, costano 140.000 lire ciascuno.

Lo «Yeti» con [redacted] Fiat ha 4 [redacted] sterzanti

Vivaci colori [redacted] carrozzeria in plastica sulla Mehari

Ferves Ranger — [redacted] esistono cinque versioni: «Ranger [redacted] per 4» e «Cargo 4 per 4», «Ranger 2 per 4» e «Car-[redacted] 2 per 4», «Ranger [redacted] per [redacted] Rallye». Le prime quattro hanno il motore della Fiat 500, l'ultima della 600 D. Il «Rallye» (come indica la sigla «4 x 4») ha la trazione integrale. Il telaio è in profilati d'acciaio, su cui è saldata o chiodata la scocca. C'è una prima marcia ridotta (il cosiddetto «primino»), quattro normali e la «RM», con velocità da 9 a 80 km orari. Quattro posti, portata 350 kg, [redacted] a pieno carico [redacted] kg, pendenze superabili oltre l'80 per cento, guadi [redacted] metro. Il «Ranger Rallye» [redacted]to curato, rispetto alle altre versioni [redacted] in più una [redacted]tina [redacted] sicurezza anti-ribaltamento, contagiri, fari antinebbia e retromarcia, tappezzeria interna, gamma di colori a [redacted] del cliente, [redacted] punto particolare del motore [redacted] km [redacted] rodaggio). Prezzo: 1.660.000 lire, contro 950 mila lire del «Ranger» a due ruote motrici e 1.330.000 di quelli con trazione integrale ma motore della 500.

Fiat Campagnola — La gloriosa, intramontabile «Campagnola» è disponibile con motore a benzina (1901 cmc e 61 CV a 4000 giri/min) e Diesel (1895 cmc e 47 CV a 3600 giri/min). Dieci marce (cinque normali e altrettante ridotte), pesi in ordine di marcia, rispettivamente, di [redacted] 1290 [redacted] 1370. La «Campagnola» a benzina va [redacted] ad [redacted] 110 km orari, supera pendenze del [redacted] per cento, ha un indice di ribaltamento trasversale di [redacted] gradi, attraversa guadi di 60 cm, ha una portata di 480 kg; quella Diesel va da 5,5 a 95 km orari. Eguali le altre prestazioni. Prezzi: [redacted] e 2.240.000 lire.

Gaz [redacted] e 69 AM — E' un fuoristrada che giunge dall'Unione Sovietica, studiato [redacted] funzionare in climi rigidissimi (per esempio, un poderoso impianto di riscaldamento [redacted] in grado di assicurare ai passeggeri una [redacted] di +15 [redacted] —25 gradi all'esterno). [redacted] due versioni differiscono soltanto [redacted] il numero dei posti: otto per il «69 M» e cinque per il «69 AM» (le misure esterne sono uguali, è diversa soltanto la disposizione dei [redacted] nella parte posteriore). Mo-[redacted] quattro cilindri [redacted] cmc e 65 CV a 3800 giri/minuto, cambio a tre velocità [redacted] retromarcia, velocità [redacted] 12 a 95 [redacted] orari, pendenza massima superabile [redacted] cento, indice [redacted] ribaltamento trasversale 30 gradi, attraversamento guadi 70 cm. I due veicoli della Casa di Ulyanovsk pesano 1500 kg ed hanno una portata di 500 kg; costano 1.780.000 lire.

Kaiser Jeep — [redacted] Salone sono esposti due modelli: «Jeep Universal CJ-5» a passo corto (prezzo 2.250.000 lire) e «Jeepster Commando» (2.850.000 lire). La prima è la classica «Jeep» dai mille usi, di cui la seconda è la versione *station-wagon*. A parte le differenze di carrozzeria, i due veicoli [redacted] uguali. Motore a 6 cilindri [redacted] 2199,5 [redacted] e [redacted] CV a [redacted] giri/minuto, otto [redacted] (4 ridotte), velocità da 15 a 110-120 km orari. Le «Jeep» superano, rispettivamente, pendenze del [redacted] e dell'85 per cento, ed hanno [redacted] possibilità di guado [redacted] 70 cm.

Rover Landrover — [redacted] uno dei fuoristrada più versatili del mondo. Esistono 38 modelli [redacted] carrozzeria, si va [redacted] motori a [redacted] ai motori Diesel, dai telai corti a quelli lunghi, dalle cabine normali a quelle avanzate. In più, una serie incredibile di accessori vari, compresi pneumatici per terreni particolari. Al Salone [redacted] presentate le «Regular 88» [redacted] «Station-wagon 88», entrambe a [redacted] corto e [redacted] motore quattro cilindri [redacted] 2286 cmc e 77 CV a 4250 giri al minuto. Quattro marce «avanti» (e altrettante «ridotte»), una «RM» (più la ridotta), velocità da 14 a 113 [redacted] orari, pendenza superabile oltre il 100 [redacted] cento, in-[redacted] ribaltamento trasversale [redacted] gradi, portata 573 kg, possibilità [redacted] guadi profondi 60-70 cm. Oltre [redacted] motori quattro cilindri a benzina [redacted] Diesel, è disponibile un sei cilindri [redacted] CV a 4500 giri/minuto. I prezzi, attualmente, sono di 2.340.000 [redacted] per il «[redacted] 88» e di 2.760.000 lire per la versione *station-wagon*.

Steyr Puch Haflinger — Leggero, maneggevole, lo «Scoiattolo» austriaco è disponibile a due e quattro ruote motrici. Il motore è un bicilindrico di 643 cmc e 27 CV [redacted] giri/minuto. La velocità varia da 3,3 [redacted] orari a 75 l'ora, con una pendenza superabile del 65 per cento ed una possibilità di guado di 35 cm. La versione base costa 1.550.000 lire, quella coperta 1.750.000 lire.

All Cars Deserter — Si tratta di quella «pulce della sabbia» di [redacted] abbiamo già dato notizia. E', ricordiamo, un veicolo [redacted] meccanica Volkswagen costruito [redacted] licenza americana da una ditta bolognese. Il prezzo dipende dagli accessori [redacted] si desiderano, in generale si aggira sui due [redacted] di lire.

Citroën [redacted] — Dotata della meccanica della «Dyane 6» (trazione anteriore, due ruote motrici, [redacted] cilindrata e [redacted] CV a [redacted] giri/minuto, quattro marce più RM), la «Mehari» è una divertente vettura la cui carrozzeria — in plastica — è fissata a un [redacted] metallico a piattaforma. Molto razionale, agile, raggiunge i 120 km [redacted]. Non ha bisogno di manutenzione, ha capote e portiere [redacted] cotone nero e parabrezza ribaltabile. Costa 675 mila lire.

Savio Jungla — Sfrutta [redacted] meccanica della Fiat 600 D (767 cmc, [redacted] CV a [redacted] giri/minuto). Carrozzeria torpedo a quattro posti [redacted] struttura [redacted] lamiera d'acciaio, parabrezza ribaltabile, porte [redacted] tela o in lamiera stampata, [redacted] in ordine di marcia 600 kg, portata [redacted] kg più pilota [redacted] quattro persone più 40 kg. La «Jungla» costa 935 mila lire (Ige compresa). Con un supplemento [redacted] 110 [redacted] lire [redacted] possibile avere in aggiunta alle quattro [redacted] normali più «RM» [redacted] «primino», che consente [redacted] affrontare pendenze di oltre [redacted] per cento.

Pininfarina Teenager — [redacted] un interessante studio di cui [redacted] si è parlato. Usando la meccanica della Fiat 128, la carrozzeria torinese ha realizzato una torpedo tutta aperta con originali soluzioni tecniche [redacted] stilistiche.

Volkswagen Pescaccia — Concepita per muoversi [redacted] terreni aperti, impraticabili ai veicoli normali, il «Maggiolino» del fuoristrada adotta la meccanica della [redacted] motore di [redacted] cmc [redacted] CV a [redacted] giri/minuto. Ha quattro marce più «RM», può superare pendenze del 50 per cento, ha una velocità di crociera, su strada, di 110 km orari. Particolare interessante: la «Pescaccia» dispone di un sistema [redacted] riscaldamento autonomo ad aria pura, che può funzionare anche a motore spento. Prezzo: 1.450.000 lire.

Michele Fenu

L'Algol a [redacted] ruote della Caprera

Stella elettronica

[redacted] (s.) *Uno dei veicoli più interessanti del Salone è l'Algol del-[redacted] Caprera, [redacted] di stella per indicare una vettura sperimentale [redacted]e elettronica a [redacted] ruote. «Ci è servita — dicono i tecnici della Caprera — [redacted] laboratorio mobile per la messa a punto dei problemi inerenti nuove forme e metodi di sfruttamento dell'energia elettrica come forza motrice. In particolare, è stato possibile determinare, prima al banco [illegible] le caratteristiche salienti del motore elettrico, il [redacted] di controllo e [redacted] e di distribuzione [redacted] di energia, i programmi nelle batterie [redacted] trazione al piombo-cadmio e la [redacted] idrostatica con turbina di controllo fluido».*

L'Algol ha un aspetto originale, sembra la punta di una freccia. Afferma il progettista, ing. Edoardo Martini: «E' una carrozzeria che riteniamo possa [redacted] valida per le future esigenze dell'auto da città, [redacted] i [redacted] che l'urbanistica subirà verso gli Anni Ottanta». Martini ritiene che il suo veicolo sia il punto finale dell'evoluzione delle mini-vetture urbane da lui [redacted] (la «Tao [redacted]», «Chimera», «Urbanina»). Lo scopo della ricerca, attuato da una serie [redacted] laboratori specializzati [redacted] fanno capo al [redacted] reparto esperienze della Caprera Carrozzerie, [redacted] ri-[redacted] ad una utilizzazione commerciale. I risultati emersi con l'Algol serviranno all'azienda torinese per la produzione di una serie di veicoli.

Qualche dato sull'Algol. Il passo è di mm 1070, la carreggiata [redacted] mm 990; [redacted] lamiera d'acciaio; motore-turbina capace di 6500 giri/minuto; batterie [illegible] in appositi contenitori; guida automatica (o manuale) [redacted] trasmissione [redacted] energia e controllo [redacted] prelievo ad impulsi pilotati tramite un complesso [redacted] di alta potenza capace [redacted] scernere il grado di utilizzazione e quindi il prelievo di corrente necessario per quella certa velocità in quel certo traffico.

Secondo l'ing. Martini, l'autonomia dell'Algol è di 15 ore ad una velocità di corrente di traffico di 45-50 km orari. La ricarica [redacted] possibile collegandosi [redacted] una presa da 125-[redacted] Volt. «Guardi, — conclude Martini — ho pensato pure all'Algol come taxi senza autista: con due monete da 100 lire o un mezzo dollaro d'argento infilati in questa gettoniera, si ha [redacted] di autonomia».

Novità al Salone dell'Automobile: la Fiat 128 coupé 4-5 posti di «MORETTI» che ha riscosso un grande successo

Prima pietra [redacted] ulteriore sviluppo della Eaton Livia

[redacted] 1969 rimarrà nella storia della EATON LIVIA [redacted] degli anni di maggiore espansione.
Infatti, per poter far fronte alla crescente domanda del mercato automobilistico, è stato inaugurato [redacted] primavera di quest'anno un secondo stabilimento sito a Bosconero (Canavese) e si stanno concludendo i lavori di ampliamento [redacted] complesso principale [redacted] Rivarolo, con ingenti investimenti destinati al potenziamento [redacted] macchinari.
Con queste espansioni, la capacità produttiva della [redacted] LIVIA sarà superiore a due milioni di valvole al mese, con un incremento del 25 % rispetto al 1968.
Inoltre, in ottobre è stata posta la prima pietra del Centro Ricerche e Laboratori [redacted] sarà [redacted] prezioso ausilio nel suggerire le soluzioni più idonee ai problemi della clientela più esigente, oltre a quelli relativi [redacted] sviluppo dell'Autoceptor.
E' l'Autoceptor il dispositivo già divulgato [redacted] stampa internazionale che segna l'ingresso [redacted] EATON LIVIA nel campo [redacted] sicurezza nell'automobile, perché [redacted] quello che in caso di [redacted] entra in funzione automaticamente gonfiando istantaneam[redacted] un cuscino che [redacted] interpone [redacted] l'automobilista ed [redacted] volante e tra il [redacted] ed [redacted].
Numerose Case automobilistiche europee stanno conducendo prove per l'adattamento pratico del sistema sulle vetture del futuro e già nel 1970 è prevista la costruzione nel nuovo stabilimento di Bosconero di pre-serie attualmente [redacted] a punto nel Research Center [redacted] Detroit della Casa madre americana.
Pertanto, [redacted] note [redacted] la sua attività nel campo motoristico la EATON LIVIA si prepara a giocare un ruolo di primo piano anche in quello della sicurezza dell'automobilista.
La EATON LIVIA [redacted] sussidiaria [redacted] EATON YALE [redacted] TOWNE - Cleveland - Ohio.

presenza della Cogne al 51° Salone dell'Auto

La prestigiosa meccanica della Lamborghini Espada vista attraverso il profilo della carrozzeria coupé 4 posti Bertone realizzato con filo d'acciaio inox Cogne.
I particolari meccanici costruiti in acciaio speciale Cogne sono: l'albero motore, l'albero a camme, gli ingranaggi del cambio e le molle.

Lanciata nel [redacted] grande attualità

La batteria «carica-secca» TUDOR è stata creata per risolvere [redacted] problema importante per l'automobilista

Le lunghe soste in magazzino non logorano le piastre - Eliminate le cariche prima dell'uso - Pronta per essere montata in qualsiasi momento - Una garanzia concreta a beneficio di automobilisti e rivenditori

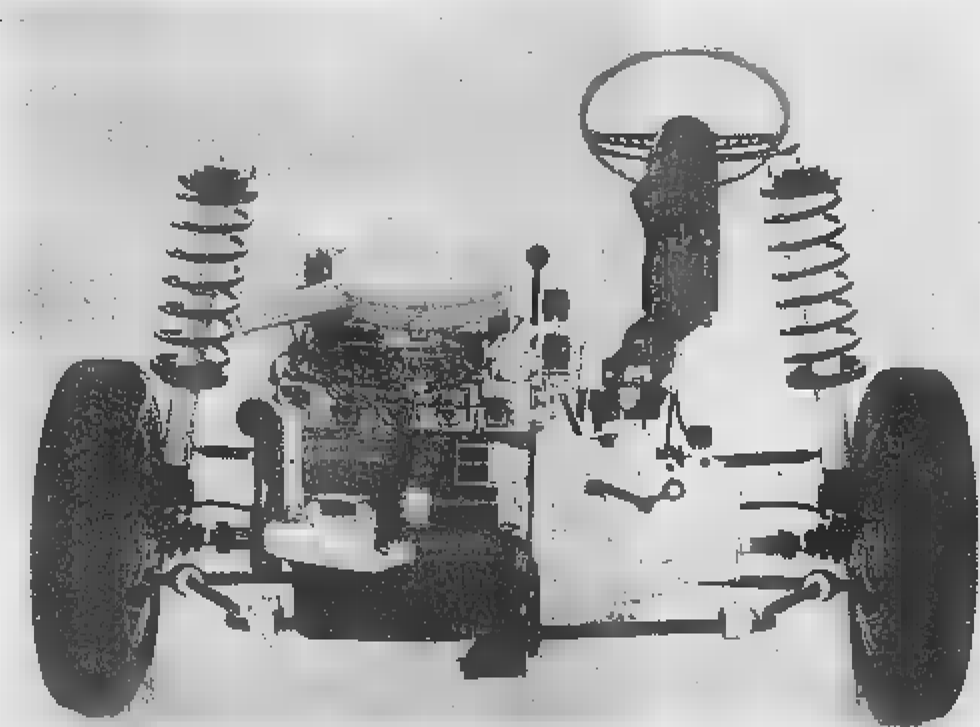
Sono pochi gli automobilisti che almeno una volta non abbiano provato [redacted] delusione [redacted] far montare sulla propria vettura [redacted] batteria nuova di zecca e di [redacted] ciononostante [redacted] fastidi. D'altra parte, sono [redacted] i negozianti [redacted] non abbiano ricevuto lamentele [redacted] clienti per [redacted] prestazione [redacted] batterie [redacted]duta.
La realtà [redacted] che l'uso [redacted] una batteria qualunque riserva sempre all'automobilista l'incertezza della resa, mentre al rivenditore tocca l'assillo continuo [redacted] evitare che questi pezzi, così facilmente deteriorabili, restino troppo a lungo in magazzino dove fatalmente cominciano ad invecchiare.
Infatti, il problema [redacted] fondo in cui ci [redacted] imbatte nella distribuzione sta appunto nella necessità di tenere per lungo tempo le batterie in depositi [redacted] località che [redacted] più [redacted] volte si trovano distanti dai centri [redacted] produzione, e inoltre di conservarle con [redacted] per evitarne [redacted] deterioramento.
[redacted] generale, il rivenditore può ricorrere a due espedienti che la batteria carica-secca ha reso inutili. [redacted] per [redacted]re l'usura delle batterie in sosta [redacted] magazzini preferisca tenerle senza elettrolito sarà costretto, prima [redacted]ona, a riempirle d'acido e sottoporle a un trattamento di carica che deve essere prolungato per diversi giorni.
[redacted] al contrario preferisce che le batterie vengano caricate con l'elettrolito e poi immagazzinate, dovrà fornirle periodicamente [redacted] lente ricariche per compensare l'autoscarica. [redacted] tutto [redacted] aggiunge l'inconveniente [redacted] doverle rinfrescare [redacted] ulteriore carica di qualche [redacted] prima di poterle finalmente montare. Anche sorvolando sulla [redacted]a praticità di que-[redacted] sistema, [redacted] può poi certo trascurare il fatto che [redacted] batterie cariche in magazzino subiscono un continuo logorio elettrochimico alle piastre.
Tale era comunque la situazione fino a quando, nell'ormai lontano 1957, [redacted] Società Edi-[redacted] Accumulatori, [redacted] Melzo (ora Montecatini Edison S.p.A. - Azienda Accumulatori) lanciò sul mercato italiano la famosa batteria Tudor «carica-secca» (dry charged) che da allora [redacted] tutta l'attualità [redacted] realizzazione [redacted] definitiva, di [redacted] problema risolto per sempre!
Partendo [redacted] necessità di rendere possibili le riserve e [redacted] immagazzinaggi di questi pezzi senza ricorrere alla lunga carica finale [redacted] batterie conservate a [redacted] o alle frequenti ricariche di quelle già provviste d'acido, la Tudor riuscì già oltre dieci anni or sono a realizzare le cosiddette batterie «cariche a secco» che al momento dell'uso si presentano perfettamente integre e possono [redacted] mon-[redacted] dopo brevissimo tempo [redacted] riempimento con elettrolito, [redacted] bisogno [redacted] carica a terra.
Quanto all'invecchiamento [redacted] piastre vale la [redacted] di sottolineare [redacted] queste, tenute a secco, mantengono inalterata per parecchi mesi [redacted] loro carica d'origine.
Vengono inoltre eliminati quegli accorgimenti [redacted] volte essenziali, [redacted] non sempre possibili, come il dover conservare le batterie in luoghi asciuttissimi, protette [redacted] contenitori chiusi ermeticamente per impedire il [redacted] dell'aria ambiente con le materie attive [redacted] piastre, [redacted] Le batterie cariche-secche po[redacted] dunque conservarsi con [redacted] tranquillità [redacted] che quando siano esposte all'aria umida, grazie alle speciali protezioni delle materie attive realizzate [redacted] sostanze che [redacted] evitano le alterazioni dovute appunto all'umidità.
Questo tipo [redacted] batteria viene generalmente montato con separatori microporosi che offrono particolari garanzie [redacted] lunga conservazione.
Quando si acquista dal rivenditore una batteria è quindi buona regola accertarsi che nella sua costruzione [redacted] stato adottato il processo di «carica-secca» e [redacted] questa batteria porti un marchio famoso, garanzia di un processo sperimentato e sicuro. Solo così si avrà la sicurezza di non montare un pezzo già invecchiato prima dell'impiego.
Al Salone dell'Auto di quest'anno [redacted] Tudor [redacted] presente con [redacted] la sua gamma di batterie cariche-secche: una partecipazione di prestigio che all'alto livello tecnico unisce [redacted] pregio [redacted] una lunga esperienza.

LA STAMPA · SALONE DI TORINO · *Supplemento sull'automobile*

Problemi tecnici per [redacted] maggiore sicurezza

Cervelli elettronici per calcolare le sospensioni [redacted] ruote indipendenti

Ogni piccola variazione potrebbe influenzare lo sterzo - Sistemi automotori per mantenere costante il livello della vettura - Vantaggi e svantaggi del servosterzo - Perfezionamenti negli impianti di frenatura



Gruppo propulsore-sospensione anteriore dell'Autobianchi A 112

Anche se l'interesse del pubblico è oggi diretto [redacted] la parte più vistosa dell'automobile, cioè la carrozzeria con tutti i suoi accessori esterni ed interni, non c'è dubbio che le parti nascoste (motore, trasmissione, freni ecc.) continuano ad avere un'importanza sostanziale, importanza che anzi si accresce giorno per giorno, perché dalle buone caratteristiche tecniche dipende la sicu[redacted] attiva [redacted] veicolo, cioè la sua capacità [redacted] minimiz[redacted] condizioni favorevoli all'incidente.

[redacted] « telaio » inteso come tale [redacted] cioè separato dalla carrozzeria, [redacted] si usa più [redacted] vetture europee di grande [redacted]rie, [redacted] invece [redacted] sempre in voga pr[redacted] auto americane; problemi costruttivi dettano in ogni caso [redacted] scelta dell'uno [redacted] dell'altro sistema, cioè scocca portante o telaio separato. L'importante è che vi sia sempre una base rigida per l'attacco delle sospensioni, affinché il lavoro di queste si svolga secondo quanto è stato stabilito nei calcoli e nelle prove.

Nel campo delle sospensioni [redacted] stati fatti progressi enormi per avvicinarsi sempre più alla soluzione ideale [redacted] sospensione morbida per la massima comodità, [redacted] al tempo stesso rigida per garantire la stabilità del veicolo in ogni condizione e assetto di marcia.

Alla bontà delle sospensioni concorrono i pneumatici (che ne sono [redacted] parte), i sistemi elastici ed i meccanismi delle articolazioni delle sospensioni vere e proprie. Un notevole contributo hanno dato naturalmente i [redacted]derni calcolatori elettronici, che permettono [redacted] analizzare rapidamente un [redacted] numero [redacted] soluzioni, e di scegliere [redacted] conseguenza quella che [redacted] presenta [redacted] la migliore.

Si può [redacted] ad esempio il fatto che le sospensioni posteriori indipendenti, oggi di grande attualità, possono a volte introdurre variazioni indesiderate nella sterzatura [redacted] veicolo, mentre il movimento dello sterzo potrebbe essere influenzato dalla sospensione anteriore. Anche per l'ottimizzazione degli angoli di sterzatura il calcolatore [redacted] è rivelato prezioso, e così per tutti [redacted] altri problemi.

Oggi [redacted] anche possibile applicare sistemi [redacted] sospensioni con [redacted] serie [redacted] comandi automatici [redacted] costante il livello della vettura in presenza di variazioni di carico. Queste soluzioni sono però complicate, e quindi costose, [redacted] si giustificano [redacted] casi particolari, dal momento che [redacted] soluzioni [redacted] portate ad un alto grado di perfezione, con [redacted] progressività della risposta degli elementi elastici tale da rendere spesso superfluo il più complesso sistema automatico.

[redacted] sospensioni anteriori [redacted]no sempre indipendenti; quelle posteriori lo sono quando anche [redacted] motore è posteriore [redacted] quando si tratta di vetture di peso e classe elevati; una variante [redacted] sospensione posteriore è il ponte De Dion, nel qual caso le ruote non sono più indipendenti perché unite da una barra trasversale, [redacted] si ottengono notevoli vantaggi dalla eliminazione del peso non sospeso del differenziale e dall'assetto costante delle ruote.

Per ottenere sterzi leggeri e poco demoltiplicati anche con vetture pesanti e con le moderne gomme a sezione larga, l[redacted] soluzione è, ovviamente, il servosterzo, appli[redacted] ormai di serie su un gran numero di vetture al di sopra dei 2000 [redacted] di cilindrata [redacted] di [redacted] kg [redacted] peso. Naturalmente anche il [redacted] sterzo, come tutti gli altri meccanismi, [redacted] una complicazione alla vettura e richiede potenza dal motore per l'azionamento, ma [redacted] vale la [redacted] facilmente sopportabile grazie alla tendenza generale verso maggio[redacted] cilindrate.

Probabilmente, il singolo settore nel quale [redacted] stati fatti i passi [redacted] appariscenti in questi ultimi anni e nel quale forse vedremo ulteriori importanti perfezionamenti è quello dei freni; del [redacted]sto è giusto che sia così, dal momento che i freni costituiscono un elemento fondamentale, ed in certi casi unico, di sicurezza. I freni a disco [redacted] ormai un elemento acquisito; anche per vetture medie [redacted] piccole che li adottano almeno sulle ruote anteriori.

I freni [redacted] disco possono smaltire una maggior quantità di calore e sono di conseguenza più efficienti di quel[redacted] a tamburo [redacted] parità di dimensioni, il che è importante con le ruote piccole di diametro ma molto larghe. Il sistema frenante è stato poi perfezionato con il servofreno, per ridurre la pressione richiesta sul pedale, e con l'adozione di valvole limitatrici per evitare il blocco delle ruote posteriori, le quali tendono [redacted] « alleggerirsi » durante la frenata. L'ultima innovazione è stata introdotta sulle [redacted] Dino, e consiste in [redacted] pompa a vuoto, trascinata d[redacted] un motorino elettrico, destinata a garantire un vuoto costante nel circuito [redacted] comando del servofreno, anche [redacted] viene a [redacted]re l'accensione del [redacted] (a condizione che questo, collegato al cambio, continui a ruotare per lubrificare la pompa).

Il prossimo passo dovrà essere l'adozione [redacted] serie di sistemi di controllo della frenatura, tali da evitare il bloc[redacted] di qualunque ruota in condizioni di particolare scivolo[redacted] della [redacted]. Finora l'unico sistema conosciuto era il Dunlop Mazaret, a comando meccanico di chiara derivazione aeronautica; questo sistema, [redacted] parte il costo, richiede però [redacted] le quattro ruote siano motrici, una caratteristica che oggi è posseduta solo dalla Jensen, una macchina spe[redacted]iale [redacted] costosissima. Ora la Bosch ha messo a punto, sia pure [redacted] via sperimentale, un sistema elettronico applicabile a qualunque veicolo: consiste in [redacted]ciali elementi che captano il movimento di ciascuna ruota e ne trasmettono l'informazione ad un « cervello », il quale fa un lavoro [redacted] comparazione tra i vari segnali [redacted] naturalmente scopre se una ruota rallenta in modo diverso dalle altre; il freno [redacted] quella particolare ruota viene modulato in modo da eliminare [redacted] discrepanza.

Dal punto di vista della affidabilità del sistema frenante, molto è stato fatto [redacted] l'applicazione degli impianti idraulici sdoppiati, in modo da assicurare almeno una parte di frenatura anche in caso [redacted] rottura [redacted] un tubo; sulle Fiat 130 [redacted] Dino come su alcune altre vetture, [redacted] esempio [redacted] Rolls-Royce, il sistema è stato ulteriormente perfezionato facendo in modo che una parte del sistema idraulico azioni tutti e quattro i freni, mentre un altro circuito, indipendente dal primo, azioni [redacted] diversa serie [redacted] cilindretti idraulici delle ruote anteriori. In questo modo la frenatura viene [redacted] assicurata almeno sulle ruote anteriori.

Gianni Rogliatti

Leggi diverse [redacted] Europa contro l'inquinamento

In Francia e Germania - Preoccupazioni dei costruttori - Si spera in un intervento della Cee

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 4 novembre.

Il Mec ha lanciato in questi giorni un grido d'allarme sull'avvenire dell'industria automobilistica europea. Dal primo ottobre dell'anno prossimo entrerà [redacted] vigore in Germania [redacted] legge che impone ai costruttori rigorose norme per evitare l'inquinamento dell'aria provocato dai veicoli a [redacted]tore. Automaticamente le automobili prodotte negli altri paesi del Mercato comune e anche all'esterno [redacted]la Comunità, incontreranno difficoltà per essere vendute e anche [redacted] circolare in Germania. La situazione sarà ulteriormente complicata quando anche [redacted] Francia entrerà in vigore la legislazione che si prefigge lo stesso scopo, ma che impone regole [redacted] differenti ai produttori: il decreto francese è già stato pubblicato [redacted] dovrà [redacted] rispettato [redacted] partire [redacted] 1° settembre 1971.

Nel volgere [redacted] due anni nel Mercato comune — nel quale sono state faticosamente abbattute [redacted] barriere doganali e in cui si [redacted] realizzare la massima armonizzazione possibile — sorgeranno quindi nuove artificiali frontiere, costituite dalle differenti [redacted] di costruzione, ostacolo quasi insormontabile per la libera circolazione dei prodotti dell'industria automobilistica.

La legge tedesca e quella francese — altri paesi del Mec, secondo le informazioni raccolte [redacted] Bruxelles, stan[redacted] del resto studiando una legislazione in questo settore — sono state ispirate dalle norme americane per la sicurezza delle automobili [redacted] dal progetto redatto dalla Commissione europea dell'Onu. Unico guaio: i gover[redacted] hanno agito senza consultarsi, senza prevedere norme comuni, senza [redacted] le proprie iniziative.

Considerando l'assurdità di questa situazione — « che può creare ostacoli alla stabilizzazione e al funzionamento del Mercato comune », *come [redacted] legge nel rapporto pubblicato a Bruxelles — la commissione del Mec ha proposto ora al Consiglio [redacted] ministri [redacted] sei Paesi un progetto per adottare norme comuni in tutti gli Stati, ispirate alle* « norme uniformi relative all'omologazione dei veicoli [redacted]niti di motore ad accensione comandata, per quanto concerne l'emissione di [redacted] inquinanti del motore ».

Secondo le autorità comunitarie, i Sei dovrebbero adottare queste norme con urgenza, comunque entro il 30 giugno dell'anno prossimo, in modo da precedere l'entrata in vigore della prima serie [redacted] disposizioni nazionali autonome, annunciate da Bonn. Se la proposta del Mec sarà approvata [redacted] Consiglio [redacted] ministri, l'entrata in vigore della legge tedesca, [redacted] approvata dal Parlamento [redacted] Bonn, sarà praticamente sospesa.

« Nonostante la lungaggine delle procedure parlamentari e amministrative — *si legge nel documento del Mec* — il termine del 30 [redacted]gno 1970 potrebbe essere rispettato, considerata l'assen[redacted] di problemi tecnici »: [redacted] *norme consigliate sono infatti identiche a quelle già studiate e approvate in linea [redacted] massima dagli esperti dei Paesi che hanno partecipato all'elaborazione delle soluzioni della Commissione europea dell'Onu, con[redacted] l'inquinamento dell'atmosfera.*

Sandro Doglio



Si è tenuta venerdì 31, nei saloni dell'Hotel Plaza di Torino, un'affollata conferenza stampa a cura della Ceccato di Alte Ceccato - Vicenza. La Ceccato, Società leader nel settore delle attrezzature per stazioni di servizio [redacted] diagnostica, ha presentato in quest'occasione alla stampa specializzata ed a quella d'informazione, le sue più recenti realizzazioni, esposte al Salone dell'Automobile, per un'assistenza automobilistica in linea con i nostri tempi.

ESPOSTI AL 51° SALONE DI TORINO

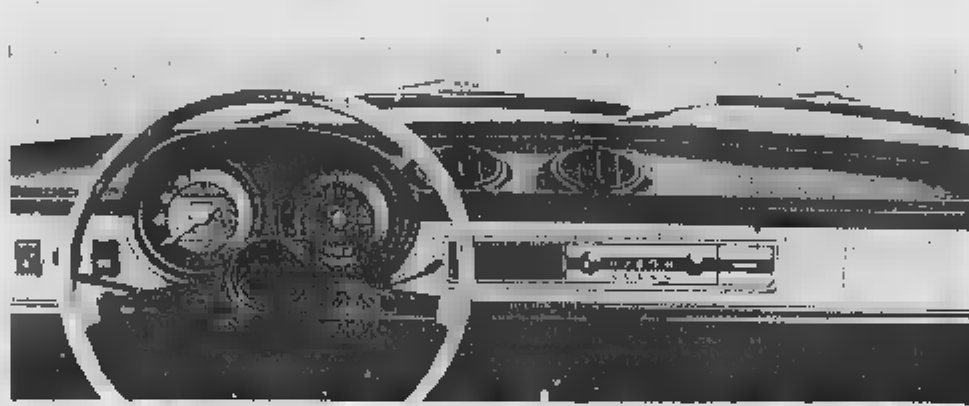
Per ogni autoveicolo [redacted] AUTOVOX

Al 51° Salone dell'Automobile di Torino, l'Autovox è presente anche [redacted] i nuovi modelli [redacted]positamente progettati e personalizzati per le ultime novità italiane e straniere. Si può affermare che non esista auto esposta al Salone per la quale l'Autovox non abbia creato un'[redacted] autoradio. [redacted] le ultime novità, due destinate a vetture di [redacted]de diffusione, la Fiat 128 e l'Autobianchi A 112 e [redacted] riservate a vetture di grande prestigio: la Fiat 130 e la Dino 2400.

Gli apparecchi, grazie all'impiego spinto delle tecniche di miniaturizzazione, hanno dimen[redacted] ridotte che ne permettono la installazione nella plancia della vettura. Le fabbriche hanno predisposto il vano dell'autoradio fino dalla [redacted] progettazione.



Sopra: l'autoradio Autovox RAID sulla Fiat 128
Sotto: l'autoradio Autovox RA 331 sulla Autobianchi A 112



Il modello « Raid » per [redacted] Fiat 128 e l'Autobianchi [redacted] 112 è completamente a transistors, con comandi frontali costruiti mediante speciale materiale antiurto, con manopole per il volume e per la sintonia delle emittenti [redacted] con tasti per l'accensione e lo spegnimento. La scala delle stazioni è illuminata da d[redacted] diverse intensità [redacted] luce ed è munita [redacted] controllo tono. [redacted] « Raid » vi[redacted] prodotto in due versioni: il modello « RA 331 » per le onde medie ed il modello « RA 332 » [redacted] onde medie e lunghe: il primo costa L. 34.500 e il secondo L. 37.500 (compresi accessori di montaggio). Entrambi sono dotati di prese per giradischi e giranastri.

Specificatamente per la Fiat 128 oltre al « Raid » [redacted]esiste un altro tipo di autoradio, [redacted] Bermuda (RA 164/C) ad on[redacted] me[redacted]die con elevata potenza [redacted] uscita per l'ascolto in velocità, sintonia automatica a tastiera con possibilità di prefissare 5 stazioni, accensione immediata e comando per la regolazione del tono. E' dotata di uno speciale filtro per la riduzione dei disturbi e di una presa per giradischi e giranastri. Costa 48.500 [redacted].

Per [redacted] Fiat 130, l'autoradio è stata inserita nel cruscotto, quale parte integrante degli strumenti di bordo. Costituisce il primo esempio della razionale integrazione di un radioricevitore nella strumentazione di un'auto. L'apparecchio è stato appositamente studiato dall'Autovox che, per risolvere il problema del piccolo spazio, ha progettato [redacted] speciale autoradio, provv[redacted] di un gruppo scala e pulsanti con i quali si telecomanda elettronicamente il ricevitore che è sito alloggiato nel fianchetto di destra. L'apparecchio riceve in onde medie e in modulazione di frequenza, è a transistors e per la ricerca delle stazioni, completamente elettronica, impiega l'avanzatissima tecnica dei microcircuiti logici integrati. Il prezzo è di L. 107.000.

Per la [redacted] Dino [redacted] c'è l'autoradio Tiffany RA 191 — con ben quattro gamme d'onde OM/OL/OC/FM — dotata di [redacted] complesso [redacted] automatismi speciali per [redacted] doppio sistema di sintonizzazione. La sintonia [redacted] nella zona di residenza porge automaticamente le stazioni di ascolto abituale; e la sintonia elettronica che, in viaggio, [redacted] dalle emittenti normalmente ricevute, offre le stazioni meglio [redacted]ili. L'apparecchio è pure munito di prese per giranastri, giradischi, comando [redacted] a distanza [redacted] sintonia e per doppio altoparlante. Costa 126.000 lire.

Per l'altra novità Fiat, la 124 Sport 1600, sono consigliabili due modelli: il Bermuda [redacted] la ricerca automatica a tasti e, per un ascolto più raffinato, il Tiffany.

A conclusione, va comunque precisato che l'Autovox produce autoradio per ogni tipo di [redacted] veicoli (dalla [redacted]ura utilitaria, alla [redacted] turismo, dal pullman all'autotreno) [redacted] prezzi che vanno dalle 23.000 alle 126.000 lire.

Per chi desideri scegliere da sé il proprio programma musicale l'Autovox produce [redacted] gamma completa di giranastri, la serie Melody, per nastri « musicassette » stereo o monoaurali, da installa[redacted] qualsiasi tipo di autoveicolo.

Dal giugno scorso, inoltre, in tutte le stazioni di servizio Esso che espongono [redacted] targa « Musicafacile », è in vendita il giranastri « playbox » Autovox che si monta in pochi minuti e costa [redacted] lire. Più di 400 musicassette Phonogram per tutti i tipi di musica (leggera, « pop », sinfonica, operistica, jazz, ecc.), comprendenti le ultime novità, sono a vostra disposizione. Una musicassetta con quattro canzoni costa 1500 lire.

Per qualsiasi chiarimento ed informazione rivolgersi allo stand Autovox al Salone di Torino.

LA STAMPA SALONE DI TORINO *Supplemento sull'automobile*

Con la nuova Autobianchi due vetture in una

Una delle maggiori attrazioni del 51° Salone internazionale di Torino è il nuovo modello Autobianchi A 112. Lo hanno riconosciuto quotidiani e periodici specializzati italiani ed esteri, che nei giorni scorsi ne han[redacted] ampiamente riferito, soffermandosi in particolare sulle qualità estetiche, sulla modernissima impostazione meccanica e sulle prestazioni della nuova vettura italiana.

La A 112, progettata [redacted] Mirafiori e costruita nei moderni stabilimenti di Desio, ha una fisionomia molto personale, dentro [redacted] fuori. Motore trasversale, trazione anteriore, sospensione [redacted] quattro ruote indipendenti, freni anteriori a disco, sono le [redacted] caratteristiche tecniche principali; la carrozzeria, compatta e luminosa, ha due porte laterali [redacted] posteriore di carico cernierata in alto; soluzioni meccaniche molto avanzate hanno consentito di realizzare maneggevolezza, confort, stabilità, sicurezza [redacted] livello superiore alla media.

Il complesso di queste doti fa coincidere la nuova Autobianchi con l'ideale della vettura realmente capace di conciliare le necessità di circolazione nel traffico urbano con quelle, assai diverse, [redacted] lunghi percorsi anche autostradali. Perché [redacted] agile, scattante, precisa di sterzo, con ridotto diametro [redacted] volta, ben frenata, e veloce quanto basta: supera i 135 chilometri orari (e i 100 in terza). Poi ci [redacted] comodi in quattro conservando a tergo un ampio spazio per i bagagli; se si viaggia da soli o in due, basta ribaltare cuscino e schienale posteriore per ottenere un vasto e regolare ripiano per i bagagli, [redacted] superficie di circa un metro quadrato e della capacità di 700 litri.

Massima cura ha ricevuto lo studio dei fattori di sicurezza attiva e passiva. In particolare: circuito idraulico frenante sdoppiato e correttore di frenata sulle ruote posteriori; scatola guida in posizione arretrata dietro il motore, protetta dagli urti frontali, [redacted] piantone guida in tre tronchi snodati; pneumatici radiali; porte laterali con serrature tridirezionali contro l'apertura accidentale; serbatoio sistemato nella parte centrale della vettura, sotto il pavimento, in posizione protetta; sedili anteriori con aggancio [redacted] pavimento; attacchi per le cinture di sicurezza; plancia portastrumenti imbottita e antiriflessi, interruttori completamente incassati; comando luci abbaglianti-anabbaglianti, indicatori di direzione e tergicristallo raggruppati sul piantone di guida; specchio [redacted] trovisore a sgancio e con comando anabbagliante; secondo specchio retrovisore esterno fissato elasticamente; maniglie interne di apertura porte protette dagli appoggiabraccia; eliminazione di ogni sporgenza interna e imbottitura di tutte le superfici potenzialmente [redacted] contatto con i passeggeri.

La formula della Autobianchi A 112 è allettante; piccola fuori e grande dentro. Una formula di avvenire valida per tutti, dall'uomo di affari alla signora, dalla famiglia al professionista al rappresentante. Quasi due vetture in una.





A 112: per la famiglia moderna

Scheda della [redacted]

MOTORE — 4 cilindri in linea, disposto trasversalmente - Diametro e corsa mm 65 x 68; cilindrata 903 cmc; rapporto di compressione 9 : 1 - Potenza massima 44 CV Din; coppia massima 6,3 kgm - Distribuzione a valvole in testa [redacted] aste e bilancieri - Alimentazione con un carburatore Weber 32 IBA monocorpo invertito; pompetta di ripresa - Lubrificazione forzata con ricircolazione dei gas di scarico - Raffreddamento ad acqua [redacted] regolatore termostatico; ventilatore elettrico con inserzione regolata da interruttore fe[redacted]latico sul radiatore.

TRASMISSIONE — Frizione monodisco [redacted] secco con molla d'innesto discoidale - Cambio a 4 velocità sincronizzate più RM - Due semialberi oscillanti con giunti omocinetici - Gruppo [redacted] e coppia di riduzione a ingranaggi cilindrici nella scatola cam[redacted]; rapporto di riduzione 13/61 - Ruote a disco 13 x 4.00 con pneumatici 135 SR 13.

FRENI — Di servizio: anteriori a disco con pinza flottante e dispositivo di recupero automatico del gioco; posteriori a ganasce - Comando idraulico con due circuiti [redacted]dipendenti; regolatore di frenata sul circuito posteriore - Di stazionamento: sulle pinze freni anteriori

SOSPENSIONE — Anteriore a ruote indipendenti con bracci oscillanti inferiori, molle elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici; posteriore a ruote indipendenti [redacted] molla a [redacted] autostabilizzante.

STERZO — A cremagliera; piantone guida in tre tronchi con due giunti cardanici; diametro di sterzata m 8,90.

IMPIANTO ELETTRICO — 12 Volts; dinamo da 230 W; batteria da 34 Ah.

DIMENSIONI, PESI E PRESTAZIONI — Passo mm 2038; carreggiata anteriore mm 1250, posteriore 1224; lunghezza massima mm 3231, larghezza 1480, altezza (a vettura carica) 1290 - Peso (senza rifornimenti) kg 640; peso a pieno carico [redacted] 1040 - Portata uti[redacted] massima kg 370 - Velocità massima oltre 135 km/h - Pendenza superabile 32 % - Peso massimo rimorchiabile kg 590.



A 111, [redacted] di [redacted]

La A 111, berlina [redacted] 4 porte, è stata la prima novità dell'Autobianchi nel [redacted]. Appartenente alla categoria medio-leggera, [redacted] suo motore di 1438 cmc e 75 Cv, rifinita con grande cura, questo modello di classe conserva, affinate, le caratteristiche costruttive della famiglia delle « Primula », cioè il motore sistemato trasversalmente, la trazione anteriore, i quattro freni a disco [redacted] servofreno a depressio[redacted] e correttore sulle ruote posteriori.

La [redacted] linea ha un'impostazione al tempo stesso classica e modernissima, molto signorile; [redacted] il livello di comfort e di silenziosità è degno di [redacted] vettura di grande cilindrata. Dotata di tutti i più recenti dispositivi di sicurezza, la A 111 offre prestazioni brillantissime: la [redacted] velocità massima è [redacted] 155 chilometri orari, e raggiunge il chilometro con partenza da fermo in 36 secondi.

LA STAMPA
SALONE [redacted] TORINO
Supplemento sull'automobile

L'antenna della radio bloccata allo scolatoio serve per eliminare le vibrazioni dell'asta durante le alte velocità

Occhio alle gomme

Cappellotto — Lo [redacted] «Amico», è un indicatore [redacted] vo della pressione del pneumatico. Si tratta di un cappellotto che va applicato alla gomma gon [redacted] [redacted] giusta pressione: la parte superiore del piccolo dispositivo varia di posizione allorché la pressione del pneumatico diminuisce. In questo modo, con un semplice sguardo, ci si può rendere conto della situazione.

Allo Stand [redacted] Cogne, l'attrattiva è un autotelaio della poderosa Lamborghini Espada, incapsulato in un reticolo di fili d'acciaio che ne individua la modernissima linea Bertone. Presentazione assai efficace, che giu[redacted] valorizza le parti in acciaio speciale Cogne con cui alcuni [redacted] meccanici [redacted] vettura [redacted] costruiti: albero motore, ingranaggi, molle, alberi di distribuzione.

Indicatore olio — La Smiths ha realizzato un semplice dispositivo con poche parti mobili che funziona a depressione e può essere montato [redacted] rapidamente. Il [redacted] indicatore permette, in particolare su vetture [redacted] elevate prestazioni, di verificare dal posto di guida non solo la pressione e la temperatura dell'olio, [redacted] anche la quantità in circolazione. La stessa Smiths presenta un dispositivo per il controllo automatico della temperatura nell'[redacted] del veicolo allorché è in funzione il riscaldatore di [redacted] il veicolo stesso è munito. Per mezzo di esso, l'operatore prestabilisce la temperatura desiderata che [redacted] mantenuta finché quella esterna risulterà minore.

Cruscotti — A cura della Nuova Gandolfi, sono presentati cru[redacted] sovrapponibili per vetture di [redacted], in particolare [redacted] la Fiat [redacted] [redacted] con materiali [redacted] e schemati (funzioni anti-urto).

Condizionatore — L'Autoclima espone un [redacted] modello con [redacted] personalizzato che si armonizza all'abitacolo [redacted] vettura prescelta e un tipo [redacted] ha il condensatore applicabile sul tetto: è un apparecchio molto potente, [redacted] a macchine con grande abitacolo. Un [redacted] condizionatore è presentato [redacted] dalla Borletti. [redacted] si [redacted] con il riscaldatore. La soluzione permette una migliore disposizione dei vari dispositivi ed una razionale distribuzione dell'aria fresca o [redacted].

Livello batteria — [redacted] torinese Mago ha curato la realizzazione di piccoli dispositivi trasparenti in plastica in luogo dei tappi; il controllo del livello del liquido [redacted] elementi è immediato.

Coprisedili di vello

Pelle di [redacted] sui se[redacted] nei periodi invernali

La fine pelle, oggi d'uso [redacted] mune per i sedili, è comoda, ma d'inverno è fredda e d'estate troppo calda. Alcuni tipi, inoltre, impediscono una regolare traspirazione.

Ora, c'è il rimedio, il copri[redacted] in [redacted] pelle di montone [redacted] lana fine. Un rimedio simpatico e gradevole prodotto da una ditta [redacted] e importato in Italia da [redacted] società di Biella. Ve ne [redacted] di tre taglie (piccola, grande e media), adattabili su qualunque [redacted] [redacted] vettura. I colori sono grigio, cammello e [redacted] moro.

Le pelli, [redacted] [redacted] possono pulire facilmente in lavatrice, sono conciate [redacted] [redacted] speciale e, quindi, non hanno cattivi odori. [redacted] [redacted] un ottimo [redacted] lo schienale grazie ad una [redacted] tura; il supporto di base e co[redacted] dalla stessa pelle, che sorregge il caldo vello. I coprisedili costano [redacted] 11.000 lire in su.

E' [redacted] osservare che le pelli di montone vengono normalmente adoperate negli ospedali per alleviare le sofferenze di chi ha piaghe [redacted] decubito e reumatismi. Nell'ultima «24 Ore» [redacted] Francorchamps, classica corsa per auto da turismo, molti piloti adottarono questo coprisedile: qualcuno arrivò al traguardo sol[redacted] grazie ad [redacted]

Pensiamo all'inverno

L'inverno [redacted] avvicina, è tempo di pensare a quegli accessori che possono aiutarci nel più brutto periodo dell'anno. Una ditta milanese, rappresentante di marche d'Oltreoceano, presenta al Salone [redacted] una serie di prodotti [redacted] bombolette «spray» [redacted] per avviare il motore (1000 lire), un impermeabilizzante dell'impianto elettrico [redacted] un idrorepellente che elimina l'umidità (1200), un antiruggine trasparente anti-ossidazione (1000), uno sghiacciatore per vetri (580), [redacted] anti-appannante (480) e, ancora, adesivi sigillanti per evitare infiltrazioni d'acqua fra gomma e cristalli.

[redacted] anche due prodotti che hanno [redacted] scopo di migliorare l'adesione dei pneumatici sulle superfici sdrucciolevoli: sono il «Liquid Tire Chain» e l'«Ice Grip». Il primo, confezionato [redacted] lattine aerosol, è una miscela di speciali [redacted] disciolti in un particolare solvente. Si usa in questo modo: una spruzzata (per [redacted] secondi) sulla parte esposta di ogni battistrada; far ruotare le gomme adagio; [redacted] minuto [redacted] attesa per lasciar agire il prodotto; partenza lenta, senza far slittare le ruote motrici. Secondo i costruttori, il «LTC» triplica la [redacted] trazione [redacted] veicoli, è efficiente a basse temperature (— 30 gradi) e il suo effetto dura per [redacted] trentina di km. Costo [redacted] per due applicazioni.

L'«Ice Grip», invece, [redacted] per 30-40 giri delle ruote [redacted] il 30 per cento della sua efficacia; occorrono [redacted] 200-300 giri prima che diventi inutile. [redacted] 1800 lire, cinque applicazioni e due pneumatici.

Infine, due ditte, una italiana e una tedesca, presentano speciali fanalini aggiuntivi per luci di posizione posteriori azionati dall'interno per mezzo di interruttore, [redacted] e [redacted] rossa, studiati in modo da evitare dispersione verticale del fascio luminoso: in caso di nebbia, hanno la stessa funzione dei fanalini di stop, [redacted] con luce visibile a grande distanza.

m. fe.

Dalla radio alle cassettine [redacted] nastro

L'auto e la musica

Sempre più diffuse [redacted] «musicassette» - Tengono compagnia nei lunghi viaggi - L'assenza dell'antenna non richiama l'attenzione dei ladri - I prezzi - Progressi anche nelle autoradio

Un'accelerata e [redacted] squillo della tromba di Nini Rosso, un colpo di freno e un acuto di Milva: musica e cavalli, musica e ottani, musica e hart-top, musica e alberi a camme in testa. Non si può più dissociare [redacted] dall'auto, specie dall'auto sportiva, destinata ai giovani. La musica è salita a bordo impacchettata [redacted] cassettine, le musicassette. Come si può concepire un giovane alla guida di una sprint senza il nastro che gira sotto il cruscotto e le voci e i suoni dei cantanti e delle orchestre che riempiono l'abitacolo, lo ravvivano o, a seconda dei gusti, lo rendono frastornante?

Siamo nel pieno boom della musica per auto. Prima qualcuno montava sull'automobile la radio: onde medie, onde lunghe, il giornale radio, una commedia, un concerto. «Tiene molta compagnia, sull'autostrada o comunque nei viaggi lunghi» dicevano gli autoradioamatori. «Non mi fido, ci [redacted] troppi [redacted] in giro» ribatteva chi avrebbe voluto montare l'apparecchio, ma temeva d'essere derubato.

In effetto, la radio [redacted] pre stata presa di mira [redacted] ladruncoli perché facile [redacted] asportare e facile da smerciare. Fino a un paio di [redacted] fa, la percentuale delle radio sulle automobili non raggiungeva il cinque per cento. Adesso siamo quasi al venti per cento, lo spauracchio dei ladri [redacted] scomparendo, chi ha voglia di ascoltar musica in viaggio scrolla le spalle: «Ce ne sono tante di radio, possibile [redacted] rubino proprio la mia?» e la compera.

Il merito di questa rapida espansione va proprio alle musicassette: più piccole [redacted] un pacchetto di sigarette contengono il cantante o l'orchestra e il complesso preferiti e uno le inserisce nell'apparecchio con un dito e poi spinge l'acceleratore, beato [redacted] se fosse nella poltrona di [redacted] musicassette [redacted] ne sono di due tipi, le prime, le più diffuse, sono quelle ideate dalla Philips ed ora costruite un [redacted] da un gran [redacted] Case, a due piste, dodici canzoni, un'ora di trasmissione. Costano, di listino, 3960 lire, [redacted] si trovano, a seconda degli sconti, a 3 mila o a 2800 lire. Diciotto [redacted] discografiche si [redacted] buttate sulle Philips e stanno sfornando a getto continuo [redacted] sicassette su musicassette nei cui nastri trasferiscono tutta la loro produzione discografica, sicché i cataloghi [redacted] ricchi di centinaia [redacted] registrazioni diverse. La Philips, per un accordo tra [redacted] Phonogram, l'Autovox e la Esso, [redacted] acquistabili anche nei distributori [redacted] benzina [redacted] quest'ultima. L'uomo e l'automobile non vivono di solo pane e benzina, hanno bisogno anche di musica.

Il secondo sistema è quello dell'RCA: sono musicassette più grosse, a otto piste, carica [redacted] minuti, prezzo [redacted] listino 3500 lire. Queste sono in vendita presso i distributori dell'Agip e [redacted] possono anche sostituire: pagando 500 lire si dà indietro la musicassetta già ripetutamente ascoltata e se ne prende in cambio un'altra. Il sistema Philips consente il riavvolgimento rapido, per cui, ascoltata [redacted] canzone, la si può risentire subito dopo, facendo rapidamente retrocedere il nastro. [redacted] stro delle otto piste deve invece esaurirsi completamente, dopo di che ricomincia a suonare daccapo.

Naturalmente tutta [redacted] produzione degli apparecchi [redacted] dio si sta adeguando a questo modo [redacted] ascoltare [redacted] sica. I transistori e l'elettronica consentono la creazione di piccoli gioielli che ricevono medie, lunghe, corte, e modulazione [redacted] frequenza con sintonizzazione automatica sulle stazioni prescelte; e questi restano i modelli classici (i prezzi oscillano intorno alle cento-centoventi mila lire [redacted] listino). [redacted] i tipi più richiesti hanno incorporato anche il mangianastri, cioè il riproduttore, e [redacted] addirittura il registratore. Esempio: [redacted] Philips ha un tipo a modulazione di frequenza con riproduttore stereofonico che costa 143 mila lire; la Blaupunkt aggiunge a queste caratteristiche anche il registratore, ma il modello è talmente nuovo che manca ancora del prezzo.

Non spaventiamoci: si può ascoltare musica in automobile anche senza spendere molto denaro: bisogna rinunciare alle riproduzioni [redacted] nastro e accontentarsi di quello che trasmettono [redacted] varie stazioni, o meglio, [redacted] stazioni che si riescono a ricevere [redacted] apparecchi che costano leggermente meno di 30 mila lire. A questa somma, naturalmente, bisogna aggiungere quella per l'antenna (dalle [redacted] mila alle 30 mila lire), quella per la schermatura dell'impianto di accensione (sulle dieci mila lire) e infine quella per il montaggio (altre otto o dieci mila lire).

Di antenne, come s'è visto, [redacted] ne [redacted] di molti prezzi: corte, lunghe, manuali ed elettriche; quest'ultime escono automaticamente quando si accende la radio, e rientrano quando la si spegne. Chi ha l'antenna lunga a volte la [redacted] sul tetto dell'auto fissandone l'estremità alla grondaietta; c'è chi si chiede se questa posizione rende maggiormente: no, è soltanto per evitare l'oscillazione dell'asta o, [redacted] più [redacted] volte, per [redacted].

L'antenna attrae e capta le onde radio, ma, purtroppo attrae anche i ladri che poi rubano l'apparecchio. L'ideale sarebbe di poter avere una radio invisibile [redacted] un'automobile senza antenna. Il rimedio c'è: su talune autovetture [redacted] radio può essere montata nel baule o [redacted] cruscotto e certi apparecchi possono [redacted] sfilati [redacted] facilità alla fine del viaggio. L'antenna invisibile sarà tra breve in [redacted] mercio: consiste in un filo «annegato» nel cristallo del parabrezza. Negli Stati [redacted] sono già state montate duecento mila; in Italia la produzione e la vendita, a [redacted] della SIV, s'inizieranno nella prossima primavera. Dicono i tecnici che riceve esattamente [redacted] un'antenna esterna alta.

Remo Lugli

Faremo il "pieno" da soli

La colonnina-robot dell'impianto [redacted] distribuzione del carburante self-service

Benzina self-service 24 ore su 24

(f. b.) Un'importante [redacted] novità del Salone nel campo delle attrezzature è il distributore [redacted] carburante self-service. Il [redacted] è tutt'altro che nuovo nei Paesi scandinavi, dove è diffuso fin dal 1956, e dove il 70 per cento della benzina è distribuita in questo modo; ed è adottato [redacted] larga scala anche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Nel tipo più comune, funziona a monete metalliche, [redacted] l'innovazione più recente (appunto quella presentata a Torino dalla Golden Oil) è il [redacted] delle [redacted] più diffuse carte di credito.

L'impianto è composto [redacted] colonnine-robot collegate [redacted] una centrale [redacted] e con [redacted] o più colonnine erogatrici [redacted] carburante. L'automobilista che dispone [redacted] un'apposita [redacted] dit-card (contrassegnata da un numero [redacted] codice) rilasciata da una banca e da [redacted] petrolifera, introduce la tessera in una fessura del robot, imposta manualmente su una tastiera il numero di codice che lo tutela da eventuali smarrimenti della carta, subito si accendono pulsanti luminosi indicanti la qualità e la quantità di carburante erogabili (500, 1000, 2000, 3000 lire): premendo quelli corrispondenti all'importo e al tipo di benzina desiderati, [redacted] delle colonnine [redacted] è pronta a erogare il carburante, che si preleva [redacted] la consueta [redacted] pistola. Il calcolatore elettronico e un registratore a nastro perforato tengono nota dei prelievi, il cui importo sarà poi [redacted] la banca.

Non esistono possibilità di errori. Se la carta viene rubata, è facile annullarne la validità introducendo nel cervello un'apposita memoria che non restituisce la carta stessa. Lo stesso [redacted] per gli eventuali clienti morosi. Né si può falsificare la [redacted] senza che il fantastico robot se ne accorga. Secondo le leggi svedesi, non occorre che l'impianto sia sorvegliato. Ma i vantaggi dell'impianto — costruito dalla Aktiebolaget Ljungmans Verkstäder di [redacted] — [redacted] soprattutto la possibilità di rifornirsi in qualunque [redacted] del [redacted] e [redacted] notte. Nulla vieta che [redacted] abbinato a un impianto tradizionale, di cui [redacted] circa tre volte di più [redacted] quindici [redacted] con [redacted] di gestione indicativamente minori. Quanto alla carta di credito, non [redacted] tanto rientra nella tendenza [redacted] derna di ridurre il circolante, [redacted] offre anche maggiori garanzie sulla personalità e sul grado di civismo [redacted] detentore.

Attrezzi speciali

L'importante ruolo dell'industria collaterale

Dispositivi di [illegible] — L'industria collaterale [redacted] un ruolo importante nell'automobile [redacted] parecchi per autofficina, presenta una serie imponente di dispositivi, fra cui spiccano nuovi banchi prova freni e potenza motore, un sollevatore mobile [redacted] pianale, un sollevatore idraulico trasportabile ed una pedana a controllo istantaneo dell'assetto delle ruote (può essere [redacted] a terra in qualsiasi [redacted]). Altre interessanti novità nel settore sono esposte [redacted].

Segnale elettronico — La milanese [redacted] espone una nuova intermittenza [redacted] di direzione che può sostituire il [redacted] normale non elettronico installato sulla maggior parte delle vetture in circolazione. L'intermittenza elettronica funziona anche come trasmettitore di impulsi per segnalatore di emergenza. In tal caso, manovrando un apposito interruttore sul cruscotto dell'autovettura, cessa di funzionare l'intermittenza che aziona i lampeggiatori anteriori e posteriori e tutte e quattro le lampade della vettura si accendono ad intermittenza segnalando nel modo più evidente [redacted]

Copricristallo — [redacted], il vecchio giornale. Si tratta di due teli di plastica, ciascuno munito di cinque calamite e di due anelli per eventuale ancoraggio all'interno; [redacted] serve [redacted] il parabrezza, l'altro [redacted] il lunotto. Vantaggi: protegge i cristalli dal gelo notturno e dalla nebbia-smog.

Catene da neve — E' esposto un nuovo tipo di catene, in acciaio ad alta resistenza: le maglie sono più sottili di quelle tradizionali, con un maggior numero di traversini. Le catene vengono [redacted] in tensione con [redacted] di gomma elastica.

"Giulio Cesare chi era: forse un re di Roma?"

Esami quiz a 113.000 persone che si contendono 614 posti all'Inps

In ogni capoluogo [redacted] provincia i candidati hanno dovuto rispondere [redacted] 104 domande scritte per diventare impiegato di terza categoria (stipendio iniziale 70 mila lire mensili) - Molti i laureati - Un liceale non [redacted] ricordava qual è la capitale dell'Olanda - Fra le altre domande: "Un arancio" si scrive [redacted] o senza apostrofo?; 2055 minuti quante [redacted] fanno?

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] novembre.

Mattinata tesa, oggi, [redacted] circa 113 mila italiani che nei capoluoghi di provincia, in centinaia di edifici scolastici, hanno dovuto in 30 minuti rispondere ai 104 quiz stu[redacted] dall'Inps per selezionare i candidati ai 614 posti offerti. Sono posti d'impiegato di terza categoria, 70 mila lire mensili iniziali di stipendio, più contingenza e asse[redacted] familiari, [redacted] moderate possi[redacted] di carriera.

I vincitori, uno ogni 184,5 candidati presentatisi, dovranno prestare servizio obbligatoriamente per vari anni nella città in cui hanno partecipato al concorso. A Roma l'Inps ha offerto [redacted] posti: se li contendono 27 mila candidati: 771 per ogni posto.

Più [redacted] mille [redacted] nella giornata festiva, si sono puntualmente presentate alle [redacted] davanti a ciascuno dei 19 edifici scolastici prescelti a Roma. Per il loro uso l'Inps aveva dovuto chiedere preventivamente l'autorizzazione al ministero dell'Istruzione, al Provveditorato agli studi e al Comune che, subito dopo la prova, ha provveduto, come vuole il regolamento, alla disinfestazione delle aule.

Quaranta funzionari Inps hanno seguito, nella sola Roma, lo svolgimento della pro[redacted] In precedenza i funzionari avevano preparato cinquemila quiz, tra i quali [redacted] sono stati scelti 104. Ogni quiz offre tre risposte: il candidato deve segnare una croce in una delle tre caselle [redacted] risposta. In ogni edificio d'esame era presente anche un medico: nessuno ha dovuto però intervenire a soccorso di qualche candidato.

Davanti al liceo Giulio Cesare [redacted] 7,30 c'era già folla; presso [redacted] liceo Albertelli le auto erano numerose: gli [redacted]minandi sono giunti in gran parte provenienti dalla provincia, spesso con le auto dei parenti, alcuni coi genitori. La via era intasata e quando, alle 8,30, è suonata la campana è stata una gran corsa dentro [redacted] So[redacted] state consegnate [redacted] buste chiuse, febbrilmente aperte da ciascuno: poi s'è iniziata [redacted] «gara». Mezz'ora dopo la nuova campana, del «finis». All'uscita i confronti e i commenti.

Dice Vincenzo Carmina: *«Non ho ancora un impiego e spero [redacted] mettermi a posto»*. Aggiunge Alberto Catarci (ha licenza liceale, per il concorso basta quella di terza media): *«Ho assoluto bisogno di lavorare»*. [redacted] ria Catino, licenza magistrale: *«Ho certamente risposto in modo esatto [redacted] tutte le domande»*. Molti la guardano con invidia. Giantommaso Castaldi, laureato in legge, certo anche lui di aver risposto [redacted] giusto, commenta con amarezza: *«Era meglio giocarceli a dadi, questi posti. Almeno si poteva incolpare la sfortuna...»*.

Quasi le lacrime agli occhi, il signor G. C., circa trent'anni, moglie [redacted] un figlio, rappresentante di commercio, annuisce [redacted] convinzione. Lui la licenza liceale l'ha presa una decina d'anni fa. Ad [redacted] domande ha risposto sbagliato. Per esempio a quella «Qual è la capitale dell'Olanda: Amsterdam, Rotterdam o l'Aia?» ha risposto Rotterdam. [redacted] la domanda [redacted] un trabocchetto: a l'Aia sta ufficialmente [redacted] regina [redacted] governo, [redacted] lo si sa [redacted] tante cronache mondane [redacted] ad Amsterdam invece (la capitale) sta [redacted] Parlamento.

Altre domande: [redacted] minuti quante ore sono? Qual [redacted] il risultato di 3,3 moltiplicato 3,3? Che [redacted] di grammatica [redacted] contenuto nella frase «Ce l'ho detto io»? Un arancio si scrive [redacted] o senza apostrofo? L'abbaino [redacted] una piccola nave, una soffitta [redacted] d'un piccolo cane? Giulio Cesare chi era: [redacted] di Roma, un condottiero o un filosofo romano? Ecco: quest'ultima domanda ricorda ai meno giovani [redacted] film neorealista degli anni '50: «Totò e i sette re di Roma». Il protagonista [redacted] fuori ruolo, una legge lo costringe a fare l'esame di licenza elementare [redacted] entrare in ruolo [redacted] licenziato. L'esaminatore [redacted] chiede [redacted] nome dei sette [redacted] di Roma, il malcapitato oltre Romolo non sa andare ed [redacted] bocciato.

Quasi vent'anni dopo quel film, quasi altrettanti dopo quell'altro, «Roma ore [redacted] dici», in cui centinaia di ra[redacted] affollando le scalinate che portano a un appartamento dove si assumono al[redacted] dattilografe fanno precipitare [redacted] scale [redacted] la morte d'alcune d'esse (era [redacted] fatto vero), di nuovo si assiste in Italia a una [redacted] che [redacted] per pochi posti di impiegato.

Nel concorso Inps di oggi vi è però una novità: le risposte ai quiz non [redacted] esaminate manualmente. La selezione sarà [redacted] invece dal «cervello elettronico» dell'Inps che, per qualche ora, sarà distratto dal suo compito di fare i conti delle pensioni. Poi, tra quanti hanno risposto esattamente [redacted] almeno [redacted] domande (circa il dieci per cento [redacted] candidati, si calcolava a occhio stamane), si svolgerà una prova orale, un colloquio. I posti [redacted] saranno assegnati. A Natale 614 italiani in più avranno [redacted] impiego fisso.

Giulio Mazzocchi

Aperta l'autostrada fra Pescara e Vasto

(Dal nostro corrispondente) Pescara, [redacted] novembre.

(g. f.) Presenti [redacted] ministro dei Trasporti, Gaspari, il vice presidente del Senato, Spataro, i parlamentari, i sindaci e le maggiori autorità dell'Abruzzo, il ministro dei Lavori Pubblici, Natali, ha tagliato stamane il nastro inaugurale del [redacted] Pescara-Vasto (82 chilometri) dell'autostrada Bologna-Canosa.

[redacted] presidente della Società autostrade dell'Iri, [redacted] Fedele Cova, ha sottolineato [redacted] l'apertura al traffico [redacted] pri[redacted] tronco meridionale della «A-14» coincida con l'avvenuto inizio dei lavori su tutta l'autostrada adriatica, da Ancona a Porto d'Ascoli e Pescara, e [redacted] Vasto a Foggia [redacted] Canosa: lavori che daranno occupazione per tre [redacted] a circa quattromila operai.

«Quando queste opere sa[redacted] compiute — ha [redacted] Cova — *gli Abruzzi saranno uniti in comunità d'intenti [redacted] sud con Bari e Napoli, a nord con Ancona, Bologna [redacted] Milano.*

«Ma — ha precisato l'oratore — *non soltanto allo sviluppo della circolazione servirà questa autostrada: [redacted] centinaia di fabbriche allineate da Roma a Napoli [redacted] concentrate proprio nelle province più povere, hanno dimostrato che non [redacted] un'ipotesi di sognatori la speranza che anche questa autostrada [redacted] i suoi raccordi verso le valli abruzzesi, diventi [redacted] sviluppo dell'intera regione*».

Il ministro Natali ha affermato che *«la regione abruzzese [redacted] appresta ad essere collegata, [redacted] un'operazione [redacted] alla chirurgia geografica, da una parte con Roma e l'Autostrada [redacted] Sole, dall'altra, attraverso la Bologna-Canosa, con [redacted] zone ricche [redacted] vigore produttivo del versante adriatico, dal nord al sud: [redacted] che consentirà un poderoso sviluppo dei traffici, dei commerci, delle industrie [redacted] del turismo»*.

In Assise a Palermo la «mafia giovane»

Sono i componenti di due cosche che si contendevano la supremazia in città

(Dal nostro corrispondente) Palermo, [redacted] novembre.

(a. r.) [redacted] «mafia giovane» delle borgate di Uditore [redacted] di Passo di Rigano comparirà domani davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello per rispondere di una lunga serie di reati che vanno dall'omicidio, al danneggiamento aggravato, al tentativo [redacted] estorsione e all'incendio doloso.

In primo grado, sedici [redacted] diciotto imputati furono assolti per insufficienza [redacted] prove dalle accuse più gravi. Soltanto due di essi, Ignazio Scelta e Rosario Spatola, fu[redacted] condannati, rispettivamente, [redacted] otto e 16 mesi per il solo reato di danneggiamento.

Il processo s'inquadra nella lotta per la successione [redacted] «don» Pietro Torretta, [redacted]le capomafia della zona di Uditore e Passo di Rigano. Le due borgate palermitane, negli ultimi anni, hanno subito un radicale mutamento: i giardini [redacted] agrumi van[redacted] scomparendo trasformandosi in aree edificabili che vengono pagate [redacted] prezzi elevatissimi.

«Don» Ciccio Mazzara, dopo che Pietro Torretta venne tratto in arresto per rispondere dell'uccisione [redacted] due «picciotti» presentatisi a [redacted]sa sua per invitarlo ad un «ragionamento» con i capi [redacted]la «cosca» avversaria, [redacted]va posto la propria candidatura a succedergli [redacted] «numero 1» della borgata.

Ma il gruppo rivale, capeggiato — secondo l'accusa — da Rosario Di Maggio, «boss» di Torretta, decise di eliminarlo. Il delitto avrebbe preso [redacted] spunto dall'assunzione di un guardiano in un cantiere edile. Francesco Paolo Mazzara tentò di imporre come guardiano il cugino del capomafia arrestato, Eugenio Torretta. Lo stesso posto sarebbe stato però preteso da Salvatore Di Majo per il figlio Natale. I Di Majo — secondo l'accusa — erano affiliati della «cosca mafiosa» [redacted] Rosario Di Maggio. In [redacted]guito a questo dissidio fra le due opposte [redacted] ebbe inizio la «guerra», culminata nell'uccisione di «don» Ciccio Mazzara.

[redacted] imputati, oltre a Salvatore [redacted] Antonio Di Majo, padre [redacted] figlio, sono: Rosario Spatola, Ignazio Scelta, Rosario Di Maggio, Eugenio Torretta, Filippo Costa, Carlo Gambino, Angelo Pandolfini, Giuseppe Billeci, Salvatore Giallombardo, Gaetano [redacted]sceni, Domenico Sansone, Rosario Sansone, Pietro Inzerillo, [redacted] Cipriano, Na[redacted] Di Majo e Salvatore Gambino.

[redacted], 4 novembre — Un mo[redacted] [redacted] «lavoro della terra» è stato inaugurato stamane ad Apricale dal ministro della [redacted] per il Mezzogiorno, Taviani. L'opera, in ferro, è del pittore-scultore torinese Antonio Mungiguerra.

Pochi gli [redacted] dopo il "colpo" [redacted] 91 milioni

Il rapinatore solitario è scomparso nei vicoli della "casbah" [redacted] Palermo

Il bandito [redacted] perfettamente [redacted] percorso del furgone di banca, che veniva cambiato ogni giorno - Forse [redacted] complice gli [redacted] preparato il «piano» dell'assalto - Il «giro» del pulmino [redacted] assicurato sino ad un miliardo

Palermo. Mario Bajardi, il contabile ferito (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 4 novembre.

La polizia di Palermo avrebbe gli elementi [redacted] identificare e catturare [redacted] rapinatore che ieri sera, qualche minuto prima delle 20, [redacted] dato l'assalto [redacted] un furgone del Banco di Sicilia, portando via un [redacted] con [redacted] milioni e [redacted] mila lire. La rapina è avvenuta in [redacted] vicoletto presso la centralissima piazza Marina. Il bandito ha approfittato di un ingorgo del traffico, che aveva obbligato l'autista del furgone, Luigi Grillo di 23 anni, a rallentare la marcia.

Senza scorta, con a bordo un altro impiegato dell'Isti[redacted] di credito, il primo contabile Mario Bajardi [redacted] 47 [redacted]ni, il pulmino stava [redacted]piendo [redacted] giro [redacted] alcune [redacted] cursali per prelevare alcune somme. L'operazione [redacted] coperta da assicurazione per un miliardo. Quando il furgone è stato nel vicoletto, il rapinatore, pistola alla mano, ha intimato ai due [redacted] far silenzio [redacted] consegnargli i denari.

Aveva appena finito di parlare (è stata questione di istanti) quando il Bajardi ha cercato di chiudere [redacted] lo sportello, ma il bandito [redacted] stato più lesto e con il calcio della pistola gli ha sferrato [redacted] colpo in pieno viso, facendolo crollare a terra.

Il resto [redacted] avvenuto [redacted] rapidità: il bandito ha afferrato il [redacted]co [redacted] quasi 92 milioni [redacted] si è dileguato nell'intrico impenetrabile del rione della «Kalsa», uno dei più densamente popolati di Palermo, [redacted] c'è gente che vive in [redacted] persone in una sola stanza.

La polizia ha istituito posti di blocco e le ricerche sono state estese a tutta la Sicilia. Del rapinatore solitario, però, non [redacted] stata trovata traccia.

Oltre [redacted] sacco [redacted] i [redacted] milioni in contanti, il bandito si è anche impadronito di titoli [redacted] assegni per un valo[redacted] di [redacted] milioni. Si tratta di assegni circolari, di conto corrente e [redacted] azioni. Il tutto comunque [redacted] stato subito bloccato ed il rapinatore non potrà usufruirne.

Gli inquirenti oggi hanno sottoposto a lungo interrogatorio i [redacted] rapinati, Grillo e Bajardi, quest'ultimo ricoverato all'ospedale con la [redacted]spetta frattura del setto [redacted]sale. Lo scopo principale [redacted] quello di ottenere una descrizione del bandito un po' più dettagliata di quella che i [redacted] hanno fatto ieri [redacted] subito dopo la rapina. L'autore [redacted] sensazionale «colpo» sarebbe un giovane sulla trentina, [redacted] corporatura massiccia, vestito [redacted] una giacca [redacted] scacchi e con pantaloni chiari.

Da Grillo [redacted] Bajardi la polizia ha voluto sapere di più, a cominciare da eventuali inflessioni dialettali o [redacted] segni somatici particolari. Così, nella tarda mattinata [redacted] oggi, gli esperti [redacted] stati in [redacted] abbozzare un primo «identikit» che sono andati via via perfezionando nel corso della giornata.

Le indagini avrebbero anche accertato che al momento [redacted] dell'azione il rapinatore ha agito da solo, in base forse ad un piano preparato. Resta inspiegabile il fatto che egli fosse [redacted] perfetta conoscenza del percorso del furgone che i dirigenti del Banco di Sicilia, come hanno confermato oggi, cambiavano sempre ogni giorno. E' evidente che l'affermazione lascia aperta l'ipotesi [redacted] un complice «a distanza» che avrebbe avvertito degli spostamenti il bandito.

Comunque nel vicolo dell'assalto i due impiegati aggrediti non hanno visto ombra di complici. La polizia svolge indagini anche in questo senso. Quanto all'identificazione del rapinatore c'è un cauto ottimismo. [redacted] un palermitano [redacted] si [redacted] rifugiato nei rioni della «Kalsa» (la «Casbah» di Palermo) potrebbe essere protetto [redacted] confusione e dall'omertà [redacted] quindi sfuggire alle ricerche.

a. r.

Trova [redacted] figlio annegato [redacted]

La vittima [redacted] un operaio di Torrazza Piemonte

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 4 novembre.

(e. c.) Un giovane operaio, Gino Cecconet, [redacted] 34 anni, [redacted]sidente [redacted] Torrazza Piemonte, è stato rinvenuto stamane cadavere in un canale, dal padre che [redacted] stava cercando da domenica, da quando [redacted] figlio [redacted] aveva fatto ritorno a casa. I carabinieri di Verolengo stanno svolgendo indagini ma pare assai probabile che si tratti [redacted] di[redacted]sgrazia.

Gino Cecconet, domenica verso mezzanotte, era uscito da un bar ed [redacted] visto dirigersi verso la propria abitazione, in via Roma 29. Per accedere al cortile della casa, occorre passare su [redacted] ponticello, le cui spallette in mattoni sono [redacted] non più di mezzo metro. Sotto [redacted] l'acqua della [redacted] Natta, in quel punto [redacted] circa [redacted] metro.

Il Cecconet, probabilmente, [redacted] stato colto da capogiro quando si trovava sul ponte, ed [redacted] caduto nell'acqua dall'altezza di circa due metri. Privo [redacted] sensi, [redacted] annegato. L'acqua [redacted] roggia lo ha poi trascinato per due chilometri dal punto in cui è caduto.

Stamane, verso le 9,30, il cadavere [redacted] stato scoperto dal padre mentre affiorava dall'acqua [redacted] pressi di una griglia dove il canale passa sot[redacted] la ferrovia Chivasso-Casale, nei pressi di Verolengo.

L'ipotesi della disgrazia [redacted]re avvalorato dal referto dell'ufficiale sanitario di Verolengo dott. Tubino, il quale ha constatato che la morte risale a domenica notte.

Gino Cecconet, di 34 anni

Ragazza prende a calci un rapinatore a Firenze

(Dal nostro corrispondente) Firenze, [redacted] novembre.

(g. c.) Una segretaria d'azienda, Patrizia Versari di 22 anni, ha preso a calci e [redacted]so in fuga un rapinatore.

La giovane aveva prelevato in banca un milione [redacted] ma invece di metterlo nella borsetta [redacted] teneva in una busta chiusa sotto il braccio. Giunta in via Benedetto Dei, la strada dove ha sede [redacted] ditta dalla quale la Versari dipende, [redacted] sconosciuto è [redacted] da un'auto in sosta, si è avvicinato alla Versari e [redacted] dietro [redacted] ha strappato la busta. [redacted] la ragazza si è voltata di scatto [redacted] con un calcio al basso [redacted]tre ha costretto l'aggressore [redacted] a lasciare il bottino. Il rapinatore urlando di dolore è risalito sull'auto e si è allontanato.

La foto d'una [redacted] il [redacted]

Chiarito dalla polizia il movente del duplice omicidio di Milano - Caduta l'ipotesi di un «terzo personaggio»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 novembre.

(g. m.) La polizia milane[redacted] [redacted] riuscita a chiarire il movente della duplice tragedia avvenuta ieri mattina all'alba in [redacted] alloggio di [redacted] Lodi 47, dove due amanti — Agnese Ghirardi e Gianfranco Teruzzi — si sono uccisi a fucilate e a colpi di cacciavite in un selvaggio duello. Come già era emerso dalle prime indagini, [redacted] stata la gelosia [redacted] donna a provo[redacted] [redacted] tragico fatto di sangue, non appena saputo che il suo amico aveva speso con [redacted] giovane ragazza parte delle 700 mila lire che [redacted] Ghirardi gli aveva affidato. Cade così ogni ipotesi su un delitto della malavita [redacted] su un terzo personaggio nel dramma.

La donna era follemente innamorata [redacted] Teruzzi e [redacted] avrebbe mai avuto nulla che ridire sul denaro speso: [redacted] farle saltare i nervi è stata invece una fotografia che [redacted] stessa ragazza, [redacted] la quale il Teruzzi si era accompagnato nei giorni scorsi, le aveva mostrato. I due erano ritratti in pose sconvenienti e inequivocabili. Agne[redacted] Ghirardi ha chiesto spiegazioni al suo amico provocando la sua ira.

La prima [redacted] far fuoco co[redacted] [redacted] stata la donna [redacted] ha impugnato una carabina Flobert calibro [redacted] caricata però con proiettili calibro 22. Gianfranco Teruzzi, raggiunto da tre pallottole alla regione cardiaca, ha trovato la forza di disarmarla. Agnese Ghirardi ha afferrato un cacciavite e ha colpito l'amante. Sotto il nuovo attacco, il Teruzzi ha sparato a [redacted] volta. I due amanti si sono inseguiti per le stanze. L'uomo ha fatto in tempo a ricaricare l'arma ed ha [redacted]rato ancora mentre la donna tentava di fuggire.

Poi il Teruzzi ha scavalcato il corpo della donna abbattuta sul pianerottolo; il suo cammino è stato segnato da chiazze di sangue. E' [redacted] in strada, è salito sulla «2300» coupé dell'amante. Forse voleva ricaricare l'arma e tornare in casa per [redacted], ma le forze gli sono venute [redacted] ed è crollato rantolante vicino all'ingresso [redacted] garage.

Questa [redacted] ricostruzione del duplice omicidio fatta [redacted]gli agenti della squadra mobile di Milano, i quali ora ne attendono la conferma dalla perizia necroscopica, che probabilmente verrà fatta domani dai professori Ritucci [redacted] Falzi.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 153
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in date fisse aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte ne « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTANSI rettifiche esterne tortuna interni fune levigatrici Micromatic Centerless trapani Olivetti fresatrici Deckel. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2117 — 10100 Torino ».

② Artigianato

DECORIAMO 12.000 lavabile 18.000 completa tappezzeria. Telefonare ore pasti 80-881.

MURATORE esegue lavori riparazioni alloggi costruisce piccole casette. Telefonare 681-339.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. **MUTUI** ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino a cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50 %. Telefonare 544-224, via Cernaia 22.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti anche senza cambiali, 100.000-50.000.000, tasso annuo 8%. Sacchi 58, telefono 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c. Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti anche senza cambiali. Richiesta 100.000-50.000.000, tasso 8% annuo. Madama Cristina 74, 652-539.

A.A.A.A.A.A.A. **AVETE** urgenza di prestiti? Interpellateci. Ribis, [redacted] Teresa 7. Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati impiegati operai. Riservatezza. Solli, corso Dante 2. Telefoni 501-426, 501-541.

A.A.A.A.A. **FIDIT** Finanziamento dipendenti. Torino, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2. Prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945.

A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670 - 694-180.

A. **PRESTITI** fiduciari a dipendenti ipotecari, tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17. Telefonare 746-616.

AFFARONE cedo agenzia assicurazioni, retro abitabile, solo 350.000. Telefonare 721-293.

AFFARONE [redacted] Rivendita pane Drogheria 2.900.000 trattabili. Zona Statuto. Tel. 650-242.

AFFITTASI o relerenziato dancing centralissimo Bardonecchia. Telefonare 96-44.

ALASSIO cediamo avviatissimo albergo 35 camere garage. Immobiliare Doria 40-512.

ATTREZZATISSIMO moderno bar superalcoolico biliardi 70.000 giornaliere cedesi forti dilazioni. Telefono 518-693.

AUTORIMESSA piano unico oltre 200 macchine completo privato cede. Telefonare 234-792.

BAR super zona Statuto 60.000 giornaliere comprovabili cedo 16 milioni facilitando. Rossin. Principe Oddone 3.

BAR tavernetta elegante moderna in posizione altretà sicura centralissima posizione ottimo avvenire cedesi. Telefonare 541-568.

BAR 70.000 giornaliere angolare fronte scuola cedo 12.500.000 dila[redacted]. Telefonare 537-213.

CARTOLERIA signorile causa matrimonio cediamo anticipando 3 milioni, differenza dilazionata. Telefono 519-546.

CARTOLIBRERIA giocattoli posizione formidabile 45.000 giornaliere cedesi 5.000.000. Rossin. Principe Oddone 3.

CAUSA salute cedesi alimentari. Telefonare 543-203, 297-670.

CAUSA trasferimento cedo stabilimento nuova costruzione esclusi intermediari. Telefonare 539-610 ore ufficio.

CAVALLERA, [redacted] 31. Commercianti! Valete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI lavasecco forte reddito centro Torino ore ufficio. Telefonare 544-156.

CEDESI licenza autoaccessori trasferibile causa trasferimento anche per mutuando. Telefonare 539-696.

CEDESI negozio alimentare incasso giornaliero 100.000 per cause familiari. Telefonare 768-931.

COMMESTIBILE drogheria 80.000 giornaliere invidiabile posizione cedesi convenientemente [redacted] Casalegno 885-967.

CEDESI tabaccheria cartoleria zona collinare causa trasferimento. Telefono 539-886.

CEDO frutta verdura semicentrale molto lavoro ritiro commercio. Telefonare 598-917.

COMMESTIBILE 50.000 giornaliere anticipo 900.000 affitto con alloggio 38.000. Telefonare 517-280.

CENTRALISSIMO mercerie [redacted] passaggio spese mil cedesi [redacted] commercio. Tel. 518-693.

FRANA, Carmine 28. Rivendita pane, pasticceria fresca liquori. Cedesi 1.500.000.

FRANA, Carmine 28. Latteria, moderno, ampio retro L. 200; incasso 70.000 giornaliere. Cedesi 7.000.000.

GERENZA salumeria zona popolosa cauzione minima. Telefonare 517-280.

GERENZA whisky gogo locale unico caratteristico cauzione minima telefonare 537-213.

LATTERIA Vallette 65.000 giornaliere incrementabili cedesi anticipando 3.000.000. Tel. 502-514.

LATTERIA zona Francia 60.000 giornaliere, cediamo facilitando. Sassi. Garibaldi 5.

LAVASECCO complete installazione a disposizione 800.000 contanti. Tel. 584-161 Torino.

LATTERIA con alloggi zona sviluppo incasso 90.000. Cedesi. Tel. 697-613.

MACELLERIA bovina fronte mercato rionale vendesi corso Gr[redacted]o 243. Rivolgersi ivi.

MUTUI ipotecari in 2 giorni, [redacted] seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-205, 779-826.

NEGOZIO elettrodomestici centralissimo, avviato, cedesi 9.000.000. Volendo vuoto 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

OCCASIONE cedesi moderno negozio calzature, zona San Paolo. Telefonare 339-722.

PARRUCCHIERE uomo, 550.000 mensili dimostrabili, Madonna Campagna cediamo. Tel. 519-546.

PASTIFICIO Mirafiori modernissimo 30.000 giornaliere cedesi anticipando 2.000.000. Tel. [redacted].

PRESTITI giornata a tutti, acconto portafoglio, cauzioni. Ucaf, Re Umberto 27.

PRESTITI senza cambiali fino a due annualità di stipendio o salario a dipendenti. Statali o Parastatali e di grandi aziende. Telefonare 541-613.

RIVENDITA pane 140 kg. incasso 40.000 zona popolosa cedo prezzo eccezionale 3.500.000. Tel. 517-280.

RIVIERA Ponente [redacted] lavanderia forte incasso. Immobiliare Doria, Alassio, 40-512.

SALUMERIA bellissima, buona [redacted] sizione, attrezzatissima, avviata, vendesi. Telefonare 213-205.

SOCIETA' cederebbe pacchetto azionario 270 camere recente costruzione valore 400 milioni in più mutuo reddito 6%. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 273 — 10100 Torino ».

TABACCHERIA levata 1.500.000, forte vendita minuterie; alloggio. Cedesi 19.000.000. Frana. Carmine 28.

TABACCHERIA levata [redacted] zona popolosa cedesi anticipando 7 milioni; Tel 505-290.

TABACCHERIA, levata 1.500.000. Vasta licenza, bollati 37.000.000, modernissima. Eventuale alloggio. Ce[redacted] 23.000.000 trat[redacted]. Frana Carmine 28.

TABACCHERIA veramente redditizia alloggio cedesi. Coto, via Cavallermaggiore 10, Tel. 382-507.

TABACCHERIA 350.000 giornaliere alto reddito cedesi ottime condizioni alloggio. Tel. 518-693.

TINTOSTIRERIA cedesi in c. Francia motivi familiari. Tel. 725-483.

TORREFAZIONE superalcoolica Mirafiori 55.000 giornaliere chiusura serale festiva cedesi 5.000.000 anticipati. Tel. 502-542.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. **ACQUISTO** alloggio contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A. **ACQUISTIAMO** contanti alloggio, casetta. Immobiliare Torincase 341-419.

A.A. **ACQUISTO** alloggio privatamente con pagamento contanti. Telefonare 634-673.

A. **ABITABILI** corso Tassoni 62. Angolo via S. Donato. Saloncino, camera, tinellino, cucinotto, servizi 9 milioni 400.000; 2 camere, tinello, cucinotto, servizi 11.900.000. Minimo contante, mutuo. Ufficio loco. Edilcase 553-483.

A. **ACQUISTA** alloggio qualunque zona pagamento immediato (privato). Telefonare 634-061.

A. **ACQUISTO** contanti stabile oppure vecchia costruzione Torino anche ipotecato. Tel. 746-204.

A. **AFFARE!** vendo barriera Milano locali attrezzati impianti idrici, tipolitografia, riscaldamento, licenza annona. Volendo esposizione generi vari. Tel. 287-526 - 531-302.

A. **AFFARONE** [redacted] casa in Torino, 5 piani fuori terra, alloggi, negozi, bassi fabbricati, 37.500.000 blocco. Telefonare 513-528.

A. **APPARTAMENTO** adattissimo abitazione studio professionale, molti camere, tutti servizi, via Valprato. Facilitazioni. Telefonare 287-526 531-302.

A. **ASSUMO** incarichi vendita immobili; eventuali anticipi immediati. Capello 532-780.

A. **ATTIC-GARRETS** centrali adatti studio, abitazione, pied à terre, Via Artisti, stabile signorile. Telefonare 287-526, 531-302.

A. **CENTRO** Santa Rita, Largo Beretta 105. Appartamenti, varie metrature, pregevolmente rifiniti. Mutuo agevolato con interessi ridotti. Ufficio loco. Edilcase 547.502.

A. **COMODISSIMA** zona Porta Palazzo: appartamento 2 spaziose camere, cucina abitabile, servizi. Massime facilitazioni. Tel. 287-526, 531-302.

A. **CORSO** Bernardino Telesio 95 angolo via Nicomede Bianchi, vendonsi alloggi [redacted], 2 camere, cucina, salone, doppi servizi. Mutuo, rateazioni fino a 10 anni.

A. **FAMIGLIA** acquista alloggio in Torino, pagamento subito. Telefonare 879-327.

A. **FASANO**, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670. 694-180.

A. **GRATTACIELO** fronte piazza, zona verde. Via Onorato Vigliani 55 (interno 15 ([redacted]fiori). Ultime opportunità acquisto appartamenti prezzi assoluto interesse. Quattro camere, cucinotta, biservizi 11.800.000; cinque camere, cucinotto, biservizi 14.150.000. Minimo contante, mutuo, dilaz. Ufficio loco. Edilcase 553-483.

A. LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi minimi acconti alla consegna e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-559.

A. OCCASIONE via De Sanctis, 1 camere, cucina, bagno, ascensore, costruzione 1952 L. 5.300.000; sufficienti 2.500.000 contanti. Consuledile 512-670.

A. **NICHELINO** [redacted]donsi alloggetti 1-2 camere tinello più cucinino pronti subito mutuo S. Paolo dilazioni pagamento. Telefonare 659-063.

A. **RESIDENZIALISSIMA** Santa Rita, via Baltimora angolo Gorizia. Signorile condominio, accuratissime rifiniture. Appartamenti: 2-3-4 camere, servizi semplici, doppi. Prezzi competitivi. Mutuo, dilazioni. Ufficio loco. Edilcase 553.483.

A. **SVENDO** villetta libera vicinanze Torino 4 camere, servizi, termosifone, 3500 mq giardino frutteto; 7 milioni 850.000 - 2.200[redacted] contanti, rimanente 50.000 mensili. [redacted] 513-598.

A. **ULTIME** possibilità acquisto, prezzi vero interesse, corso Telesio 34 (cento metri corso Francia). Due camere, tinello, cucinotto, bagno. Ufficio loco. Edilcase 547.502.

A. VIA Bibiana, affare, tre camere tinello, cucinotto, bagno lavanderia, soffitta, cantina, nuovi abitabili 10 milioni 500.000; mutuo S. Paolo 4 milioni 500.000. Consuledile 545-670.

A. **VIA** Feyrun 34 vendonsi alloggi 2-4 camere cucina, termo, bagno, ascensore. Negozi, Garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 16-18.

A. **VIA** Sospello, vera occasione 1 camera, tinello, cucinotto bagno costruzione 1955 L. 4.700.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Consuledile 545.283.

A. **ZONA** Francia, via Fabrizi: comodissimo magazzino multiuso, soltanto [redacted].000. Telefonare 287-526, 531-302.

A Borgata Parella, casa 8 alloggetti, 18 camere 20.000.000, Acchiardi, XX Settembre 58.

A corso Umberto, alloggio altamente signorile, salone, quattro camere, doppi servizi vista panoramica. 30 milioni. Acchiardi XX Settembre 58.

A Lucento, corso Toscana 105. Bellissima costruzione, ottima esposizione: 1 camera, tinello, cucinotto, bagno 6.800.000 compreso mutuo. Ufficio loco. Edilcase 547-502.

A Nichelino vendo alloggio affittato due vani più servizi 3.200.000 trattabili. Telefonare ore pasti 668-854.

ABBIAMO da vendere ultimi bellissimi alloggi 3-4 camere servizi abitabili novembre. Mutuo San Paolo più facilitazioni. Visite in cantiere ore 10-12-15-17 giorni feriali via Vigone ang. via Germanasca.

ABITABILE gennaio, corso Montecucco 19. Appartamento moderno, prezzo interessantissimo. Quattro camere, bagno, ingresso 2.350.000 mutuo 5.350.000. Gabetti 57-67.

ABITABILE Parella, sicuro investimento: 2 camere, tinello, reddito 7%: 7.150.000. Sabatelli 581-735.

ABITABILE subito, signorile, moderno, convenientissimo appartamento, [redacted] - corso Unione Sovietica 435. Tre grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 2.650.000 mutuo 6.150.000. Gabetti 57-67.

ABITABILI subito, collinari, nuovi, signorilissimi appartamenti strada Ponte Verde 37/7. Salone, due camere, camera-servizio, cucina, biservizi, bilingressi, ripostiglio, giardino privato, 13.000.000 mutuo 15.000.000. Altri maggiori dimensioni. Gabetti 57-67.

ABITABILI subito signorili tinello, bicamere, servizi. Piazza Bonghi 4 angolo Cardinal Massaia Impresa vende. Mutuo, facilitazioni.

ABITARE piacevolmente appartamenti moderni nuovissimi [redacted]posti confortevolmente. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.950.000 mutuo 4.450.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.000.000 mutuo 7.000.000. via Pio VII 152. Gabetti 57-67.

ACQUISTA alloggio Torino anche casetta villetta immediati dintorni. Telef. 761.064.

ACQUISTA appartamento, anche usato, dotato servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-735.

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Capello, 532-780.

ACQUISTO contanti alloggio libero, 2-3 camere servizi semicentrale, periferico. Telefono 487-055.

ADIACENTE via Tripoli vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello cucinotta servizi 3.000.000 contanti resto mutuo dilazioni. Casalegno 885-962.

[redacted] Traiano, Unione Sovietica: 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, ampi balconi, piazzale antistante Tecnimmobil 542-540.

ADIACENZE piazza Rebaudengo nuov. abitabili novembre: 2 camere, cucina, servizi 2.700.000 più mutui. Telefonare 517-256.

ADIACENZE via Po, 2 camere cucina, servizio, libero 5.000.000 Tecnimmobil 512-562.

ADATTO magazzino, piccolo laboratorio, locale libero con suolo proprietà cortile mq 80 circa, via Ozegna (capolinea 10) vendo. Telefonare 502-247.

AFFARI! Corso Regina Margherita 209. Appartamenti prezzi modicissimi, spaziosi, biesposti. Tre grandi camere, cucina, servizi, 1.900.000 mutuo 4.400.000. Muri negozi, ottimi investimenti. Gabetti 57-67.

AFFARONE Fiat Tazzoli, reddito, cedesi, 4 camere servizi, 6 milioni 800.000 sufficiente 30% contanti Telefono 746-204.

ALASSIO alloggio signorile nuovo vista mare proprietario vende tre milioni contanti più mutuo. Telefonare Torino 538-327 ore ufficio.

ALBENGA, Impresa Face vende direttamente alloggi vicino [redacted] con mutuo 50%. Rivolgersi Torino via Cordero di Pamparato 9, tel. 772-364.

ALLOGGI signorili, 3 camere, servizi. Anticipo 2.000.000 rimanenza 45.000 mensili. Corso Torino, Leinì.

ALLOGGI signorilissimi, rifiniture moderne, vendesi direttamente 85.000 mq, vicinanze Fiat Rivalta. Cantiere Cerea, strada statale Piossasco-Bruino. Telefonare 616-372.

ALLOGGIO [redacted] nuovo, Corso Unione Sovietica 355, tre camere cucina, bagno, entrata, autorimessa L. 10 milioni. Acchiardi XX Settembre 58.

ALLOGGIO nuovo piazza Sofia 2 camere tinello cucinino volendo box 3.500.000 mutuo 4.300.000. Torinocasa 515-318.

ALLOGGIO tre camere cucina San Salvario, vendo 6.800.000. Telefonare 511-401.

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi terzo piano vendo Aeronautica. Telefono 398-917.

ALLOGGIO 1955 (via Foligno) libero febbraio camera tinello, servizi 4.200.000. Telefonare 879-327.

AMMEZZATO [redacted], via Maria Vittoria 26. Sei camere, bagno, ingresso. Convenientissimo 2.450.000 mutuo 5.650.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI centotrenta mq. palazzotto prestigio via Cialdini 10 vendonsi. Visite 11-12. Studio Furbatto 544-566.

APPARTAMENTI nuovissimi, signorili, abitabili dicembre. Residenzialissima posizione corso Traiano 62. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 3.400.000 mutuo 7.050.000. Quadricamere, biservizi, ingresso, biripostigli, biterrazzi, 4 milioni 450.000 mutuo 9.900.000. Visite loco. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI per ogni esigenza, convenientissimi, zona comoda tra Piazza Statuto, Piazza Bernini, Via Palmieri 24. Prezzi da acquisto facilitato. Bicamere ingresso, disimpegno, servizi 1.320.000 mutuo 3 milioni 80.000. Bicamere, cucina abitabile, ingresso, bagno 2.250.000 mutuo 5.150.000. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 3.130.000 mutuo 7.250.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI signorili fronte collina, spaziosissimo parco privato « Complesso Residenziale Nuovo Duparc » via Genova 123. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.400.000 mutuo 7.900.000. Salone, quadricamere, bilingressi, biservizi 7.650.000 mutuo 17.750.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI signorili in Valsalice, due passi dal centro, fuori smog, panorama incantevole tra verde, quiete. Salone, 4-5 camere, cucina, tripli servizi. Ponte Verde 11/6.

APPARTAMENTI signorili, nuovi. Prezzi da acquisto immediato, via Vistrorio 76 (corso Vercelli). Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.700.000 mutuo 3.900.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.800.000 mutuo 6.400.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo via Serrano 9. Vendita diretta con mutuo venticinquennale e dilazione mensile quinquennale. Impresa Edile Luma. Telefoni 81-703, 879-264.

APPARTAMENTI signorilissimi, [redacted]noramici, ogni comfort: piscina, giochi-bimbi, terrazzi condominiali. Corso Roma (piazzale Agip), radiale Moncalieri. Mutuo fondiario 75%. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 10.900.000. Quadricamere, ingresso, biservizi, ripostiglio, 15.600.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI vicinissimi piazza Statuto, via Maria Ausiliatrice 30. Camera, cucina, 2 arie, balconi, prezzo 2.000.000 minimo contanti 700.000 Telefono 505-600.

APPARTAMENTO signorile, costruzione '65, corso Turati 74, abitabile maggio, piano alto luminosissimo: saloncino, tricamere, ingresso, biservizi, ripostiglio 5.950.000 mutuo 13 milioni 850.000. Gabetti 57-67.

(Continua a pag. 14)

ANALISI

Nell'occhio del ciclone

(Stretto fra «Al Fatah» e Israele, [redacted] Libano corre rischi tremendi)



L'intesa raggiunta al Cairo tra libanesi [redacted] guerriglieri [redacted] Palestina segna in pratica [redacted] fine [redacted] preziosa neutralità del Libano. Zona franca nel «gigantesco *boulevard*» che collega tre continenti: l'Europa, l'Asia, l'Africa, [redacted] Libano è stato la «Svizzera del Medio Oriente» ed è riuscito finora a sopravvivere proponendosi come ter[redacted] d'asilo e di traffici (leciti e no) nell'occhio del ciclone che squassa la regione mediorientale. Il piccolo, pittoresco Paese rappresentava un elemento di equilibrio di cui beneficiavano amici e nemici. Ora tutto questo sembra destinato [redacted] finire.

L'accordo dice come in cambio del libero accesso alle strade che dalla Siria portano verso [redacted] Libano del Sud (e che dal punto [redacted] vista strategico hanno per i *feddayin* la stessa importanza della leggendaria pista [redacted] Chi Minh per i nordvietnamiti) e della libertà di manovra nel Liba[redacted] meridionale, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina si impegni a rispettare la sovranità del governo di [redacted]

A commento dell'accordo faticosamente raggiunto [redacted] Cairo fra il comandante dell'esercito libanese [redacted] Bustani e il capo [redacted] *Al Fatah*, Yasser Arafat, «*mercé i buoni uffici di Nasser*», in Israele s'è scritto come il Libano meridionale «*da questo momento*» non possa più essere considerato territorio neutrale. Il Libano del [redacted] apre [redacted] facile accesso al fianco più esposto del saliente settentrionale israeliano sopra il Lago di Hulah: poiché i guerriglieri vi [redacted] sono ufficialmente installati, le loro basi diventano automaticamente obiettivi nemici per Israele.

Su una popolazione [redacted] due milioni e mezzo di abitanti, si contano nel Libano almeno 200.000 profughi palestinesi e i più grandi campi di raccolta, [redacted] Sidone e a Tripoli, sono sotto [redacted]trollo esclusivo [redacted] *Al Fatah* ormai da vent'anni. Campi di addestramento, aperti anche ai giovani libanesi [redacted] ai volontari stranieri, si trovano nella stessa capitale, a oriente dell'aeroporto. La sede di *Al Fatah* è a Traka Biri, il centro di amistamento dei coscritti a Ed-Geddida, mentre l'ufficio arruolamenti è sulla *corniche* El Marrata, il favoloso lungomare, [redacted]pre a Beirut.

Le offerte di aiuto all'*Olp* vengono indirizzate alla casella postale 6718, Beirut. Ogni deputato versa in fin [redacted] mese 100 lire libanesi, poco più di ventimila lire italiane, al «Fondo per i *feddayin*». Tutti i campi e le varie sedi politiche e organizzative hanno acquisito nel tempo, di fatto, lo «status» [redacted] extraterritoriali; *Al Fatah* ha [redacted] anni una sua polizia [redacted] tribunali propri in Libano. Tutti i guerriglieri protagonisti degli attentati alle sedi e agli aerei della compagnia di bandiera israeliana, [redacted] *Al*, sono partiti dal Libano con passaporto libanese.

La bandiera palestinese — triangolo rosso e strisce azzurre, bianche e marrone — garrisce nel Libano alla brezza, che soffia da Cipro, notte e giorno perché non è mai ammainata. Ora l'accordo del Cairo, un pat[redacted] leonino in verità, non consentirà più al Libano di mimetizzare questo Stato (palestinese) nello Stato (libanese). Il paese [redacted] cedri rischia di far la fine del classico vaso di coccio, al centro com'è di due opposte tensioni.

Igor Man

Inquieta situazione in Libano

Vera pace tra Beirut [redacted] guerriglieri arabi?

I termini dell'accordo firmato al Cairo sono segreti

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 4 novembre.

Nagib Sodaka, segretario generale del ministero degli Esteri libanese, ha dichiarato oggi che l'accordo raggiunto ieri coi guerriglieri [redacted] *la sicurezza e la* [redacted]*nità del Libano* «con la resistenza palestinese nei territori occupati». «Questa in[redacted] — *egli ha osservato* — tiene conto degli interessi di tutte le parti in causa, nell'ambito della strategia globale araba».

Sodaka era presente ai negoziati svoltisi al Cairo. La delegazione libanese era guidata dal generale Bustani, capo delle Forze armate [redacted] *Beirut,* [redacted] *quella dei guerriglieri* [redacted] *Yasser Arafat, presidente dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina». Non sono stati divulgati dettagli sull'accordo, ma* [redacted] *giornale semiufficiale del Cairo, Al Ahram, scrive oggi che esso è strutturato in dodici punti: dieci di questi formulati dai libanesi, due aggiunti dai guerriglieri.*

Al Ahram riferisce inoltre che le autorità di Beirut hanno designato un «ufficiale di collegamento» per mantenere i contatti fra [redacted] *ministero della Difesa e le organizzazioni clandestine. La maggior parte delle stazioni radio arabe hanno dato alla notizia dell'accordo il primo posto nei loro bollettini odierni. Solo l'emittente dell'Arabia Saudita, che ha sempre parlato poco della crisi libanese, non ne ha fatto menzione.*

Parallelamente a questi eventi, il petrolio ha ripreso a fluire oggi nell'oleodotto fatto saltare l'altra notte da sabotatori, dieci minuti dopo che era stata annunciata la tregua fra esercito e insorti. L'oleodotto porta il greggio dai pozzi dell'Arabia alla costa libanese.

Aereo di Tel Aviv sorvola il Cairo?

[redacted] Cairo, 4 novembre.

Un aereo israeliano ha sorvolato stamane verso le [redacted] la capitale egiziana. Lo ha annunciato un portavoce militare precisando che l'aereo è stato intercettato dalla difesa aerea nel settore settentrionale d[redacted] città. L'apparecchio, ha aggiunto il portavoce, è potuto sfuggire ai tiri dell'antiaerea dirigendosi verso est.
(Ansa - Afp)

Tel Aviv, 4 novembre.

Un ufficiale superiore israeliano ha dichiarato oggi di non poter confermare [redacted] smentire la [redacted] proveniente dal Cairo secondo cui un [redacted] di Tel Aviv ha sorvolato [redacted] capitale egiziana nelle prime [redacted] di oggi. Il portavoce ha aggiunto: «Noi [redacted] solito non diamo notizia dei voli di ricognizione sul territorio arabo».
(Ansa - Reuter)



Tokio. I tre astronauti dell'«Apollo 11», continuando il loro giro del mondo, ieri [redacted] giunti in Giappone. Tokio ha accolto Armstrong, Aldrin e Collins con una festosa parata nella via Ginza: sembrava [redacted] Broadway (Tel. A. P.)

Dichiarazioni del presidente dell'Accademia delle Scienze, Keldysh

L'Urss costruirà "piattaforme spaziali" per inviare uomini sulla Luna e i pianeti

Le stazioni orbitali [redacted] pronte entro 5 anni - Per ora non sono in programma voli lunari

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 novembre.

L'Unione Sovietica costruirà una piattaforma [redacted]bitale terrestre a lunga durata «entro cinque anni». Mosca pensa anche di «ma[redacted]dare uomini sulla Luna e su[redacted] altri pianeti, perché questo è uno degli ulteriori scopi dell'esplorazione spaziale». Nessun volo è tuttavia previsto in concomitanza con quello dell'«Apollo 12» americano tra pochi giorni: «L'Unione Sovietica non prepara lanci sulla Luna per i prossimi mesi».

Queste dichiarazioni [redacted] state rilasciate oggi dal presidente dell'Accademia delle Scienze Keldysh a [redacted] conferenza-stampa dei sette cosmonauti che tra l'11 e il 16 ottobre scorso hanno guidato simultaneamente nello spazio [redacted] «Soyuz» 6, 7 [redacted] 8. Esse [redacted] servita a puntualizzare [redacted] posizione sovietica, e hanno consentito un paragone con il programma americano. «*Secondo me* — ha [redacted] Keldysh — *fra i nostri obiettivi e quelli degli Stati Uniti vi sono più elementi comuni che differenze. Si potrebbe tuttavia osservare, come del resto* [redacted] *già stato fatto in Occidente, che mentre gli americani hanno concentrato i loro sforzi sulla Luna, l'Urss agisce su* [redacted] *fronte più vasto*».

Un particolare importante è che l'Urss sembra [redacted] abbandonato la teoria degli «automatismi prima degli uomini» e aver abbracciato quella americana dell'«integrazione degli uni negli altri». Al momento attuale, rimane tuttavia una divergenza di orientamenti. I sovietici [illegible] Stati Uniti [redacted] concentrano sulla costruzione delle piattaforme [redacted]bitali terrestri. Nella scelta d'entra un calcolo militare, [redacted]bbio: è da notare [redacted] che [redacted] Stati Uniti intendono costruire anch'essi una stazione nel 1972-1973. Tali piattaforme, viene precisato, serviranno in futuro [redacted] vere e proprie rampe [redacted] lancio verso [redacted] Luna e i pianeti.

Keldysh [redacted] i sette [redacted]nauti hanno smentito che le «Soyuz» 6, 7 e 8 dovessero formare la prima piattaforma sperimentale della storia. «*Se avessimo voluto, avremmo potuto eseguire degli agganci* — ha dichiarato il comandante della missione, il colonnello Shatalov — *ma non era quello il nostro compito. Abbiamo compiuto oltre trenta manovre, ciascuna astro*[redacted] *quattro motori diversi. Abbiamo saldato dei metalli in condizioni* [redacted] *vuoto e di* [redacted] *di peso*». Gli è stato chiesto [redacted] le «Soyuz» non avevano incontrato nessuna difficoltà: «*Sì* — ha risposto — [redacted] *sono incontrate difficoltà in tutti i voli passati e credo che se ne incontreranno* [redacted]*mpre*».

I sovietici hanno affermato che l'ostacolo più grave al funzionamento delle piattaforme orbitali terrestri è rappresentato dall'incapacità dell'uomo di adattarsi all'assenza di gravità. «*Vi sono indicazioni che essa può avere effetti dannosi per la salute* — ha detto Keldysh; — *neppure gli americani* [redacted] *rispondere agli interrogativi dell'imponderabilità*».

Ennio Caretto

Le «femmes-patrons» vogliono più potere

Riunite in congresso a Parigi le francesi proprietarie d'azienda

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 novembre.

[redacted] donne francesi proprietarie d'azienda vogliono avere maggior influenza sulle decisioni dalle quali dipendono lo sviluppo economico del Paese [redacted] la sua evoluzione politica e sociale. Duecento [redacted] esse, rappresentanti la *Union nationale des femmes-patrons*, che raggruppa diecimila aderenti, dalla bottega all'industriale, hanno tenuto a Parigi il primo congresso dell'organizzazione [redacted] discutere sul tema: «*La promozione della dirigente* [redacted] *azienda nella* [redacted] *economica e civica*».

Tale promozione, secondo il consigliere tecnico del «Comitato nazionale delle classi medie», che partecipava alle discussioni, non è stata sinora possibile a [redacted] diritto [redacted] «*che ha sempre considerato la donna come una minorenne*». Occorre quindi, secondo le congressiste, abbattere [redacted] preconcetto mentre le donne, abbandonando la loro timidezza, devono dare l'assalto ai posti dirigenti.

La presidentessa ha deplorato che vi siano soltanto sei donne [redacted] «Consiglio economico e sociale» ed il comunicato finale invita il governo [redacted] tener presente «*la parte essenziale che le donne proprietarie di azienda avranno nella vita del Paese*».

Mesi or sono, durante la campagna per la presidenza della Repubblica, Georges Pompidou dichiarò che «*ci dovrebbe essere dappertutto almeno il 50 per cento di donne*», e le [redacted] parole [redacted] state un incoraggiamento.

l. m.

Accusati i comunisti "liberali"

Volantini [redacted] Praga contro la linea Husak

Un codice per punire gli operai indisciplinati

Praga, [redacted] novembre.

In Cecoslovacchia alcuni gruppi di comunisti «liberali» sono al lavoro clandestinamente in gran parte del paese distribuendo manifestini contro l'attuale «linea dura» del governo.

In una conferenza patrocinata dai sindacati [redacted] a Praga è stato riferito che manifestini firmati da un «partito dei socialisti rivoluzionari» hanno ricevuto una considerevole approvazione da [redacted] parte della popolazi[redacted] nonostante aumenti la coercizione dei dirigenti politici.

«*Molta gente* — ha detto Peter Szymansky, un lavora[redacted] che si occupa della p[redacted]paganda del pc cecoslovacco nel distretto industriale di Nachod — *osserva i principi contenuti nel materiale illegale che viene fatto circolare in tutto il paese*».

Szymansky ha riferito [redacted] nei foglietti, firmati dal partito dei socialisti rivoluzionari, si invitano coloro i quali occupano cariche pubbliche «*a non dimettersi. Uno non lascia volontariamente il partito: si fa espellere*».

Il ministro del Lavoro [redacted]chael Stancel ha annunciato oggi l'entrata in vigore di un codice che prevede misure puniti[redacted] per gli operai indisciplinati, ossia «contro coloro che si rifiutano di assolvere al loro dovere verso [redacted] società [redacted] verso l'impre[redacted]». Non ha precisato la natura e l'entità delle sanzioni.

(Ansa - A. P.)

Due ae[redacted]i sudamericani dirottati su Cuba

Santiago del Cile, 4 nov.

Un aereo di linea della *Varig*, la compagnia di bandiera brasiliana, è stato dirottato oggi verso Cuba mentre era in volo da Buenos [redacted] a Santiago. A bordo si trovano 60 passeggeri.

E' questo il secondo dirottamento effettuato [redacted] nei cieli dell'America Latina. [redacted] che ore prima un aereo [redacted] linea della *Lanica*, la compagnia di bandiera del Nicaragua, [redacted] stato costretto a dirottare su Cuba mentre era in volo tra Managua (Nicaragua) ed El Salvador. L'aereo, un *Bac-111*, era partito nelle prime ore del pomeriggio da Miami diretto a Città del Messico.

(A. P.)

Le citazioni

«In Italia c'è stata un'ondata di buon umore per il primato in pirateria aerea ottenuto da [redacted] Minichiello... [redacted] italiani [redacted] divertano pure. Sarebbe però de[redacted] che in futuro si trovassero motivi più innocui di divertimento... Nella coscienza pubblica la cattura di aerei non è stata finora giudicata criminale... soltanto perché non è ancora avvenuta alcuna catastrofe».

«Die Welt»

«Il p[redacted] che il regime libanese [redacted] disposto a pagare per garantire la pace e, di conseguenza, la propria sopravvivenza, [redacted] alto. Il peggio [redacted] che Beirut non può es[redacted] assolutamente sicuro di ottenere il risultato sperato. Il compromesso con l'O.L.P. servirà probabilmente [redacted] bersaglio ai "massimalisti" di entrambe le tendenze estreme».

«Le Monde»

«In base alla tregua decisa sulle sponde del Nilo, n[redacted] è possibile fare previsioni... Sul confine siro-libanese i guerriglieri palestinesi e le truppe governative si affron[redacted] ancora [redacted] le armi in pugno. Lo scambio di colpi di fucile potrebbe ricominciare assai presto».

«Frankfurter Allgemeine»

«La [redacted] divisione a New York oggi, non è più di natura etnica, bensì di classe e di cultura. Le vittorie di Marchi [redacted] Procaccino nelle "primarie" repubblicane e democratiche rappresentavano, in superficie, un trionfo per gli italo-americani... Ma in realtà [redacted] state l'espressione [redacted] ciò che ora viene chiamata l'America media».

«Internat. Herald Tribune»

«L'unica base della Chiesa resterà, a quanto pare, [redacted] vescovo di Roma. Il card. Sue[redacted] principale critico cattolico [redacted] primato papale, ha paragonato i risultati ottenuti dal Sinodo nella collegialità episcopale ad un ascensore che, in uno stabile di dieci piani, sia arrivato fino al terzo. Ai non informati potrebbe sembrare che esso abbia [redacted] malapena lasciato il pianterreno».

«The Economist»

La "mini-coalizione" di Bonn annulla la dottrina Hallstein

Una circolare segreta a tutti gli ambasciatori tedeschi informa che la Germania non romperà più [redacted] i Paesi che riconoscono Pankow

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 novembre.

Un altro piccolo passo verso il riconoscimento della Germania comunista, la cui esistenza «de facto» viene [redacted], è stato fatto dal governo di Bonn. Una nota circolare riservata, e «soltanto per informazione personale», è stata inviata dal nuovo ministro [redacted] Esteri Scheel agli ambasciatori tedeschi in tutto il mondo. Il testo [redacted] nota, benché segreto, è trapelato oggi, suscitando sorpresa e polemiche.

Nella circolare, la «dottrina Hallstein», che voleva la rottura delle relazioni diplomatiche con i paesi che riconoscono Pankow, viene sepolta. Il riconoscimento di Pankow [redacted] viene più definito «atto scortese» nei confronti di Bonn, ma un atto «da valutare di volta in volta» poiché «il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, senza considerazione per le relazioni tra le due parti della Germania potrebbe influire sulla disposizione di Berlino Est di regolare le questioni interne tedesche».

In sostanza, non vi è più la preoccupazione che Pankow [redacted] riconosciuta, ma solo che il riconoscimento possa turbare l'avvicinamento t[redacted] Bonn e Pankow. Agli ambasciatori viene data l'istruzione di far presente ai [redacted]verni che [redacted] riconoscimento potrebbe «*influire negativamente sul processo interno tedesco*».

In particolare [redacted] «nota riservata» fa presente agli am[redacted]tori i seguenti punti: 1) elemento principale della politica tedesca è la trattativa per allacciare relazioni tra Bonn e Pankow che non devono essere impedite dal desiderio della Germania Orientale di far rispettare la sua esistenza; 2) la questione del[redacted] relazioni estere della Germania comunista è usata per favorire un *modus vivendi* interno tedesco; 3) gli Stati che riconoscono la Germania [redacted]munista non verranno trattati secondo lo schema dell'«atto scortese», ma di volta in volta secondo gli interessi di Bonn.

La circolare [redacted] pone alcun limite alle relazioni [redacted]nomiche e culturali tra gli altri Paesi e la Germania comunista.

La reazione di Berlino orientale è stata, come al solito, negativa. In un lungo articolo di fondo, pubblicato dall'organo ufficiale del partito *Neues Deutschland*, il ministro degli Esteri [redacted] Pankow, Otto Winzer, i[redacted] del tutto la circolare segreta e scrive di [redacted] «*qualche dubbio*» sulla nuova «*Ostpolitik*» di Bonn [redacted] che «*soltanto la partecipazione contemporanea delle due Germanie a una conferenza europea per la sicurezza contribuirà alla distensione intertedesca*». La agenzia ufficiosa [redacted] Pankow, *Adn*, critica il governo di Bonn, il quale «*non ha avuto il coraggio* [redacted] *riconoscere la Germania Orientale secondo le regole del diritto internazionale*».

Tito Sansa

Scarcerato tra breve l'uccisore di Lambrakis

Atene, 4 novembre.

Spiros Kotzamanis, l'uccisore del deputato greco Lambrakis, potrà [redacted] tra breve il [redacted] nuncia oggi [redacted] stampa ellenica. Egli avrebbe dovuto scontare undici anni di detenzione, secondo la condanna inflittagli [redacted] tribunale di Salonicco nel 1963, ma per la «buona condotta» [redacted] per il [redacted] pesante subito, avrà diritto [redacted] libertà prima dello scadere della pena.

Kotzamanis [redacted] mortalmente ferito il 23 maggio 1963, a Salonicco, George Lambrakis, [redacted] deputato indipendente eletto nelle file del partito filo-comunista «Eda». (Ansa)

In orbita *Cosmos 308* lanciato dall'Urss

Mosca, 4 novembre.

L'Unione Sovietica ha lanciato e collocato in orbita intorno alla Terra un altro satellite artificiale senza equipaggio, il «Cosmos 308».

Secondo i dati forniti dalla *Tass*, l'orbita seguita dal satellite ha un apogeo di 422 chilometri, [redacted] perigeo di [redacted] chilometri, ed un'inclinazione di 71 gradi rispetto all'Equatore terrestre; [redacted] periodo iniziale di rivoluzione è di 91,3 minuti. *(Ansa - Afp)*

Può [redacted] Lady covare [redacted] uovo?

Anche il *Times* impegnato nella polemica su [redacted] film [redacted] Tony Armstrong-Jones

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 novembre.

Dal *Times* al *Daily Mirror* la stampa inglese propone in questi giorni ai suoi lettori [redacted] quesito bizzarro: può una donna sostituire una chioccia, cioè covare un uovo di gallina e farlo schiudere col semplice calore [redacted] suo corpo?

A sollevare la delicata questione è stato nientemeno che il cognato della regina, Anthony Armstrong [redacted], marito della principessa Margaret. Famoso oltre [redacted] per la sua parentela con la Corte anche come fotografo e cineasta, il conte di Snowdon ha presentato la settimana scorsa alla televisione un [redacted] documentario, patetico e sconcertante, sulle relazioni affettive tra esseri umani [redacted] animali. Il film espone [redacted] essenzialmente i drammi delle persone sole, specie anziane, che trovano una ragione di vita nell'amore per le bestie, cani e gatti in particolare.

Ma nel bel [redacted] documentario c'era un brano sorprendente anche per i flemmatici telespettatori [redacted] Regno Unito. Si vedeva [redacted] rispettabile *Lady*, avanti negli anni [redacted] non completamente sfiorita, maternamente [redacted] intenta a covare un uovo [redacted] gallina nel *decolleté*. La sequenza terminava con la schiusa dell'uovo [redacted] l'apparizione d'un pulcino.

E' credibile questa vicenda? E' stata girata proprio dal vero, [redacted] Lord Snowdon ha forzato la mano alla natura sottraendo l'uovo, [redacted] covato, [redacted] una vera chioccia per metterlo a fuoco al momento adatto con la [redacted]? Sul *Times* di ieri, in [redacted] breve lettera, un lettore, Sir Donald Gibson, ha messo [redacted] dubbio l'imparzialità documentaristica del cognato della Regina. «*Non riesco* [redacted] *capire* — ha scritto — *come* [redacted] *signora apparsa sui teleschermi sia riuscita a far schiudere l'uovo con il tepore del suo petto. Nei polli la cova richiede ventun giorni e* [redacted] *temperatura pressoché costante di 40 gra*[redacted] *In* [redacted] *mie personali esperienze so che il seno femminile raggiunge assai raramente questo* [redacted]*lore*».

Il *Daily Mirror* [redacted] stamane, in prima pagina, [redacted] vistoso titolo «*Lord Snowdon ha deposto un uovo*», esamina l'arduo dilemma e all'opinione di Sir Gibson oppone quella del direttore dell'Istituto nazionale di pollicultura di Newport, dottor Harold Temperton: «*La cova umana* — dice Temperton — *è perfettamente possibile. Non occorre una temperatura di 40 gradi, ne bastano 37,2: quaranta gradi non ci darebbero un pulcino ma un uovo sodo. In Cina la pratica di far schiudere le* [redacted] *al tepore del corpo era un tempo diffusa. Del resto pare ci siano stati anche in Inghilterra casi di prigionieri che, non sapendo che cosa fare in carcere, covavano uova, preferibilmente di quaglie o passeri, incollandoseli nella cavità ascellare*».

Carlo Cavicchioli

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

APPARTAMENTO moderno, prezzo interessante, via Madonna delle Rose 30. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.900.000 mutuo 4.300.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO signorile, libero subito, prezzo-affare, corso Traiano 28/7. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5.450.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO signorile, spazioso, piano alto luminosissimo, corso Unione Sovietica 229. Tre grandi camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio 3.150.000 mutuo 7.350.000. Gabetti 57-67.

ATTICO signorile soleggiato collegato con mansarda privato vende. Telefono 331-313.

BELLISSIMO [redacted] libero vendo, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, [redacted] termo, piazza Peyron 9 [redacted] piazza Statuto Lire 6.[redacted].000 più 3.400.000 mutuo. Telefonare 874-721.

BORGHETTO Santo Spirito affare privato vende alloggio vicino mare. Tel. 653-138.

BORGHETTO Santospirito vendonsi alloggi signorili 100 metri mare, mutuo e dilazioni. Telefonare: Torino 82-163; Loano. Incdil. [redacted] Roma 32. tel. 668-236.

BOXES liberi affittati impresa vende Polrino 6 angolo Sovietica. Telefo[redacted] 533-330.

CASA ([redacted] Casale) 3 alloggi, giardino 16.500.000, facilitando. Torinocasa 517-249.

CASA grande complesso residenziale, 580 camere, 300 box, interamente affittata, reddito annuo 80.000.000, vendiamo 2 miliardi, mutuo 600.000.000. Beltramo. Telefonare 535-912.

CASA venticinque camere, laboratorio, Madonna Campagna. 2.000.000 reddito, 28.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lag[redacted].

CASCINE Vica, corso Torino 101 (angolo via Sesia) nuove costruzione: 1-2-3 camere, tinello, servizi, spaziosissimi, sufficiente 30% contanti, [redacted] dilazioni. Tecnimmobil 512-562.

CASETTA villetta acquisto Torino dintorni 1-2 alloggi. Telefono 543-545.

CAVORETTO villa panoramica superlativa dieci locali, seimila metri parco fabbricabile. 50.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CHIERI. « Condominio San Giovanni ». Strada Padana Inferiore 87. Appartamenti nuovi, signorili, abitabili primavera, giardino condominiale, ogni comfort. Tre camere, salone, cucinotta, [redacted], ingresso 1.900.000 mutuo 4.300.000. Gabetti 57-67.

CIGNA 68 vendesi libero recente tricamere mutuato. Telefono 755-872.

COLLINARI, signorili, moderni appartamenti. Gassino, via Leopardi 9. Prezzi concorrenzialissimi tricamere, cucinotta, bagno, ingresso [redacted] mutuo 3.600.000. Gabetti 57-67.

CONVENIENTISSIMO, moderno appartamento, zona Francia, corso Bernardino Telesio 82. Tre grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.200.000 mutuo 4.[redacted]. Gabetti 57-67

CORSO Sebastopoli: camera cucina servizi 1.900.000 [redacted] 3.000.000. Telefonare [redacted].

CROCETTA, corso Galileo Ferraris 138 bis. Appartamento signorile, libero subito, fronte viale alberato. Cinque camere, cucina, bagno, ingresso, disimpegno, terrazzi 5.350.000 mutuo 12.450.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA largo Orbassano 2 [redacted]mere cucina libere termobagno ascensore vendo. Telefonare 655-782.

CROCETTA, via Piazzi 5, libero subito, spazioso, convenientissimo [redacted]partamento: saloncino, tre camere, cameretta, cucina abitabile, bagno, ingresso 7.400.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67

ECONOMICISSIMI appartamenti, via Breglio 31 (Borgo Vittoria). Due camere, cucinotta, ingresso, servizi 950.000 mutuo 7.150.000. Volendo boxauto. Gabetti 57-67.

FIAT Mirafiori via Barbera 27 graziosissimo alloggetto camera, tinello, bagno termo, ascensore cantina 3 milioni 452.000 contanti più 956.000 mutuo privato vende. Telefonare 874-721.

[redacted] Saione! Abbisognate uffici, locali commerciali, industriali zona Fiat Lucento? Telef. 377-995.

FERRIERE Avigliana vendesi costruenda palazzina sei alloggi oltre sei garages finiti 15.000.000. Telefonare 655-682.

GENOVA centro direzionale Piccapietra vendesi intero primo piano mq. 310 uso ufficio pronto dicembre. Tel. 55-777, 586-926 Genova.

GHIGO di Praly. Condominio « La Neve ». Appartamenti nuovissimi, signorili, subito abitabili, riscaldamento centrale. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, posto macchina 1.150.000 mutuo 2.650.000. Gabetti 57-67.

IMPIEGO capitale occasione cedesi società proprietaria immobili reddito 6% netto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 666 — 10100 Torino ».

IMPRESA cerca terreno 80-120 camere trattasi direttamente. Telefonare 701-012, 290-467.

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140 mutuo. Telefono 330-310.

IMPRESA vende via Asiago ampio negozio [redacted] sottostante mq 250, an[redacted]re, 4 vetrine adatto qualsiasi attività, mutuo. Tel. 700-466.

INIZIO corso Massimo d'Azeglio vendiamo appartamento 200 mq, primo piano, adatto uffici abitazione. Telefonare 544-461, 546-439.

LABRIGUE Am 25 km. da Limone vendesi [redacted] mq. terreno con fabbricato trasformabile abitazione altitud. 810 metri località saluberrima riposante affa[redacted] 4.000.000. Telefona[redacted] 768-910.

LARGO Orbassano, Crocetta, 2 camere, cucina, termobagno, ascensore vendo. Telefonare 655-782.

LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere geom. Bonifaglio. Coppino 7. Alba oppure viale cantiere Marro, Cuneo 22 Limone.

MADONNA Campagna camera cucina termo bagno occasione 4.700.000. Telefonare 530-163.

MIRAFIORI, corso Cosenza 95. Appartamenti moderni, prezzi interessantissimi: bicamere, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi 1.700.000 mutuo 3.900.000. Tricamere, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio 3.400.000 mutuo 7.900.000. Gabetti 57-67.

MONCALIERI [redacted] Montebianco ang. [redacted] vendonsi ultimi alloggi 2 - 3 camere [redacted]. Tel. 535-000 - 535-948.

MONTE Carlo. Gli appartamenti più belli si acquistano e vendono presso Agenzia Thomas, 25 Boulevard Prin[redacted] Charlotte. Tele[redacted] 307-297.

MURI negozio centrale, libero, due ampie vetri, semiinterrato comunicante, vendono 6.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

MURI negozio modernissimo zona Sassi vendesi 2.000.000 contanti resto dilazioni Castalegno 883-962.

NEGOZI ampie possibilità utilizzo vendonsi zona Francia. Tel. 760-984.

OCCASIONE [redacted] vendono alloggio vuoto termobagno ascensore massime facilitazioni. Telefonare 538-327.

PARELLA alloggetto 2 camere tinello termo bagno svendesi 5.600.000. Telefonare 530-163.

PARELLA, via Asinari di Bernezzo 65. Appartamento sopraelevazione: tre grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, biripostiglio 1.980.000 mutuo 4.670.000. Gabetti 57-67.

PIAZZA S. Rita: 3 camere tinello 3.700.000 più mutuo. Tel. 502-514.

PINO Torinese villa [redacted] 6 [redacted]mere tripli servizi bella posizione vendo. Telefonare 535-[redacted]

PARLIAMONE insieme, magari di sera, dalle 20 alle 22... Intuito e soluzioni Gabetti « risolveranno qualsiasi vostro problema-casa. Appuntatevo visitandoci via Mercantini 5. Telefonandoci 57-67.

POSIZIONE comoda tranquilla vendo [redacted] appartamento quattro camere doppi servizi riscaldamento (compreso proprietà ampio giardino). Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2322 — 10100 Torino ».

PRIVATO vende esentasse quadricamere servizi signorile. Rifinitissimo libero, vicino [redacted] Rivoli. Telefonare 766-918.

PRIVATO vende Pino villaggio Santellic, villa signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo tutti servizi, 10 camere tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Tel. 896-334.

RIVALTA Piai: 1-2 camere tinello, abitabili subito, ottimi per reddito minimo contanti. Tel. 512-562.

RIVALTA « Villaggio Residenziale Aurora ». Appartamenti nuovissimi, accuratamente rifiniti, giardino privato. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, boxauto 3.800.000 mutuo 8.800.000. Gabetti 57-67.

SAUZE D'Oulx vendo appartamentino soleggiatissimo in villa grande giardino, arredamento lussuosissimo, mutuo facilitazioni. Tel. 587-695.

SGARBI vende avviata macelleria bovina suina ovina, via Monginevro. Telefonare 339-886.

SGARBI vende villetta Settimo, 2 alloggetti, garage giardino. Telefonare 339-886.

SPORTING adiacenze vendesi attico 2 grandi camere tinello libero fine anno. Studio Satragni. Cernaia 26.

S. RITA, corso Sebastopoli 239. Moderno, signorile appartamento. Quattro camere, cameretta, cucinotta, ingresso, biservizi, ripostiglio 3.450.000 mutuo 8.050.000. Gabetti 57-67.

STUDIO immobiliare vende S. Paolo 4 camere servizi dilazionabili. Telefonare 519-263.

TERRENI Bruino vendo con progetti approvati per case villette facilitazioni. Telefonare 907-547.

TERRENI industriali occorrendovi. Telefonare 510-708.

TERRENI per villette bellissima posizione 20 [redacted] Torino (Rivarossa) vende Geom. Samoè. 550-163.

TERRENO [redacted] casello ingresso autostrada Torino-Ivrea piano regolatore due terzi area costruibile lotti da [redacted] a [redacted] mq. [redacted]fonare 538-327.

VALLI Lanzo, Germagnano, [redacted] S. Eusebio 138 Appartamenti vacanze, ogni comfort, Bicamere servizi 960 mila mutuo 2.240.000. [redacted] cucinotta, bagno, ingressi 1.950.000 mutuo 4.550.000. Gabetti 57-67.

VAL Chisone, località Frossasco. Appartamenti nuovissimi, signorili, moderni: quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, boxauto 3.400.000 mutuo 7.800.000. Gabetti 57-67.

VANCHIGLIA, via Pallanza 32. Appartamento spazioso: tricamere, ingresso, bagno, grande ripostiglio 2.650.000 mutuo 6.050.000. Gabetti 57-67.

VARAZZE vendesi appartamenti signorili, precollinari, parco, tennis, piscina, pronti giugno 1970. Rivolgersi Torino 772-364.

VIA Cigna: 3 camere tinello servizi 2.600.000 mutuo [redacted] Telefonare 502-514.

VIA Cigna: camera tinello servizi 1.800.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 502-542.

VIA Garibaldi alloggio tipo mansarda [redacted] piano 3 camere cucina bagno, libero. Tecnimmobil 542-540.

VIA Nizza 44. Alloggio casa signorile, esentata, due camere, cucina, libero [redacted]. Acchiardi XX Settembre 58.

VILLA signorilissima fino 8 camere, tutti servizi, terrazzi, grill garage 2 macchine ai[redacted] posizione affarone vendesi esclusi intermediari L. 50 milioni compreso mutuo. Telefonare 896-335.

VILLA 240 mq panoramica Avigliana tutti servizi vendo 6.000.000 più mutuo. Tel. 530-395.

VILLARBASSE 34 (piazza Sabolino) [redacted]presa vende 2 camere tinello cuci[redacted] servizi. Telefonare 535-330.

VILLETTA Valli Lanzo [redacted] tranquilla altitudine 900 6 vani 1500 terreno 14.000.000 urge vendere. Tel. 543-545.

VOLENDO acquistare vendere alloggio, casa, villa, terreno, basta telefonare 543-545.

⑤ Domande [redacted] alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi Telefonare 760-890, 538-559

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare [redacted] 335-587.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene im[redacted]ti. Telefonare 779-338.

CERCASI alloggio una due camere, tinello, urgente. Tel. 681-940 Torino.

CERCASI camera [redacted] cucinino-tinello, servizi, zona piazza Hermada. Telefonare 685-501 ore ufficio.

DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461

GIOVANE stipendiato cerco stanza cucina servizi. Telefono 284-933 Torino.

PIEMONTESE cerca camera, tinello, piani alti, Santarita, Mirafiori. Telefonare 323-060.

REFERENZIATI fratelli e sorella cercano subito alloggio 1-2 camere e servizi. Telefonare dalle ore 9.30-20 al 630-731.

STUDENTESSA cerca soffitta economica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubbl[redacted]ità 6071 — 10100 Torino ».

⑥ [redacted] affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14, telefono 538-539

A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefono 751-826.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Telefonare 538-594.

A. RIVALTA affittasi subito 3 camere tinello servizi. Telef. 745-730.

[redacted]**MO** 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42 Telefonare 546-439.

AFFITTASI alloggio 4 camere zona collinare visitabile sabato, giorni festivi corso Torino 253 Chieri.

AFFITTASI a persone sposi 1-2 camere tinello. Telefonare 366-995.

AFFITTASI Cavoretto signorile panoramico salone 3 camere cucina donna tripli servizi lavanderia garage giardino. Telefonare 501-889

AFFITTASI magazzino via Rossetti. Telefonare 679-047.

AFFITTASI spazioso locale cortile indipendente adattissimo deposito, via Stresa 40. Telefonare 519-546.

AFFITTIAMO 3 [redacted] tinello servizi 40.000, [redacted] Telefonare 289-842. Mobilificio.

AFFITTO uso ufficio 4 camere servizi piano terzo; altro 7 camere servizi piano quarto, S. Teresa angolo S. Tommaso. Telefonare 87-661 [redacted] 8-10, 13-16.

ALLOGGIO modernissimo signorile, via Baltimora 122, salone 2 camere cucina doppi servizi, box, edifitasi. Libero subito. Telefonare ore pasti 359-106.

AMMOBILIATI: bellissimi piedaterre indipendenti riservatissimi 45 mila, 55.000. Agenzia «Elisa» 650-503.

AUTOTRASLOCHI accurati assicurazione mobilio box per mobilio ditta, Delsale. Tel. 878-923.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI [redacted] prezzi modici furgoni imbottiti. [redacted] 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 camera furgoni imbottiti operai specializzati. Tel. 687-644.

[redacted] garanzia Furgoni imbottiti smontaggio rimontaggio mobili lampadari. Tel. 657-965.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 cam[redacted] accuratissimi autofurgoni garanzia. Telefonare 592-483 Elmaudi.

CENTRO S. Rita affittiamo 3 camere servizi. [redacted]re: « Etas-Kompass Pubblicità 237 — 10100 Torino »

[redacted] Rosselli [redacted] 3 [redacted] servizi 37.000. Tel. 655-461.

LOCALE 200 mq. libero subito, affittasi magazzino industria silenziosa. Telefonare 733-016 pomeriggio.

MAGAZZINI laboratori seminterrati, comodissimo accesso, palazzo nuovo, corso Ferrucci angolo Cialdini, varie superfici affittansi facilitazioni, Studio Furbatto 544-566.

RIVOLI stazione, due camere, [redacted]giorno, cucinotta, ingresso signorile. Telefonare 781-440.

TROFARELLO affittasi locali officina mq. 100, Tel. 647-454.

⑦ Locali villeggiatura

ALBISSOLA affittasi vendesi alloggetto ammobiliato vicino mare conforti, Tel. 543-028.

OSPEDALETTI privato vende villino due appartamenti vista mare. Scrivere Spi, Casella 7 G, Sanremo.

SAN REMO affittasi appartamento ammobiliato o camera con cucina tutti confort, Tel. 636-359.

SANREMO, in villa panoramica, appartamento lusso, riscaldamento, acqua [redacted] centrale, ingresso, salone, 3 camere, cucina, [redacted] balconate, [redacted], Filippi. Tel. [redacted]7. Matteotti [redacted].

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuola Estet[redacted] Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello), telefono 535-533. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista

ACCONCIATORI [redacted] Orcai Fratelli specializzato scuola acconciature femminile, taglio decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefono 486-365 - Piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO [redacted] perfetta rapida preparazione impiegati, corsi diurni-serali, dattilografia, stenografia, complometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulenti lavoro, lingue straniere. Corso Mediterraneo 68 (largo Orbassano). Telefono 591-244.

⑩ Lezioni - Traduzioni

TRADUZIONI inglese francese anche tecniche. « Etas-Kompass Pubblicità 2334 — 10100 Torino ».

⑪ Camere mobiliate Pensioni

CAMERA centrale due letti impiegati studenti, Tel. 534-703.

⑫ [redacted] impiego

A.A. DECENNALE direzione stessa industria, referenziato offresi servizi acquisti vendite, conduzione reparti produzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6073 — 10100 Torino ».

A.A. RAGIONIERE veramente capace tenuta e organizzazione contabilità paghe e contributi libero mattino offresi. Telefonare 534-622.

A. DICIOTTENNE offresi lavoro ufficio, secondo impiego. Tel. 389-700.

ASSISTENTE montaggi carpenteria meccanica generica con lunga esperienza, esaminerebbe proposte serie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6069 — 10100 Torino ».

CANAVESE, per trasferimento Rivarolo, tecnico commerciale 28enne, istruzione superiore, esperienza stampaggio caldo acciai et pressofusione, corrispondenza, preventivi, acquisti, trattative alto livello, introdotto maggiori industrie esamina offerte di piccole, medie industrie della zona. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2314 — 10100 Torino ».

CAPO contabile trentenne abilitato paghe, contributi, esperienza decennale amministrazione banche, clienti fornitori, offresi ore. Tel. 598-207.

CAPO officina costruzione stampi e stampaggio a caldo metalli, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2335 — Torino ».

[redacted] reparto costruzione macchine corrente continua e alternata. Decennale esperienza offresi anche eventuale consulenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5077 — 10100 Torino ».

CONFEZIONI in serie tecnico esperienza direttiva organizzazione produzione tempi metodi conoscenza impianti e macchinari, esamina offerte seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6077 — 10100 Torino ».

CONTABILE volenterosa primo impiego, offresi. Tel. 756-886.

CORR[redacted]**NDENTE** in lingue stenodattilo cerca impiego. Telefonare mattino 875-641.

DATTILOGRAFA contabile, offresi. Telefonare 676-751.

DICIANNOVENNE ragioniera pratica Audit, contabilità generale, trasporti, offresi. Telef. 745-293.

DIPLOMATA lingue, secondo impiego, cerca per miglioramento, lavoro interessante e vario con stipendio adeguato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2332 — Torino ».

DIPLOMATO con esperienza bancaria ed aziendale, organizzatore, conoscenza lingue, trattative livello con agenti, clienti, fornitori, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6080 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO decennale esperienza macchine speciali, libero ore serali, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2325 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO tecnico 25enne volenteroso impiegherebbesi disegnatore. Telefonare 212-882.

[redacted] universitario offresi a scuola privata o studio pomeridiano-sera. Perfetta conoscenza madrelingua francese, arabo. Telef. 518-934.

DISEGNATORE meccanico, IV geometra, 20enne militesente offresi, anche assistente cantiere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2356 — 10100 Torino ».

DOLCIARIO, alimentari esperienza ufficio commerciale acquisti vendite, contatto clienti, diplomato, auto, esaminerebbe impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6075 — 10100 Torino ».

ELEMENTO pluriennale esperienza acquisti, campo elettromeccanico, gestione magazzino con moderne tecniche, determinazione costi, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6086 — 10100 Torino ».

ESPERIENZA decennale ufficio ottimo inglese diplomata magistrali mezza giornata offresi. Tel. 746-978 ore pasti.

ESPERIENZA ventennale tutti lavori amministrazione, corrispondenza, clienti, fornitori, banche, tributi, contabile referenziato, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2317 — 10100 Torino ».

GEOMETRA pratichissimo mercato immobiliare trattative e contrattazioni alto livello, pluriennale esperienza direzione cantiere [redacted] referenze. Esaminerebbe serie proposte [redacted] miglioramento. Scrivere: «Etas-[redacted] Pubblicità 2330 — 1[redacted] Torino ».

GEOMETRA, pratica ventennale cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni, referenziato. Telefonare 551-347.

GEOMETRA neodiplomato libero ore serali e sabato offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2334 — 10100 Torino ».

GEOMETRA 21enne militassolto volenteroso, libero subito, offresi. Telefonare 388-159.

GEOMETRA capomastro abilitato offresi mezza giornata assistenza tecnica cantiere. Tel. 300-204.

GIOVANE conoscenza inglese, francese, arabo, greco e madre lingua italiana, libero subito, trasferirsi ovunque. Scrivere: « Etas-Kompass 2329 — 10100 Torino ».

GIOVANE militassolto, cultura, presenza patente pubblica, pratico magazzino, offresi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2356 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO lunga pratica ufficio conoscenza tedesco inglese francese offresi. Scrivere a Casella 273/0 Publiman 13051 Biella.

IMPIEGATO lunga pratica ufficio conoscenza tedesco inglese francese offresi. Scrivere: Casella 129-O Publiman 13051 Biella.

IMPIEGATO 26enne decennale esperienza amministrazione, esamina offerte ditta interessata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2349 — 10100 Torino ».

INSEGNANTE elementare libera pomeriggio offresi istitutrice, [redacted] ore pasti 765-774.

PERITO elettrotecnico offresi secondo impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico 29 anni, con qualifica di meccanico aggiustatore, offresi in qualità di capo. Telefonare 387-073.

[redacted]**RITO** industriale 22enne annuale esperienza disegnatore meccanico particolarista cerca lavoro serale. Telefono 663-416.

QUALIFICATA segretaria d'azienda 1° impiego. Tel. 793-586.

RAGIONIERA 26enne lunga pratica contabilità, offresi ufficio ore pomeridiane Tel. 703-432.

RAGIONIERE alta[redacted] qualificato decennale esperienza direttiva maturata intero settore amministrativo ampiamente documentabile. Spiccata personalità. Contabilità generale, industriale, analitica, costi, st[redacted] bilanci, adempimenti societari, [redacted]. Abilità assoluta. Addestramento personale. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento livello direttivo impor[redacted] industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6072 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE giovane [redacted] pratico contabilità tecnica bancaria commercio offresi qualsiasi lavoro subito 2° impiego. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 2150 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE ottimo inglese, esperienza amministrativa settennale, esamina offerte. Tel. 757-364 ore 13-15.

RAGIONIERE precedente pratica amministrativa contabile, impiegherebbesi presso studio commercialista per conseguimento abilitazione. Telefonare 756-814.

RAGIONIERE trentacinquenne capo[redacted] importante industria precisa esperienza amministrazione, bilanci, IBM, contabilità industriale, scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: « Etas-[redacted] Pubblicità 2319 — 10100 Torino ».

RAG[redacted] 23enne, auto propria, offresi sabato o ore serali. Telefonare 701-877.

RAGIONIERE 30enne, introdotto edilizia, [redacted] presso ufficio. Telefonare ore pasti 210-758.

SIGNORINA 18enne offresi [redacted] lavori ufficio. Tel. 875-305.

[redacted]**ARIA** 25enne, madre lingua francese, perfetto inglese, esperienza pluriennale, stenodattilo, nozioni italiano, impiegherebbesi inizio gennaio. Telef. 613-316, 613-682 ore ufficio.

SIGNORA referenziatissima pratica paghe, contributi e contabilità cerca adeguato impiego. Scrivere a Casella Postale 175, via Alfieri. 10100 Torino.

SIGNORINA diciannovenne stenodattilo, impiegherebbesi ditta seria. Telefonare 81-257.

SIGNORINA [redacted] ottime referenze offresi lavoro ufficio mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2350 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 21enne offresi impiegata o commessa, zona Francia, San Paolo, massima serietà. Tel. 798-792.

STUDENTE universitario diplomato perito meccanico cerca impiego mezza giornata. Telef. [redacted]-441.

TRENTOTTENNE impiegherebbesi mansioni di fiducia, seria ditta, pretese referenze. Scrivere: « Etas-Kompass 2351 — 10100 Torino ».

UNIVERSITARIO « Scienze Biologiche » offresi anche notturno, laboratorio farmacie o istituti farmaceutici. Telef. 793-586.

VENTIDUENNE conoscenza francese parlato scritto, discreto inglese, pratica lavori ufficio, esperienza biennale occuperebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2351 — 10100 Torino ».

VENTIDUENNE diplomato in elettronica industriale, offresi seria ditta. Telef. 42-269, Massa Cavour.

37ENNE media cultura, cerca impiego, stipendio sindacale. Tel. 737-036.

17ENNE segretaria d'azienda, 1° impiego, offresi. Tel. 894-830.

25ENNE dattilografa, non primo impiego, pratica lavori ufficio, offresi stipendio adeguato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2353 — [redacted] Torino ».

19ENNE diploma professionale 2° impiego, offresi qualunque lavoro ufficio. Telefonare 746-769.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. I.N.A. per ampliamento settori Agenziali assume 3 ispettori per conduzione personale et acquisitori reti vendite. Presentarsi oggi corso Francia 282 ore 10-12 e 17-19.

A.A. PROFUMERIA cerca apprendista com[redacted] bella presenza volenterosa. [redacted] 330-464.

AMBISESSO, buona cultura, conoscenza lingue, dattilografi-e cercansi per avviamento carriera settore turistico. Scrivere: La Pubblicità del Verbano, S. Vittore 3, 28044 Intra.

ASSUME [redacted] tecnico-commerciale [redacted] pratico disegno, [redacted] automezzo. Telefonare 530-945.

AZIENDA milanese seleziona per assunzione immediata ambosessi 18-24enni anche non diplomati. Offresi stipendio incentivi cassa malattia carriera. Presentarsi giorno 5 corso Unione Sovietica 85 1° piano sinistra. Inutile telefonare.

[redacted] centralinista per centralino 7 linee, paga adeguata capacità. Telefonare 651-830.

CERCASI elementi con buona conoscenza meccanica da addestrare quali tecnici pressofusione, titolo preferibile diploma perito meccanico. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 292 — 10100 Torino ».

[redacted] elettrotecnico diploma professionale conduzione operai impianti elettrici. Massima retribuzione mensile. Telef. 372-185.

IMPIEGATA apprendista assumesi non presentarsi. Scrivere: Carpenmetal via Gandino 60/37, 10148 Torino.

IMPORTANTE agenzia assicurazioni assume signorina 18-20enne pratica contabilità bella presenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2286 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società assume per Torino e provincia venditore anche 1° impiego purché dotato capacità contatto diretto col pubblico. Fisso mensile 60-80.000, provvigioni rimborso spese. Scrivere precisando [redacted] e: « Etas-Kompass Pubblicità 310 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società assume velocissima steno-dattilografa, corrispondente commerciale, esperienza almeno biennale. Telef. 895-657.

IMPORTANTE società assume aiuto contabile esperienza almeno triennale prima nota, cassa, banche, fornitori, clienti; sistema Audit et veloce dattilografa. Telef. 895-657.

IMPORTANTE società cerca capo reparto pratico stampa rotocalco et flexo su pellicole trasparenti avente basi di studio adeguate, disposto trasferirsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 325 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA cerca apprendista impiegata. Telef. 701-619.

INDUSTRIA metalmeccanica Torino, importanza europea, cerca esperto impiegato, ufficio pubblicità. Offriamo rapporto interessante, possibilità notevoli. Indirizzare Rorimondini, selezione personale. San Francesco da Paola 40, 10123 Torino. Tel. 510-432.

[redacted]**USTRIA** zona Madonna Campagna assume signorina pratica contabilità ed altre pratica magazzino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 309 — 10100 Torino ».

SIGNORINA conoscenza preferibilmente tedesco, inglese, francese, ste[redacted]tilografa assumerebbe subito industria zona Parella per lavoro esportazione. Manoscrivere curriculum et pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6053 — 10100 Torino ».

SO[redacted] industriale e commerciale in fase di sviluppo sul territorio nazionale, per formazione e potenziamento quadri direttivi, presso filiale di Torino, ricerca e seleziona elementi maschili e femminili in possesso dei seguenti requisiti: età minima 23 massima 45, diploma scuola media superiore, personalità, ambizione, attitudine al comando, referenze controllabili, disponibili immediatamente. I prescelti, dopo corso d'addestramento teorico, inizieranno un training pratico articolato su fasi di crescente impegno con remunerazione molto interessante e superiore alla media italiana. Coloro che supereranno positivamente la prequalificazione teorica e pratica entreranno direttamente nell'organico manageriale della società con ottime prospettive di rapida carriera. Per fissare un appuntamento con un funzionario della società, la segreteria telefonica 535-0[illegible], all'uopo preposta, è a disposizione oggi mercoledì ore ufficio.

(Continua a [redacted] 18)

Anche se l'indice [redacted] sui massimi dal luglio 1963

Borsa: il vero risparmio sta ancora alla finestra

I titoli-guida [redacted] saliti in misura modesta, quelli a circolazione limitata hanno attirato l'interesse degli speculatori - Non [redacted] questa la normalizzazione che le misure delle autorità centrali si propongono per rilanciare [redacted] mercato azionario

L'attuale andamento [redacted] Borsa italiana conferma an[redacted] volta — ove ce ne fosse bisogno — l'irrazionalità dei mercati azionari. A breve termine, infatti, tutto è possibile e solo in un lungo periodo i movimenti si assestano e la realtà fa giustizia delle eventuali esagerazioni precedenti. Dopo i ribassi del 1963-'64 [redacted] operatori [redacted] erano ridotti [redacted] ben pochi e soprattutto avevano mezzi limitati per tentare nuove avventure speculative. Ecco perché venivano preferiti gli acquisti di titoli a premio che richiedevano uno sforzo [redacted] rio relativamente modesto. Fra il 1964 e il 1968 tutte le fasi di rialzo sono state provocate, ingigantite e frustrate da una eccessiva percentuale di contratti a premio che facevano sì lievitare rapidamente i corsi, ma esaurivano presto [redacted] loro carica. Gli aumenti troppo improvvisi impedivano infatti l'afflusso dei veri investitori, indispensabile per consolidare il movimento e ampliarlo convenientemente.

Per ragioni evidenti il grosso dei premi era concentrato [redacted] principali valori a grande circolazione. Quest'anno le [redacted] sono mutate: i nuovi fondi d'investimento hanno raccolto cospicue quantità di titoli e per diversificare convenientemente il loro portafoglio hanno rastrellato anche «pacchetti» di azioni di società [redacted] limitato flottante.

[redacted] prima fase della ripresa primaverile della Borsa, i soliti speculatori a premio non hanno mancato di fare leva sui titoli a grande mercato. Ma un'ennesima delusione ha fatto loro mutare strategia. In questi ultimi due mesi, il favore dei compratori si è concentrato sui valori a circolazione limitata e fra questi i «patrimoniali» e i finanziari che dovrebbero rappresentare una buona difesa contro l'erosione monetaria, i farmaceutici che attraversano un momento favorevole e numerose voci isolate di contenuto assai disparato.

Il risultato è noto: il [redacted] mero indice ha raggiunto [redacted] massimo che non si verifi[redacted] dal luglio 1963. Considerando i singoli settori, però, troviamo parecchi valori che hanno superato i massimi assoluti, altri che non ne sono lontani, mentre qua[redacted] tutti i titoli [redacted] grande mercato, soprattutto quelli rappresentanti società industriali[redacted], hanno progredito in misura assai limitata. Può darsi che le agitazioni sindacali abbiano consigliato pruden[redacted] ma è solo [redacted] aspetto dell'attuale momento.

Anche la Borsa sta attraversando una delicata fase di trasformazione: mutano le preferenze degli speculatori e degli investitori, ma è [redacted] fatto [redacted] i mali che portarono alle esagerazioni [redacted] stati opportunamente studiati ed eliminati. In numerosi casi la rarefazione di titoli in circolazione ha permesso ad alcuni gruppi speculativi di effettuare acquisti concentrati con relative vistose irregolarità di quotazione. Ancora una volta i veri investitori stanno alla finestra e questo impedisce quella normalizzazione del mercato che era all'origine dei provvedimenti presi dalle autorità [redacted] trali per rivitalizzare le Borse.

Come dice giustamente Galbraith, a un certo punto i titoli azionari spinti troppo in alto [redacted] di rappresentare qualcosa di tangibile per trasformarsi [redacted] pezzi di carta [redacted] cui valore è pura[redacted] affettivo. Sarebbe que[redacted] il pericolo di [redacted] rialzo condotto troppo imprudentemente, in cui dovesse [redacted] minare il solo fine speculativo.

Renato Cantoni

Le riserve in Occidente [redacted] a un livello primato

New York, 4 [redacted]. Il totale [redacted] riserve valutarie dei paesi industriali non comunisti è aumentato in settembre di [redacted] milioni di dollari ad [redacted] totale record [redacted] 57.653 milioni.

(AP - Dow Jones)

Per il discorso di Jenkins

In rialzo [redacted] sterlina al mercato di Londra

Londra, 4 novembre. La sterlina è salita oggi nel cambio con il dollaro a 2,3974 [redacted] un aumento di 3,5 punti rispetto all'apertura (2,3959-72), e di 12 punti rispetto alla chiusura di ieri (2,3956-68) [redacted] forte domanda [redacted] sterline è attribuita [redacted] dichiarazioni [redacted] ieri del cancelliere Jenkins sulla bilancia dei pagamenti ed alle anticipazioni sulle riserve di oro e valute.

Il cambio tra marco tedesco e dollaro si [redacted] mantenuto vicino [redacted] livello minimo (3,69); rispetto alla sterlina, il marco è sceso a 8,8470, [redacted] tro 8,84475 [redacted] ieri. [redacted] franco svizzero è passato da [redacted] dell'apertura a 10,3895.

Molte altre valute si sono indebolite [redacted] cambio con la sterlina.

(Ag. Italia)

Jenkins, “[redacted] marito di Betsabea„

Londra. Roy Jenkins, con la «vera» moglie. Ai Comuni è stato paragonato a Uriah, il marito di Betsabea, che fu mandato da [redacted] Davide a morire in battaglia (Telefoto)

Grosso successo dei laboristi [redacted] un vivace dibattito ai Comuni

L'attivo della bilancia britannica supera il più ambizioso traguardo

I conservatori avevano accusato il governo [redacted] falso nei conti con l'estero - Jenkins, mandato allo sbaraglio «come Uriah, il marito di Betsabea», ha dimostrato che la realtà era anche migliore dei dati [redacted]

(Nostro servizio particolare) Londra, 4 novembre.

Al culmine [redacted] dei più accesi ed appassionanti dibattiti parlamentari svoltisi ai Comuni dalla fine della guerra, Roy Jenkins, cancelliere dello Scacchiere, vale a dire ministro [redacted] Tesoro e delle Finanze, ha annunciato ieri [redacted] che la Gran Bretagna [redacted] «ben avviata» verso un attivo annuale nella sua bilancia [redacted] pagamenti superiore ai 500 milioni di sterline (750 miliardi di lire) cioè «migliore del più ambizioso dei traguardi» che egli si [redacted] proposto nell'assumere la carica all'indomani della svalutazione.

Le cifre del primo trimestre dell'anno finanziario cominciato [redacted] aprile, ha rivelato [redacted] Jenkins, indicano [redacted] surplus di 100 milioni di sterline. I conti per il trimestre successivo saranno conclusi e pubblicati [redacted] di qui a un mese: «Ma se ne conosce già abbastanza [redacted] arguire che essi [redacted] sostanzialmente ancor più rosei del precedenti». Nella seconda metà del 1969, secondo il Cancelliere, il tasso [redacted] incremento potrebbe equivalere a un surplus [redacted] nuo di 600 milioni [redacted] sterline, 900 miliardi di lire. «In altre parole — egli ha concluso — si[redacted] in anticipo di tre mesi sul programma massimo che ci eravamo proposti». Il «programma minimo» indicato nel suo budget mirava ad un attivo di 300 milioni di sterline.

Il discorso di Jenkins, rial[redacted] di colpo il prestigio del governo, ha lasciato smarrita e disorientata l'opposizione conservatrice che aveva in qualche modo, incautamente, provocato [redacted] massiccia replica accusando la scorsa settimana il Gabinetto di [redacted] deliberatamente ingannato l'opinione pubblica manipolando ad arte le cifre della bilancia commerciale di agosto e settembre.

Le imputazioni al governo, espresse dal deputato tory Anthony Barber che ora tacerà per un pezzo ai Comuni, erano t[redacted] nei dati delle esportazioni si erano inclusi i motori a reazione Spey che sarebbero t[redacted]ti in Gran Bretagna montati su aerei acquistati [redacted] Londra in America; nei dati [redacted]e importazioni gli aerei erano stati esclusi; il conteggio comprendeva voci favorevoli che secondo i metodi in uso fino a qualche tempo fa sarebbero dovuti comparire solo nei mesi successivi.

Barber, nell'arringa pronunciata giovedì, chiedeva spiegazioni immediate. Ma il Cancelliere in quella seduta era assente. Prendeva la parola in sua vece il ministro dell'Interno Callaghan, ma solo per invitare l'oratore a ritirare [redacted] in [redacted] cuse. Altrimenti gli prometteva che Jenkins al suo ritorno, lunedì, cioè ieri, le avrebbe ridicolizzate «facendo moralmente a pezzi chi le aveva mosse». I conservatori, ignari della trappola in cui stavano cadendo, pensa[redacted] ad un «bluff», giudicando lo strano intervento di Callaghan come dettato dall'opportunità di non danneggiare il proprio partito nelle elezioni suppletive [redacted] programma per venerdì. Cosicché ieri [redacted] le stesse accuse di Barber venivano ripetute da un più grosso calibro della destra, Ian Mac Leod, «cancelliere ombra» cioè destinato alla carica qualora i conservatori ottengano il potere. Mac Leod citava addirittura un passo biblico per dire che Callaghan s'era tirato indietro lasciando a Jenkins la controffensiva «in un modo [redacted] più veduto dacché Davide rimase nella tenda per inviare [redacted] prima linea Uriah l'ittita, marito di Betsabea».

Ahimè, Uriah, cioè Jenkins, come osserva il Times, ha portato questa volta lo scompiglio tra gli infedeli, vale a [redacted] tra le file dell'opposizione. I motori a reazione [redacted] figuravano nelle esportazioni, e ciò era chiaramente indicato nel rapporto pubblicato in principio di ottobre dal ministero del Commercio. Né gli aerei americani [redacted] stati lasciati fuori dalle importazioni. Né, infine, l'opinione pubblica era stata ingannata con cifre elevate ad arte: era [redacted] anzi il contrario, si era largamente sottovalutata l'eccezionale «performance» del commercio britannico per un valore pari nientemeno che a 100 milioni di sterline.

[redacted] a questo punto che il Cancelliere ha esposto le prospettive della bilancia dei pagamenti alla luce delle proprie [redacted] Sui banchi dei conservatori [redacted] calato un silenzio di tomba: «Vedo che l'opposizione non si rallegra dei successi che il paese sta raccogliendo» ha commentato Roy Jenkins tra l'ilarità dei laboristi esultanti.

Carlo Cavicchioli

Un commento di Paris-presse

“Brutale„, il ribasso del prezzo dell'oro

Sulle quotazioni avrebbero influito anche vendite dell'Unione Sovietica

(Nostro servizio particolare) Parigi, 4 novembre.

Il prezzo dell'oro, dopo la febbre dei mesi scorsi, è ritornato [redacted] poco a poco ad un livello che si avvicina al normale, ed anche il volume delle transazioni a Parigi è quello dei periodi calmi; [redacted] rimaste immutate oggi, rispetto a ieri, ad un valore [redacted] 5,4 milioni di franchi. [redacted] corso del napoleone è leggermente aumentato, passando da 74,10 a 74,50, ma il lingotto di un chilo [redacted] ancora ceduto, [redacted] 7255 a 7215 (da 40,50 a 40,37 dollari l'oncia) e il prezzo al chilo, per le barre da 12 chili e mezzo, è stato fissato a 7240 franchi contro 7264 di ieri.

Questo ribasso viene così commentato dal quotidiano serale *Paris-presse*: «*La brutalità con la quale il mercato mondiale libero dell'oro si [redacted] messo a scendere sorprende tutti gli osservatori. I professionisti considerano che [redacted] libero dovrebbe stabilirsi a Londra a 38,50 dollari all'incirca, cioè con un altro ribasso di almeno un doll[redacted] l'oncia. Contemporaneamente il mercato dell'oro a Parigi, senza che il comportamento del franco sia straordinario, si allinea al mercato mondiale, superando le sue quotazioni soltanto del 2,4 per cento. Tenendo conto del controllo dei cambi, tale divario è inesistente. Si pensa negli ambienti professionisti del metallo, che le vendite di [redacted] sovietico effettuate per [redacted] tramite di governi esteri hanno influenzato il mercato*».

L'ipotesi che il ribasso dell'oro sia da imputarsi almeno in parte alle vendite sovietiche, oltre che a quelle del Sud Africa, corrisponde effettivamente ad un'opinione largamente diffusa, ma gli ambienti finanziari ritengono che vi sono anche altre cause, non ultima la [redacted] della illusione che la politica auspicata dal generale De Gaulle rivolta ad una rivalutazione massiccia dell'oro, potesse prevalere. «*Più che mai* — scrive *L'Express* — *le decisioni monetarie e finanziarie vengono prese a Washington e, [redacted] dicono senza pudore gli esperti americani, l'era del "tallone dollaro" succede a quella del "tallone oro"*».

La svalutazione [redacted] franco e [redacted] rivalutazione del marco, la decisione [redacted] adottare, contro il parere di Parigi (che tuttavia si è adeguata), il sistema dei «prelievi speciali» sul Fondo monetario internazionale, e altre decisioni prese dai governatori delle Banche centrali, rendono ormai più difficile la speculazione monetaria. Essendo ritornata in Francia una relativa fiducia nel franco, i risparmiatori [redacted] che si volevano garantire acquistando [redacted] cercano altre forme [redacted] investimento. L'oro è quindi ritornato, presso a poco, al livello che aveva prima della crisi che ha scosso i Paesi dell'Occidente.

Loria [redacted]

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	3/11	4/11
Londra	38,55	38,55
Zurigo	[redacted]	38,55
Parigi	40,50	40,37
Francoforte	38,64	38,53
Milano	40,06	—
New York	38,80	—

LE QUOTAZIONI DI [redacted] NELLE BORSE ESTERE

Wall Street delusa da Nixon cede ma recupera nel finale

Apertura: l'indice Dow Jones [redacted] in ribasso dello 0,90 per cento - Ore 13: la perdita è ridotta allo 0,22 per cento - Chiusura: la media segna 853,48 [redacted] 854,54 di lunedì (—0,12%)

New York, [redacted] novembre. [redacted] Street, delusa nelle sue speranze di pace dalle dichiarazioni [redacted] Nixon [redacted] Vietnam, ha iniziato la seduta odierna in sensibile ribasso; poi il mercato ha reagito e le quotazioni sono risalite poco sotto i livelli di ieri.

In apertura l'indice segnava 846,82, con un declino dello 0,90 per cento rispetto al listino precedente; alle ore 13 la media risaliva a 852,63, limitando la flessione allo 0,22 per cento; in chiusura le perdite iniziali erano quasi interamente annullate.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 853,48 (854,54); ferroviari 200,85 (200,41); pubbl. utilità 118,23 (118,87).

Azioni scambiate [redacted] milioni 340.000 (11.140.000).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 29 3/4 (30 1/4); American Cyanamid 29 7/8 (30); American Motors 11 3/4 (11 1/2); American Smelting 31 (31); American Tel and Tel 50 7/8 (51 1/2); Anaconda 29 7/8 (29 3/4); Bethlehem Steel 29 5/8 (30 1/8); Boeing 31 3/8 (31 5/8); Canadian Pacific 78 (78); Chrysler 41 3/8 (42); Coca Cola 84 (84 1/2); Du Pont 116 3/4 (116 3/4); Eastman Kodak 78 7/8 (78); Firestone 55 (54 3/4); Ford 44 3/8 (44 3/8).

General Electric 84 3/8 (84 3/8); General Foods 82 3/8 (83 3/8); General Motors 75 1/2 (75 5/8); Gillette 44 1/8 (44 1/2); Goodrich 34 3/4 (34); Goodyear 31 1/2 (30 7/8); Gulf Oil 32 5/8 (32 5/8); Ibm 359 1/2 (359 1/2); International Nickel 40 1/8 (39 7/8); International Paper 40 7/8 (41); Kennecott Copper 45 5/8 (45); Minnesota 114 1/4 (114 3/4); Monsanto 40 3/8 (39 7/8). [redacted] Biscuit 49 1/2 (50 1/8).

Royal Dutch 44 7/8 (44 3/4); Sears Roebuck 70 1/4 (70 1/8); Shell [redacted] 51 1/4 (50 1/2); Standard Oil N. J. 67 1/2 (67); Swift 30 1/4 (30); Texaco 30 1/2 (30 3/4); Twa 29 1/8 (28 7/8); Union Carbide 40 3/4 (40 1/2); U. S. Steel 37 1/2 (37 5/8); Westinghouse 62 (62).

ZURIGO
da 363,5 [redacted] 361,8

Chiusura in lieve ribasso. Unione Banche Svizzere 4650 (4670); Società Banca Svizzera 3300 (3290); Credito Svizzero 3535 (3630); Nestlé 3560 (3610); [redacted] (1450); Elektro-Watt [redacted]125 (2170); Italo-Suisse 222 (223); Aare-Tessin 800 (830).

PARIGI
[redacted] 135,9 [redacted] 135,3

La riunione si è chiusa con diffusi [redacted].

Air Liquide 444,90 (440); Citroën 130,60 (132); Saint-Gobain 161 (161); Française des Pétroles 233 (238); Michelin 1578 (1587); Péchiney 214,50 (210); Peugeot 242,50 (246); Rhône Poulenc 248,90 (248,60); Suez [redacted] (440).

FRANCOFORTE
[redacted] 168,47 [redacted] 168,83

Mercato irregolare.

Aeg 223,50 (225); Basf 223 (222,50); Volkswagen [redacted] (241,50); Brown Boveri [redacted] (234); Daimler [redacted] 442 [redacted]); Bayer 193 (194,10); Hoesch 69,10 (69,50); Man[redacted] 148 (148,50); Man 521 (513); Metallgesellschaft 540 (535).

LONDRA
da 543,4 [redacted] 538,5

Tendenza debole, per la quinta giornata consecutiva.

Bowater Paper 53 3/4 (53 3/4); British Leyland 10 3/8 (10 1/4); British Petroleum 104 1/8 (105 1/8); Dunlop 29 7/8 (30 1/8); Ge[redacted] Electric 22 7/8 (22 1/2); Imperial Chemical 53 7/8 (53 3/8); Imperial Tobacco 15 (15); Rand Mines 135 (127 1/2); Rank 109 1/8 (111 3/8); Rolls-Royce 24 7/8 (25 1/2); Tube Investments 62 3/4 (63 3/4); Unilever 53 1/8 (53 1/2).

La Francia ritorna alle posizioni di De Gaulle?

Schumann: apriremo il Mec solo dopo averlo completato

(Dal nostro corrispondente) Parigi, [redacted] novembre.

Illustrando all'Assemblea nazionale la relazione della Commissione delle Finanze sul bilancio degli Esteri, il deputato gollista Arthur Con[redacted] ha commentato in termini [redacted] pessimistici la situazione attuale, per concludere: «Siamo in una specie di vuoto di ideali, ma c'è una [redacted] per la Francia: è la costruzione europea. Voi andrete fra qualche giorno, signor ministro, a partecipa[redacted] a una conferenza che può essere storica. Possiate andarvi col sentimento che, fra quelli che negano l'Europa e quelli che ne hanno una visione mitica, è ormai possibile mettere sulle rotaie un'Europa delle realtà, col sentimento che l'Europa sarà politica o non sarà».

Maurice Schumann

La discussione che ne è seguita [redacted] stata poi riassunta dal ministro degli Esteri, il quale, a proposito degli sviluppi della Comunità europea, ha confermato il famoso trittico della politica internazionale del generale De Gaulle: 1) constatare l'irreversibi[redacted] del Mercato Comune attraverso la fine del periodo transitorio; 2) constatare che il compimento non può essere soggetto ad alcuna condizione esteriore; 3) discutere poi l'eventuale allargamento.

«*Non è concepibile* — ha dichiarato Maurice Schumann — *legare al problema dell'allargamento l'adozione di regole di finanziamento della politica agricola comune a partire dal 1° gennaio 1970*».

In quanto all'allargamento del Mercato Comune, ossia all'ammissione della Gran Bretagna, il ministro degli Esteri ha [redacted] che [redacted] cia propone ai cinque associati di mettere a punto un programma comune di svi[redacted] che permetta di affrontare [redacted] terza fase [redacted] ordine concertato.

«*Il Presidente della Repubblica* — ha concluso Schumann — *paragona volentieri la Comunità a una città chiusa da un muro di [redacted] nel quale gli architetti hanno preso cura di costruire una porta. E' vietato praticare una breccia nel muro, ma [redacted] è affatto pr[redacted] presentarsi davanti alla porta: non [redacted] aperta in precedenza, ma neppure sbarrata*».

Sandro Volta

L'Austria sollecita trattative con la Cee

Vienna, 4 novembre. L'agenzia [redacted] stampa austriaca, informa che il governo, nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, ha deciso di intervenire [redacted]so i governi dei sei Paesi del Mec per un sollecito avviamento delle trattative della commissione della Cee con l'Austria. *(Ansa)*

Entro breve tempo

La Spagna si augura [redacted] entrare nel Mec

Madrid, [redacted] novembre. La Spagna spera che un accordo [redacted] associazione con la Cee possa essere raggiunto entro breve tempo. Il nuovo ministro del Commercio, Enrique Fontana Codina, ha detto infatti di ritenere che [redacted] soluzione possa essere «rapida», soprattutto in conside[redacted] del fatto che l'accor[redacted] attualmente in discussio[redacted] è basato su un trattato preferenziale che non richiederebbe l'approvazione [redacted] dei Parlamenti europei.

(A. P. - Dow Jones)

Indagine della First National City Bank

Rallenta l'aumento dei profitti delle maggiori società americane

New York, 4 novembre. I profitti delle maggiori società americane sono generalmente aumentati nel terzo trimestre [redacted] quest'anno rispetto allo stesso periodo del 1968, ma sono diminuiti rispetto al secondo trimestre. Questo emerge dall'indagine compiuta [redacted] First National City Bank di [redacted]ew York presso 1555 compagnie.

Il totale [redacted] profitti dopo il pagamento delle tasse è stato nel terzo trimestre di 8.700 milioni di [redacted]ari, con un aumento [redacted] 3,5 % nei confronti del medesimo periodo dell'anno [redacted] Questi dati indicano rallentamento nello sviluppo degli utili: la flessio[redacted] nel terzo trimestre è stata del 9 % rispetto al trimestre precedente.

La City Bank attribuisce il declino dei profitti [redacted] taluni fattori stagionali e al declino delle vendite, [redacted]compagnato da un aumento dei costi cui i prezzi sono inadeguati. Il margine di profitto della industria manifatturiera nel terzo trimestre [redacted]tato in media del 5,4 % [redacted] il più basso registrato negli ultimi dieci anni nello stesso periodo.

(A. P. - Dow Jones)

S.U.: le vendite [redacted] diminuite [redacted] ottobre

Detroit, [redacted] novembre. Le vendite [redacted] auto negli Stati Uniti sono diminuite del 7,7 per cento nel mese di ottobre, passando a 816.675 unità, rispetto al [redacted]cord di 884.833 unità vendute nell'ottobre del 1968.

(A.P. - Dow Jones)

Tra Moët-et-Chendon e Mercier

Concentrazione [redacted] Francia [redacted]che per lo champagne

Parigi, [redacted] novembre. I due principali produttori [redacted] champagne, Moët-et-Chandon e Mercier, hanno deciso di raggrupparsi. La decisione, presa dai consigli d'amministrazione, dovrà ora [redacted] approvata alle assemblee [redacted] nerali degli azionisti delle due società.

Moët-et-Chandon è al primo posto tra i produttori di champagne, con una media di dieci milioni di bottiglie all'anno e una cifra d'affari di circa 130 milioni di franchi. Ha partecipazione in numerose altre società di champagne (fra cui Pommery) ed anche nei profumi Christian Dior. Mercier viene al [redacted] do posto nella graduatoria [redacted] produttori, con uno smercio [redacted] cinque milioni di bottiglie [redacted] champagne all'anno ed [redacted] cifra d'affari di 55 milioni [redacted] franchi. *(Ansa)*

Aumentano gli ordini all'industria tedesca

Bonn, [redacted] novembre. **In settembre, le [redacted] pervenute alle industrie tedesche so[redacted] risultate più alte del 14% rispetto al mese di agosto e del 22% sullo stesso mese del [redacted].**

Nel corso [redacted] settembre l'indice della produzione industriale [redacted] salito dell'11% sul [redacted] precedente.

(AP - Dow Jones)

Il gettito dell'imposta sull'entrata (Ige) segna l'incremento più forte da 4 anni

In settembre è stato di 143,3 miliardi di lire, contro 117,1 del 1968 (+ 22,4 per cento) - Nei primi nove mesi di 1350,9 miliardi, contro 1194,5 (+ 13,1)

Roma, [redacted] novembre. L'Ige ha registrato in settembre e nei primi nove mesi dell'anno — rispetto ai [redacted] rispondenti periodi [redacted] 1968 — i più alti aumenti percentuali dell'ultimo quadriennio: rispettivamente +22,4 % e +13,1 %.

Queste percentuali risultano dalle differenze fra i gettiti accertati nel settembre 1968 e 1969 (117,1 e 143,3 miliardi) e nei primi nove mesi di [redacted] anni (1194,5 [redacted] 1350,9 miliardi).

Il forte incremento dell'Ige verificatosi dall'inizio del secondo semestre dell'anno [redacted] particolarmente significativo, in quanto l'imposta generale sull'entrata accennava a rallentare [redacted] suo ritmo di espansione per due cause: *a)* il precedente, sensibile prolungato aumento del gettito; *b)* gli sgravi accordati per l'Ige in alcuni settori.

Bisogna risalire [redacted] settembre e ai primi nove mesi del [redacted] per trovare aumenti [redacted] centuali dell'Ige più forti [redacted] quelli di quest'anno. Nel [redacted] il gettito di settembre [redacted] 116,7 miliardi con [redacted] aumento [redacted] 34,7 per cento sullo [redacted] 1964; nei primi [redacted] mesi risultò di [redacted] miliardi, [redacted] 13,2 per cento in più del corrispondente periodo del '64.

Nel settembre e nei primi nove mesi del 1968 gli aumenti percentuali [redacted] corrispondenti periodi [redacted] 1967 furono [redacted] rispettivamente [redacted] 2,43 e del 3,8 per cento.

(Ag. Italia)

Nuovo “giro di vite„ a Praga

La Cecoslovacchia blocca i prezzi e le importazioni

Praga, [redacted] novembre. La Cecoslovacchia ha oggi reso noto un nuovo «giro di vite»: [redacted] stati bloccati i prezzi al dettaglio e sono [redacted]te emanate disposizioni volte a ridurre considerevolmente [redacted] importazioni dall'Ovest.

Le misure sono state pubblicate nello studio degli stiti preliminari al [redacted] di sviluppo [redacted] il 1970 e sono dedicate in particolare a stroncare ogni fermento inflazionistico.

(A.P. - Dow Jones)

Accordo commerciale [redacted] Italia [redacted] Romania

Bucarest, 4 novembre. Italia [redacted] Romania hanno firmato oggi a Bucarest un accordo commerciale a lungo termine per il periodo 1970-'74 ed un protocollo per l'interscambio di merci l'anno prossimo.

In base all'accordo, [redacted]mania fornirà all'Italia prodotti chimici e petrolchimici, prodotti siderurgici, trattori, autocarri, macchine utensili, prodotti alimentari e agricoli. L'Italia esporterà in Romania prodotti chimici, coke, attrezzature industriali complete, diversi macchinari ed equipaggiamenti e prodotti alimentari.

(A. P. - Dow Jones)

Convegno sul marketing il 13 novembre [redacted] Torino

[redacted] XV Convegno di studi dell'Associazione italiana per gli studi di mercato, si terrà a Torino, presso la Camera di Commercio, il 13 e 14 novembre. Il tema [redacted] Convegno («*Il marketing oltre [redacted] frontiere: i problemi della presenza delle aziende sui mercati internazionali*») sarà discusso in una serie [redacted] relazioni di operatori economici, esperti [redacted] marketing, studiosi di sociologia e psicologia.

L'orientamento delle imprese [redacted]o l'estero verrà esaminato attraverso i numerosi apporti che il marketing può dare ad esso, mentre sarà sottolineato, reciprocamente, il ruolo esercitato [redacted] mercato [redacted]o nella dinamica dell'impresa (Relazione Agnelli, Relazione Morello, Relazione Gennaro Relazione [redacted]setti ecc.).

La prolusione del Convegno sarà tenuta dal prof. Ferrer Paccea.

CRONACHE DELLO SPORT

[redacted] STAMPA
Mercoledì 5 Novembre 1969
Anno 103 - Numero 257

A Roma gli azzurri schiacciano [redacted] Galles solo nel risultato (4-1)

Ha fatto quasi tutto Riva: [redacted] gol

1-0 · 3-1 · 4-1

Roma. I tre gol realizzati [redacted] Riva contro il Galles. Uno: l'ala azzurra, su passaggio di Rivera, calcia al volo (1-0); due: il pallone tirato dall'attaccante si infila tra il terzino Derrett ed il portiere (3-1); tre: Sprake [redacted] battuto dal cannoniere italiano (4-1) (Tel. Dufoto [redacted] Ansa)

[redacted] si è visto [redacted] gioco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

E domani, Valcareggi? Speriamo [redacted] nessuno sia così facilone da voler archiviare Italia-Galles [redacted] una gara schietta, [redacted] risultato lampante. I tre gol di Riva e quello [redacted] Mazzola, le varie altre reti sfuggite per un soffio agli azzurri non inganmino nessuno, pe. favere. L'incontro col Galles [redacted] da esaminare [redacted] microscopio [redacted] con buona dose di logica. Altrimenti si partirà per il Messico con i tradizionali fumi negli occhi.

Il pubblico dell'Olimpico e i milioni di persone che hanno visto la partita davanti ai teleschermi meritavano certo [redacted] più. Qualunque squadra di club avrebbe giocato meglio, liquidato gli avversari nel giro di mezz'ora, sperimentato schemi e nuovi giocatori con piena libertà di manovra. I poveri gallesi, diabolicamente vestiti di rosso ma in effetti dei buoniss[redacted] diavoli di Serie C, non sono esistiti che per gli errori di manovra della nostra squadra, quindi dei nostri selezionatori. Lunghi, legnosi, imberbi, incapaci [redacted] stoppare, controllare, [redacted] effettuare un minimo [redacted] decente, i gallesi hanno resistito oltre mezz'ora al confusissimo gioco azzurro. Hanno persino rischiato di andare in vantaggio con un palo clamoroso. Poi gli spunti e la mira di Riva [redacted] hanno facilmente messi [redacted] condizione [redacted] non nuocere. E la partita non dice altro, in sé stessa.

[redacted] gli azzurri? A parte alcuni errori in difesa, con Salvadore che non è un libero per mancanza di anticipo [redacted] di doti acrobatiche, [redacted] dove solo Puia [redacted] Facchetti [redacted] stati all'altezza della situazione, la squadra non ha «girato» affatto. Rivera e De Sisti non sono in condi[redacted] da nazionali, Domenghini è un vecchio sgobbone che l'ostinazione dei tecnici preposti alla guida degli azzurri espone a un vero trionfo [redacted] figuracce, Bertini da solo non può sfiancarsi per novanta minuti [redacted] un'area all'altra, e le punte, cioè Riva e Anastasi nel primo tempo, sono regolarmente lasciate in balìa delle difese avversarie, non sono sorrette da un centrocampo minimamente sensato, devono avventarsi sui pochi palloni agibili come falchi, rischiando non solo le caviglie ma anche la faccia.

Nel secondo tempo, Mazzola ha dato più ordine nella zona dell'estrema rifinitura [redacted] s'è anche tolto il gusto di segnare [redacted] gol. Ma non badiamo al gol, non badiamo al povero Galles, badiamo al gioco sviluppato dalla nostra squadra. Quando lo [redacted] è visto, per pochi attimi, è sembrato troppo casuale. Per il resto, invece, era una specie [redacted] spigolatura al segno [redacted] «come [redacted] va, la va», con Burgnich più avanzato di Rivera, con due mezze ali incapaci di dettare il passaggio decisivo, inutilmente irretite dalla voglia del dribbling e del passo di danza c[redacted]e ormai, col football attuale, non [redacted] significativo nemmeno nelle par[redacted] tra ragazzi in periferia.

Non intendiamo processare giocatori [redacted] Rivera [redacted] De Sisti. Non toccano molti palloni, o li toccano assai male, per difetto di forma. E la storia del loro club lo conferma: la Fiorentina non è più quella dello scorso anno proprio perché De Sisti è fiacco, lento, arruffone, e in tutta la partita di ieri ha operato non più di tre passaggi veri. Il Milan deve la sua Coppa non certo [redacted] Rivera: in un mese, l'ex «bambino d'oro» ha incontrato due volte gli «studiantes» soffrendo moltissimo, ha affrontato la Roma [redacted] non lo si è visto, ha condotto quest'ultima partita in Nazionale [redacted] con l'aria di [redacted] professorino stanco e stizzoso, che [redacted] quasi nausea del pallone. Ma la colpa non è di Rivera o di De Sisti [redacted] di Domenghini, bensì dei cervelli che devono selezionare una squadra [redacted] per [redacted] Messico [redacted] sono obbligati a [redacted]gliere [redacted] undici giocatori più in forma tra l'ampia rosa che offrono i club nazionali.

Abbiamo [redacted] football [redacted] casa capace di produrre [redacted] suo gioco, abbiamo squadre che sanno difendersi e organizzarsi in tornei complessi, abbiamo un parco giocatori notevole, ma ci ostiniamo a batterci in maglia azzurra secondo i dettami di vecchi tabù. Della squadra scesa ieri in campo a Roma si salvano, sì e no, cinque o sei giocatori. Tutti gli altri sono da [redacted]stituire, ridimensionare, [redacted] O [redacted] viaggio in Messico costituirà appena appena un diversivo turistico.

La verità è questa: abbiamo le punte, difettiamo nel centrocampo, dove nomi nuovi devono urgentemente es[redacted] chiamati al soccorso. Non ci [redacted] può affidare [redacted] soli [redacted] di Riva, che [redacted] non [redacted] neppure troppo marcato e quindi ha potuto fare il bello e il cattivo tempo appena gli arrivava il pallone sul suo micidiale piede sinistro. Il gioco bisogna saperlo inventare, predisporre, imporre agli avversari, e non ricercarlo casualmente durante la partita, sperando nelle stelle favorevoli e nei pali colpiti dagli altri.

Valcareggi dirà: abbiamo vinto, vi lamentate anche quando si vince, in Italia neppur vincere basta. L'ha [redacted] volte. Lo ripeterà anche in questa circostanza. [redacted] vede perché una vittoria, del resto pochissimo gloriosa, debba annullare le sfasature dimostrate, debba respingere le critiche legittime. Contro il Galles non si trattava soltanto di vincere, ma di convincere, offrire una dimostrazione di gioco raggiunto, di manovra acquisita, di dominio atletico. Tutte cose mancate, per cui i dubbi rimangono, e non [redacted] dubbi di second'ordine.

Giovanni Arpino

Per [redacted] contro [redacted] “nazionale„ di serie C

Gli italiani hanno faticato più [redacted] mezz'ora per portarsi in vantaggio - Nel periodo iniziale hanno rischiato [redacted] subire un gol: [redacted] ha salvati il palo - Successione delle segnature: nel primo tempo, al 36', Riva; nella ripresa Mazzola (sostituto [redacted] Anastasi) al 12'; England al 22'; Riva al 26' ed al 37' - Juliano in campo negli ultimi tre minuti [redacted] posto dell'infortunato Bertini

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 4 novembre.

Non lasciamoci ingannare [redacted] quattro splendidi gol al Galles. Le [redacted] degli azzurri hanno forse provocato l'entusiasmo nei tifosi [redacted] in tutta Italia li hanno visti in tv: a Roma [redacted] servite [redacted]plicemente a raddrizzare una partita molto modesta [redacted] nostra rappresentativa. Con[redacted] una Nazionale [redacted] serie C, gli azzurri hanno impiegato oltre mezz'ora per portarsi in vantaggio ed in questo periodo un tiro da pochi passi di Durban è stato respinto miracolosamente da Albertosi e Toshack, avventatosi sul pallone toccatogli [redacted] all'indietro da Durban, [redacted] colpito [redacted] palo.

Gli azzurri avrebbero rimontato il punto di svantaggio? E' molto probabile, [redacted] resta il sospetto che il nervosismo avrebbe pure potuto creare la sconfitta inaspettata [redacted] e clamorosa. Il palo, dapprima, [redacted] Riva poi hanno in[redacted] salvato la Nazionale. Ora il Messico è più vicino, anche se sul cammino dei nostri calciatori si proietta minacciosa l'ombra della Germania [redacted].

Il Galles, a Roma, ha schierato [redacted] rappresentativa in cui soltanto il portiere Sprake, il mediano Durban, lo stopper England, il capocannoniere [redacted] torneo Krzywicki (un inglese di padre polacco) e l'ala Rees venivano dalla prima serie. Il giovane Yorath, del Leeds, è pure tesserato per [redacted] club di A, ma gioca da riserva: debuttando all'Olimpico appariva felice, emozionato ed imprevedibile come si conviene ad un diciottenne.

Questa squadra volenterosa ma tremendamente imprecisa [redacted] passaggi [redacted] perfino negli stop ha adottato contro l'Italia l'unica tattica possibile. Ha lasciato davanti i numeri otto e dieci Toshack e Krzywicki, arretrando [redacted] siddetto centrattacco Hole. Questa [redacted] ha avuto la conseguenza [redacted] risucchiare in avanti Burgnich [redacted] compiere [redacted] lavoro di centrocampo per cui [redacted] terzino azzurro non sembra molto adatto (perché Valcareggi non ha mutato [redacted] marcature?). L'Italia si [redacted] disposta secondo il tradizionale schieramento con [redacted] punte Riva e Anastasi, che a tratti si danneggiavano a vicenda al centro, Domenghini davvero fuori forma a fare [redacted] aiuto centrocampista, Rivera libero di spostarsi dove il suo estro lo guidava e De Sisti e Bertini a lavorare alle spalle degli avanti.

Al palo di Toshack ha risposto un'incursione di Bertini respinta da Derret, ripresa da Riva e «salvata» a portiere battuto ancora da Derret. In definitiva [redacted]ra di equilibrio che davvero non significa un gran gioco della Nazionale. Gli spettatori si sono messi a reclamare «Mazzola», «Mazzola». Come si vedrà sono stati poi accontentati nella ripresa [redacted]crificando Anastasi, che non aveva colpe della confusione azzurra. Prima però, al 36' del primo tempo, Riva aveva aperto la strada al successo. De Sisti, arretrato [redacted] italiana, ha colto Rivera [redacted] la destra con un rinvio che era in realtà uno splendido passaggio. Gianni ha traversato al centro e Riva entrando d'impeto ha messo a segno.

Un silenzio glaciale ha accompagnato i nostri giocatori mentre uscivano dal [redacted]po per il riposo di metà gara. Niente di più eloquente di questo commento senza parole, severo [redacted] meritato giudizio per l'incerta prova degli azzurri. I gallesi erano così inesperti che avrebbero fatto tenerezza, se non fosse stata in gioco l'ammissione ai [redacted]diali. Dagli azzurri il pubblico avrebbe voluto [redacted] decisione rapida e definitiva. Ha dovuto attendere la ripresa.

Anastasi, lasciato a riposo, si è rivestito a tempo di record per [redacted] in panchina [redacted] seguire l'incontro dalla linea laterale. E' arrivato appena in tempo per assistere al gol del suo rivale e amico Mazzola. Dodicesimo minuto. Azione Rivera-Mazzola-De Sisti-Mazzola; Sandrino si allarga sulla sinistra, controllato irruentemente da un terzino; pare quasi essersi portato fuori mira, invece riesce a piazzare la botta decisiva. Ora siamo all'altezza degli «avversari invisibili», di quei tedeschi dell'Est che hanno cinque punti in classifica, come l'Italia, [redacted] [redacted] stessa differenza-reti.

L'orizzonte si oscura al 22' quando England, l'unico vero giocatore [redacted] classe internazionale del Galles, piazza un colpo di testa che coglie la difesa italiana distratta e Burgnich e Albertosi in un attimo di malinteso. Due a uno. La differenza-reti è ora in favore dei tedeschi, ma per fortuna i gallesi sono stanchi (ed hanno ragione). Cambiano Rees con Reece, [redacted] non mutano la situazione. Puia, che è stato tra i più bravi, si inserisce in [redacted] magnifico attacco e riporta il vantaggio degli azzurri nei limiti minimi desiderati. Puia effettua uno scambio con Mazzola e allunga allo scatenato Riva invano controllato in questo periodo da England. Tiro e gol, tre a uno. Il «nuovo Piola [redacted] calcio italiano» [redacted] è ancora contento. Riceve [redacted] cross [redacted] Facchetti e scaraventa ancora in rete. Nella giornata ha segnato tre volte, [redacted] sua media è [redacted] oltre un gol per partita azzurra. Ancora tre [redacted]ti di gloria per Juliano, obbligato ad entrare al 42' per sostituire Bertini bloccato da [redacted] male muscolare (nulla di serio) [redacted] la fine.

Paolo Bertoldi

Ottantamila spettatori
Incasso: 120 [redacted]

Italia: *Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini (dall'87' Juliano), Puia, Salvadore; Domenghini, Rivera, Anastasi (dal 46' Mazzola), De Sisti, Riva.*

Galles: *Sprake; Thomas, Derrett; Durban, England, Grahammoore; Yorath, Hole, Toshack, Krzywicki, Rees (dal 67' Reece).*

Spettatori: *[redacted] mila, paganti [redacted] mila per un incasso di 120 milioni.*

Arbitro: *Betchirov (Bulgaria).*

Reti: *nel 1° tempo: al 36' [redacted]iva; nel [redacted] tempo: al 12' Mazzola, [redacted] 22' England, al 26' e 37' Riva.*

[redacted]ituazione del Gruppo [redacted]

	P	T	G	V	N	P	RF	RS
Italia	5	3	2	1	0	7	3
Germania Est	[redacted]	3	2	1	0	7	4
Galles	0	4	0	0	4	3	10

Da giocare: Italia-Germania [redacted] (Napoli, [redacted] novembre).

Riva è proprio [redacted] “mostro„

Media 1,15	Media 0,88	Media 0,86	Media 0,71	Media 0,62
RIVA	LIBONATTI	PIOLA	SCHIAVIO	MEAZZA
15 reti in 13 partite	15 reti in 17 partite	30 reti in 34 partite	15 reti in 21 partite	33 reti in 53 partite

Riva è proprio un «mostro». L'attaccante del Cagliari sta battendo ogni primato. E' alla [redacted] seconda tripletta in Nazionale (la precedente [redacted] Cipro) ed [redacted] media-gol è ancora migliorata. Il grafico dà un'idea del fantastico rendimento offerto da Gigi Riva nel confronto [redacted] i grandi giocatori del passato: Libonatti, Piola, Schiavio [redacted] Meazza

Quarantatré presenze in Nazionale

[redacted]

Questa la graduatoria assoluta delle presenze in azzurro:
58 presenze Caligaris
[redacted] » Meazza
53 » Rosetta
47 » Combi e Baloncieri
44 » Ferrari
43 » FACCHETTI e De Vecchi
[redacted] » Boniperti
[redacted] » RIVERA e MAZZOLA
[redacted] » Orsi, Monzeglio
[redacted] » Piola e SALVADORE

* *

Dei sette gol realizzati dall'Italia nella fase di qualificazione [redacted] «mondiali», sei portano la firma di Riva il quale, ora, è quinto nella classifica dei marcatori azzurri di tutti i tempi.

Ecco la graduatoria assoluta:
33 reti: Meazza
30 » Piola
25 » Baloncieri
18 » S. [redacted]
15 » RIVA, Colaussi, Libonatti, Schiavio
14 » Ferrari G.
13 » Magnozzi, [redacted]
11 » Cevenini III, Levratto
10 » Carapellese
9 » RIVERA, Pandolfini, Rossetti

Questo il commento dei gallesi

[redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 novembre.

I gallesi avevano previsto la sconfitta con l'Italia. Ma quando si è aperta la porta del loro spogliatoio, subito dopo la gara, avevano il volto segnato dalla delusione. Forse speravano di contenere il punteggio entro limiti meno pesanti.

Il C. T. Bowen si è espresso con qualche parola dura verso i suoi giocatori ma in sostanza ha ribadito la netta superiorità degli azzurri: «*Sul [redacted] a uno forse qualcuno si è illuso che potessimo riuscire ad acciuffare un risultato a sorpresa. Ma io ero convinto an[redacted] in quel momento* — ha dichiarato — *che la nostra sorte era segnata. La verità è che non abbiamo mai avuto nelle [redacted]stre mani le redini dell'incontro*».

Qual'è il [redacted] [redacted]gio su Riva? Bowen sorridendo sconsolato ha replicato: «*E' facile dire che bisogna marcare l'ala azzurra. Ma chi dei miei aveva la possibilità di fermarlo? Riva è uno stoccatore di classe mondiale*».

Quali differenze ha notato fra l'Italia del primo tempo e quella del secondo? «*I pericoli maggiori sono venuti per noi nella seconda parte della gara* — ha risposto il C. T. gallese — *con l'innesto [redacted] Mazzola. La mezzala con i suoi continui spostamenti ci ha [redacted]rientati e Riva ha avuto maggiore libertà d'azione*».

Dopo la gara odierna cosa pen[redacted] dell'incontro [redacted] Italia e Germania Est?

«*Gli azzurri sono superiori ai tedeschi perché giocano [redacted] più fantasia e con maggiore precisione negli scambi. Se dovessi incontrare di nuovo le nostre due avversarie, non esiterei a scegliere la Germania*».

Fra tanti musi lunghi [redacted] il diciottenne Yorath, esordiente in Nazionale, stentava a nascondere la sua gioia: «*Sono felice anche [redacted] abbiamo perduto. Mi sembrava di essere sulla Luna. Per me è stato un giorno impor[redacted]. Ho indossato per la prima volta la maglia [redacted] Nazionale*». Il [redacted] Thomas [redacted] avuto il compito ingrato di ostacolare Riva; il giocatore gallese appariva giù [redacted] morale: «*Non ho potuto farci nulla. Riva è tro[redacted] bravo*».

Mario Bianchini

Con quale squadra affronteremo i tedeschi?

Vivaci polemiche in vista del match decisivo di Napoli

Scoppia anche tra gli azzurri un delicato "caso Anastasi,,

Mandelli e Valcareggi: dichiarazioni diverse sui motivi che hanno portato a sostituire il centroavanti con Mazzola - Rivera favorevole al neroazzurro - Riva non vuole pronunciarsi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 4 novembre.

La sostituzione di Anastasi è stato l'argomento più interessante nelle discussioni del dopo-partita. Valcareggi, interrogato dai giornalisti, ha detto che la decisione era stata presa *«per dare alla squadra una maggior manovra ed anche perché Anastasi era piuttosto stanco».* Mandelli invece ha dichiarato che il cambio *«era stato concordato in precedenza».*

Il contrasto è evidente, ma il fatto più grave è che Valcareggi non ha neppure parlato con il centroavanti per spiegare i motivi della decisione. E Mandelli — di riscontro — ha detto: *«Tutti sono titolari e nessuno deve lamentarsi se viene escluso».* Perché i due tecnici azzurri non si mettono d'accordo sulle dichiarazioni ufficiali?

Anastasi alla fine era molto rattristato: *«Io sto bene, non credo di aver giocato peggio degli altri. Certo essere lasciato fuori non fa piacere a nessuno. Se hanno deciso così vuol dire che avranno le loro brave ragioni».*

Le ragioni giuste sono espresse nel discorso tenuto da Rivera, che non ha certo evitato il problema, anzi lo ha affrontato con la solita sincerità. A Rivera abbiamo chiesto: *«Ti è parsa più forte la squadra del primo tempo oppure quella della ripresa?».* Rivera ha risposto: *«Nel primo tempo abbiamo sbloccato il risultato con il gol di Riva. Nella ripresa abbiamo forse giocato meglio. Per le caratteristiche tecniche e agonistiche di Riva, Mazzola serve di più. Svaria con maggior esperienza sulle fasce laterali del campo. Anastasi è troppo centroavanti, come è essenzialmente un centroavanti Riva».*

Il giudizio di Rivera non chiude la polemica. Anzi la apre. La «piccola crisi azzurra» di Anastasi infatti nasce proprio di qui, da questa abitudine di Riva di giocare quasi sempre al centro. La conferma che la soluzione al problema potrebbe essere trovata addirittura a Napoli nella gara con i tedeschi, l'abbiamo avuta da Valcareggi. Gli è stato chiesto: «Se Riva vuole giocare al centro perché non prova Riva n. 9 e Prati n. 11?». La risposta del tecnico azzurro è stata pronta: *«Non escludo che sia una formula giusta».*

Della grave crisi del centrocampo nessuno ha discusso. Non Rivera, che pure aveva avuto molte critiche e qualche fischio, non Mandelli che ha preferito parlare del gol di Riva, non Valcareggi che si è detto «soddisfatto» del risultato. «Quando si vince tutto va bene». D'accordo, però la nostra Nazionale vince ma non piace, e per di più nascono ogni giorno nuove polemiche. Alla vigilia si era trovato un contrasto fra Rivera e Mazzola, ora si vuole riproporre Prati all'ala sinistra lasciando tra le riserve lo stesso Mazzola ed Anastasi. Potrebbero anche essere formule accettabili. Ma sia permessa una critica all'opera del «tandem azzurro» Mandelli-Valcareggi: dopo anni di prove e proprio alla vigilia dei campionati del mondo stiamo ancora studiando e riprovando nuove formule e nuovi sistemi di gioco. Non intendiamo mendicare un posto per Anastasi. Vorremmo che i responsabili della squadra nazionale dimostrassero un po' di coerenza.

Lasciamo la polemica. Parliamo di Riva, il più festeggiato per i tre gol segnati ai gallesi. *«Credo di aver giocato abbastanza bene. Indipendentemente dal gol. Non voglio entrare nel merito della sostituzione di Anastasi. E' un problema che non mi interessa direttamente. Ora pensiamo ai tedeschi. La partita di Napoli sarà molto più difficile».*

Giulio Accatino



Roma. Anastasi in azione, alle sue spalle De Sisti (Ansa)

Puia infortunato

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 4 novembre.

(*g. a.*) Puia ha disputato una bella partita. Lo «stopper» azzurro è un atleta modesto che merita una citazione a parte.

Al termine della gara Puia ha detto: *«Non credo di avere colpa del gol. Giocare in Nazionale è una grande responsabilità. Purtroppo verso la fine della gara mi sono fatto male. Credo si tratti di uno stiramento ai muscoli della coscia destra. Forse domenica non potrò essere in campo nel Torino contro il Bari».*

Oltre a Puia altri due infortunati, per fortuna, non gravi. Bertini ha lamentato una contusione ad una tibia, Salvadore una «botta» sotto il ginocchio sinistro. Bertini alla fine era tranquillo, Salvadore invece pareva sofferente. Il medico dott. Fini ha dichiarato: *«Si tratta di contusioni non gravi. Credo che sia Salvadore sia Bertini siano in grado di giocare domenica in campionato».*

Un gol che fa discutere

Il ruolo di portiere è stato quello su cui più si è discusso nei giorni di vigilia di Italia-Galles: l'utilizzazione di Albertosi al posto di Zoff è stata l'unica eccezione fatta da Mandelli e Valcareggi alla «nazionale-tipo» delle precedenti partite.

Albertosi non ha avuto fortuna: è stato poco impegnato ma al 23° della ripresa ha incassato un gol «parabile» su un colpo di testa di England, che ha deviato di testa il pallone su calcio d'angolo. Il portiere italiano, ingannato in parte da uno spostamento di Burgnich, si è lanciato in tuffo sulla sfera con ritardo.

I tifosi si chiedono: allora, era meglio confermare Zoff? Una domanda senza dubbio cattiva nei confronti di Albertosi, e soprattutto senza risposta sicura.

Seeger promette catenaccio

Il tecnico della Germania Est, dopo la gara di ieri, appariva preoccupato - Ha detto: «Attenderemo gli italiani in difesa, cercando di lasciarli sfogare; poi si vedrà» - Oggi a Napoli cercherà il "ritiro" per il 22 novembre



Il tecnico tedesco Seeger

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Il c.t. della Nazionale tedesca dell'Est, Harald Seeger, ha assistito come parte direttamente interessata alla partita che gli azzurri hanno disputato contro il Galles. Prima della gara si era già espresso in termini favorevoli agli italiani. E le sue dichiarazioni, alla fine dell'incontro erano decisamente orientate verso una notevole preoccupazione.

«La squadra azzurra — aveva detto in precedenza *Seeger* — sa sfruttare tutte le occasioni. Se riesce a crearne tre, segna tre volte. Noi, invece, per fare tre gol dobbiamo creare almeno dodici occasioni». *Anche se il Galles è apparso squadra poco consistente, Seeger deve aver consolidato questa sua impressione. E' diventato sempre più silenzioso tanto da sembrare di malumore. Le indicazioni non sono state certo confortanti per il prossimo incontro di Napoli.*

Abbiamo assistito al match accanto al c.t. tedesco raccogliendo le sue impressioni. Chi preferisce fra Domenghini e Prati?: «Domenghini mi piace molto — *ha risposto Seeger* — arricchisce il centrocampo. Prati però vale una rete e rende la squadra più aggressiva».

Il suo giudizio su Rivera? «La vostra mezzala gioca al calcio come si gioca agli scacchi calcolando sempre due mosse in avanti come, ad esempio, ha saputo fare quando ha passato a Riva il pallone della prima rete».

Preferirebbe avere contro Anastasi o Mazzola?

«A questa domanda non desidero rispondere. Ricordatevi però che questo Galles è assai più debole della squadra che ha perduto contro la Germania per tre reti a una. Il gol segnato dai gallesi non è stato altro che una distrazione della difesa italiana».

Quale tattica intende predisporre per la partita di Napoli?

«Attenderemo in difesa i nostri avversari, li studieremo, lasceremo sfogare gli azzurri e poi si vedrà».

Quando la partita stava avviandosi verso la conclusione, Seeger ha messo in evidenza come fosse rimasto impressionato dalla grande abilità con cui Riva è andato in gol e dal gioco di Mazzola.

Seeger partirà domattina per Napoli per fissare il luogo del ritiro dove condurrà la sua squadra. **m. s.**

Molti feriti (due gravi) nella ressa all'Olimpico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 novembre.

Una decina di persone sono rimaste ferite allo Stadio Olimpico per la ressa avvenuta in occasione dell'incontro internazionale di calcio Italia - Galles. Il più grave è lo studente Aurelio Cianfrocca, 24 anni, il quale si è fratturato un omero cadendo a terra travolto dalla folla mentre entrava nel cancello della tribuna Monte Mario; i medici lo hanno dichiarato guaribile in 60 giorni.

Nello stesso ospedale è stato medicato, e dichiarato guaribile in 20 giorni, il parrucchiere Mario Amadio di 31 anni, il quale ha avuto un dito straziato da una punta di ferro di una parete divisoria fra due settori dello stadio.

Altri tifosi sono rimasti feriti scavalcando le divisioni fra un settore e l'altro dello stadio, come era già accaduto in occasione del recente derby Roma-Lazio. Gli incidenti nascono quasi sempre alla curva nord, alla quale sono ammessi i mutilati che assistono in pochi alle gare meno importanti, ma arrivano in gran numero — sino a 5 mila — per le partite di maggiore spicco. L'affluenza dei mutilati fa sì che altri spettatori non trovino più posto nel settore; di qui i pericolosi tentativi di scavalcamento verso la tribuna Monte Mario, dove nascono nuovi incidenti, in quanto i possessori dei posti «numerati», li trovano già occupati.

Il Coni si è dichiarato estraneo agli incidenti odierni. Ha detto il dott. Salmi: «Abbiamo affittato lo stadio alla Federazione gioco calcio e non abbiamo responsabilità». **m. b.**

Anastasi è poco convinto dell'esclusione

Al rientro ieri sera a Caselle - Boniperti gli ha telefonato per rincuorarlo

Pietro Anastasi è rientrato ieri sera da Roma in compagnia del rag. Walter Mandelli, presidente del settore tecnico federale e responsabile della Nazionale italiana. A Caselle, ad attendere il centravanti azzurro, reduce dal confronto con il Galles, c'erano Roberto Vieri e Leonardi. Anastasi li ha accolti con un sorriso. Non appariva amareggiato (ma poco convinto) per l'esclusione avvenuta durante l'intervallo della gara con i gallesi. Dopo la partita, ha ricevuto una telefonata da Torino. Era Boniperti che desiderava incoraggiarlo.

«Che cosa le ha detto Boniperti?».

«Di non prendermela, sono cose che capitano. Anche a lui è successo. Ha aggiunto che avevo giocato bene».

«Ritiene giusta la sostituzione con Mazzola?».

«Perlomeno incomprensibile. Grossi errori non ne avevo commessi, forse qualche passaggio impreciso. Mi sentivo bene, ero fresco e nella ripresa avrei fatto anch'io qualcosa di buono».

«Ritiene di essere stato boicottato?».

«Credo di no».

«Rivera, negli spogliatoi dell'Olimpico, ha affermato che con Mazzola l'Italia ha giocato meglio. Che ne pensa?».

«Può darsi. Però nel primo tempo era più difficile giocar bene. I gallesi non concedevano varchi utili per concludere in gol. Sbloccato lo 0-0 tutto è risultato più semplice».

«Perché quando Riva veniva al centro, lei non si spostava sulle fasce laterali del campo?».

«Sulla destra non potevo perché s'inseriva Domenghini, sulla sinistra c'erano gli avversari. Inoltre avevo precisi ordini da rispettare». **b. b.**

Da oggi alla Juventus Boniperti amministratore

Oggi, nel tardo pomeriggio (ore 18), nei saloni della Camera di Commercio avrà luogo l'assemblea dei soci juventini. Approvazione del bilancio '68-'69 e aumento del capitale sociale sono gli argomenti principali compresi nell'ordine del giorno. Subito dopo il consiglio direttivo nominerà Giampiero Boniperti amministratore delegato della società.

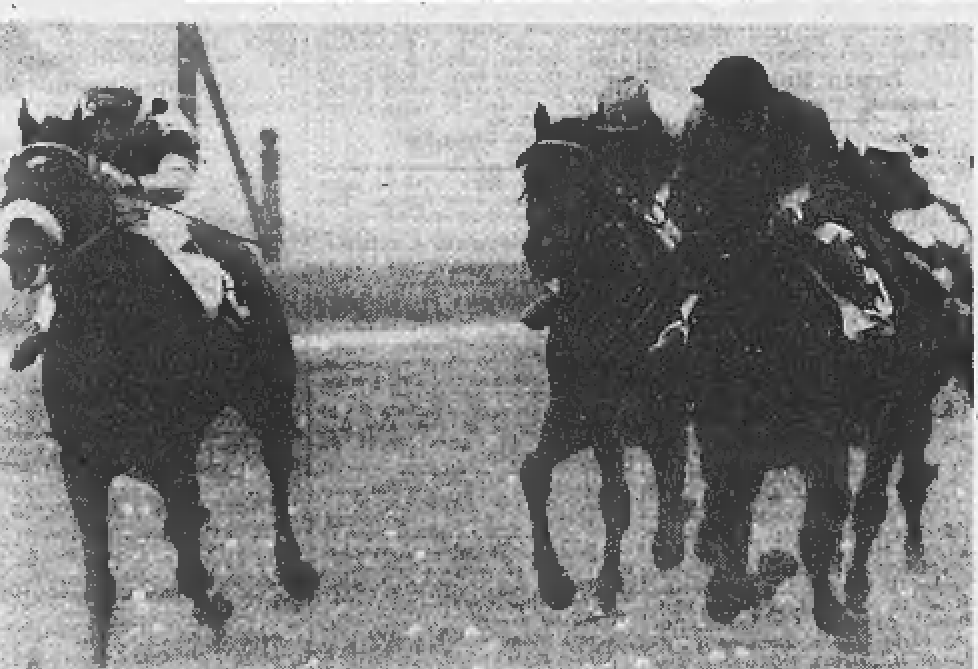
Oggi «derby» De Martino Domani il Torino a Asti

Il Torino disputerà domani ad Asti (ore 14,30), una partita d'allenamento con il Macobi in preparazione all'incontro di campionato con il Bari. Giocherà il «nazionale» Poletti. Poiché Puia si è infortunato contro il Galles e si teme sia indisponibile per domenica prossima, è probabile che Cadè ad Asti provi Cereser stopper con Bolchi libero.

Oggi, intanto, i granata affronteranno la Juventus al Filadelfia (ore 14,30), nel piccolo derby per il torneo De Martino. Nei Torino giocheranno, fra gli altri, Mondonico, Giannotti e Depetrini. Fra i bianconeri ci sarà Favalli.

Grande folla ed emozioni ieri a Vinovo per le corse al galoppo

Novale resiste all'attacco di Crassus nell'entusiasmante finale del "Tesio,,



Il contrastato arrivo del Premio «Federico Tesio» di galoppo sulla pista di Vinovo; Novale, a destra, supera Crassus, mentre Carolus, al centro, è terzo (Foto Moisio)

Il Premio Federico Tesio — ieri a Vinovo — è stato una bellissima corsa: l'ha vinto Novale, il favorito, impegnato però negli ultimi metri dal fortissimo finale di Crassus, importato dalla Francia pochi giorni fa dalla Scuderia Limonetta. La corsa aveva richiamato all'ippodromo una grande folla.

Nelle scommesse, Novale godeva dei maggiori favori, che non erano però plebiscitari perché anche Cutty Sark e Carolus avevano parecchi sostenitori. In partenza si è accesa un'accanita lotta fra Telstar e Cutty Sark: sono cavalli che amano galoppare davanti agli altri ed hanno quindi dato vita ad un serratissimo duello. Gli avversari sono rimasti staccati di qualche lunghezza. Li guidava Sourcillon che aveva vicino Novale ed El Segador; in coda a tutti Crassus: adatto a distanze più lunghe, era stato il più lento ad entrare in azione. In curva proseguiva il duello fra Telstar e Cutty Sark; Novale superava Sourcillon e si lanciava all'inseguimento. Poco prima dell'ingresso in dirittura Cutty Sark cedeva e Telstar affrontava in testa il tratto finale.

Gli balzava ai fianchi Novale che si trascinava nella scia El Segador. Al largo progrediva Carolus che cercava di prendere contatto con i primi, più indietro — e molto al largo — veniva avanti Crassus. A 300 metri dal traguardo Vittorio Panici sollecitava Novale che di scatto si liberava di Telstar ormai provato. Anche El Segador non riusciva a mantenere il contatto con Novale che era invece minacciato da Carolus. Al largo di Carolus si proiettava Crassus che lo superava e attaccava decisamente Novale. Il traguardo però era ormai vicino, Novale resisteva e si assicurava il successo. Applausi per il vincitore ed anche per il secondo arrivato: peccato che Crassus abbia perso terreno in principio perché avrebbe potuto far brillare nel Premio Federico Tesio i colori di una scuderia torinese.

Interessanti anche le altre corse del pomeriggio che hanno visto Roger Garcon dominatore di Galardo; Gion prevalere grazie all'abilità del suo fantino, Silvio Parravani, su Pension; Caruso facile vincitore su Sior Emilio; Dragon Khameo ottenere una facile vittoria su Talawa, Natty e Tandil; Leading Breeze bruciare di spunto Newmarket ed infine Forastera imporsi in un animatissimo finale ad Accattone, Salbega e Antimo su di una linea.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo del Premio Federico Tesio (L. 6 milioni, m. 3000): 1. Novale (Vittorio Panici), della Razza Ticino; 2. Crassus (Marcello Mattei), 3. Carolus (Silvio Parravani), 4. El Segador. Otto partenti. Distacchi: una lunghezza-mezza-tre quarti; tempo: 1'53"1/5. Totalizzatore: vinc. 25, piazz. 13-19-14; acc. 168.

Tesio era l'allevatore che creava i campioni

(*e. r.*) *Federico Tesio è stato senza dubbio uno dei più geniali uomini di cavalli di tutto il mondo. Ha dedicato all'allevamento del purosangue tutta la sua vita, ha compendiato la parte più popolare delle sue esperienze in due volumi: sono pieni di acute osservazioni e svelano alcuni dei suoi segreti. Era nato a Torino nel 1869 e a 18 anni nasceva già in lui la passione per il cavallo.*

Non rispettava certo i suoi purosangue: quanti buoni cavalli hanno ceduto, schiantati dai severissimi allenamenti. Ma Tesio voleva ad ogni costo il campione e lo ebbe in Cavaliere d'Arpino, in Donatello II, in Nearco: imbattuto in pista ed eccezionale procreatore di campioni. Oggi, in tutto il mondo, non c'è cavallo appena discreto in cui non scorra il sangue di Nearco. Il suo capolavoro, però, Tesio non lo vide correre: Ribot, il fuoriclasse, il cavallo per cui aveva lavorato per oltre 60 anni, comparve in pista la prima volta pochi mesi dopo la morte del suo allevatore, avvenuta nel 1953.

Ambu e Pamich trionfano a Roma

ATLETICA

Antonio Ambu ed Abdon Pamich hanno vinto ieri i «giri di Roma» di corsa e di marcia, su un tracciato di venti chilometri.

GOLF

La coppia Carlo Bordogna-Francesco Zanotto ha vinto con 133 punti la Coppa S. Carlo al Circolo del Golf; 2) Charles Fischer-Antonio Maurelli, 134; 3) Lorenzo Silva-Carlo Boeri, 136; 4) Rita Boeri-Lia Ginatta, 140; 5) Emanuele Cottino-Dado Cravetto, 140; 6) A. Colli-C. Massaitti, 140; 7) Franco Rivetti-Vanni Mandelli, 141; 8) Piero Cora-Mario Cossolo, 143; 9) Alberto Scaballo-Stuart Cochrane, 143.

CALCIO

Oggi in tv, nel «mercoledì sportivo» (ore 22) verrà trasmessa una fase registrata dell'incontro amichevole Olanda - Inghilterra.

L'incontro Monfalcone-Verbania, vinto dai piemontesi per 2-0 e poi invalidato per un errore arbitrale, sarà ripetuto mercoledì 12 corrente.

La Juventus, sconfiggendo il Bacigalupo (2-1) nei tempi supplementari, si è aggiudicata ieri, sul campo Meroni, il trofeo internazionale juniores organizzato dal G. S. Bacigalupo.

L'attaccante juventino Pandolfi è stato richiesto dal Potenza e dal Perugia.

TENNIS

Pietrangeli e Di Domenico sono i finalisti del singolare maschile di prima categoria del torneo «open» organizzato dalla Canottieri Roma. Pietrangeli si è imposto ieri in quattro «sets» a Bologna, risvegliandosi — dopo un inizio incerto — per il timore di non poter assistere ad Italia-Galles. Risultati - singolare maschile: Pietrangeli b. Bologna 5-7, 6-4, 6-2, 6-2; Di Domenico b. F. Bertoni 3-6, 6-4, 2-6, 6-2, 7-5.

Dibattito al Consiglio nazionale

Domani la dc sceglierà il successore di Piccoli

Forlani unico candidato alla segreteria - Può contare sui dorotei di Rumor, sugli amici di Taviani e di Fanfani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Il Consiglio nazionale della dc, che registrerà le dimissioni dell'on. Piccoli dalla segreteria del partito e aprirà il dibattito politico per la scelta del nuovo segretario, comincerà giovedì mattina al Palazzo dei Congressi dell'Eur. All'ultimo momento circolano voci di rinvio, che però non trovano conferma presso l'on. Zaccagnini, presidente del Consiglio nazionale.

Sarà lo stesso Zaccagnini ad aprire il convegno leggendo la lettera con cui Piccoli gli ha annunciato le dimissioni. Subito dopo Piccoli avrà la parola per illustrare le ragioni del suo gesto. Il dibattito si svolgerà nel pomeriggio e per primo dovrebbe parlare l'on. Forlani per il discorso ufficiale di candidatura.

Forlani ha parlato oggi con Fanfani e successivamente si è incontrato con Rumor e Piccoli. Domani avrà un colloquio con Moro, ancora degente in clinica dopo la recente operazione. Finora Forlani ha potuto costatare che da nessun settore del partito sono state avanzate riserve nei suoi confronti. Tuttavia gli apprezzamenti personali («un uomo nuovo», lo definisce stasera l'on. Granelli) non si sono ancora tradotti in espliciti apprezzamenti politici. I consensi già acquisiti sono quelli dei dorotei di Piccoli e di Rumor, dei tavianei e, naturalmente, dei fanfaniani. Tutti gli altri gruppi si dichiarano in attesa, evidentemente non soddisfatti delle cose dette da Forlani in un discorso dieci giorni fa e ieri in un'intervista.

Ancora oggi Donat-Cattin per la sinistra di «Forze nuove» e Granelli per «La base» chiedono a Forlani dichiarazioni politiche che segnino *«uno spostamento a sinistra dell'equilibrio interno del partito»*. Comune è l'invito a prendere posizione sulle lotte in corso nel Paese e al modo come, rispetto ad esse, partiti e governo devono qualificarsi. Donat-Cattin ha elencato nuovamente tutti i punti indicati insieme dalle sinistre e da Moro: *«Una limpida conferma della continuità e normalità della legislatura»* (rifiuto delle elezioni anticipate); governo di centro-sinistra che abbia come «cardine» il rapporto della dc col psi; rifiuto della «delimitazione della maggioranza» e ricerca di *«un continuo confronto democratico con l'opposizione politica e sociale»*.

Questo confronto, specifica Donat-Cattin, *«non si esaurisce certamente nell'applicazione del galateo, ma deve cercare soluzioni ai problemi e, a più lungo termine, linee politiche di convergenza nella fedeltà ai valori democratici e nella rispondenza alla nuova domanda politica del Paese»*. Donat-Cattin conclude affermando che, se Forlani non si impegnerà su questi temi, *«sarà doveroso per la sinistra dc negare il consenso»*: *«Noi non abbiamo timore dell'isolamento nel partito»*.

E' una risposta all'affermazione di Forlani sulla maggioranza del 60-70 per cento che egli ritiene preferibile all'unanimità. Quali gruppi entrerebbero in una maggioranza così circoscritta e quali resterebbero fuori? Secondo Granelli, il candidato alla segreteria non deve ricorrere a queste *«curiose definizioni in percentuale della futura maggioranza»* ma preoccuparsi di *«dare precise risposte ai problemi che il Paese pone oggi con drammaticità alla classe dirigente»*. Granelli invita quindi Forlani a non *«cominciare il suo cammino rispolverando il vecchio metodo dei rinvii»*.

Fausto De Luca

Solzhenitsyn espulso dall'Unione scrittori?

La decisione sarebbe stata presa dopo la comparsa all'estero di «Divisione cancro» e «Il primo cerchio»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 novembre.

(e. c.) Negli ambienti letterari e degli intellettuali dissidenti si è diffusa questa sera la notizia che Aleksandr Solzhenitsyn, l'autore di «Divisione cancro» e de «Il primo cerchio», è stato espulso dall'associazione degli scrittori della sua città, Riazan. Tale espulsione precederebbe di poche ore quella dall'associazione nazionale. Finora non s'è avuta conferma ufficiale della notizia. Da due anni tuttavia, la minaccia di questo provvedimento pendeva sul capo dello scrittore. Più volte, egli aveva protestato dicendosi vittima di discriminazioni, ma invano; le sue lettere, che accusavano anche la polizia segreta, sono state pubblicate in Occidente.

L'espulsione sarebbe stata decisa dopo la comparsa in Inghilterra, Italia e Stati Uniti di due dei suoi ultimi libri, appunto «Divisione cancro» e «Il primo cerchio». Solzhenitsyn, che dalla sua dacia si era recato stamane a Riazan per questioni personali, veniva convocato all'associazione degli scrittori. Ne sarebbe seguito un colloquio tempestoso, al termine del quale, alle quindici pomeridiane, Solzhenitsyn sarebbe stato formalmente espulso.

Dal 1963, cioè da quando apparve *Una giornata nella vita di Ivan Denissovic*, Solzhenitsyn non era più riuscito a pubblicare nulla in Russia. Tuttavia, l'associazione degli scrittori e soprattutto il mensile liberale *Novyi Mir* l'avevano aiutato. Adesso, con l'espulsione, se essa è veramente avvenuta, Solzhenitsyn non potrà più esercitare la sua professione, e perderà ogni mezzo di sostentamento.

New York ha votato per il sindaco

New York. Marchi, da sinistra, Lindsay e Procaccino: ultime battute elettorali alla tv poco prima del voto (Tel. UPI)

New York, 4 novembre.

Milioni di americani si sono recati oggi alle urne per eleggere una ventina tra sindaci e assessori comunali, e due governatori statali. I primi risultati saranno comunicati dopo le tre del mattino (ora italiana).

L'attenzione degli osservatori è puntata particolarmente sulle elezioni municipali che si svolgono in cinque grandi città: New York, Cleveland, Detroit, Pittsburgh e Buffalo, e sulle elezioni per la carica di governatore nel New Jersey e in Virginia.

A New York, dei tre candidati al municipio, Mario Procaccino, democratico, John Marchi, repubblicano (entrambi sono di origine italiana) e l'attuale sindaco John Lindsay, indipendente, quest'ultimo è il favorito di tutti i sondaggi d'opinione. *(Ansa)*

Malagodi a Bonn s'incontra con Brandt

E' rimasto impressionato del programma di governo per la scuola e la ricerca scientifica - Il segretario del pli ha avuto colloqui anche con Scheel

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 novembre.

Tra le 7,45 e le 20 il segretario del partito liberale italiano, on. Giovanni Malagodi, ha avuto oggi a Bonn cinque colloqui con uomini politici tedeschi: il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Wehner, che gli ha offerto una nordica colazione antelucana; il capo del gruppo parlamentare liberale Mischnick; il nuovo ministro degli Esteri, pure lui liberale, Scheel; l'esperto di politica estera del partito democristiano, Majonica; il nuovo cancelliere socialdemocratico Brandt.

Con i giornalisti Malagodi si è dichiarato molto soddisfatto degli odierni contatti, soprattutto con gli esponenti della nuova *équipe* di governo. *«Dalle conversazioni* — ha detto — *ho avuto il senso di un forte slancio di rinnovamento politico accompagnato da un robusto senso di continuità e di realismo, senza gli schematismi che turbano la vita della democrazia libera in Italia»*. Lo ha impressionato soprattutto il fatto che socialdemocratici e liberali in Germania hanno trovato, nel programma comune di governo, un accordo che ha definito di *«grande apertura sociale»* verso i ceti medi, gli operai e gli agricoltori *«senza residui di astratto classismo»*.

Negando che vi sia la possibilità di fare un parallelo tra la situazione politica interna tedesca e quella italiana (i liberali italiani furono al governo con i democristiani e con i socialdemocratici insieme), Malagodi si è compiaciuto per il cambio di guardia in Germania, che considera utile tanto per i partiti andati al governo quanto per la democrazia cristiana passata all'opposizione.

Del nuovo programma di governo lo ha impressionato soprattutto la parte riguardante la scuola, la ricerca scientifica, il sistema tributario, lo sviluppo economico. Ai giornalisti egli ha espresso la propria ammirazione per quanto Brandt e Scheel si ripromettono di fare in questi settori.

Con i cinque uomini politici tedeschi Malagodi ha discusso le prospettive del prossimo vertice europeo all'Aia e la necessità del consolidamento della Comunità economica europea nonché dell'estensione della Comunità alla Gran Bretagna. Su questi problemi, Malagodi ha constatato identità di opinioni.

t. e.

Proteste a Bergamo contro il 4 Novembre

Lievi incidenti fra un gruppo di giovani ed ex combattenti

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 4 novembre.

(u. g.) Un centinaio di giovani hanno dato vita nel tardo pomeriggio d'oggi a un *«sit in»* davanti alla caserma Montelungo per protestare contro il servizio militare e contro la festa del 4 Novembre.

Il traffico è stato bloccato per un breve periodo e si sono avuti piccoli scontri fra manifestanti ed ex combattenti. I giovani hanno poi formato un corteo dirigendosi verso il centro della città, in piazza Vittorio Veneto, dove c'è la torre dei Caduti. Qui sono riusciti a deporre un cartello di protesta sotto le bandiere che erano state messe per l'occasione.

Motopeschereccio "fantasma" ritrovato carico di sigarette

Avvistato di notte da un guardacoste tra Palma e Licata - Andava alla deriva senza nessuno a bordo - In coperta c'erano 4 tonnellate e mezzo di sigarette

Agrigento, 4 novembre.

Proseguono le indagini sul «caso» del motopeschereccio «fantasma», il *Vigilante Secondo*, del Compartimento marittimo di Trapani, avvistato ieri dal guardacoste *G. L. 20* della Guardia di Finanza al largo della costa siciliana tra Palma e Licata mentre andava alla deriva senza alcun uomo dell'equipaggio a bordo e con un carico di quattro tonnellate e mezzo di sigarette estere di contrabbando.

Il natante è stato rimorchiato a Porto Empedocle dove sono stati scaricati i 420 scatoloni di sigarette. I finanzieri hanno compiuto un'accurata perquisizione a bordo del *Vigilante Secondo* ma non vi hanno trovato alcuna traccia dei contrabbandieri, né i documenti del motopeschereccio o del suo equipaggio, ma solo due giornaletti a fumetti.

La presenza del peschereccio era stata notata sullo schermo radar del guardacoste *G.L.20* mentre l'unità era in perlustrazione al largo della costa agrigentina. Avvicinatosi al punto, il *G.L.20* ha illuminato l'imbarcazione con il riflettore, ma sulla coperta non è stato notato alcun segno di vita. I finanzieri si sono accostati al motopeschereccio, ma nessuno ha risposto alle intimazioni ed i militari sono passati sull'imbarcazione. A bordo non vi era nessuno, ma la tolda era letteralmente invasa da scatoloni di sigarette estere. Tre finanzieri sono rimasti a bordo mentre il guardacoste si allontanava a tutta velocità per una perlustrazione a largo raggio nel tentativo di trovare l'equipaggio — nel caso che solo da poco tempo avesse abbandonato il motopeschereccio — o la nave contrabbandiera dalla quale potrebbero essere state scaricate le sigarette di contrabbando.

Mentre la Guardia di Finanza ha cominciato le indagini identificando il proprietario del *Vigilante Secondo*, Pasquale Giacalone, è giunta dalla tenenza della Guardia di Finanza di Mazara del Vallo la notizia che il Giacalone si è presentato per denunciare la scomparsa del suo motopeschereccio.

A Porto Empedocle, intanto, il cap. Talone, del Comando gruppo di Agrigento, in collaborazione con il ten. Luigi Grasso, comandante della tenenza di Porto Empedocle e con il comandante della Squadriglia navale maresciallo Antonino Rotondo, ha organizzato un piano per sorprendere eventuali contrabbandieri che avrebbero dovuto attendere a terra il carico imbarcato sul *Vigilante Secondo*; in questo modo le Fiamme Gialle hanno sequestrato tre autocarri che sono stati trovati sul litorale nei pressi della Torre di Gaffo: due degli automezzi sono targati Caltanissetta, il terzo, di proprietà di una ditta produttrice di biscotti, è targato Torino. Sono state fermate alcune persone, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo per non compromettere le indagini tuttora in corso. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Le famiglie Ferrero e Giordanengo si uniscono affettuosamente al grande dolore di Suzzio e dei familiari tutti, per la morte del
COMANDANTE
Dante Dainotti
— Torino, 4 novembre 1969.

Costanza e Nino Villasi con le figlie Beatrice Anita e Arianna, nel profondo rimpianto per l'amico
COMANDANTE
Dante Dainotti
partecipano commossi al dolore della famiglia e del fratello.
— Moconesi, 4 novembre 1969.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Marconi
premio fedeltà F I A T
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio Mario, la sorella e famiglia, la suocera, parenti tutti. Giovedì 6 alle ore 8,30, la salma partirà da Villa Augusta di Bruino per Oncino ove avverranno i funerali alle ore 10. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1969.

1955 1969
Nella speranza della Resurrezione
Francesco Artusio
vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 5 novembre 1969.

Il 4 novembre, col conforto della Fede, ha cessato di battere il cuore buono e generoso della
MAESTRA
Agostina Merlo Orsini
Decorata dal Ministero della P.I. di Medaglia d'oro e di bronzo
Nel dolore lo annunciano il marito maestro Cesare Merlo col parenti tutti. Un doveroso ringraziamento all'amico dott. Pietro Battegazzore per le assidue e premurose cure, all'affezionata Virginia Prandi per l'amorosa assistenza. I funerali avranno luogo in Pecetto di Valenza giovedì 6 novembre alle ore 15.
— Pecetto di Valenza, 5-11-1969.

Da oggi il nostro caro Papà non c'è più.
Secondo Dogliani
(Dino)
Lo annunciano la moglie Lucia, i figli Silvio, Lidia e famiglie e parenti tutti. I funerali in Orbassano giovedì 6 novembre ore 15 partendo da via Piossasco 27/3.
— Orbassano, 4 novembre 1969.

E' [illegible] ai suoi cari
Romano Giovanni Olivero
anziano F I A T Ferriere
Lo piangono la moglie Maria, figlia Margherita, sorella, nipoti Piera e Franco, parenti. Funerali giovedì ore 10,15 ospedale Molinette.
— Torino, 4 novembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Malocco
di anni 70
padre e sposo esemplare, dedito al lavoro ed alla famiglia. Sconsolati lo piangono la moglie Maria Rossetto; la figlia Marisa con il marito Sandro Barbasso ed i nipotini Alberto, Claudio e Sergio; il figlio Gianfranco con la moglie Bianca Drago ed il nipotino Mauro; il figlio Sergio con la moglie Carla Valente ed il nipotino Fabrizio; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione del caro Estinto piazza Enrico Toti 15 oggi 5 corr. alle ore 16.
— Torino, 3 novembre 1969.

La S.p.A. Immobiliare Maria Grazia prende parte al dolore del signor Gianfranco Malocco per la scomparsa del PADRE.

Sergio Peschero e familiari si uniscono al dolore che ha colpito il signor Gianfranco Malocco per la scomparsa del proprio PADRE.

Giovanni Petrini e famiglia prendono parte al dolore che ha colpito il principale, signor Gianfranco Malocco, per la perdita del PAPA'.

I Dipendenti e Collaboratori della s.a.s. S.I.C.M.U. si uniscono al dolore che ha colpito tanto gravemente il titolare signor Gianfranco Malocco e familiari.

La Ditta Balconi di Varedo prende parte al grave lutto che ha colpito il signor Gianfranco Malocco, titolare della s.a.s. S.I.C.M.U. da anni fedele collaboratrice, per la morte del Padre
Giovanni Malocco
— Varedo, 3 novembre 1969.

Sono fraternamente vicini all'amico carissimo Gianfranco, per la scomparsa del caro PAPA':
Renato Sperlecchi
Giovanni Petrini
Ettore De Paoli
Andreino Ponte
Renato Stella
Lorenzo Merelli
Ello Foggia
Dante Balconi
Riccardo Borsarelli
Luciano Canuto
Guido Canuto
Adriano Salvini
Tommaso Odone
Augusto Erba
Alberto Coppola

Angelo Mazzo, Luciana e Maria Grazia partecipano commossi al dolore dell'amico Gianfranco per la dipartita del proprio GENITORE.

Felice Cellani e famiglia partecipano con affetto al profondo dolore dell'amico Gianfranco per la morte del PADRE.

La S.p.A. Immobiliare Magra si associa commossa al dolore del signor Gianfranco Malocco per la scomparsa del PADRE.

Augusto Erba e familiari si stringono al dolore dell'amico fraterno Gianfranco per la morte dell'adorato Papà
Giovanni Malocco
— Sovico Brianza, 3-11-1969.

La S.p.A. Immobiliare Rosta Miramonti prende parte al dolore che ha colpito il signor Gianfranco Malocco per la scomparsa del PADRE.

Corrado Gatti e famiglia si associano al lutto che ha colpito l'amico Gianfranco per la morte del PADRE.

La S.p.A. SECMU di Ponte dell'Olio si associa al dolore del signor Gianfranco per la scomparsa del signor
Giovanni Malocco
— Ponte dell'Olio, 3-11-1969.

Nino Canavera e famiglia prendono parte al dolore del signor Gianfranco per la immatura perdita del signor
Giovanni Malocco
— Corio Canavese, 3-11-1969.

L'Ing. [illegible] e familiari sono fraternamente vicini a Gianfranco per la scomparsa del Papà
Giovanni Malocco
— Cirié, 3 novembre 1969.

Carlo Conti e famiglia partecipano commossi al dolore del signor Gianfranco per la scomparsa del Padre
Giovanni Malocco
— Ponte dell'Olio, 3-11-1969.

Oreste ed Alberto Luciani sono vicini a Gianfranco e familiari per la dipartita del Papà
Giovanni Malocco
— Parma, 3 novembre 1969.

Maria Magliola e famiglia
Andrea Nadile e famiglia
Salvatore Merani e famiglia
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giovanni Malocco
— Torino, 4 novembre 1969.

Il dott. Giuseppe Gilodi e famiglia partecipano al dolore di Franco e famiglie Malocco.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Ferruccio Cairoli
Tenente decorato al Valor Militare
Addolorati lo annunciano: la moglie Eugenia Festa, le cognate Rita e Francesca; i nipoti Ida e Gino Bruni con i figli Ricki e Corrado e coniugi Bolognesi col figlio Mauro. La cara Salma sarà benedetta allo Ospedale Cottolengo giovedì 6 corr. ore 8,30. Indi proseguirà per Cavallermaggiore ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Peila
Premio fedeltà F I A T
Angosciati lo annunciano la moglie Maria Castelli, i figli: Carlo con la moglie Elsa Comino, Luciana con la figlia Mariagrazia, Wilma, Lilia col marito Giorgio Messone e piccola Monica, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta alle 14 di oggi nella camera ardente della Nuova Astanteria, quindi sarà trasportata a San Raffaele Cimena.
— Torino, 5 novembre 1969.

E' tornata alla casa del Padre l'anima buona di
Erminia Chiappo
Ne danno il tristissimo annuncio le sorelle Maria col marito Piero Ferrero e famiglia, Guida, Erina, il fratello Silvio con la moglie Lorenzina Mariana e famiglia, zia, nipoti, cugini. La salma è stata tumulata nel cimitero di Sordevolo.
— Torino, 5 novembre 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Formento
(Papà)
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio con la moglie Maria Dezzani e parenti tutti. Funerali a Bra mercoledì 5 corrente mese ore 15 partendo dall'ospedale Santo Spirito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bra, 5 novembre 1969.

ANNIVERSARIO
Nel primo tristissimo anniversario della dipartita del caro
Prof. Luigi Raggi
la famiglia, con immutato amore e doloroso rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.
Firenze, Roma, Macerata
— 5 novembre 1969.

1967 1969
Rag. Giuseppe Vindrola
I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Santa Messa il 6 novembre alle ore 18,30 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 5 novembre 1969.

Con infinito rimpianto moglie e figlia ricordano
G. B. Bisetti
— Torino, 5 novembre 1969.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Saretto
di anni 56
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Maria Rosa Borale, i figli Ugo, Tullio e Giuliano, con le loro famiglie, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 5 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Marconi 7, Luserna S. Giovanni.
— Luserna S. Giovanni, 5-11-1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente
Secondo Saretto
— Torino, 5 novembre 1969.

Colleghi del Reparto Spedizione partecipano commossi al dolore della famiglia.

Mario, Rita, Alberto Dusio partecipano costernati al dolore delle famiglie Saretto.

In Bordighera è cristianamente mancato il
COMM. DOTT.
Isidoro Del Boca
Medaglia d'argento al valor militare
Con dolore lo annunciano la moglie Teodora Erbetta, il figlio Roberto con la moglie Maria Carla Prati e figlio Gianmaria, i fratelli Giovanbattista e Luigina con le famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 15,30. Indi la Salma proseguirà per Cureggio, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Bordighera, 5 novembre 1969.

Il Direttore, Prof. Dino Roccia, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino, prendono viva parte al grande dolore del Prof. Roberto Del Boca, per la scomparsa del caro Padre
Dott. Isidoro Del Boca
— Torino, 5 novembre 1969.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Piemontese di Stomatologia partecipano al lutto del Prof. Roberto Del Boca, tesoriere della Società, per la perdita del Padre
Dott. Isidoro Del Boca
— Torino, 5 novembre 1969.

Gli amici:
Fausto e Maria Elisa Badellino
Piero e Mina Biffo
Alessio e Lucia Della Porta
Mario e Delia Della Porta
Bruno e Elsa De Michelis
Fulvo e Sabi Fischler
Lamberto e Giovannella Iona
Emilio e Fani Montalcini
sono affettuosamente vicini a Roberto per la scomparsa del Padre
Dott. Isidoro Del Boca
— Torino, 5 novembre 1969.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici partecipa al dolore del suo Consigliere prof. Roberto Del Boca per la morte del PADRE.

Gli amici:
Arnaldo Francia
Franco Pollari
Gino Bonisperti
Marco Ferardi
partecipano al dolore di Roberto per la perdita del papà
Dott. Isidoro Del Boca
— Torino, 4 novembre 1969.

Partecipano al dolore di Roberto e Mariastella:
Salvatore e Giuseppina Campus
Lalle e Gabriella Lodde
Giuliano e Clari Marrazzi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Bonino
ved. Gaidano
anni 66
Addolorati lo annunciano i figli Domenico con la moglie Maria [illegible], Giuseppe con la moglie Marinella Grosso e bimba, Rosanna col marito Luigi Musso e bimbi, Maria Vittoria col marito Ernesto Torta e bimbi, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 5 novembre, ore 15, da via Michiardi n. 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 4 novembre 1969.

Le famiglie:
Francesco Andreone
Caterina Grosso
Angelo Musso
Giorgio Torta
partecipano al dolore della famiglia Gaidano.

Le famiglie Benotto e Garetto, Giuseppe Arato, Cesare Gilardi prendono parte al dolore della famiglia Gaidano.

Le famiglie Stefano Gilardi, Antonio Alasse, Gianfranco Carnino partecipano al dolore della famiglia Gaidano.

La Riber s.a.s. partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la immatura scomparsa dell'apprezzato collaboratore
Bruno Rolando
— Beinasco, 4 novembre 1969.

I dipendenti della Riber s.a.s. partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del collega
Bruno Rolando
— Beinasco, 4 novembre 1969.

La Preside, i Professori, il Personale e le Allieve dell'Istituto Tecnico Santorre di Santarosa partecipano al dolore della prof.ssa Graziella Rolando, per la perdita del marito
Bruno Rolando
— Torino, 4 novembre 1969.

Si associano al dolore della famiglia Rolando per la scomparsa di
Bruno Rolando
le famiglie: Raviecchio, Costa, Marino, Quarello.

I giocatori della «Lampo» e «Garibaldina»: Raviecchio, Gonzaldi I, Nepote, Merlo, Ferrari I, Disteri, Vivenza, Merlo, Costa, Scarabosio, Ferrari II, Ferrari III, Golzio, Gastaldi II, Filippini, Romele, Virò, Perotti, Barra, La Valle, Sassi, Cresto, Pavia, Ganora, Zafferoni I, Zafferoni II, Regine, Romagnoli, Bongiovanni, Aggio, Degaudenzi, Campo, e gli ex dirigenti.
— Lanzo, 4 novembre 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi famigliari tanto amati
Angela Cortese
nata Bottino
In profondo dolore lo annunciano i figli Mario con la moglie Concetta Fantozzi, Lauro con la moglie Eva Ricciardelli e bimba Silvia. Funerali giovedì 6 ore 16 ospedali Molinette (via Santena 5).
— Torino, 3 novembre 1969.

1968 1969
Comm. Mario Actis
Vive nel ricordo dei suoi cari. Messe 6 novembre ore 9,30 Parrocchia Gesù Adolescente, 8 novembre ore 9,30 Castagneto Po.
— Torino, 5 novembre 1969.

1968 1969
Giulio Garrone
Gioielliere
Nel 1° Anniversario della morte con immutato affetto lo ricordano i suoi cari.
— Torino, 5 novembre 1969.

1968 1969
Dott. Laura Lutz Capello
Con immenso rimpianto la famiglia La ricorda a quanti L'ebbero cara.
— Torino, 5 novembre 1969.

Le famiglie Fava-Ferrero ringraziano Amici, Conoscenti che sono stati loro vicini nella tremenda disgrazia dei loro amati
Carlo e Anna
Un ringraziamento al Sindaco, all'Ospedale, alla Popolazione e Carabinieri di Rossiglione.
— Torino, 5 novembre 1969.

Col conforto dei Sacramenti, dopo breve malattia, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Cesarina Bona-Veggi
Terziaria domenicana
Con profondo dolore lo annunciano le sorelle Mimma in Marchisio, Anna in Muratti e Gemma in Dragone con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 5 corr. ore 16, partendo dall'abitazione, via Bidone 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite. Messa di trigesima nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria, il 4 dicembre ore 9.
— Torino, 4 novembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in un tragico incidente stradale il
N.H. Dott. Luigi Albertoni
di anni 34
Ne danno costernati il triste annuncio: la moglie Nelly Spagnoli con il figlio Anton, la mamma Ester, i fratelli Costantino e Alberto, la nonna Jenny Albertoni, i suoceri Rina e Antonio Spagnoli, i cognati Augusto e Nadia Spagnoli, gli zii, i cugini, i parenti e gli amici. I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente alle ore 9,30 partendo dalla abitazione dell'Estinto in Sestri Levante, piazza della Repubblica, per la chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Fossa Lupara.
— Sestri Levante, 4 novembre 1969.

Il Consiglio di Amministrazione del Canapificio Ligure Albertoni-Zaccheo partecipa con profondo dolore al repentino lutto che ha colpito la famiglia del
N.H. Dott. Luigi Albertoni
— Sestri Levante, 4 novembre 1969.

Gli zii Agostino, Nena, Giacomo e Ida sono vicini alla cara Nelly in quest'ora di grande dolore per la perdita del suo amato GIGI.

I Dipendenti della Società Canapificio Ligure partecipano uniti e costernati al lutto che ha colpito la famiglia dell'amministratore delegato rag. Costantino Albertoni.

La famiglia Mario Zanaboni con profondo cordoglio partecipa al lutto che ha colpito i soci e amici carissimi signori Albertoni.

L'amico fraterno Franco Anselmi partecipa con sentimento di profondo dolore al lutto della famiglia Albertoni.

La Società Anselmo Spagnoli nell'unione di tutti i suoi componenti partecipa vivamente al lutto delle famiglie Spagnoli e Albertoni.

La famiglia Franco Anselmi partecipa con profondo dolore al lutto che ha repentinamente colpito la famiglia Albertoni.

Giuseppe Lucotti con la famiglia prende viva e sentita parte al lutto della famiglia Albertoni.

Il 3 novembre è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Cav. Ernesto Martinengo
anni 81
Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Carrà, la figlia Vittoria Martinengo ved. Bux, la nipote Lara con il marito Renzo Carando e nipotini, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino alle ore 14,30 del 5 novembre partendo dalla Camera Ardente dell'Ospedale delle Molinette. La sua salma proseguirà per Arquata Scrivia per essere tumulata nella Tomba di Famiglia nel Cimitero di Rigoroso (Frazione di Arquata).
— Torino, 3 novembre 1969.

La cognata Maria Martinengo con Jucci e Marcello si stringono affettuosi alla zia Lina ed alla cara Vittorina in questo immenso dolore.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato ai suoi cari
Alessandro Gai
Addolorati lo annunciano: moglie, fratello, [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 5 corrente ore 16 Ospedale Molinette (via Santena 5). Per desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1969.

Partecipano alla dipartita dell'amico ALESSANDRO gli amici: famiglie Benetto, Rosso, Sandrià, Gregitò, Bondio, coniugi Obtique, Gennaro, Angelo, Leo, Gianni, Rinaldo, Gino, Franco, Bertino, Rivelatto, Simonin, Bersano, Lorenzo, Capra, Silvio, Giovanni, Domenico, Tino, Antonio, Lusso, Marchisone.

Sorretta dalla Fede, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre ha chiuso la sua vita terrena
Caterina Cumino
ved. Mariano
di anni 91
Terziaria Francescana
La piangono la figlia Feli, le cognate Francesca Vacchiero ved. Cumino, Maria Cumino ved. Cumino, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Anna. Funerali giovedì 6 corr. ore 8,45, Parrocchia Gesù Nazareno, indi la cara Salma proseguirà per Coazze ove sarà celebrata la Messa di suffragio alle 10,15.
— Torino, via Grassi 11.
4 novembre 1969.

Giovanni Antonio Molinaro partecipano al lutto della Famiglia Ezio Curino per la scomparsa del
Dott. Giovanni Curino
— Torino, 4 novembre 1969.

Antonio Ardoino e Famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Ezio Curino.

I coniugi Mario Maza partecipano al dolore della Famiglia Ezio Curino.

Bassino, Garoglio, Miglietta si uniscono al dolore di Ezio Curino e signora per la tragica perdita del FIGLIO e NUORA.

Il Consorzio Pelli Carlo Pio prende viva parte al dolore della Famiglia Curino.

Partecipano al dolore della famiglia Curino gli amici e colleghi di GIANNI
Fiorenza Bellario
Gabriella Bogetti
Adolfo Bosra
Amelia Bosia
Alfredo Bossotti
Carlo Campogrande
Bruno Corti
M. Teresa Degiorgi
Margherita Di Leo
Rosa Ferrari
V. Ferrero Merlino
Elena Friedemann Levi
Alberto Friedemann
Vilma Gabutti
Giuseppe Levi
Aurelia Parisi
Dario Pascucci
Marisa Sordello
Patrizia Straita
Pietro Val
Renza Verona.

Le Famiglie Fava e Ferrero prendono parte al dolore dei familiari di
Sandra e Giovanni Curino
— Torino, 5 novembre 1969.

2-5-1959
Carolina Gamba
in Varetto
5-11-1966
Cav. Francesco Varetto
Sono vivi nel ricordo dei loro cari.
— Torino, 5 novembre 1969.

1960 1969
Vive sempre nel cuore dei suoi cari
Michele Berra
S. Messa venerdì 7 novembre ore 10 Parrocchia S. Anna.
— Torino, 5 novembre 1969.

A funerali avvenuti i familiari della defunta
Rosa Capozzo
ved. Lazzarini
ringraziano.
— Torino, 5 novembre 1969.

La sorella Rina ed il fratello Mario con la moglie Maria dopo la scomparsa di
Bianca Vacchina
ringraziano quanti nella dolorosa circostanza furono loro di conforto con parole e scritti; non solo, ma, con loro disagio, ad essi si sostituirono nelle necessarie pratiche ed operazioni richieste dal triste evento, a cui essi non poterono attendere. Ed uno speciale ringraziamento, con l'espressione di particolare riconoscenza, va al reverendo parroco di Costigliole d'Asti, don Cellino, alle amiche della defunta, fra cui la signorina Maria Baldi, ed ai cari nipoti.
— Costigliole d'Asti, 4-11-1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Germana Griva
nata Ressia
Addolorati ne danno l'annuncio: la mamma, il marito Domenico con la figlia Maria Grazia, cognato, cognata, zii, nipoti. Un ringraziamento al Dott. Arturo Ferrari per la continua assistenza. I funerali giovedì 6 ore 8,45 nella Parrocchia di S. Giovanna d'Arco, indi la cara salma proseguirà per Poirino.
— Torino, 5 novembre 1969.

Zii e cugini Ressia Feria Chiesa partecipano al dolore della famiglia Griva per la perdita della cara GERMANA.

I Colleghi dei Lavori Armamento Ferroviario prendono viva parte all'irreparabile lutto dell'amico Domenico Griva per l'immatura perdita della moglie signora
Germana Griva
— Torino, 4 novembre 1969.

La famiglia Giorcelli prende viva parte al dolore della famiglia Griva.

Le famiglie Milano Ansaverdi partecipano con profondo dolore la scomparsa di
Germana Griva
— Torino, 4 novembre 1969.

Cristianamente è mancato l'
Ing. Erminio Vergnano
Angosciati lo piangono la moglie Luisa Bertossi con la piccola Maria Cristina unitamente ai parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Lorenzo Bonardi per le assidue cure prestate. I funerali in Trofarello il 5 corr. alle ore 15,30 da Via Morgari, 15. Non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1969.

Ditta e famiglia Oricco partecipano al lutto della Famiglia Vergnano per la dipartita dell'
Ing. Erminio Vergnano
— Trofarello, 4 novembre 1969.

Filippo e Amelia Chiesotti
Anna Bosio
Roberto Gatta
Giovanni Neverelo
Nino Treglia
esprimono il loro profondo dolore per la perdita del caro amico ERMINIO.

Amministrazione e Condomini stabile via Boiazzo 47 prendono viva parte al dolore della famiglia Vergnano.

E' mancata l'anima buona di
Anna Manfrin nata Bedin
Angosciati la piangono Mario, la figlia Ines col marito Renzo De Grandi, l'affezionata nipotina Emanuela; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Emanuelli. Funerali oggi ore 14,30 via Martorelli 43.
— Torino, 5 novembre 1969.

Lina e Beppe De Grandi partecipano al dolore.

Le famiglie Lorenzo e Piero De Grandi prendono parte al lutto.

La famiglia Panier commossa si unisce al dolore della famiglia Manfrin De Grandi.

Cristianamente è mancata
Eugenia Palma n. Torchio
Angosciati ne danno l'annuncio i figli: Iuccia ved. Campagna, Carlo con la moglie Giuseppina Improda, gli adorati nipoti Eugenio e Raffaele e parenti tutti. Funerale oggi alle ore 14,30 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe, indi proseguirà per Susa. Servizio pullman.
— Torino, 5 novembre 1969.

Michele e Rita Campagna, rag. Celestino Viale e famiglia prendono viva parte al dolore di Iuccia, Carlo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Luigi Ducco addolorato per la scomparsa del genero
Giovanni Sterpone
prende parte con tutta la famiglia al dolore che ha colpito la figlia Teresina.
— Rivoli, 4 novembre 1969.

Costitolari e dipendenti della Società M. B. Abrasivi partecipano al dolore dell'amministratore Giorgio Boeri per la morte del suocero
Giovanni Sterpone
— Rivoli, 4 novembre 1969.

Angelo Battista Ducco e famiglia addolorati sono vicini alla nipote Teresina e familiari.

Le famiglie Nelrotti e Tenivella con animo commosso sono vicine alla cugina Teresina e familiari per la scomparsa del marito
Giovanni Sterpone
— Rivoli, 4 novembre 1969.

La famiglia Giuseppe Meina si unisce al grande dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico
Giovanni Sterpone
— Rivoli, 3 novembre 1969.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Giulio Ramojno
— Torino, 4 novembre 1969.

Gli amici Chiesa, Ramondini e famiglie partecipano al dolore di Ernesto per la perdita degli amati genitori.

Rosanna Pll
Laura Piccamiglio
Donatella Merlo
Rosanna Gros
Bruna Liliana Bono
partecipano al grande [illegible] di Ernesto.

La «S.p.A. Immobiliare Alpi Cozie» partecipa al grave lutto per la tragica scomparsa del
Dr. Prof. Giulio Ramojno
— Torino, 4 novembre 1969.

1960 1969
Luigi Debernardi
La moglie, figlie ricordano con affetto. S. Messa giovedì 6 novembre ore 18,15 Santuario della Consolata.
— Torino, 5 novembre 1969.

Lunedì 10 novembre ore 10 (Crocetta) Messa anniversaria per
Enrichetta Botto Micca
— Torino, 5 novembre 1969.

1955 1969
Francesco Artusio
Tommaso Bocher sempre lo ricorda.
— Torino, 5 novembre 1969.

1960 1969
Pierino Penello
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 5 novembre 1969.

1953 1969
Mirella Dal Cason
Vive in Dio e nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 5 novembre 1969.

5-11-1963 5-11-1969
Carlo Bassino
Sempre ricordato.
— Torino, 5 novembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 14)

SOCIETA' petrolifera assume impiegata 16-17enne. Tel. 344-286, 341-063.

TECNICO perito meccanico profonda conoscenza stampi macchine lavorazione minuteria metallica tranciata, assumesi. Scrivere specificando posti occupati attività svolta a: «Etas-Kompass Pubblicità 2284 — 10100 Torino ».

TIPOGRAFIA cerca compositore anziano e signorina ufficio. Telefonare 795-072.

⑭ Domande lavoro

AIUTO piastrellista diciannovenne, velocissimo, offresi. Tel. 252-093.

AUTISTA con Leoncino offresi seria ditta o corriere. Telefono 616-894.

AUTISTA carrellista patente C offresi. Tel. 726-508.

AUTISTA D-E pubblica, giovane presenza, passaporto, offresi anche privato, eventualmente con auto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2336 — 10100 Torino ».

AUTISTA lunga esperienza con pullmino proprio, offresi ditta o istituto. Telefonare 540-120.

AUTISTA lunga esperienza libero solo pomeriggio, offresi presso ditta, oppure privato, oppure fattorino. Telefonare 242-322.

AUTISTA offresi patente C, robusto, pratico città e provincia. Telefonare 895-489.

AUTOCARRO 615 lavoro fisso mezza oppure intera giornata. Telefonare ore pasti 210-758.

BAMBINAIA pratica referenziata, offresi custodia bimbo, solo pomeriggio. Telefonare 745-396 ore pasti o nel pomeriggio.

BAMBINAIA referenziata quarantaquattrenne, offresi giornalmente. Telefonare 482-264.

CAMERIERE barman 29enne espertissimo, ristorante, locali notturni, offresi dalle ore 20.30 in poi. Telefonare 679-486.

CAMERIERE conoscenza lingue, libero subito, trasferirsi ovunque. Telefonare 388-513 Torino.

CAPOREPARTO attrezzature macchine speciali, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 299 — Torino ».

CINQUANTATREENNE pensionato astigiano patente B referenziato, offresi lavori fiducia. Telef. 327-048.

COMMESSA offresi per panetteria possibilmente fissa. Telefono 325-567 dalle 13 alle 16.

CONIUGI 50enni piemontesi referenziati pratici con figlio studente, offronsi moglie custode marito autista uomo di fiducia presso stabilimento, magazzino. Telefonare ore pasti 678-036.

ELETTROTECNICO specializzato apparecchiature comando macchine utensili, manutenzioni industriali, impianti, offresi a industria. Telefonare 594-798.

ESPERTA portinaia 55enne referenze, marito pensionato, cerca portineria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6076 — 10100 Torino ».

GIOVANE barista cameriere sala bar offresi anche stagione invernale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2338 — 10100 Torino ».

GIOVANE operaio generico, conoscenza tedesco, offresi per lavoro serio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2352 — Torino ».

GIOVANE patentato mattina libera, occuperebbesi come commissioniere, mezzo auto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6079 — 10100 Torino ».

GIOVANE 26 anni, patente B, cerca lavoro come fattorino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2338 — 10100 Torino ».

GUARDIA giurata 30enne occuperebbesi pulizia uffici ore serali, pratico e referenziatissimo. Tel. 551-029.

LAUREATA lettere pedagogia offresi custodia bambini. Telefonare mattino 834-404.

LEGATRICE esperta, offresi lavoro, pratica anche fustellatura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2347 — 10100 Torino ».

OFFRESI commessa 22enne mezza giornata. Telef. 337-238.

OFFRESI muratore finito, esclusivamente manutenzione stabilimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6081 — 10100 Torino ».

OFFRESI venticinquenne come fattorino generico con patente B. Telefono 652-632.

PENSIONATA statale colta occuperebbesi sorveglianza bambini, diplomata diploma pianoforte, patentauto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2342 — 10100 Torino ».

PENSIONATO torinese con patente offresi lavori leggeri anche mezza giornata. Telef. 537-775.

PENSIONATO torinese elettricista, lunga pratica, offresi ditta per manutenzione. Tel. 667-863.

PENSIONATO 60enne energico pratico sorveglianza stabilimento, offresi, anche lavori leggeri. Tel. 756-980.

PIEMONTESE quarantenne, alta, ottima presenza, offresi servizio a ore generici. Telef. 737-285.

PORTINAIA 45enne coniugata senza figli, referenziata, offresi. Telefonare 888-814.

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti consegne. Telefonare 789-289.

RAGAZZA ventenne cerca tuttofare otto ore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2339 — 10100 Torino ».

SEDICENNE offresi lavoro lavapiatti. Telef. 492-679.

SIGNORA seria referenziata, offresi cucito o commessa o aiuto commessa anche mezza giornata. T. 763-614.

SIGNORA 24enne seria non fissa offresi custodia bimbi. Tel. 897-550.

SIGNORINA media età referenziata offresi compagnia signora sola, eventuale assistenza infermieristica. Telefonare 383-116 ore 10-13 e 15-18.

SIGNORINA offresi commessa o lavori leggeri magazzino. Tel. 213-570.

TORINESE offresi attrare 3 ore pomeriggio. Tel. 888-485.

TUTTOFARE offresi mezza giornata, eventuale lavoro officina, zona Madonna Campagna dintorni. Telefonare 293-571.

TUTTOFARE veneta referenziata, offresi 4-5 ore giornaliere, preferibilmente tra zona Statuto e Valletta. Telef. 803-598 mattinata.

VENTITREENNE volenteroso, patentauto, militeassolto referenziato, offresi quale fattorino magazziniere autista. Tel. 391-748.

28ENNE con motofurgone ql. 6 offresi ditta seria, città e fuori, fattorino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6084 — 10100 Torino ».

34ENNE, patente B, volenteroso offresi fattorino pratico città e provincia. Tel. 276-087.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO abilissime signore signorine distribuzione omaggi premi gettoni oro 180.000 via Nizza 29 (Porta Nuova).

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile 150.000 mensili inquadramento sindacale. Presentarsi: Eurotessile, via Cecchi 56.

A.A.A.A. 100.000 assumesi personale femminile qualsiasi età. Ufficio Tecnico corso Vittorio 38.

A.A.A.A. 160.000 cercasi personale femminile per lancio nuovo prodotto. Pulini, corso Raffaello 29 D.

A.A.A. ABBIAMO bisogno personale femminile distribuzione omaggi offerta speciale 8000 giornaliere. Presentarsi via Camerana 4 C (Porta Nuova).

A.A.A. LUX Chimica assume 5 operaie più 10 dimostratrici suoi prodotti. Via Saluzzo 41.

A.A. ABILE cameriera 30-35enne famiglia signorile 3 adulti con aiuto, offre ottima sistemazione esigonsi referenze. Telefonare ore 8-9 20-22 al 500-498.

A coniugi occorre tuttofare fissa, alto stipendio, domenica libera. Telefonare 759-313 Torino.

ABILE cucina altro, referenziata, fissa, con aiuto cerca famiglia tre adulti. Telef. 652-840.

ADDETTI presse, addetti macchine, operai generici, disposti 3 turni, obblighi militari assolti et operaie generiche addette linee montaggio, 2 turni, assume azienda metalmeccanica Mirafiori. Buone condizioni, comodità autobus. Dettagliare età, esperienza, studi, a: « Etas-Kompass Pubblicità 272 — 10100 Torino ».

AGGIUSTATORE meccanico capace lavorare torni, fresa, banco per costruzione piccoli calibri attrezzi assumesi. Scrivere specificando posti occupati lavoro svolto a: « Etas-Kompass Pubblicità 2284 — 10100 Torino ».

ALIMENTARI cerca ragazzo 15-16enne. Telef. 581-136.

APPRENDISTA barista 15-16 anni, cercasi. Presentarsi piazza San Carlo 204.

APPRENDISTA commesso-a assume confezioni Cerutti. Telef. 542-600.

APPRENDISTA pettinatrice 15-17 anni cercasi subito. Telef. 797-166.

APPRENDISTE assume lavoratoria possibilità miglioramento in pratiche lavori. Telef. 769-083.

APPRENDISTE assume fabbrica paril auto. Presentarsi via Polonghera 36.

APPRENDISTI e addetti macchine 18enni possibilmente pratici torni assume officina zona centro. Via Giuria 44. Telefono 652-294.

APPRENDISTI piccola meccanica, massimo 18 anni, cercansi. Telefonare 326-832.

ASSUMIAMO personale provvisorio novembre-dicembre, maschile e/o femminile per confezionamento pacchi e cassette natalizie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6083 — 10100 Torino ».

AUTOSELLERIA Grugliasco cerca apprendisti 15-20 anni. Tel. 701-098.

AZIENDA metalmeccanica assume tornitore fresatori aggiustatori montatori 1ª-2ª categoria, Borgaro. Telefono 498-562.

BAMBINAIA fissa referenziata, cercasi alto stipendio. Telef. 693-321.

BARBIERE giovane abilissimo cerco offro paga o società anche più mesi. Tel. 697-506.

CARROZZERIA Frejus telef. 334-251 assume abile battilastra e ferratori massimo retribuzioni.

CERCA tuttofare referenziata, fissa, giornata, piccola famiglia, zona Crimea. Telef. 687-851.

CERCANSI coniugi pensionati referenziati per custodia villa vicinanze Verona, marito pratico giardinaggio, moglie aiuto domestico, offresi alloggio con bagno, riscaldamento, gas, luce, stipendio a convenirsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2340 — 10100 Torino ».

CERCASI addetto presse e benestarista particolari. Telefoni 661-333, 662-229.

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 380-127.

CERCASI donna tuttofare fissa e bambinaia giornata, referenziate. Telefonare 874-701.

CERCASI lavorante barbiere. Telefonare 545-494.

CERCASI ragazzo 16 anni per laboratorio dentistico. Tel. 683-676.

CERCASI salariato per cascina dieci giornate, prato e cavalli sella a Piossasco, ottime condizioni. Tel. 321-784.

CERCASI tuttofare per tutto il giorno. Telef. 543-850.

CERCHIAMO esperta baby-sitter referenziatissima per lavoro pomeridiano. Telefonare 890-148.

CERCO ragazzo 15enne aiuto barista, orario ridotto festivo. Tel. 694-182.

DITTA assume ambosessi facile, redditizio lavoro. Drecop. Piazza Solferino 5 B.

DONNE giovani volenterose assumiamo distribuzione volantini cassette postali. Fisso giornaliero. Telefonare 519-197.

ELETTRICISTA cercasi lavoro cottimo, via Torino 27, Nichelino. Presentarsi mercoledì ore 17.

ESPERTA tuttofare mezzo servizio o fissa per piccola famiglia, cerco. Telefonare 737-039 zona Lucento.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 81 — 10100 Torino ».

GRANDE azienda cerca per Torino operaio da adibire a lavori manuali generici in magazzino, preferibilmente con patente. Età 23-28 anni. Manoscrivere curriculum indirizzando a: « Etas-Kompass Pubblicità 227 — 20100 Milano ».

IMPORTANTE ditta assume capigruppo distributrici e dimostratrici per propaganda diretta nota Casa detersivi. Telef. 544-856.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 276 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metallurgica assume elettricista disposto ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 277 — 10100 Torino».

LAVAGISTA cerca Concessionaria Opel. Presentarsi via Susa 25.

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari o Wildt, rocchetrici, confezioniste Triplex attacca bordino, cucitaglia. Via Vinadio 22.

MECCANICI generici abili per montaggio autoveicoli, cercansi urgentemente. Telef. 710-195.

OFFICINA Pianezza assume operai qualificati fonderia militesente paga massima. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6065 — 10100 Torino ».

PANETTIERE pratico e apprendista cercasi. Telef. 263-313 ore 9-12.

PARRUCCHIERE cerca estetista per uomo, massima retribuzione. Telefonare 80-788.

PASTICCERIA centrale, portici Porta Nuova cerca aiuto commessa. Telefonare 543-116.

RISTORANTE cerca apprendista per sala. Telef. 697-424.

RISTORANTE, via Nizza 31, cerca cameriera o apprendista cameriera. Telef. 659-472.

SIGNORINA cercasi Milano bambine 12-10-7 anni possibilmente conoscenza francese, piccolo aiuto casa. Corvo, via Appiani 2, Milano, telefono 638-525.

TUTTOFARE fissa cerca signora sola. Telefonare 753-461.

TUTTOFARE referenziata cercano famiglia due persone, ottimo trattamento. Corso Montecucco 26. Telefonare 723-469.

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa o giornata 8,30-19 per piccola famiglia, Crocetta. Telef. 599-393.

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata, cercasi. Telefonare ore ufficio 519-266.

VERNICIATORE anche apprendista, cercasi. Telef. 331-200.

⑯ Piazzisti Rappres.

AZIENDA produttrice detersivi industriali e comunitari cerca qualificati venditori in abbinamento, documentata introduzione. Telefoni 760-996, 779-232.

CERCASI rappresentante province Nord Italia prodotti largo consumo disponendo ampi locali per eventuale deposito. Offronsi massime garanzie bancarie. Casella Postale 86 Biella.

FARMACEUTICI import-export cerca immediatamente abili venditori per farmacie Novara Vercelli Alessandria Aosta. Minimo garantito ottima provvigione. Accettiamo domande solo manoscritte con dettagliato curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2265 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE nuovo bottonificio cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 324 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società petrolifera, concessionaria europea lubrificanti pregiati autotrazione e industria cerca rappresentanti zone Piemonte. Richiedesi particolare introduzione, serietà, solvibilità, automezzo proprio, scuola media. Offresi esclusività ed alte provvigioni. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Massima discrezione. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 275 — 10100 Torino ».

ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 3, 20122 Milano.

PARRUCCHIERI profumerie Piemonte importante industria cerca elementi introdotti per vendita anche abbinata di affermati prodotti. Ottime condizioni. Specificare referenze casella 320/A SIP 20122 Milano.

UNIVERSITARIO madrelingua francese, offresi per lezioni e traduzioni anche domicilio. Telef. 518-934.

VENDITORI sperimentati 24-35enni provenienti qualsiasi settore vendite privati, ricerca primaria azienda internazionale per costituirsi una rete di capigruppo e futuri capi-area. Si garantisce sin dall'inizio fisso mensile di grande interesse, assicurazione, incentivi elevati sul venduto dei gruppi. Qualsiasi venditore o venditrice interessato ad assumere immediatamente tali responsabilità direttive, purché dotato di serietà e dinamismo è pregato di lasciare al Bureau dell'Hotel Ambasciatori corso Vittorio Emanuele 104 Torino Curriculum con recapito telefonico. Tutti saranno invitati, entro tre giorni, ad un colloquio.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Frofer » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 182, telefoni 650-716, 653-146.

A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110 652-876 via Pio V 30.

A. AIRIT Max Meo « Detective » controllo infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 94, tel. 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1970 Andrea Doria 9, telef. 541-100 538-482 (automatico) Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 46, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

FRANZONI dal 1911 corso Orbassano 552, telefono 352.071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024 538-682

SORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40. telefono 531-181

POLINVES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti Inghilterra 25, telefono 769-975.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGIATRICE, relax, orario continuato. Telef. 613-703.

A.A. MASSAGGI svedesi forprenatali nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-344

A. ABILISSIMA massaggiatrice anticellulite rassodante penithermal ionizzato callista. Tel. 541-008.

ESTETISTA diplomata, massaggi curativi, personale qualificato. Escluso sabato. Telef. 582-844.

ESTETISTA, massaggi, callista, pedicure, ore 9-18. Telef. 328-356.

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi sportivi, curativi, relax. Telef. 346-747.

RIEDUCAZIONE arti. presciatica con attrezzi speciali, noleggio, vendita. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat il nuovo centro selezione autoinobile e sempre aperto compresi giorni festivi per la consegna immediata selezionatissime occasioni minimi anticipi corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli.

A.A.A.A.A.A. COMUNICATO veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.

A.A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo pagamento 24 mesi visitateci. Vastissimo assortimento autovetture d'occasione tutte collaudate (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179 senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. (Aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105, senza anticipo vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura voi siate cercando il troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino corso P.pe Oddone 68 telefono 485-274, 488-213 (anche mattinate festive).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo Monfalcone 141 Siracusa sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300-1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete 124 coupé, Opel Kadett, Opel 1900 lusso, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, 850 coupé e berlina. Tel. 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento 850 spider, Mini Minor, Fulvia coupé, Renault 4 L, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo e 1300 coupé. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2 T3, 1100T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone o camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. SE credete che tutte le esposizioni di automobili siano uguali è il momento di visitare la ditta Autodestefani. Vi invitiamo a prendere visione delle macchine esposte, prime per qualità e prezzo assolutamente competitivo. A partire dalle 6 mesi alle macchine con più anni di tutte le marche di tutti i tipi. Sempre all'avanguardia nel campo della vetture usate il nostro indirizzo è: Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telefoni 293-992, 215-643. Anche festivi.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, 1750; Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3 Simca NSU Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.

A. MIGLIOR prezzo, scelta più sicura, vasta gamma autoriparazioni pagamento Sale, corso Giulio Cesare 202.

ABBIAMO Fulvia GT, GTE, Giulia super, 1300 TI, duetto, 124, 1500, minicooper MK2, ranger. Telefonare 546-681.

ALFAROMEO servizio Cavour 42 vende: 1750 GTV quadrimestre, Giulia 967, furgone 1100 nafta.

ANASTASIO servizio Lancia corso Duca degli Abruzzi 10 prenotazione nuovo. Usato revisionato garantito, Fulvia Rally S, GTE semestrali, GT, 2 C, Flavia coupé, berlina, 1800 iniezione 1967.

AUTOCARRO ribaltabile Esadelta tre assi centrale portata q.li 98, perfetto ordine vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, tel. 593-182.

AUTOMARKETS cinque filiali per scegliere la vostra auto. Corso Siracusa 40. Corso Giulio Cesare 229. Corso Principe Eugenio 11. Corso Raffaello 7. Ivrea, corso Vercelli 222. Garanzia totale ricambi e mano d'opera. Facilitazioni pagamento mensili assicurazione compresa.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGIO Autogiamm a L. 750 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasione. Garanzia facilitazioni via Madama Cristina 66, telefono 659-819.

CITROEN ID - DS controllate rendiamo da L. 250.000 Frasezar concessionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 208.

COMMODORE GS coupé 1968 traino motoscafo vendo. Telefono 546-529.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti notaio in Sede. Automarkets corso P. Eugenio 11.

COMPERIAMO contanti autovetture usate o semestrali. Calvo. Filippo Turati 38.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50.

CORSO Dante 133 vendiamo BMW 2002, Dino spider 4 mesi perfettissimo.

FURGONE ford transit 13 ql. gemellato seminuovo vendo. Tel. 391-901.

FURGONE 600 T, due anni perfetto, vendo. Telef. 325-631 ore ufficio.

GARANZIA in più comprando da chi si qualifica. Autoccasioni ogni tipo, facilitazioni pagamento Sale, concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202.

GORDINI 1300 1968 ottima occasione vende Renauto corso Siracusa 75, telefono 323-036.

INNOCENTI Miniminor, Taunus 12 M, Lancia Appia. Autosalone Isabella corso Dante 133.

MIURA islero espada vende Lamborauto concessionaria automobili Lamborghini, via Cristoforo Colombo 43, Torino. Telefonare 595-384, vasto assortimento usato.

MONTICONE piazza Adriano 1 tel. 385-772 concessionaria volkswagen porsche audi occasioni: porsche 911 T targa, audi 60, super 90, volkswagen tutti tipi, miura, ferrari 330, fulvia coupé, 124 spider, opel rekord kadett, peugeot 404 iniezione, 850 spider, junda.

NSU Prinz, NSU Prinz Neo Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, Telefonare 353-632.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giuliette, 500, 600 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OM Succursale Francia 21 telefono 753-989 vende 645 ribaltabile, Leoncini normali e ribaltabili, lupetto, tigrotto 45 ql. lungo, 662 ribaltabile con gru, lupetto ribaltabile con gru, lupetto e leoncino furgoni, 615 N1, 640 ribaltabile con gru, Volkswagen furgone, gru nuove e usate per autocarri.

OPEL Kadett ottimo stato prezzi convenientissimi a partire da lire 250.000. Facilitazioni di pagamento. Sale, concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202.

OPEL, Opel, Opel. Massano, via Susa 25, vendita rateazioni assistenza.

OPEL via Principi d'Acaja 27 vende Commodore GS 1968, Rekord e Lusso, coupé Rekord 1961, Kadett Lusso 4 porte 1968, Viva 1000 1964.

PREZZI sorprendenti; per vostra garanzia esposti, su ogni auto. Assistenza ricambi gratuiti con garanzia scritta. Comodità pagamento, inclusa assicurazione Automarkets corso Siracusa 40, corso G. Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea corso Vercelli 222.

ROLLER roulottes. Nuova concessionaria Ciriè. Condizioni veramente favorevoli. Sconti. Ricovero rancio inverno gratuiti. Magistrelli 924-500.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.

SEMESTRALE controllate garanzia come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scolli. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio vendiamo: Miniminor cooper, Giulia 1300, GT junior, GT 1600, Fulvia GTE, 1750 berlina. Autosalone Isabella, corso Siracusa 158.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli. Tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Linearauto, c.so Principe Oddone 68.

URGENTE comperiamo auto dal 1967 in avanti. Massimo pagamento contanti notaio in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

USATO giardinette Renault 4 66/68 R 8 R 10 revisionate con garanzia, corso Turati 74, telefono 594-675.

VENDO 643 3 assi metri 6 come nuovo. Telefonare 273-938.

VERAMENTE senza anticipo senza cambiali senza privilegio vendiamo: Fiat 500 semestrale, 850 berlina, 850 sport, 1100 R familiare, 124, 124 coupé, 1300 C, 125 S. Corso Siracusa 158.

VERAMENTE senza anticipo senza cambiali senza privilegio vendiamo: Fiat 500, 600 D, 850 semestrale, 1100 R, 124, 1500 C, 125. Corso Dante 133.

VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione vendiamo senza cambiali né privilegi pagamento anni due massima serietà e garanzia. Aperto festivi.

VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini occasionissime vendo Sebastopoli 227.

128 bianco, appena ritirato km 1000, vendo. Telef. 723-243 ore ufficio, 500-681 ore pasti.

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Piaggio novità occasioni Vespa ciclomotori Ciao. Tosa Regina Margherita 61.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 630-571.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264.

A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto. Officina, telefono 287-628.

ARMADI, armadietti, armadioni troverete al Supermec del Mobile, ogni tipo e misura. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo.

ATTENZIONE al supermec del mobile. Eccezionali ribassi su tutti gli articoli: divano letto 11.000, scrivania 10.000, camera 150.000, ecc. Visitateci. Ingresso libero via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.

LETTO antico '700 in ferro battuto. Telefono 287-628.

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

OCCASIONISSIMA tutte le Signore di classe devono visitare la boutique Lady Frida, senza impegno alcuno per rendersi conto del miracolo dei modelli e prezzi imbattibili. Tel. 670-004

REGISTRATORI nuovi Bis rimessi a nuovo con garanzia vendesi. Telefonare 519-921.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 498-574.

SVENDO bellissimi, nuovi, cappotti, tailleurs invernali, abiti qualsiasi tipo, pantaloni, modelli pratiche sartorie italiane francesi. Telef. 365-252.

offerte speciali dal 5 al 12 novembre

olio oliva goccia d'Oro
litri 1 lire ~~560~~ **495**

mortadellina Beretta
Kg. 1 lire ~~780~~ **640**

punta di vitello
al Kg. lire ~~780~~ **670**

pasta di semola
Buitoni ½ Kg. lire ~~135~~ **95**

Fernet Branca
3/4 lt. lire ~~1.900~~ **1.750**

fette biscottate
gr.115 lire ~~70~~ **60**

caffé miscela famiglia
gr. 100 lire ~~165~~ **145**

fior di farina
"00" Kg. 1 lire ~~130~~ **100**

filetti di sorelli
ammarinati gr.125 netto lire ~~125~~ **110**

Americano Radicati
litri 1 lire ~~500~~ **430**

peperoni rossi e gialli
flac. gr. 750 netto lire ~~290~~ **250**

biscotti al latte
varie, limoncino sac. cell gr. 750 netto lire ~~210~~ **190**

Pandoro cellophan
gr. 400 lire ~~450~~ **390**

vino barbera gradi 12
bott. lt. 2 lire ~~330~~ **295**

lenticchie scatola
gr. 500 lordo lire ~~95~~ **70**

marronata Facci
flacone gr. 400 netto lire ~~190~~ **165**

cera Emulsio Kg. 1 +
Tergex omaggio lire ~~990~~ **850**

Emulsio mobili
spray lire ~~450~~ **385**

piselli medi gr. 500
lordo lire ~~100~~ **80**

rotolo asciugatutto
lire ~~180~~ **160**

Scottis arlecchino
lire ~~250~~ **195**

margarina Alina
pacchetto gr. 200 lire ~~80~~ **65**

Scott family
lire ~~100~~ **85**

sottospalla di vitello
c/osso al Kg. lire ~~980~~ **880**

polpa per arrosto
di vitello al Kg. lire ~~1.590~~ **1.420**

scaramella di vitello
al Kg. lire ~~880~~ **770**

polpa di vitello
comune al Kg. lire ~~1.390~~ **1.240**

queste offerte speciali sono valide anche nei supermercati Maxmarket

corso Bramante 93 - angolo Massimo D'Azeglio
corso Svizzera 52 - angolo via Nicola Fabrizi
via Salbertrand 67 - angolo via Crevalcuore
corso Orbassano 212 - vicinanze piazza Pitagora
via S. Paolo 36 - vicinanze corso Peschiera
corso Traiano - angolo via Voli 31
corso Giulio Cesare - angolo via Porpora 38

grande parcheggio privato
autobus n. 62
tram n. 1-8-10

nel supermercato di c. Cosenza per molti giorni ancora verranno distribuiti a tutti i clienti omaggi delle più importanti marche

nuovo supermercato PAM c.Cosenza

angolo corso Agnelli

PAM